Questo album mi fu regalato nel 1843
dal più caro fra i miei Amici e Maestro D'Orbigny
e non mi è portato fortuna, dopochè gli ho posseduto
et che ne ho fatto uso, ho scoperto molti fatti
nouveaux et interessants pour la geologie de mon
pays. Voilà Mons. ce que je puis vous donner

Rancate 17. Oct. 1854

Dir. de Géologie

Notes et observations Geologiques

depuis 1843 a 1861

1833. Aryuà, Pua, Sendu, Tolo Castelnovo, Pendine.

1834. Costoza, Longare,

1835. Sette comuni. Tramonelle.

1837. Euganei Trieste
1838. Vicence Padoue Chapentrat
1840. Orolano, Romano

1841. Feltre a Belluno et Agordo.

1842. Recoaro, Vestenà, Vicentin.

~~1843.~~

Voyez mes anteced.
livres de voyage

1843	Comun aux	Mts Pisani
—	— —	M.ts Agnani.
—	— —	Mt. Cipemini.
1844	— —	Mts. de Lamberti
—	— —	Chapt. Elegans.
1845	— —	M.ts Euganei.
—	— —	Cipemino.
—	— —	Compi Flegrei.
—	— —	Vesuve.
—	— —	Cap. Orlando.
1846.	— —	Mts Euganei
—	— —	Trias meridional.
—	— —	Monte de Giovo pat.
—	— —	Asolano - Bannais,
—	— —	Frevisan -

1847. Aver Chartres: Euganei et Abbetone, Berici pris ad Arcugnano
— avec la Section. Crespo Castel Gomberto Valdagno - Vulli - Recoaro - Rovegliana - Fongara - Civillina Val Zuccanti - Monte
— De Buch
— Murchison
— Verneuil
— Ewald
— Pareto
— Chartres
— Pentland
— Fabrini
— Pareliri
— Rossi
di Nogarè - Monte Grumi di Schio, Polo S.t Orso - Piovene - Settecomuni - Olivi Cabral di Brent - Pomaga Asolo
— Avec Abich - Olivi. Campiglia

1848 — — Caverne de Cùmo. Trévisan
— Vall'Organa.
— Val-d'obbiadene, et Collines de Vidor

1849. Conegliano - Udine Gorizia - Lubiana Cilli Gratz - Vienne - Forchtenau Donaubrücke - Linz - Salzbourg - Passpruck - Brixen Botzen - Trient.

1849. Monachie - Eube - Lipsick

1850. avec M.t Credner - Baron M.e Glono - Olivi
— avec M.t Haidel - Trojano Bolca - M.e Spilecco - Fallina

1851. Colli di Vicence - Baron

1852. Colli di Conegliano.

1853. Euganei, Veronese sette Communi

Voir — ° de carte

1853. Settembre Teolo Pendice
con Williams. 1. giorno

Innovatica Brugnera Pam
Saliedo Chiavon con
Parolini - Bassano

Oliero - Valstagna - Val -
Frenzena - Gallio - Asiago
Cavione - Val d'Assa - Ro-
asca - Mezzaselva - Rotzo
Val d'Assa - Rubbio
S. Michiele - Val Rovina.

1853. Con Massalongo in Ottobre,
nella continuata Salmia ad alcu
monti nei contorni di
Tregnago - M.te Cagalati -

Baldo Calavena - Alcuni
Val Tasna - Selgani a Peri
gotti presso Bortolami

Solo il Colle di Caldiero

1854. Asolo, Val Organa, Covolo
Novembre Cavaso, ed alli circonvicini

1855. Udine Civicale e S. Pietro
Maggio. degli Schiavi. T. Tagliamento.

— Bassano, Cellonata, Cornea,
Ottobre. di Mavotta, Lavarda, Roma
no, Borso, Cresparo, Padano
Fonte.

Novembre Asolo - Cavaso.

1856. La Battaglia, S.
Gleria, Catajo ecc.

1856. Crespano, Romano
Padano, Fonte, Asolo
— Vidor, Solighetto, Follina
Cison.

1856. Maggio. Vienna - un mese.
— Bassano - Castelfranco.

1859 - - - - - - - - - - - - - - -

1860. Maggio. Vienna - Innsbruck
— Fino Giugno - Villach -
Cracovia - Wieliczka -
— Agosto - Salzburg -
Monaco.
un giorno mese e

1861. Arzignano - Chiampo
Crespadoro - Marana
— Durlo - Bolca - Val
Tasna - Scandolara
Covecolati - Covoli di Velo
Rovere di Velo -
— Val di Salarone - Vall.
Zuliani - Val di Agnonta
Greggiana.
— Romagnano - Sebbano
quattro giorni di continuazione -

Escursione della Sezione Geologica al Lago di Bientina ed al Monte Pisano

---

Partiti la mattina alle 5. ci recammo al lago di Bientina percorrendo la bella campagna ricchissima e lambendo il piede de' monti Pisani ove scorgemmo nel piano inferiore de' monti degli scisti misti a dei conglomerati i di cui ciottoli erano di varie specie alcuni calcari alcuni di quarzo grasso, altri di arenarie, di gres grammitico. Tutto questo ammasso ci venne detto dal Pilla presentare uno degli aspetti del Vernicano. Nel lago di Bientina palude fetida e malsana trovammo delle Paludine delle Limnee ed una cimora Statica? (Nivitica o pisana?) che fu conservata dal Sig. Capeder. Indi proseguimmo fino a Mte Oliveto ove scorgemmo la Calcarea grigia con belle cavernette cioè con minutissime fenditure riempiute di breccia ossifera: Fatta colazione nella bella caverna del Pippi proseguimmo in barca per S.ta Giuliana ove è un acqua minerale che guarisce dalla lebbra e rabbia; lì presso vedemmo una cava di marmo bianco e nero che mi ricordò una delle mie disgressioni del nostro Giura prodotta dal porfido pirossenico del Vicentino. Giunti poscia al luogo ove sono i bagni di Pisa assumemmo una strada a sinistra che ci condusse sulla cima de' monti ed ivi scorgemmo il contatto degli schisti col sopraggiunto calcare grigio con banchi di quarzo grasso e che forma la cordigliera. Io opino col Pilla che sia più recente dell'altro di Mte Oliveto come pure credo che gli

calcisti detti macigni appartengono al Cenomaniano il quale secondo me non è che un complesso di frantumi del Miocretaceo e dei terreni Eocenici e Triasici portati su fino al Giurese all'Epoca del sollevamento di queì monti. Que mia calcisti cenomaniani esteriori più antichi che si osservano nell'Agordino e nel Bellunese

Lunedì 20. Settembre 43.

Gita a Serravezza. Partiamo alle 1½ pm. Pareto, Pilla, Omalius, Vaccani, Pellati, Manetti, Piazzini, e me. Strada della Spezia. Galestro, formazione del Macigno presso la Foce modificato da una roccia serpentinosa non visibile. Presso il Monte di Chiesole strati sottili di diaspri. Sono le marne del macigno. (Pinus Castanea) formation d'Albarese e di Cadenna secondo Pareto e Pilla, parla dell'assottigliamento degli strati. Pareto crede che manchi nelle marne inferiori al Macigno.

Sulla cima sotto Foce di Chiesa. Calcare albarese da di qua magnifica vista del Monte Pisano. L'albarese in mezzo agli schisti il Macigno vi alterna cogli schisti

Sud-ovest-occidentale di Mte Chiesa ne' M. Aguzzo verso il Mare. Calcare cretaceo secondo ne inferiore Forme neocomiane verticale. Direzione N. S. inclinazione circa 65 gradi.

Valle di Campoli Stendardo con Sepolcro obliquato Principette il nuovo di Galeri.

Arrivammo a Sera prima a Pietradante ove trovammo il Sig. Vezzi che ci fece guida a Serravezza ove giungemmo alle 8. Le seguenti due a Dic Jumm alloggiati in Casa particolare. Pitti ed io in casa del Cav. Bonini ove cenammo lautamente e ci coricammo alle 10.

Adì 27 7bre 43 dal Caffè di Serravezza alle 4 della mattina

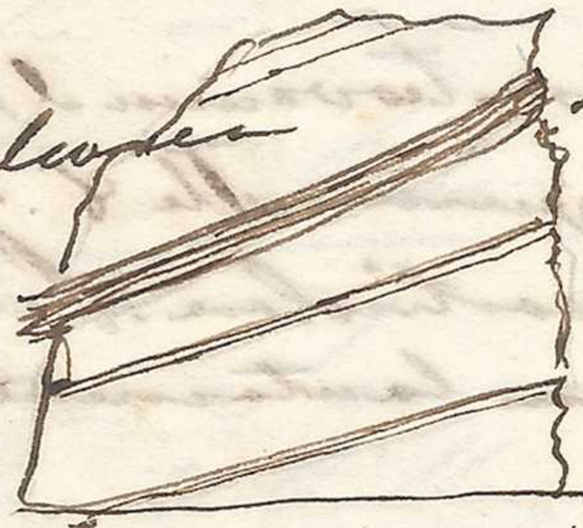
Partimmo per una bella alpestre vallata che ne conduce Pietra. Torrente Vezza. Arrivammo al Ponte di Stazzema donde procedemmo a piedi pella valle della Turrite.

Monti scoscesi viste dal Ponte di Stazzema

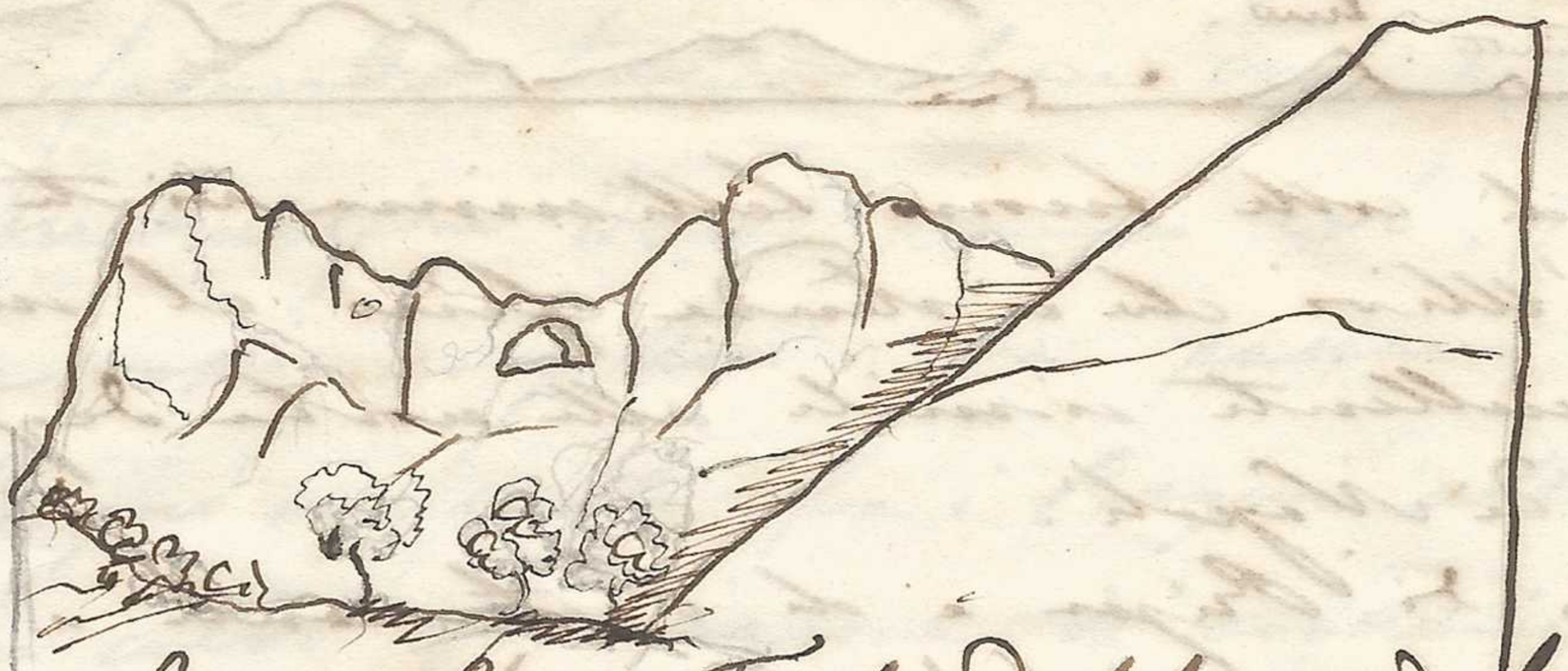
Alpi. Apuane

Superbe cascate del torrente e rocce d'aspetto bizzarro.

Fino al basso dove lasciammo la Carrozza schisto
eguale a quello di Racoaro. Superiormente calcare jurese
convertito in marmo bianco, bardiglio fiorito, breccia
bianco nero, con anfibolide e fosse pirrosseno e breccia
pavonazza simile a quella di Fongara. Presso
ai Mottini schisto incassato nella calcarea dolo-
mitica



Per tornare indietro si montammo il Candoro, stratifica-
zione plongeant O → E calcare dolomitico con
schisti del verrucano calcare che passa al gessino e
breccie. Superiormente trovammo il macigno. Io dis-
che non è in posto che tutte le cime sono Jurese.
Dematis trova con i convolti questi terreni che
mette in posto dice sulla loro posizione. Mi sembra
invece che appartenga alle ardesie. Secondo Pare-
to bandi subordinati quei forme al calcare sopra
stante Jurese formazione promiscua che passa
alla lavagna mentre ben studiata.
Pilla dabita tutti? sovrapposizione?
Del macigno al c. Jurese. È concordante
vedi profitto di conto. Scendemmo di poi in
carrozza fino allo stabilimento del Vagno.
D'onde a piedi salimmo quasi in cima per andare alla



Vista dal Ponte a Ponte Forato dal basso del Cavedone

mirien. Vista sublime! Ritorno dello scoppio delle mine maestoso e cupo rimbomba. Mi rimetto di primbo gentifero al Bottino. Scendiamo al fondo delle stesse 200 Braccia. Portici mezzo stanchi Macigno Calcare cavernoso, Breccia, Antimonio. Alle 3 1/2 Giungo di nuovo a Seravezza. Do due passi Ripa alle miniere di Mercurio ove si dirige il Bot. Montemar dalla cima da cotali dice un bonto outer in un bel casino d'onde vedemmo i monti Livorno, la Gorgona, il golfo della Spezia, Viareggio, Colli con detti di Ripa, Quello del Cairo, Colle buono. Andiamo poscia a vedere la Cascatina condensata in

Golfo della Spezia.

Sulla cima di colle trovo bellissima vista una pianura d'ulivi che si stende fino al mare in colli non eccellente simile alla costa degli Etruschi ed a quella di Napoli.

Il Marmi di Carrara e di Pietra santa è in una ristretta pianura (Versuano) la pessima che coperazione à impedì di studiare la struttura geologica di que' Colli.

NB. in questa gita avendo osservato la giacitura e conoscita disposizione degli strati cretacei giurassici e liassici e l'inclinazione generale pendente più verso l'Apennino che verso il mare ho creduto vedervi il motivo della poca ricchezza delle petrefazioni Attesiane e mentre che questa pendenza è contraria alla corrente delle acque nelle circostanti pianure. Presentasi all'incontro nella Veneta pianura ove la pendenza generale degli strati piega verso il piano e verso il Golfo Adriatico onde ricca la ricchezza di petrefazioni stesse. Ne due schizzi si vedrà ciò meglio

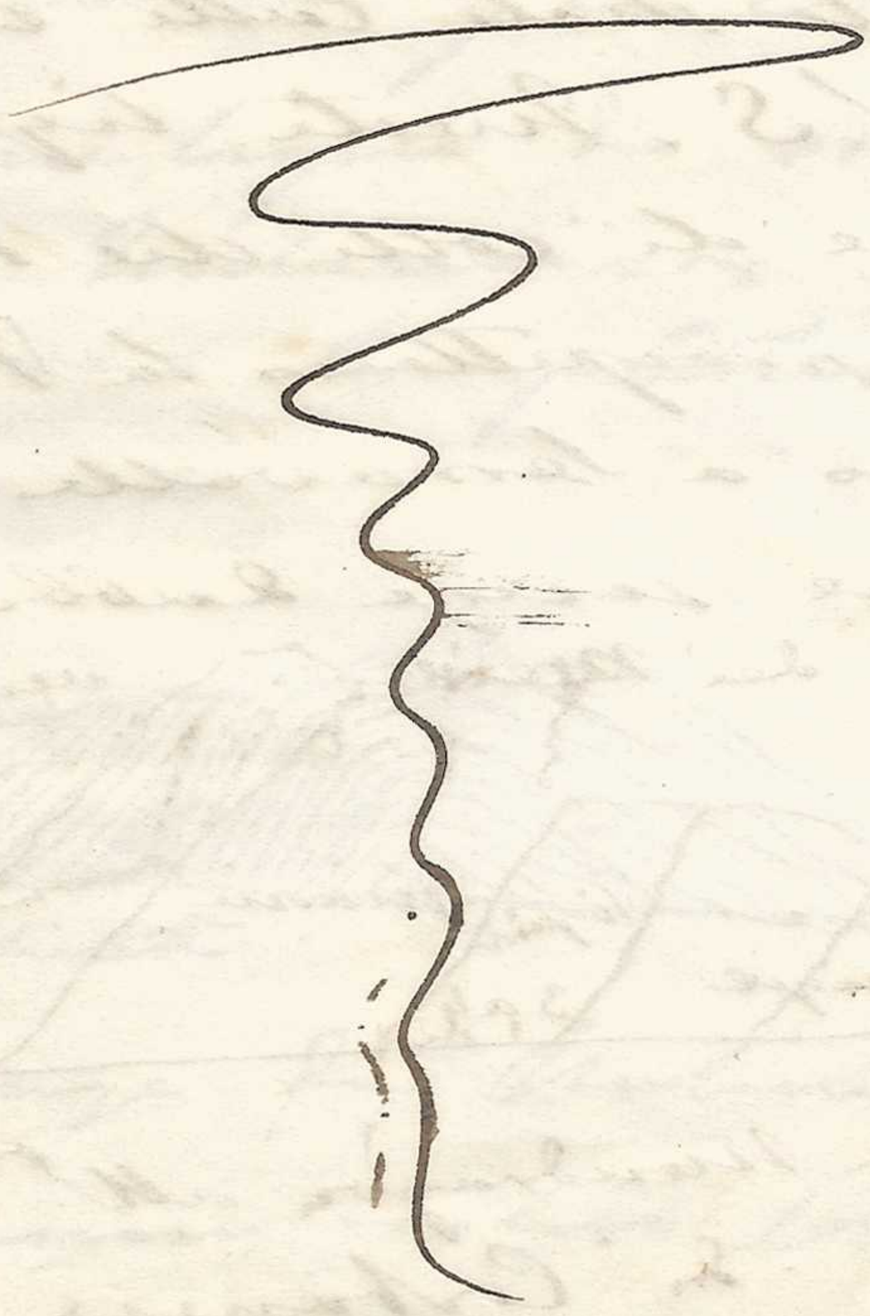
Giacitura degli strati in Toscana

Inclinazione generale dei monti al Nord della pianura Veneta

Gita ai Bagni di Lucca

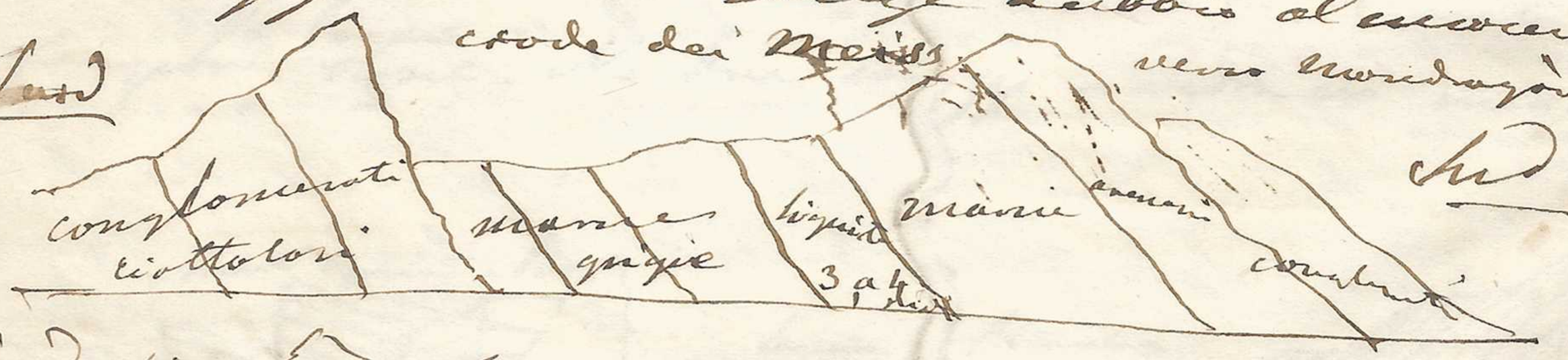
Strada facendo tempo coperto con qualche di più
vento. Inclinazione Ovest ⟶ Est. Poca stratarella
verde e rossa argillosa che passano alle lavagne
dei Bagni. I monti fra i Bagni alla Valle ed
i Bagni caldi formazione di arenaria che passa
poi ad una roccia compatta simile ad alla
pietra serena e tinta del Vernaccia
della Repubblica toscana del macigno descritto

Luca Ottobre 1843.



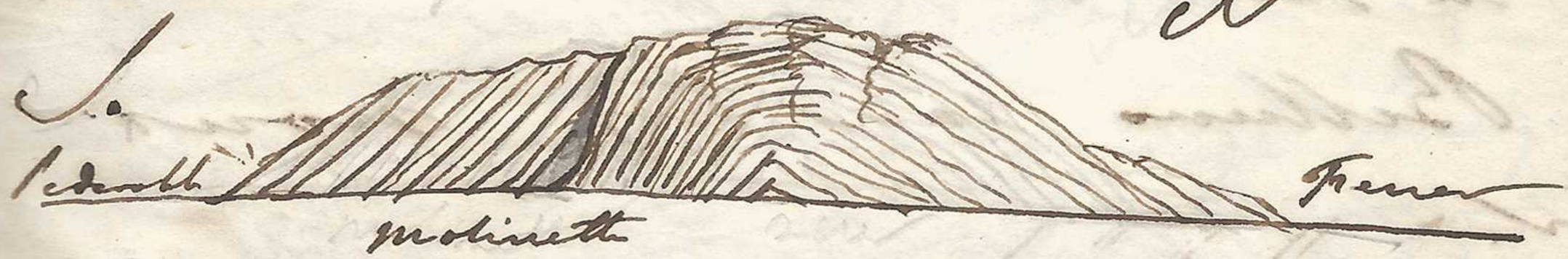
8. Novembre 1843.

In questo giorno mi recai nei colli posti all'E. della Riviera fra Ceuda e Conegliano, tutto dalla notizia che presso Refrontolo fosse stato trovato del lignite. E per vero trovai che questi colli sono costituiti da molassa poliminerale dei terreni terziari superiori arenarie e le sabbie gialle, i conglomerati costituiscono le ghiaie come si osservano nel primo ordine de' colli di Oriolo e di Cornuda. Delle ligniti si trovano più strati, alcuno dei quali di 3 a 4 piedi di potenza (Croda dei Meis verso Mondragon al N. di Refrontolo, e sopra Mondragon all'Ovest di Corbanese. Mi parve lignite di qualità inferiore ed eguale a quella di Montfumo di cui è la continuazione verso il N.E. Gli strati tutti sono inclinati a circa 45 da N.S. Queste ligniti giacciono nel primo ordine di colli che corre parallelo a quelli che propriamente la Montagna si protungano fino a Serravalle e mi sembrano appartenere senza dubbio al medesimo



Peltre 12 Octobre 1844

Samedi matin parti avec Enno de Pam
polo à 8 heures, arrivé à Peltre à 12 1/2
Trouvé au Molinetto calcaire blanchatre
puis rouge puis blanche avec chert
Du molinetto inclinaison Sud-Est 21
Après un terrain correspondant au mio
cénien au gré vert au peuplier
même principe? à strates inclinés
ou verticaux un peu contournés, les crêtes
forment une ligne de montagnes après
vers Fenet. Inclinaison change + se plie
au Nord vers le plateau de Peltre.



le calcaire rouge du Molinetto n'est pas
le calcaire ammonitique selon moi c'est
un calcaire ancien rouge de bien minerai
évidemment à géologiquement différent de

calcaire ammonitique. Il y a peu de marne dans le voisinage de celle-ci et d'ailleurs il est supérieur au hauvrone et même à la craie avec silex. En suivant rapidement vers le Sud les différentes couches que j'ai remarquées

Versant Sud embouchure de la Rivière dans la Calcaire marneux, Grès rouge superposé du Muschelkalk (marigny) Calcaire Hauvrone, Calcaire gris de Jumiéges. Calcaire gris inférieur, Calcaire compacte très dur grossier inférieur

Versant Nord vers Pelton à l'inverse mêmes formations.

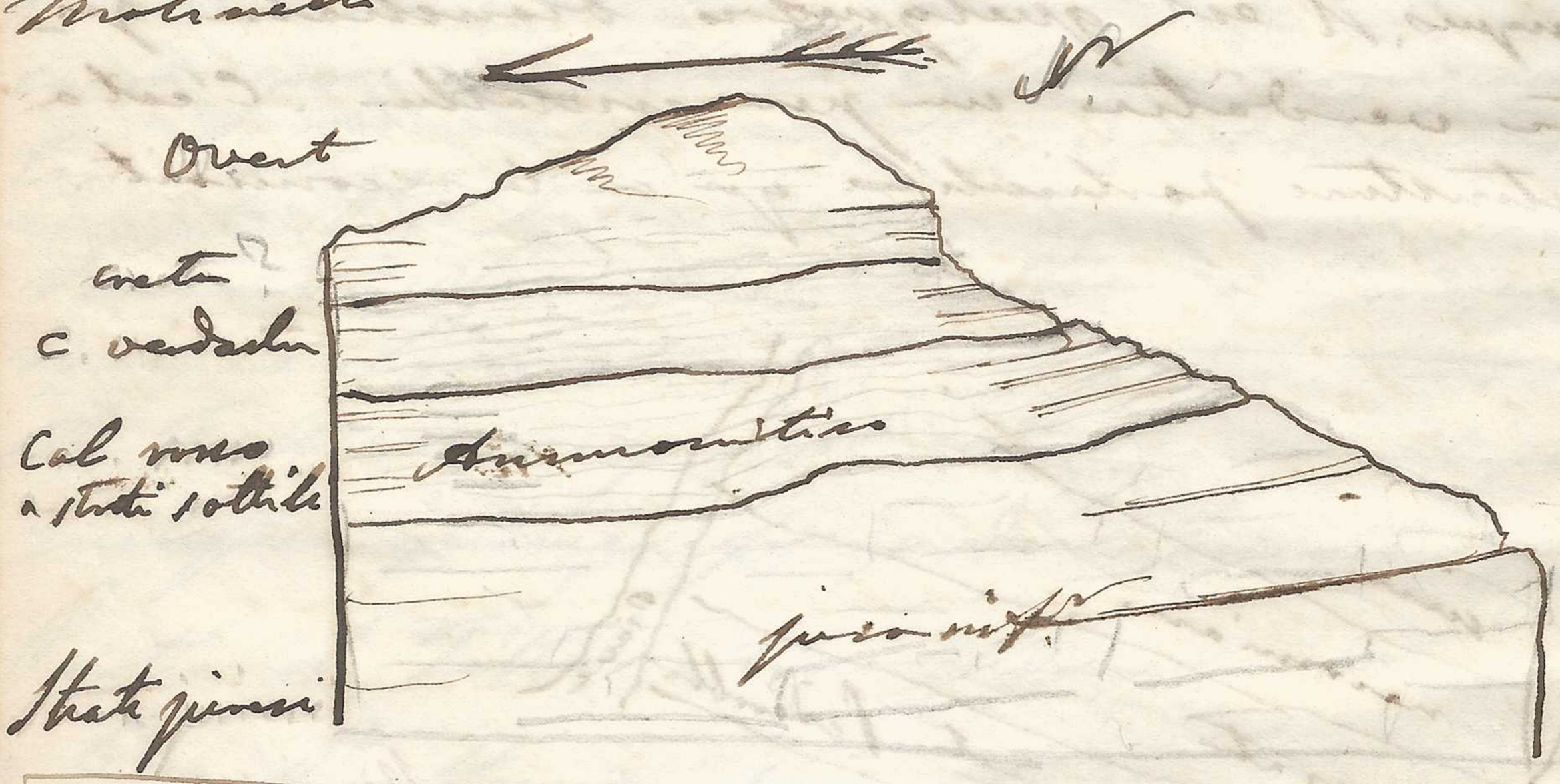
A Pelton marigny et calc. ammonitique. Quelques ondées que je dois vérifier

Partis de Pelton à trois heures. Arrivés à 6 à Bellême sans trop nous hâter.

Il y a incontestablement deux calcaires rouges un ancien et argileux Pompeyen Carrière Covara Pedemonte Molinetto. Un autre avec silex inférieur au Bracono et à la craie. Selle commune Castel la-vagge, c'est le calcaire ammonitique Calcubo, Selon mon jurassique. mais Ca-tullo ne veut pas l'admettre. Fossiles jurassiques. Il est quelquefois blanchâtre gri-sâtre verdâtre en peu cristallin. C'est a la structure particulière qu'on le reconnait.

Dimostra

Partito alle 9. da Belluno. Lungo
le strade da Polpet fino al Desedan
la roccia mostra d'essere un vero calcare
giurese Solamente dal letto del Desedan
in comincia a vedere la roccia rossa più
parte probabilmente alle cime del tenero calcare
ma non è quello stesso che forma cintura al
Nito Sasso e che io credo simile a quello del
Predazzo



Questa gita fu fatta in compagnia del Prof.
Catullo dell'Univ. di cui sono in Belluno by P. Zilio
e di Giovanni Zanon d'Agordo 1844
Ottobre 13.

A Castel Lonzzo. Calcare rosso ammonitico che al tetto col Calcare grigio a Lima gryphoides. Strati inclinati circa 19. gradi dal NO. verso Est. Possibile, denti di Lamia? Ammonites Walcotii? a denti di Gryphaea. In un pezzetto a miglior gruppo tetto al gres verde ma gli Ammoniti con piccole. bipleat? - Parkinsonii? Phylloceras polyolcum Pezzi strati contorti di calcare grigio Da dolomia bollosa, Da Calcare saccaroide con selce gatura spatica specialmente verso Pennolo ove giungessimo comodamente alle 3 1/2

Le ripiegature offerte mostrano i sconvolgimenti prodotti dal sollevamento delle Alpi. Alcuni strati di calcare bituminoso cinericcio presso Rivalpo contengono tracce di carbone

Da Pennolo pella Cavalletta comodamente in due ore giungemmo a Fai. Le mura

Andai con Nanni a Pieve di Cadore.
Bellissimo paesetto. Ceniamo benissimo.
e Dai all'albergo del Cadore Gagnor Peppe.
La mattina del 14 coll'Imperiale bonissimo
Pessupposto.
Oltre oltrepasso il bivio della strada
di Dai. Sotto argille galestri e sopra argille
bianche calcarifere con geloline formazione
cenozoica con torba. Incontriamo a piedi
alle volte di Venas alle ore nove antime
ridiane.
Poco dopo Valle incontriamo un calcare con
volto bruciato fortemente a strati inclinati
da 20 gradi da O ⟶ E. e verticali con grosse
venature spatiche grigie ossia tirate al pas
saggio che alterno con istrattarelli marnosi gialli
che passa ad uno schisto argilloso verdastro alle
volte rosso di fegato. Questo calcare e questi
schisti mi sembrano potersi riferire alla forma
zione del Lias.
A Venas vediamo delle lavagne che
affatto mi rammentano quelle della
Valle del Cadore in Toscana.
Strisciata con un poco bianco marmoreo
bianco come la lavagna.
Alla Valle di Rumiana. Ghenami del
Kemper secondo me è Galestro affatto
simile a quello di Toscana. Im
contriamo il Trias.

del Poggio Calcaria grigia bruciata sotto gli strati di pietra verde inclinati verso N.O. circa 16 gradi. Mi sorprese che sieno le mura ancora calcinate del Keuper modificate come alla Rocca presso Recoaro. Dove mancano incisioni? A Borca strati di arenaria dolomitica come secondo Catullo è invece una dolomite: ciò si osserva tra Cancia e Borca

---

Poi tornando per Tai Castellavazzo lungo sopra vi vidi gli strati giurassici e cretacei, a rivalgo fra gli strati di una Calcare dolomitizzato cavernoso bituminoso. Tutto ben considerato mi sembra che nel Canale della Piave la carta presenti primieramente una calcarea marmorea bianca gialliccia la quale alterna con una calcarea marnosa rossa con fossili ma non in grandi strati e tutta spaccata minutamente una calcarea bianca che alle volte è dolomitizzata e poco con della alternanze di una calcarea non verdiccia ora rossa che è il vero calcare ammonitico in questo furono trovati degli Ammoniti cretacei? e degli A. giurassici fra i quali l'Am. Walcotti del Monte di Pietà e del Monte di Iquelon. Pro.

17

seguendo comparire ancora un calcare francastro cristallino e poi il Calcare che ritenni per giurese ma bucato ora cavernoso ora liscio ora dolomitico. Al di là di Tai incontrammo un bel calcare cinereo bruno subito dopo alcune alternanze di arenaria e di calcare argilloso il quale complesso di strati mi sembrò le rappresentare il Trias. Al Passo più di pietra verde che secondo me potrebbe equivalere alle marne iridee mi sembra tuttavia alcun dubbio una massa di ~~[illegible]~~ stratificata ad elementi voluminosi la quale potrà benissimo in alcuni punti comparire in dike ma anche essere stratificata pella ragioni che esporrò in seguito. Egualmente la calcarite che sta sotto la tela passa ad un gres dolomitico stratificato. Qual meraviglia se in queste roccie si trovasse de petrefatti se ci trovano anche nelle Breccie di Ronca

La sera vidi a Belluno il Fuchs che mi promise di mandarmi dei

Londi e che mi dice che Nando a Venezia
vende raccolte dell'Adriatico a Bronn a Heidelberg una collezione di 500 pietrefatti
per 1200 fiorini N.B.
Oggi venni alla Marina. 15. ottobre
Alle 9 partimmo da Bellano fermammo
a Pella alle 10 ½ alle 2 ¼
partimmo alla volta di Fanzago ove
arrivammo alle 6 ½. N.B. vero Pendio formazione
del Gesso

N.O. Veduta della Pietra verde sud Est

16 gradi d'inclinazione

Posizione del Prato osservata in Compagnia
del Prof Catullo lungo la strada d'Argegno
il 14 Ottobre 1844.

Napoli Autunno del 1845.

Il viaggio per Bologna e l'Apennino Fiorenza e Livorno per mare a Civita vecchia a Napoli fu fatto assai rapidamente e quindi poco osservai. I tetti terzo subappennini sul versante verso Bologna. Da Bologna all'Est nella Valle Comigrola con molto fondo coltivato

nell'alto della salita vidi la Montagna del Frate Veronese e Benvenuto. Un miglio dopo una bella mon gna di serpentino da per tutto maniera serpentino ofiolite a gabbro rosso. 3 miglia al Lido dove mt Cavallo scuola miglia prima Firenze galleria. Al Cimvecchio traversino. Sul vapore da Livorno a Napoli vidi l'isola d'Elba del giglio mte Circeo ecc. A Napoli la sera fece una gita a Mte Pecoro al lago d'Agnano al tempio di Serapide a Pozzuoli con l'altro al Vesuvio salendo per Torre grande e scendendo per l'Atrio del Cavallo d'ano a Castellammare ed a Sorrento. In questo classico paese mi contentai di guardare ed annotare le dimensioni del Colleyon Cordier de Buch Scacchi Gemellaro ecc. Fu per me un corso d'istruzione teorico-pratica intorno ai terreni vulcanici.

Questa località è tanto visitata nulla posso più di nuovo.

Nella gita a Pesto raccolsi l'Ostrea Pestana sulle colonne stesse di quei magnifici medesimi

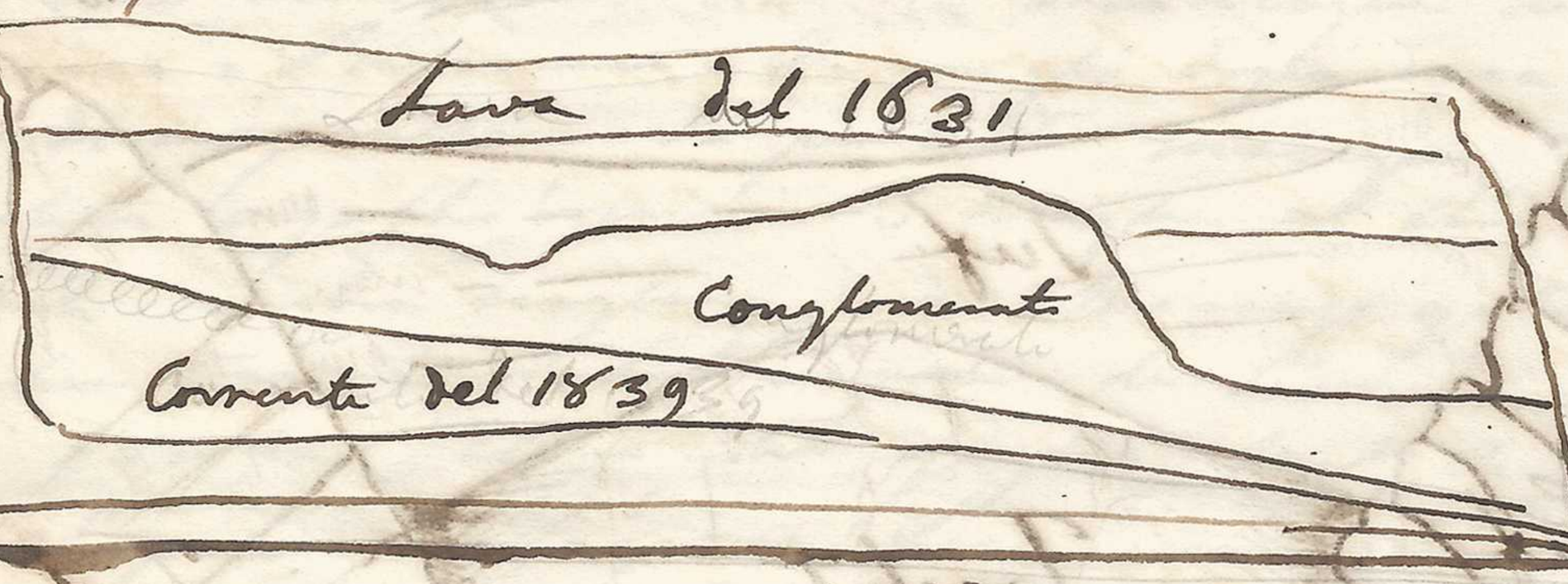
a. teoria di Leop. accennata
dell'Isola ... i crateri
come indizii di cratere a

M. Nuovo cratere di sollevamento tufo pomi-
ceo con cardinia Lucianum, tumitella
Gio. del 29 Sett. 1845. con Collegno, Dr. Rusconi, Scacchi
Pentland, Owen, Pilla, Santarelli

M. Nuovo la Solfatara ed il Cratere d'Astroni
provano a dir vero assai bene la teoria dei
crateri di sollevamento del De Buch tuttavia pò
N.B. Al lago d'Agnano in mezzo sovrasta del pa-
lazzo di Lucullo.
Prospetto di gas acido carbonico.
Le acque calano e crescono secondo i
movimenti eruttivi del Vesuvio

Grotta del Cane miserabile luogo ove si osserva
fenomeno tanto citato.

Gita al Vesuvio Convento del 1767 discepolo d'Hamilton
Lava con fuso obliquato. più in alto corrente di
lava del 1810 con stereocaulon vesuvianum.
Al Fosso grande il Fuoco non è quello delle eruzioni
Il Vesuvio getta come in forcata andamento
più al piccolo cono. Le rocce circostanti sono
di fase potassica il cratere grande giovane
ora è giù si attraversa camminando sulla roccia
Formazione



Nella Somma si vedono injettate le lave
come la nostra traduite nei conglomerati Ec
gare.

La gita al Vesuvio fu utilissima per me onde
conoscere la roccia ed i filoni delle lave
attuali per poi studiare i vulcani estinti e
gli antichi
Le 4 Bebb nous sommes partis à 5 heures
sur le Steamboat pour aller à Capri et à
Pestum
Capri calcaire neocomien

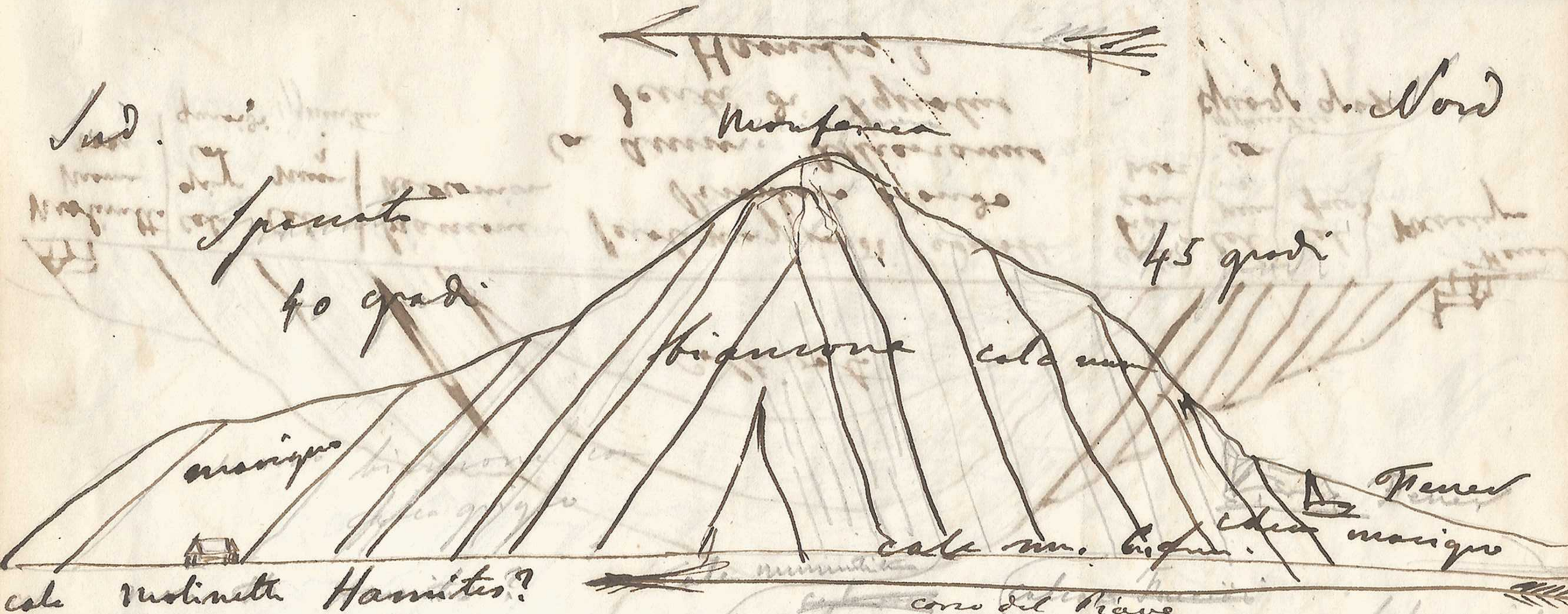
la Grotta azzurra est dans ce même calcaire. La Mer aux environs est toute bleue l'eau très limpide a la hauteur de Vico Equense nous fumes entourés par des Dauphins dont les sauts et les jeux nous amusèrent. Le Lever du soleil fut magnifique notre départ fut salué par des coups de canon de tous les forts Saint Elmes Castel Novo Castel dell Ovo et on célébrait l'anniversaire de la naissance de Caroline fille du Roi.

A Castellamare vers Vico Equense calcaire bitumineux avec stratifications et cassures à coquilles et zoolithes. Pyrenodus Rhombus. Ag.

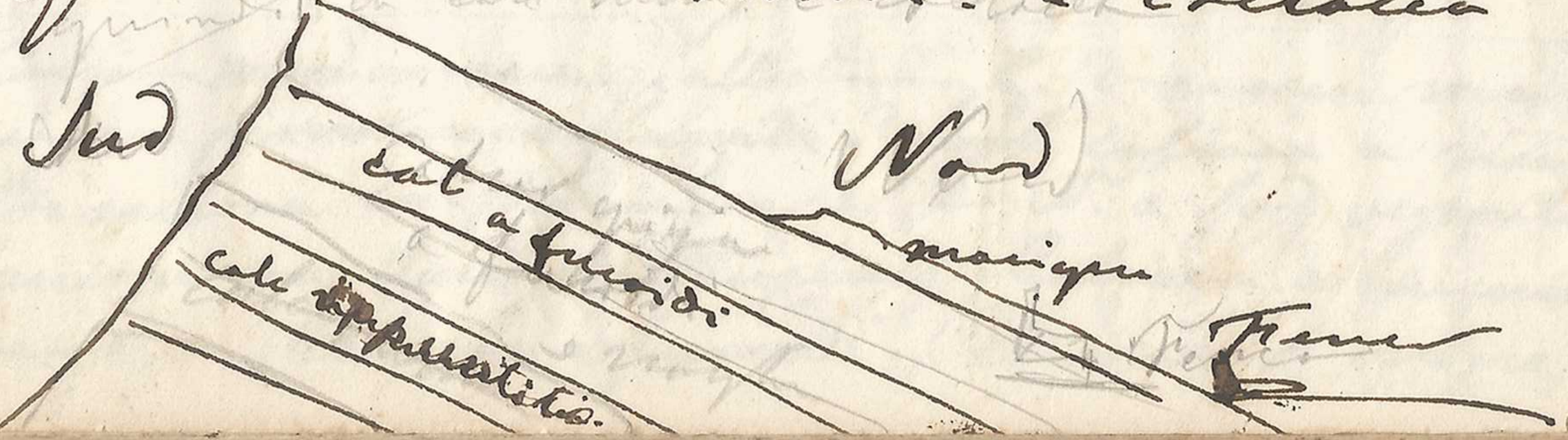
Dopo Terni Magliano? Inter Somma Vesuvio forse il Soracte.

Di qua da Nocera tav. terziarie marne ecc.

Prima del molinetto erano calcari giallastri inclinazione 40 gradi da N. ver Sud poi le calcare sono subito del Molinetto poi bianche alternate colle calcaree cinericcie a modi di focaja con denti di cyprina a Hamite a Nord al N. della Monfenera calcare marron, eguale come al molinetto calcare a fucoidi inclinazione opposta e fucoidi verso il N. Rimane con ciò provato quanto dissi sulla giacitura dei terreni stratificati della nostra Provincia.



Vegetanti N. della montagna calc. oppositio con guscio grosso concordante colla calc. a fucoidi superiore quindi la calc. marn. è cretacea



25

Sud

Nord

Monfenera

Colli vot

Molinetto
Mem
vos

Cala
viç
Cal
quoidi

Cala
mun
?
ippocastan

Biancone
Neocomien

Pietre mezzane di Pedemonte
Pietra bionda
Con Amm. Asteriscus
Denti di Squalus
Hamites ?

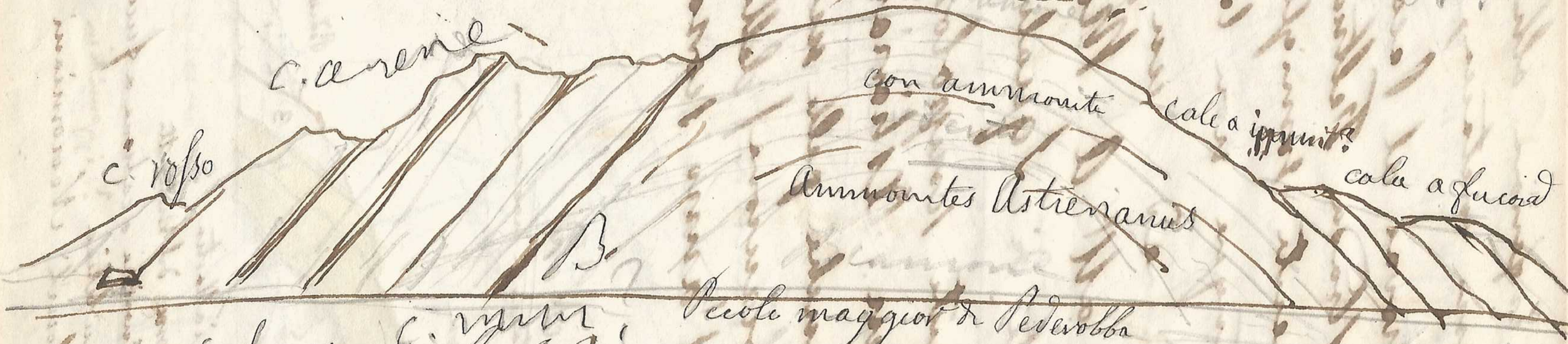
Calc
tian
cone
neoc

Cal
mu
?
con
ippuritici
Speroni gros

Cal
fucoi

Nummu
Alveoline

30 8bre 1845.



Serie da S. al M. Calcare marnoso giallastro. C. arenaceo marnoso rosso. Cala grigio con piccoli fucoidi. Sopra Calcare a gryphites con quarzo. C. Bianco con piccoli — Da N.o a Sud verso Sud verso Fenes. Bianco con Amm. Asterianus; Calcare a Nummulit con quarzo grosso. Calcare a fucoidi. Macigno sotto.

Nel biancone inferiore alla cale. ippuritica
con quegli gasteropodi cretacei e quale credo
neocomiano trovai al Pecolo maggiore di Pede
robba sulla strada Feltrina un Ammonite
che gentilmente somiglia all'A. bidichotomus
mas quantunque non lo avessi ben rovinato
dei Crioceri ed un pezzo di Ammonite
che riferisco all' A. Matheronii. d'Orb.
ed un dente di Squalus.

N.B. L'Ammonite scrupolosamente esaminato
è certo l'Amm. Astierianus. d'Orb. a cui
corrisponde anche pella sinuosità. Calcare neo-
comiano /biancone/ della Montenera in cui
trovai pure l'anno scorso l'A. macilentus

1. Calcare marnoso giallastro
2. Calcare marnoso rosso del Biellonese
3. Calcare e marne cinerine e calcare a fucoidi
4. Calcare nummulitico ? ippuritico
5. Biancone con fossili Neocomiani

1. Marne terziarie
2. Calcare nummulitico
3. Arenarie e grit
4. Terziario Eocenico

Nord

Creta

Neocomio

Creta

Est

Ovest

Direzione

Pliocene

Pliocene

Miocene ?

Miocene

Sud.

Miocene Pliocene

?

?

1 2 3 4 5 6 Cornuda Montebelluna

1. 2. marne con liquite ed
3. Arenarie forse mioceni.
4. Sabbie e marne
5. Arenarie.
6. Pudinghe Pliocaniche

Sud. Est.

Fanzolo 31. Ottobre 1845

Nella gita di jeri nella quale mi son proposto di rivedere con rapidità come i terreni terziarii del Trivigiano dal lato opposto ad Asolo cioè all'Oriente della linea da me studiata nell'Autunno 1840 e successivi onde veri-ficare quanto io pubblicai fino dal 1841 e dare maggior estensione alle mie conclusioni sopra questi terreni, e in pari tempo cercare il senso e la diversità dei varii banchi del nostro sistema cretaceo e possi-bilmente rinvenirne le relazioni con quello d'altre parti d'Italia io ebbi la ventura di fare le più con-cludenti osservazioni e di raggiungere lo scopo di miei studi.

Partito da Fanzolo in compagnia di Giovanni Caro passato al piè del colle di Montebelluna all'Oc-cidente di quello del Montello che entrambe calcolo composti di conglomerati ghiaiosi diluviani ove sarebbe utile far ricerca spe-cialmente nelle caverne di [illegible] d'ossi di animali antidiluviani procedemmo a Cornuda ove passati gli strati inclinati al Sud circa 45 gradi dei conglomerati delle sabbie e delle arenarie e marne del terreno pliocenico conti-nuammo internandosi attraverso quella pic-cola giogaja di colli che si estende fino al Nord di Asolo prolungandosi verso Occidente nella quale si rinvengono i banchi d'ostriche ed i filoni di lignite che poggiano sopra ~~la marna~~ e sopra un arenaria calcarea con zoofiti ed impronte di Cardium che io riferisco al terreno medio o miocenico come spero di ave-gli dimostrare in seguito. Poi verso Onigo quella piccola serie di colline che continua pure all'Occidente con inclinazione e direzione parallela ai Castelli e quindi ancor più in là verso Castelcucco che pella calcarea

numerabili superiore ed inferiore per i gres gial-
lo-rosa e gessi marne a Turritella co inferiori
al Cerithium Lapidum inferiore ad Eocene. Giungendo
poscia per breve pianura a Pedecosta compaiono
gres calcariferi marnosi giallastri con direzione
est-ovest ed inclinazione N.O. → S.E. a cui
parallela corre la catena marnosa polveru-
lenta simile a quella di S. Rocco presso Lo-
gnano e l'arenaria calcarifera e marnosa
con dei molinetti in cui riscontrai
i fossili e che io credo appartenere al-
lo stesso orizzonte calcareo dell'Appennino
della Toscana dopo questo luogo la
strada s'inoltra lungo la destra sponda
di una valletta quindi si mon-
tagna che costituisce cinque di gres
con dei piccoli calcari grigi a grana
minutissima ed argille scistose del Bisa-
me che continuano con inclinazione N.E.
sud per un tratto sopra l'altopiano della Mon-
fenera e poi si piega inclinando alla parte
opposta di quel braccio di monti verso
Nord. Giunti a Fene e rivalendo la mo-
tagna nella direzione delle volte che mettono a set-
tentrione nella pianura di Alano trovai gli
pure ricoperti lo stesso sistema. Gres giallastri
e calcari con marne simili a quelli di
molinetti inclinati da Sud verso Nord 45 gradi
individuai a fuoco di calcareo bituminoso
e marne grigie a valle della sud il calcare

nummuli? con'è possibile ciò e con quali ciottoli di calcare compatti presenti infatti l'aspetto di una calcare bianca grossolana nummulitica e coll'acido si vede la calcarea bianca con pochissimo mentre nella calcarea pseudonummulitica l'acido è piuttosto abbondante e grasso come suol dirsi. Venuto poi seguendo lo studio della regione del Monte Maggiore di Pedoth trovai l'Ammonites Asiaticus D'Orb. un pezzo dell'A. Matheroni D'Orb. un dente di Ziphius? e andando per la prima volta a questi giorni a quella dell'A. macrocephalus D'Orb. la ove trovasi l'arenaria nella stessa regione della Montagna ed a quella del Crivone Emeini nella regione dei Monti Lungani è cosa facile a ritenere il nostro regione di più di nessuno maggiore quale appartenente al [illegible] ritenere anche e rappresentare appo noi il terreno neocomiano; giacchè la serie dei terreni meteorizzabili coll'acido colla regione più vecchia la calcarea nummulitica più la marna e il calcare grigio a Fucoidi più la marna con conglomerati del Maiolica secondari dell'Appennino con questi accompagni poichè la [illegible] accidentato questo punto

seguente ordine della nostra geologia: profili
che spero vedrete a rischiarare la sua
mobile giacitura di queste roccie. Intanto
eccovi il profilo del mio Amico Ch. Lyell
che presenta la sua Tesi, contro e tuffi
con dell'opposizione Maschiziana trovo
opportuno la seguente serie Calcarea
in cui comprendo a torto la majolica ind
le Calcare Immonditia metto poi la calca
rea a Fucoidi indi il macigno per la sua
sua Tesi Tufi ecc. ecc. subappennini.

Fossili del Bianone della Mbuffarera.

Ammonites mucilentus? D'Orb. Neocomiano
—— Astierianus D'Orb. Neocomiano medio inferiore
—— Jurilletii D'Orb. Marne neocomiane.
—— matheronii? D'Orb. Neocomio superiore. Marne
—— ~~Beaumontiger~~ ~~Beaumontianus~~ D'Orb. ~~Marne Neocomiano~~.
Crioceras Duvalii. D'Orb. Neocomiano inferiore.
Ancyloceras dilatatus. D'Orb. Neocomiano inferiore.

Teredotubula triangulus. Lam. Bianone.
Belemnites dilatatus. Blain. Bianone
—— subfusiformis. Raynat. Bianone
Polyjago —— dilatus —— nel bianone
Ammonites —— fasciculati ——
——
Crioceras Emerici? ivi. Fasciculato.
Fucoidi della calcarea cinericcia.
Fucoidi e Conchi della calcarea rossa e bianchiccia.

San Remo pres Bordighera

Inclinazione N. → S. gradi 35

N.B. dans la calcaire rouge se trouvent des bancs de calc. grisâtre plus compacte

---

Nel principio di Novembre 45 ho tornato a visitare il torrente presso Bordighera ed andai fin sopra Sasa Capel. Verificai le osservazioni fatte negl'anni decorsi. Inclinazione N. Sud gradi 35. calcare marmo subbiono come quello del molinetto. poi cinerei verdini poi nerastri poi cinerei azzurrini calcari fasciati rossigni. ebbondanti fossili e fossetti? da distinguersi anni nella massa poco superiore fossili e coralli e qualche cosa che somiglia a la valva d'ostrea Aptychus? ?!!!

Nell'Ottobre 1847. come nel Novembre 40 trovai un' Ammonites tuberculatus.

Est.

M. Pendice

Ovest

Trachite

Terreno coltivato

Trachite

Est

M. Madonna

Ovest

Tufo

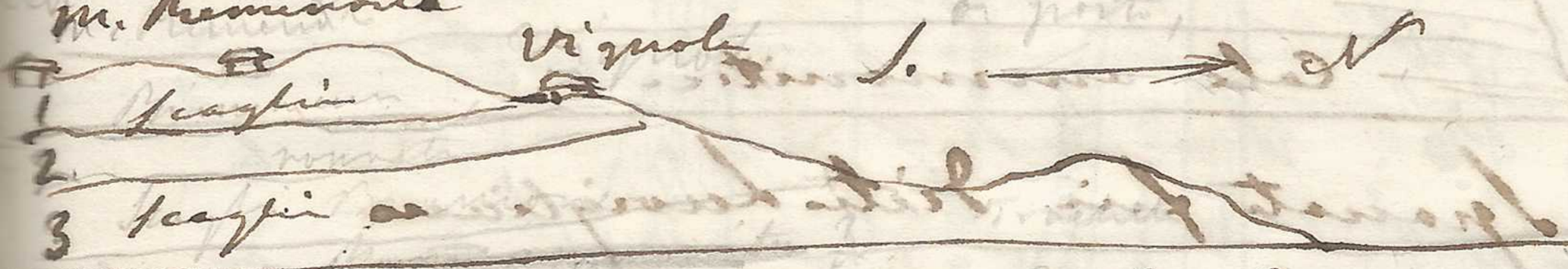
Scaglia

Calc. con Echini

Scaglia

Vista presa da Vignole del bacino di Tolo

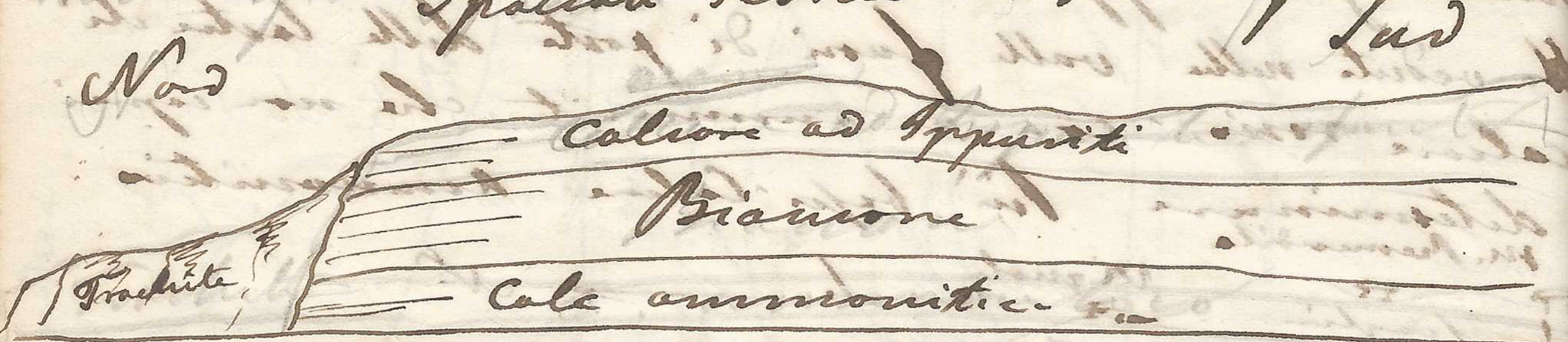
M.te Vigiola. Cominciando dal N. al Ponte presso la
Strada Maestra poi al basso pella valle gran pezzi di
Calcare rosso fuori di posto indi seguiti ricurvati a
quella a Fucoidi della Montagnetta. Al di sopra la
Calcarea rossiccia che vengono a quella del Molinetto
pure già stati rossi tutti fratti e pieni attorti
dalla vicinanza delle buttes trachitiche.
inclinazione approssimativa verso N Est 35°.
ho veduto nella valle fuori di posto delle lastre di
calcare rosso con un ammonite che non espri
determinare
M. Pennadila
Più basso Calcare ammonitico



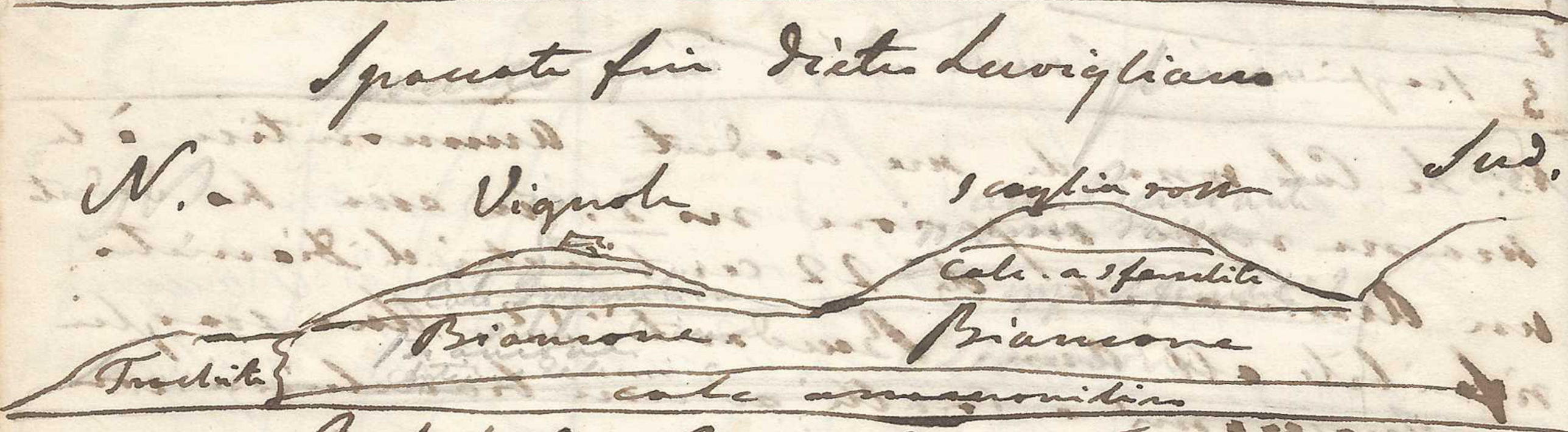
N.B. La Calcarea rossa da me veduta ammonitica è la
massa rossa superiore no 2. ed essa ho veduto
un Ammonite di 22 centimetri di diametro
rassomigliante all'Amm. Beudanti ??. Una scaglia
con Inocerami e Conchi ad essa biancheggia con
sfenditi
M.te Vigiola verso calc. rossiccia che succede
all'ammonitico alla base del Monte verso la
Val Rega superiormente bianchone ad Ammoniti
obtusianus, Guettardi, Cincinnus Emerici, Da
Rii, Duvali, Terebratule triangulus ed un
Ippurite superiormente Calcare grigio e
rossiccio. Il primo con Ippuriti e sfenditi
rassomiglianze delle colline verso Livorno
e Pendice come il solito negli Eocenici

Eugenei studi fatti e ricogniti in gran parte dal terreno vegetale. Nella caverna grigia di fianco che sulla cima di Vigiola trovai in pezzi angolari frastì e disgregati oltre alle due ippurite un Inoceramo forse il mytiloides Essendo in colla lontano da colli più alti devono essere i resti degli stenti che portò giù rotolati

Spaccato Teorico di M. Vigiola



Spaccato fra Dietro Lavoriglione



Profilo dei Piccoli Dossi Trachitici

Profili all'Est di M.e Vigiola

Profilo da S. verso N.

Il Colle di Vigueda ha gli strati superiori un poco
fratti all'Est / comunicchiniti verso N. Est e ciò pel
sollevamento trachitico che si vede al Sud e ridiscen-
de verso Nord

O.

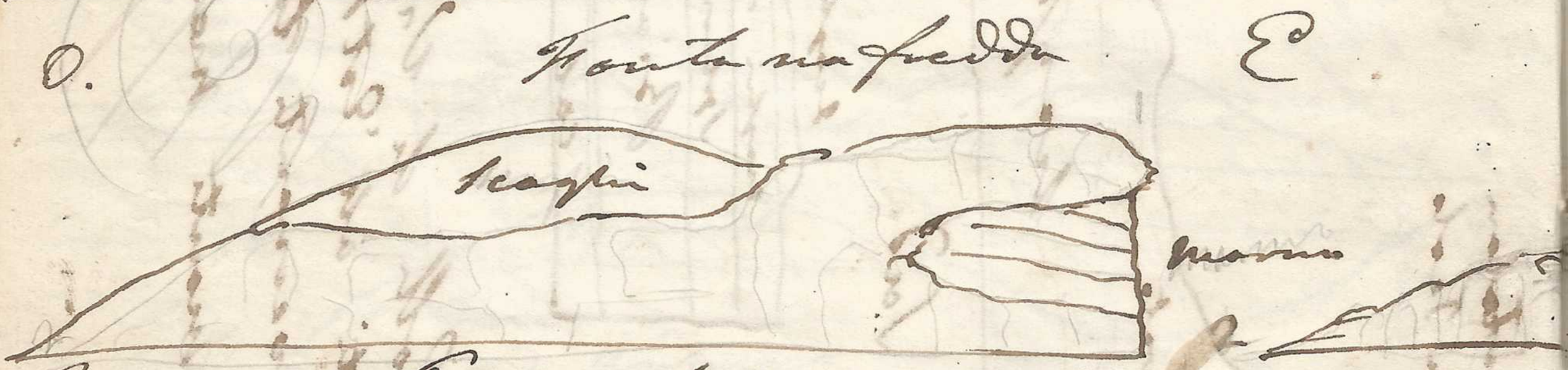
E.

Rimpetto la strada all'Est strati inclinati circa 20 gradi verso l'Ovest.

Salendo da Villa a Teolo calcare bianco e grigio fossilifero poi verso mezzo tutto più di fossili. Filone Trachitico poi conglomerato di marne verdognole alle base del Mt. Oliveto. Alla Villa di Teolo strada che mette a Vò. Terreno fino terziario con numerosi filoni Trachitici.

Scarpa che studiarono i fossili.

O.



Strato di Fonte nafredda con Ammoniti Stomatopsis, Zizyphus, aneops, inflatus di Reinecke e Zieten

di Fontana fredda dal basso all'alto massa
grigio con Belemniti poi calcarea ammonitica
indi poi biancone alterato nodi trachitici
vene filoni trachitici nel M.te Castelletto piccola
diramazione fra la val di Fontana fredda e
quella di Mogorido non marcata nella
carta dove Ovest

Est

Ovest

Est

Fontana fredda

x Trachite
1 Biancone
2 Calc ammonitici
B calc a Belemniti

Marmo

Sud

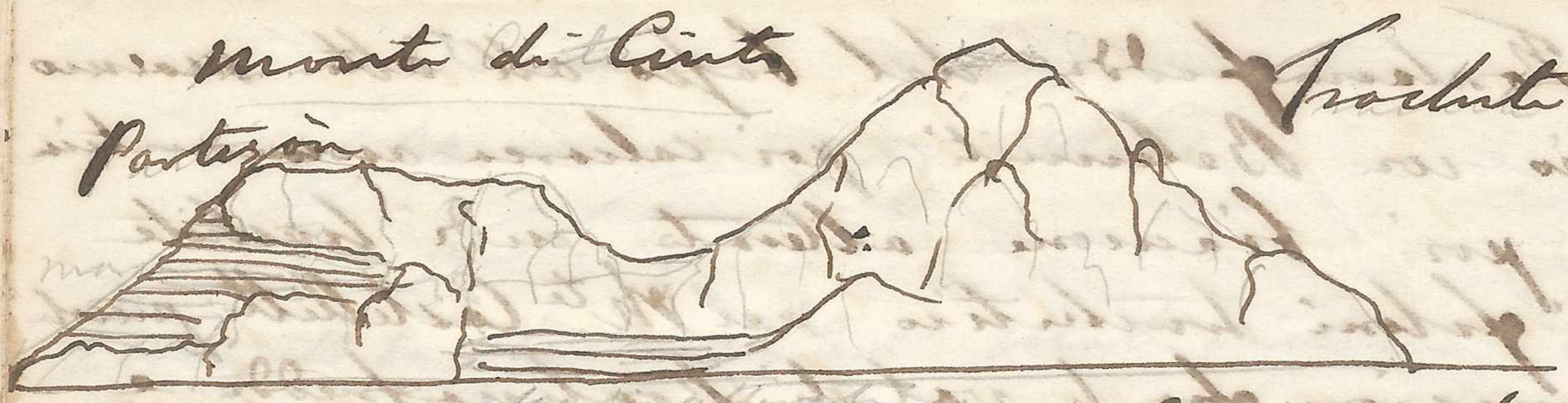
M. Castelletto

M.e Castelletto

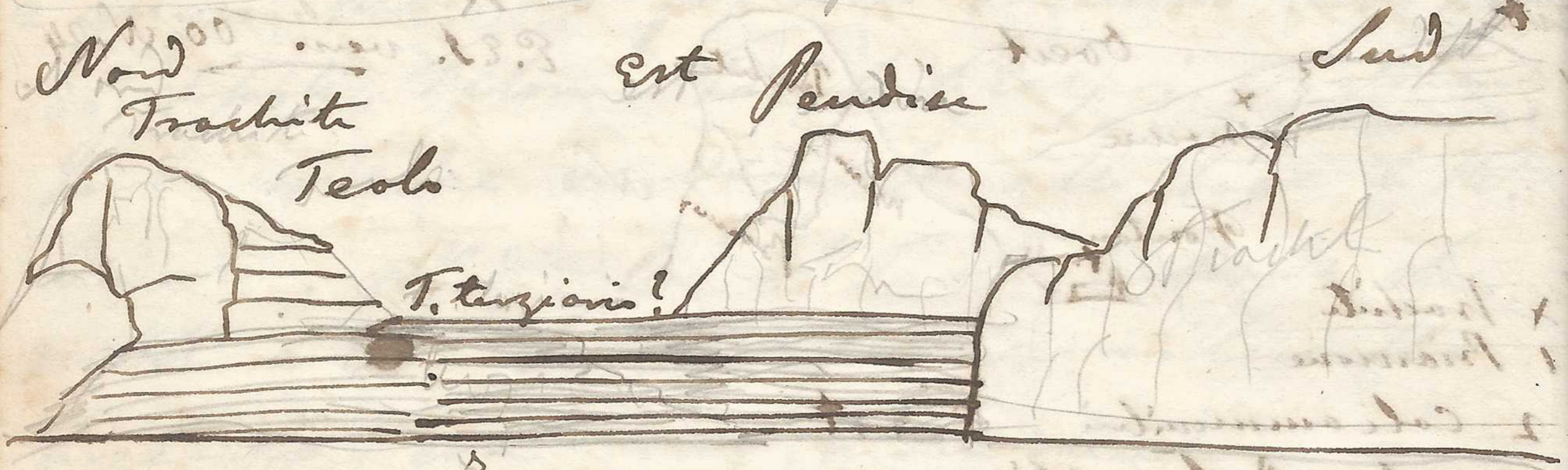
1. Scogli bianchi e grigi
2. Biancone
3 Calc ammonitici
4 Marmo con Belemniti

Indicazioni E. E. S. vers 00. N. 24 →

41



Mte di Cinto di trachite. Mte Partizon trachite
e grossa fascia Calc ammonitico. Mte Partizo
al basso maggior d'sopra marno



verso Zovon

Di là di Teolo verso Zovon terreni terziari marne
calcaree e grés straticon poco inclinati. Teolo compo-
sto di trachite e Peperite poi scendendo
Peperite scaglia biancastra e rossa indi cinerizia
poi Mte Oliveto col suo nucleo basaltico ind.
marne verdognole indi calcare cinerizio
poi marne cinerizie e biancastre a Villa
Di là di 10 Aprile con Giovanni Enno
Fanno a Villa Mte Oliveto Teolo Zovon Mt
Provolo, Boccon, Val Nogaredo Fontanafredda
Mte Partizon ecc.

Bassano 26. Maggio 1846.

Riva destra del Brenta.

Terreni terziarii: Colli di Casa Michieli e
S.t Eusebio. Poi al Ponte di Sazzon scogliera
rossa grigia e poscia biancone indi Giura
rosso cominciano con vene spatiche. Questo dal
alto in giù verso il Nord.
Stati inclinati al Sud e verticali come
nel disegno del Brenchicon. A Compresa Giura
verticale
In faccia Collegna di cogna Giura Corrispondente

Bassano 27. Maggio 1846

Partii alle sei ant. da Bassano pella riva sinistra del Brenta per alla volta di Cismon e Borgo. Allungo la riva dritta rimpetto alle mie stanze i colli terziari di S. Eusebio la scaglia rossa e cenerina del Sarzon e poi il Biancone. Lungo la riva sinistra sul mio cammino a destra i colli terziari di S. Eusebio poi si incontrano Pronono indi gli strati rossi e grigi della scaglia che si elevano verso il Nord e poggiano sul Biancone di Pove ove si fa capo a Sarzon, col quale vanno a formare la montagna di Grappa.

Passata la falda della montagna di Pove proseguendo verso Solagna non tarda a comparire il Gran dolomizzato Rimangono a formare la collotta delle cime il Biancone ed i soliti strati a tinte inferiori di un calcare roniceo che rappresenta l'ammonitico. Quindi la serie è composta così. Scaglia rossa e poi grigia, indi Biancone poi gira roniceo e cavernoso con vene bianche, sotto gira cristallino bianco che verso Solagna riceve una cote. giallo grigia adeguabile al Rauenbk vera formazione giurese. Dopo Solagna fino a Migliano calcare giurese grigio nuvola. Poi giura cristallino granitiforme venato e biancheggio fino a San Nazario. Nei torrenti che vengono dall'alto seguì di calcare ammonitici e fossili bionda e rossa. Le stratificazioni da cima a fondo concordano sempre in tutta la valle. Pove e le colline di breccia moderna. Al Merlo giura. tutte cime cale. ammonitici e biancone? a questi mi sembra.

A Diritta e a sinistra del Brenta la stessa Calcare
ceriforme / oolitico? / giurese giallo grigio subcristal-
lino fino a Carpanè. In faccia
a Roncobello di Giurese con dune e piccoli vanè
emerge in piccoli dossi anche in mezzo alla Valle
con istrati di poca potenza duri, a grana pelli
leggermente arenacei
Prima di arrivare a Rivalta vi è un torrente
nel cui letto giacciono pezzi angolosi di Brèn
cone, di Calcarea ammonitica, di Calcarea
rossa con terebratule, di Calcarea oolitica
rossiccia e bianca cristallina. La sinuosità
fin ove si può accendere circa mezzo quarto di
miglio. Per tutti gli strati sono a picco e l'acqua
cade giù dall'alto e cerca l'oolite in posto. Il
torrente si divide in due cadendo da grande
altezza quindi ritengo il Cal. ammonitico
e l'oolite caduti dalla cima.
Nella parete del torrente ed in posto calcare
giurese subcristallino e dolomia.
Col S. Marino Giura bianco cristallino
poi fino a Cimon Giura dolomizzato
di apparenza oolitica con qualche
impronta presso Cimone.

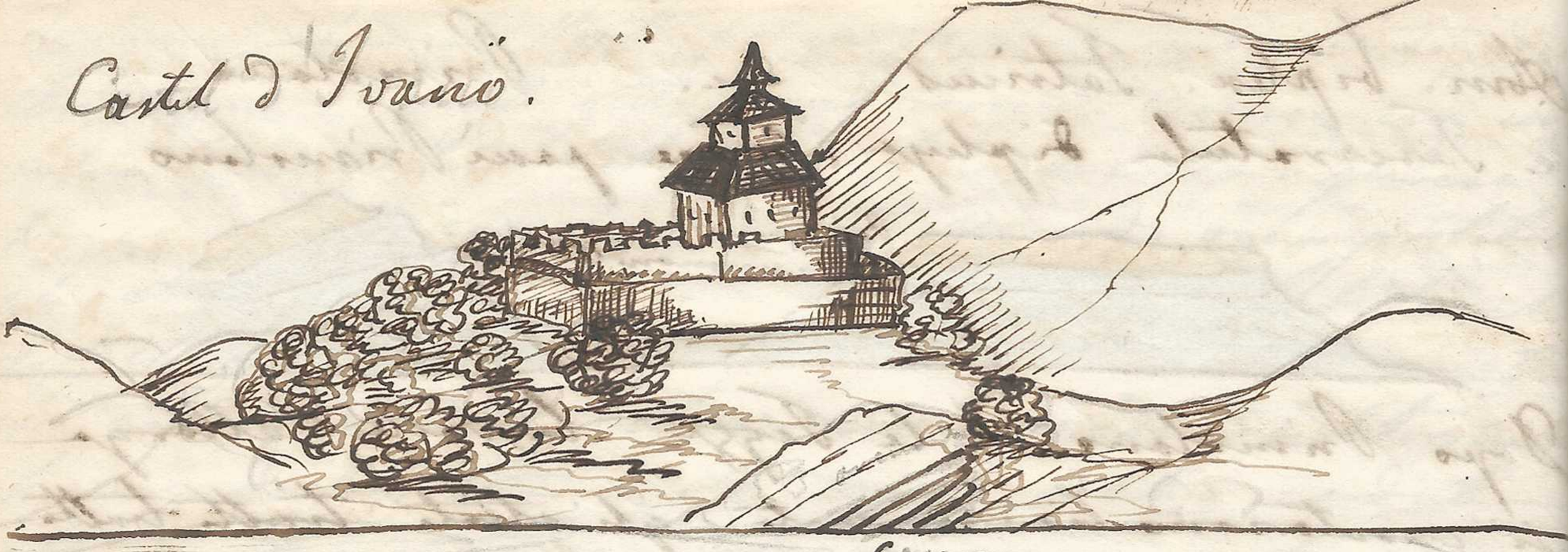
45

Da Cimon fino al Ponte prosegue lo stesso andamento di strato fino al Ponte gettato sul torrente Cimon cioè un calcare cristallino al basso poi un calcare puresce più compatto e superiormente ricondo ogni probabile gli strati calcarei non essendo probabile che dal fondo della valle fino alla cima vi sia un solo sistema ad avendo veduto nel torrente che precede parecchi molti massi calcarei caduti dall'alto unitamente al calcare ammonitico ed alle arenarie ad accompagnati da massi di calcare ammonitico con Belemniti ed ammoniti un solo difficili a determinare ma giacendo difficile a staccare dalla roccia. Dopo il ponte del Cidmare questa arenaria bellissima valle taglia gli strati pressi sempre inclinati verso il Sud-est. un poco alcuni non mai però di molto scostati ~~Quindi~~ Quasi dunque tutta fino verso l'uno loro nel Canal di Brenta: massi caduti dall'alto e trascinati dai torrentelli intendi potersi ovunque la presenza verso la vetta alpine della Calcarea ammonitica. Si ripetono varie più volte con lievi variazioni la direzione dell'Inclinazione degli strati in tutti gli strati a destra ed a sinistra del Brenta si scorge sulla formazione giurassica il Lias di calcarea ed ammoniti coll'ammonites bifidus di Sowerby. Nelle stesse giurassiche sono frequentissimi gli individui di ammoniti di Jeuten.

Amm. biplex. Patricus ecc. Primolano
e Terebratula diphya. Cornp. pressi Primolano

Dopo Primolano e le Tezze la valle s'allarga
si contorna lievemente gli strati tratto tratto
nelle cime si scorge qualche lembo
di Cal. ammonitico, inclinazione generale
da 15 a 20 gradi da NO. → S.E. Tra le
Tezze e Grigno vi sono degli interrompi-
menti nella calcea per valli che vanno
a Dritta, e specialmente quella del Torrente
Grigno. Fino all'Ospedaletto l'inclinazione
come sopra ma più uniforme tutto
Jura. Dopo l'Ospedaletto il Jura è tutto
sfacelo come in val Pettorina presso l'Agno
Poco più avanti alla Contrà le Marine una valle. Si
dice vi fosse Borgo Covèn rimasto sotto alle
rovine dei massi giurassici caduti dal Mte
Lefer. E' rimasta sul l'un Colle la diruta di
S. Vendimiano. Sopra vergato colle il Castello
d'Ivano del Conte Valmenetin altri pittoresco.

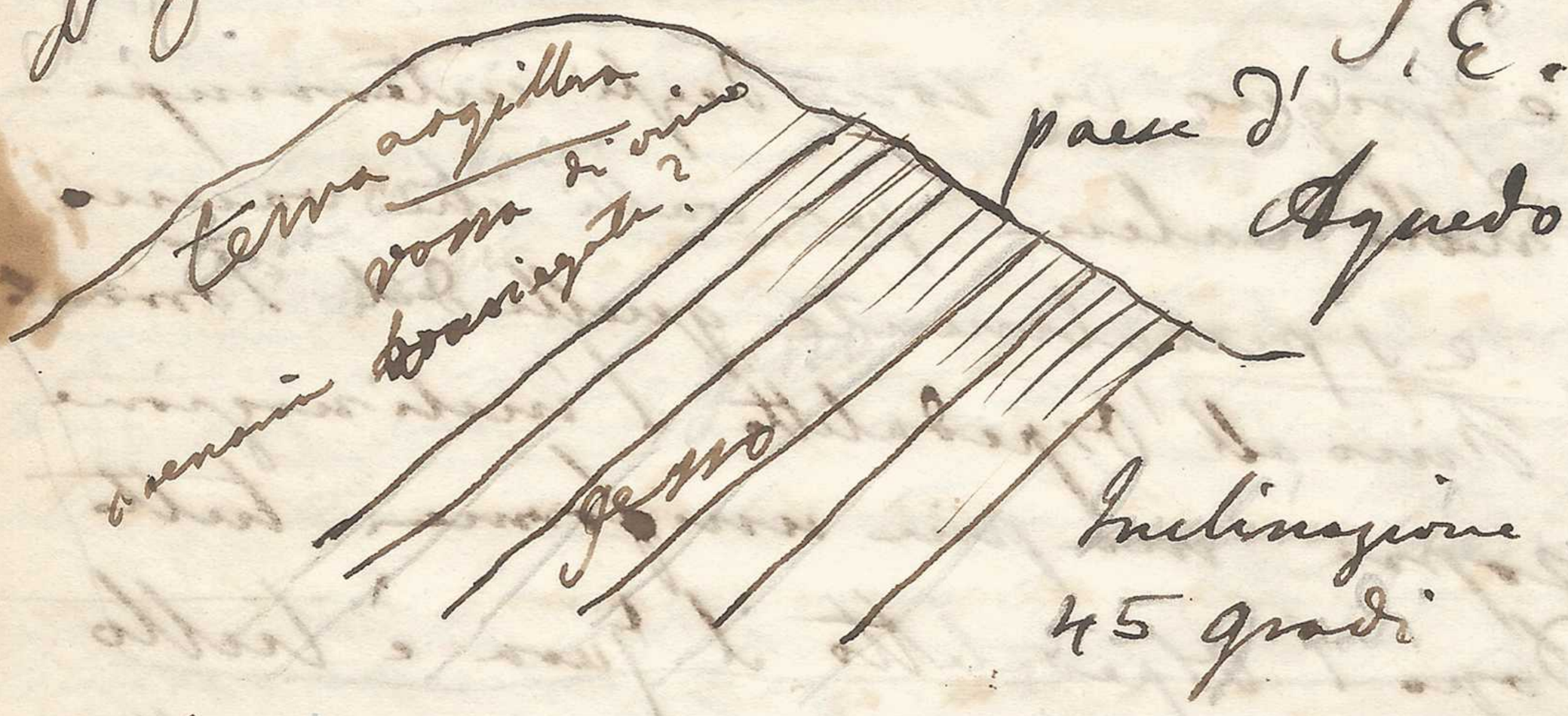
Castel d Ivano.



Gesso

Cava del gesso
sotto Castel d Ivano

N O



All'Ospedaletto vi è del carbon fossile
a detta dei Contadini ma avendolo esposto
troppo tardi non potei visitarlo
Egualmente nei monti a dritta della Brenta
prima del Ponte della Chiepena carbon
fossile ?? Il torrente Chiepena che viene
dal Passo trascina già macerie

granitici equalmente il Masso che viene da Primmne. Tra i punti di questi due torrenti rimpetto ed adiacente della Brenta sulla riva destra dei pressi vedesi il Keuper nella stessa di grande rosso a piè del monte civeron

Dopo l'Ospedaletto la calcarea del Jura prende un'aspetto molto tormentato e disastroso a rispetto che ci ha avvenuto perchè ivi il sollevamento per mezzo di qualche roccia pirica ne abbia rimaneggiati i lembi in sezioni sotto un argilla rossa vi sono molti banchi o strati sottili di gesso che mi sembrerebbero ripetersi per ciò riguarda l'argilla anche al di là della Brenta vi sarebbero qui il marne del Lias ed il Trias? l'aspetto rovinoso del Jura anche qui come presso l'antelao nella valle della Boita non presagirebbe la fine della formazione e la composizione della roccia sottoposte per maggiore rialzamento? Anche qui si parla di un villaggio sepolto sotto le rovine.

S. Sebastiano Borgo di Valsugana 28 Maggio 46.

Rimpetto alle mie ricerche torreggiano il Toro e la Cima di Dodese con alcune striscie di neve. Del primo a mezzo di Primiero nei Sette Comuni nel 1835 con Alberto, ora ne veggo il dorso

Uscendo da Borgo ed andando verso Trento il Monte a destra ove sono i due Castelli di Borgo è tutto come tutto di e. Jura breccioso e di dolomia. Dopo la calcarea del Jura si monta immediatamente modificata, al basso detto stesso monte che si appoggia alla catena di Torcegno vedo spuntare da decombres alcuni strati che mi pare di poter riferire al Muschelkalk.

I. Osservo Poggi ammassi di schisto micaceo di porfido verde e di breccia nel torrente che separa questi monti da quelli che si prolungano verso Torcegno.

Prova di quanto ideava trovai appunto nel monte lungo la riva destra del suddetto che è tutto di schisto micaceo i terreni più antichi che cominciando quivi ad ascendere si spiega la convulsione e la modificazione di questi banchi primi

Borgo è al piede di M. Castel S. Pietro tutto Jura
secondario. Ho trovato come dissi al basso am-
monite che mi sembra Munsterkalk però spunta
fuori col le testate in mezzo alle lavine ed ai
Belemnites, Brani Eurotici di Breccia angu-
lare di Porfido e Granito simile a quel di Cima
d'Asta. Un poco da Torregno verso Nor
degno Micaschisto. Adunque a dritta
scendendo da Borgo a Levico finisce a Borgo
il Jura ed il Trias ed ivi cominciano i mica
schisti.

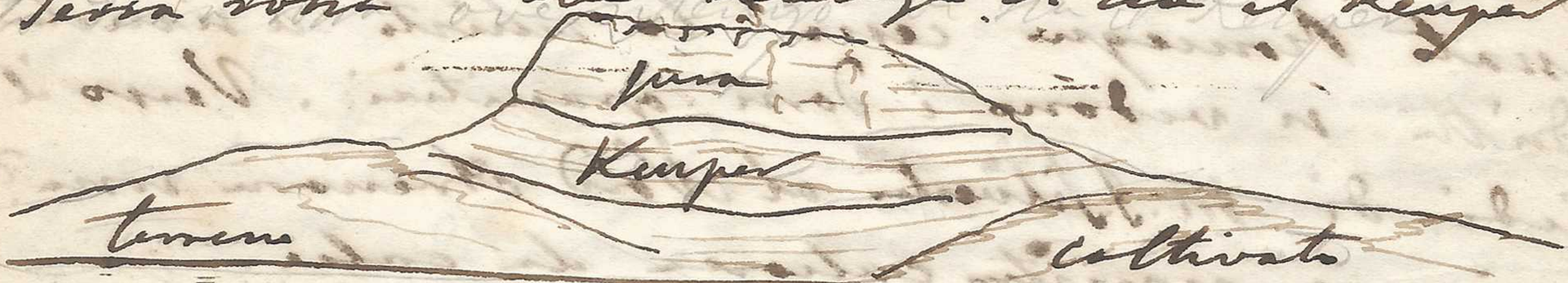
A finistra della strada tutti i monti della
Fontanelle/nella carta M. Zacon/ granito che
continua fino verso Levico a quello che vedesi
la catena dei Sette comuni secondo dis-
passato Roncegno cessa lo schisto a sinistra
e dritta si vedono i dossi granitici. Verso il
piede di M. Silvestro al Nord attraversa roccia?
la cima a massiccia calcarea da cui
Vetena.

Taglio della catena al M. dei Sette comuni
sulla riva destra della Brenta risguardo ai
Dossi granitici del Trias che la costeggiano.

Il filone granitico esce a Mare ove comincia lo schisto nuovamente come a Torrepeno

Lago di Levico schisto da tutte e due le parti. Più buttes a Dike su tutti i monti. Prima di Pergine a sinistra schisto con grosso filone di quarzite.

A Pergine comparisce il Porfido secondo Bonè Lo vidi al S.O. di Pergine il Monte Chiamato Terra rossa



Ho veduto traccie di arenaria rossiccia o per meglio dire di Keuper e forse anco di grès bigarré a sinistra del mio cammino di la dalla Fossenta appiè delle montagne dei sette Comuni Uscito da Pergine s'allarga la valle in vago bacino al Nord cinto da montagne d'ove Porfiriche coperte di pascolo e d'alberi

NB Montagne della Val di Fiemme

al Sud egualmente sono le montagne
ricoperte d'arenarie verdastre. Tutto il bacino
è coltivato a gelsi, prati e borgo Tufico.

Al Ponte sulla Fenimorita d'arenarie

colli tutti di schisto

micaceo simile a quel di Fenestrelle

Vers Casalino e Vigezzano passata la Fenimorta a
destra della strada subito dopo un conglomerato di
conglomerato ad elementi di micaschisto e gneis micaceo.
micaschisto poco dopo passo all'Arenaria a grossi
elementi ed è tutto sollevato dal porfido rosso
che sta dietro ai colli che cambiano la via a
diritta verso Civezzano a due terzi di strada da
Pergine.

Vers Civezzano passato il Ponte del secondo torrente
conglomerato (grauwacke) a basso a grossi elementi
d'arenaria porfido e schisto, poi schisto verdastro
indi conglomerato verde piromeno? con ciottoli
porfidici. Più avanti passato Civezzano compare
a destra e sinistra un calcare pellucido bianco
sporco a strati di due in tre piedi bene marcati
che pieg verso l'Ovest 30 gradi senza dubbio
il Jura e che si stende più in su dal basso
all'alto de monte strati contorti
a sinistra
Contorno del dalla del torrente

Contorcimenti degli strati nel Monte di Selva al di là della Foresina sulla riva dritta rispetto alla salita di Cantonghet

M. Selva

E. Ovest

Sulla salita in cima a Cantonghet Calcari del Giura por calcari ammoniti bianco e rosso. Sotto gli strati di calc. ammon. bianco e rosso, e del Giura composti con silegitare spatiche, Calcarea gialla ~~pomi~~ tempestella con Dicerati Nystali ~~Chama~~ ed altri fossili e con ostriti. Sotto forse il coral rag. Fui a Trento dal sig. Perini che mi fece vedere alcuni petrefatti della calc. ammoniti. A. Bijlex ecc.

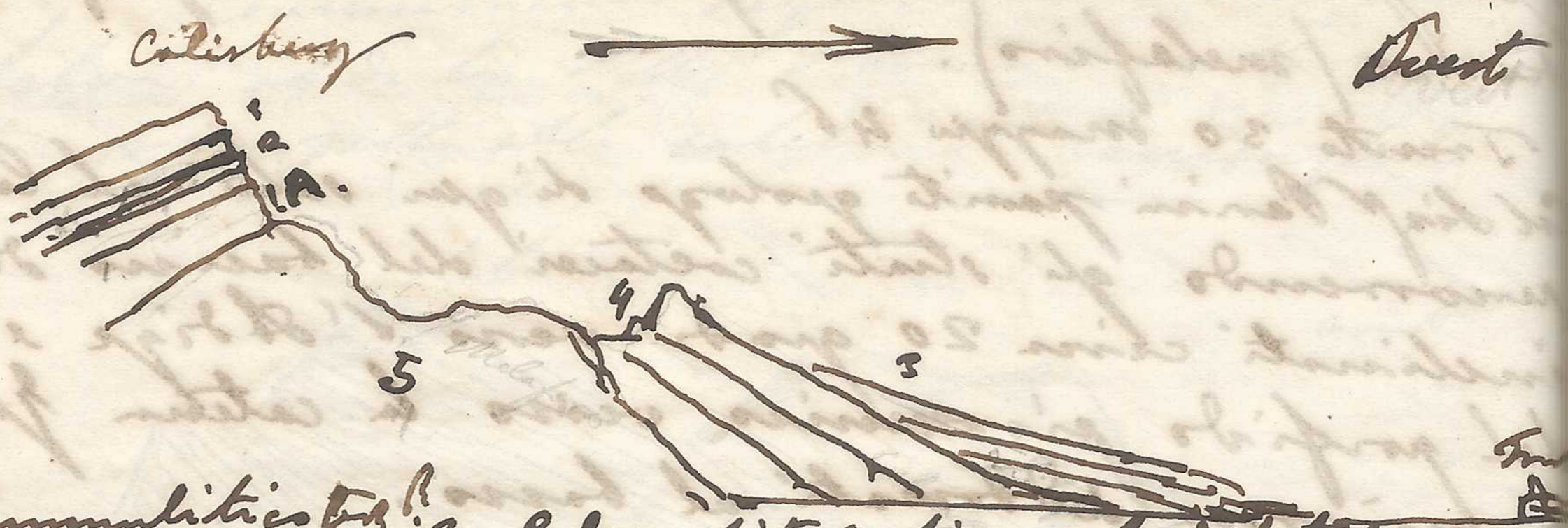
Le cave qui con Faes nel Buso de Vela fino alla volta strada a circa 3 Km da Trento. Ogni mezzora un calesse ~~economico~~ ~~adoperato~~ adoperato ~~alcuno~~ al coral rag. con asini ed altri ~~vien~~ vien giù sotto sopra un Cremario marmo di calce cristallizzato; i contorcimenti degli strati come

[illegible] prodotti da una grossa bulla di porfido pira-
mideo (melafiro).

Trento 30 maggio 46.

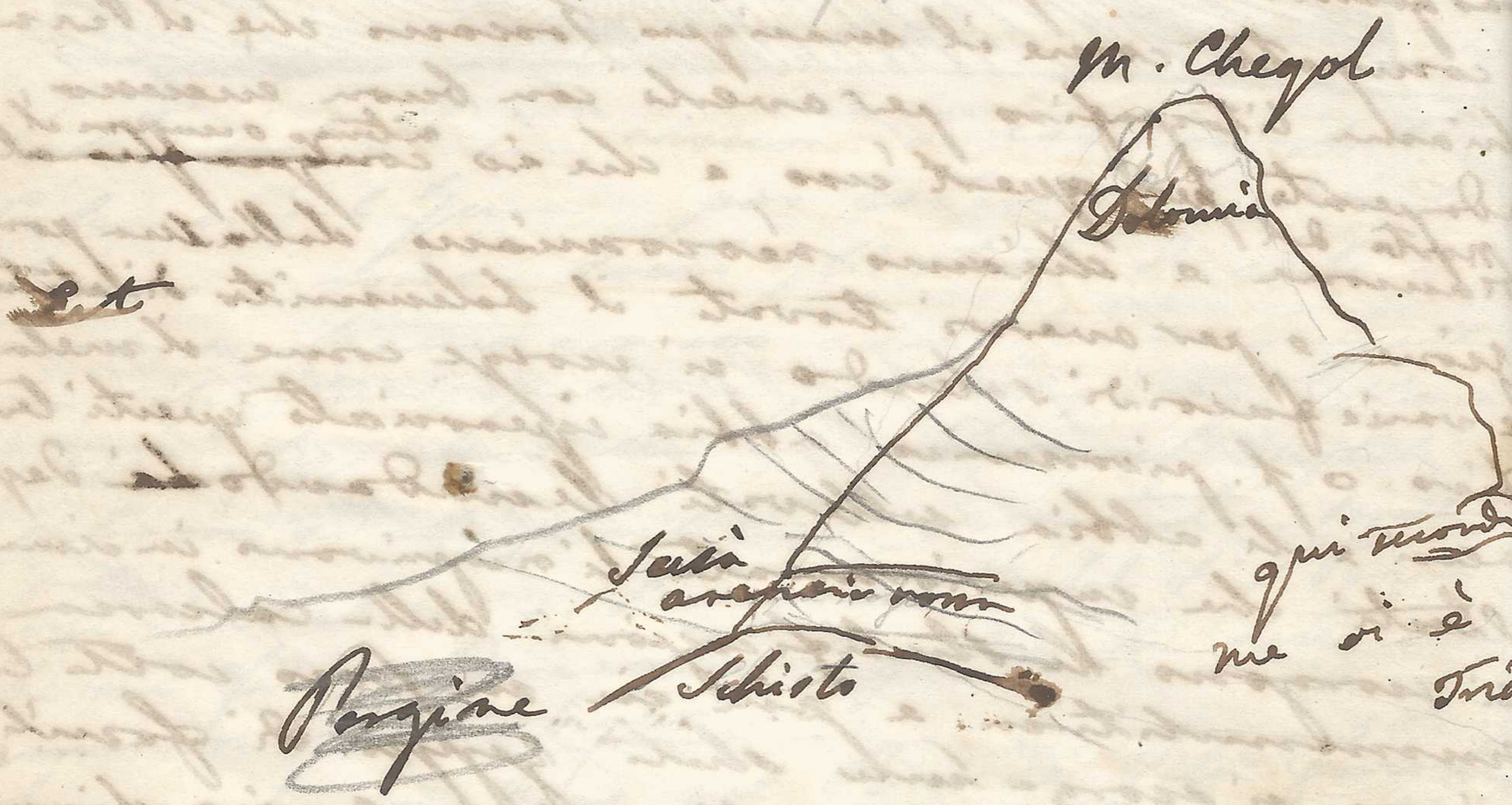
Col dott. Perini fanno geologo di qui salii al Calisberg
percorrendo gli strati cretacei del bacino di Trento
inclinati circa 20 gradi verso l'Adige e indi
del porfido piromerico verso la catena Giumella
a cui vanno addossati al basso.

Rinvenni il calcare ammonitico bianco
rosso con ammoniti biplex e tenebratula
diphya nel quale dirigendo in strati fessure
di giacitura un gres calcarifero ove ricercando ora demo-
lendo come il marigno toscano che il Perini
chiama litografico per averlo con buon successo
adoperato per quest'uso e che io ritengo equivalente al
rosso ad ammoniti di Lombardia della stessa posi-
zione e chiamo neocomiano della Lombardia?
per avervi trovato il belemnites dilatatus?
varie fucoidi valendo a corrispondere come è vero
fino a S. Pirmenio abbia ripercorso questi strati
strati che superiormente l'inquinano in cima
si vengono le stratificazioni della calcarea
cumulitica e più in su poco sotto la
cima si vengono gli strati ad ippuriti di quali
forse tagliai l'oggetto all'Accademia di questi
strati e effetto tagliai.



1. Nummulitico Eoc.
2. Terziario?
1.A Nummulitico più compatto
3. Calcare litografico a B. Filatum
4. Calcare ammonitico
5. Porfido piromerico

Profilo del Monte Calisberg verso Trento



Profilo da Pergine a Trento da Est ver
ovestame sembra che qui vi sia un'appen
che dianti la presenza della formazione
triasica. Tutta ricorda la Spitz e la Punta

I paesaggi presentati dal Calistenga
da Trento alla ci. mia come pure a me sembra
che sia in fatto

1. Calc. am. Zona superiore a corallari sotto con strati
2. Calc. litografico Veimi. Gres calcarifero con i fossili
del resto bianco secondo me neocomiano
3. Calcare nummulitico assai compatto secondo
me cretaceo
4. Calc. nummulitico arenaceo /grit/ con fossili
di apparenza terziari da studiarsi
5. Porfido quarzifero /Melafiro/.

Prima Recarsi obbligatoriamente
delle rocce tanto in posto che fuori di posto
dei torrenti ed anche la disposizione generale
secondo del terreno. Questi fatti poi ... la roccia

Dopo pranzo 30 Maggio 46. Trento

Gita a S. Bortolamè Villazzano e St Agata

Appena comincio la salita a piè di S. Bortolamei conglomerato pirossenico da poco al porfido pirossenico. Precisamente a destra di S. Bortolamei l'arenaria rossa sollevata dal Porfido piega verso S.E.. Tutto il colle fino a Villazzano è di Arenaria rossa micacea/grossolana con straterelli di carbone/più in su in luogo ai conglomerati del metafiro. che di molto somiglianno a quelli della Valle de' Zuccanti. Nella Val Negra prima arenaria poi a ponente Metafiro e suoi conglomerati. Delle masse angolari che servono alla suddivisione dei campi io ne conobbi 6 diverse masse componenti il gruppo delle prime colline grigie di Mesocchino. Cioè Porfido. Indi Varii strati di muschelkalk bene caratterizzato ma quello che è veramente importante e che si rileva che in questo monte Cheppol vi è la stessa serie che nel bacino Recoaro è che in un gruppo massa delle stesse masse si conobbi l'oolite rossa che è caratteristica e subordinata all'Arenaria variegata quindi da questi dati esce da il suolo molto esposto di terreno coltivato in declivio lo spaccato teorico qui di fronte Tutta questa serie è sollevata dal porfido pirossenico e vi si osservano pure

ve i loro argilloscisti

Chegd

S. E

Gyps

4

3

Muschelkalk

a gesso, con conglomerati

come alla Rasta

Dei carnenta formazione

del trias

dietro un cenno superficiale

di mezza altezza

N O

S. Bortolomi

1

2

3

2

1

4. Gyps 3. Arenarie con gesso Muschelkalk 2 arenarie bianche e rosse a conglomerati 1. Melafiri

Spaccato teorico desunto dal primo

e. e dalle rocce trovate nei torrenti.

O.

No Chegd

Quarzporfido

Porfido

conglomerati

arenarie

1.

Trias con Muschelkalk

e gesso.

2 Keuper

3 Muschelkalk

4 Gyps

5.

6.

7.

conglomerati e banchi

filoni di porfido piromerico

S. Bortolomi

7.

9

Valle di Cembra

1. Gyps. 2. Keuper. 3. Muschelkalk. 4. Gyps ligure. 5. cobita del Gyps
6. Dachstein 7. Melafiro e suo conglomerato come alla Rasta
presso Pavana 8. Arenarie rosse e fini. 9. Arenaceo di
Val di Cembra

Non è questa una regola generale, ma bensì ho
io studiato per la prima volta a Fiera mandai Catalano in
questa località per verificare se vi siano questi fatti
giorni, fatto che se non erro non è stato mai segnato

59

Conglomerati come alle Basse presso Revoro.

Trento 31. Maggio 46

Ho veduto questa mane alle 4 Calliano entro Chegol e Kintorni onde ritornare in giù come in gusto. Temevo di non intravedere quelli due osservati la Lunedì fuori di posto. Egli ritorno alle 12 portando seco le prove di quanto si asseriva portando cioè molti esemplari del Muschelkalk con Ammoniti di Ammonites con carbonella? e di Gesso per cui viene constatata la presenza del Trias nel lato orientale a sinistra dell'Adige del bacino di Trento. Scorrendo la carta del De Buch presentatami dal Sig. Pavini veggo da questo segnata dal De Buch, il Dolomia il Gesso conglutto, il Porfido rosso quarzifero ed il Arenaria rossa ma non veggo fatta menzione di alcuna formazione intermedia ad interposte al Gesso perciò credo che la presenza del Trias nel bacino Trentino fosse ancora ristretta come un ascensione nuova.

Trento 4 Giugno

Partito alle 5 per Egna. At Egna could not get a coach for less than 18 florenzi. Took to my legs with Calalan towards Cavalese. At a little inn I forgot my umbrella went up to Montagna at a delicious little german Inn. Fine service girls good natured people. Dined very well Excellent bar. All the country red hued stone from fragments of Muschelkalk with por-

Donnonia Bedeon. Five hours to Covalese
I shall set of later Animals fossiles. Gneiss.
Graphalcion. Montagnes. porfido quarzifere
de Montagnes en gres rouge. Coupes

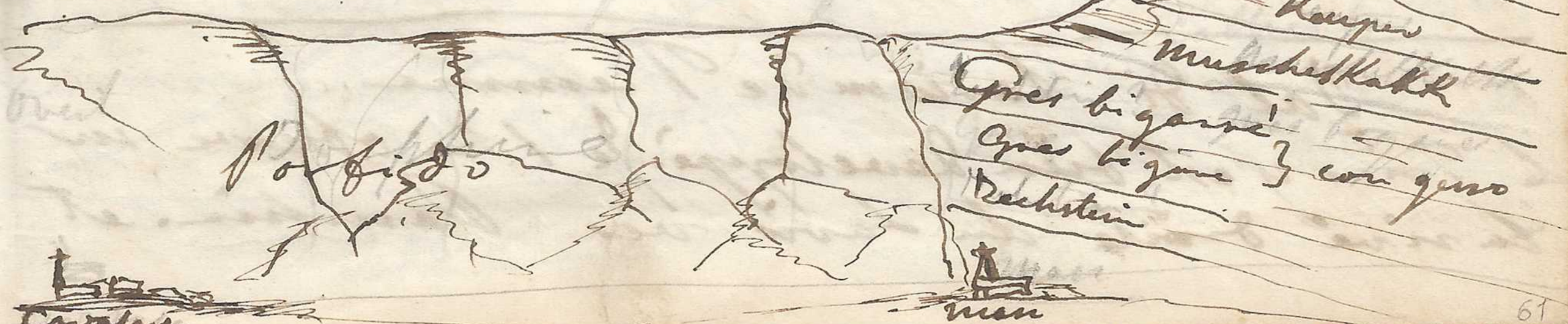
Scorzonera

A Covalese S. Lugano partout Porphyre et gres vis a vis del Castel une montagne de gypse, pesant de houille. A Covalese auberge grossolle L. 4. 50 cent.

2. Juin Covalese Valle dell'Avisio. Parti a pied a 5. heures. Porphyre rouge des deux cotes puisque a Moni Poi questa continua con poca arenaria poi viene la catena calcarea et

Spaccato Teorico

ovest



Molto gesso dopo i Marni ed un poco lungo la via
A Teseo marne ~~[illegible]~~ del
Trias dove anche indizi di Zechst
a quanto mi pare Più sinistra
al basso poi sotto il paese E
continua l'Arenaria

Arenaria variegata

Val di Lavizzara de Tremine
Le Trias y est bien developpé. Je l'ai observé sur
la rive droite du Lavizzara vers Peccia. et

Vue du Tsias avant Paesi dans la vallée de Tiemme

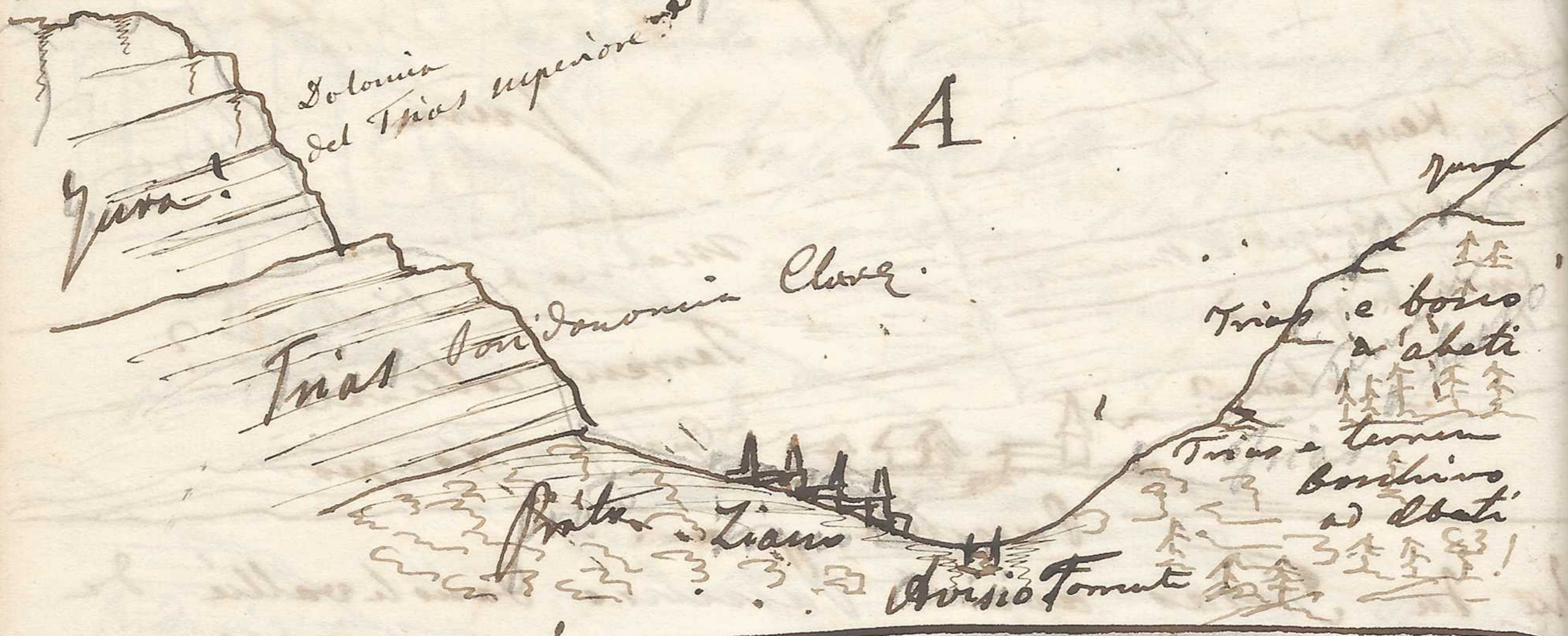
Cours du lavoir.

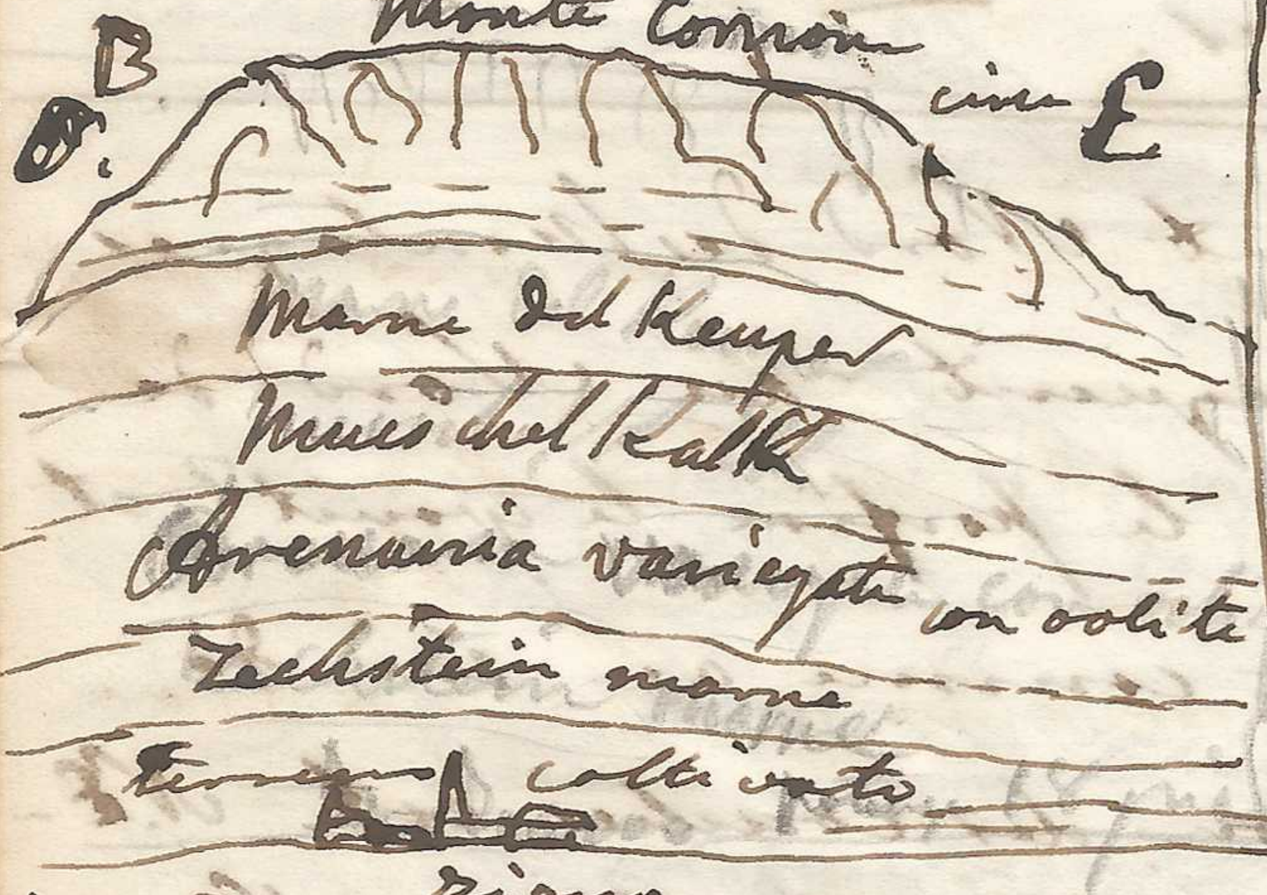
Tirions sommes sur le versant Nord des Montagnes de Cimadasta par conséquent au Nord de la Valsugana ou j'ai vu le porfire, le granit? et le terrain du Tsias. Or comme au sud de Cimadasta l'inclinaison des couches est N.E. → S.O. ici au contraire elle est S.O → N.E. ce qui prouve le soulevement opéré par le granit de Cimadasta de la chaine située entre l'adige et la Tsive.

Cima N.O.
M. Cornon

Taglio delle Valle a Ziano S.E.

Val di Fiemme





A
Spaccato abbastanza esatto

B. Prospetto del lato dritto verso l'Avisio cioè a destra del Torrente

potenza 80 piedi

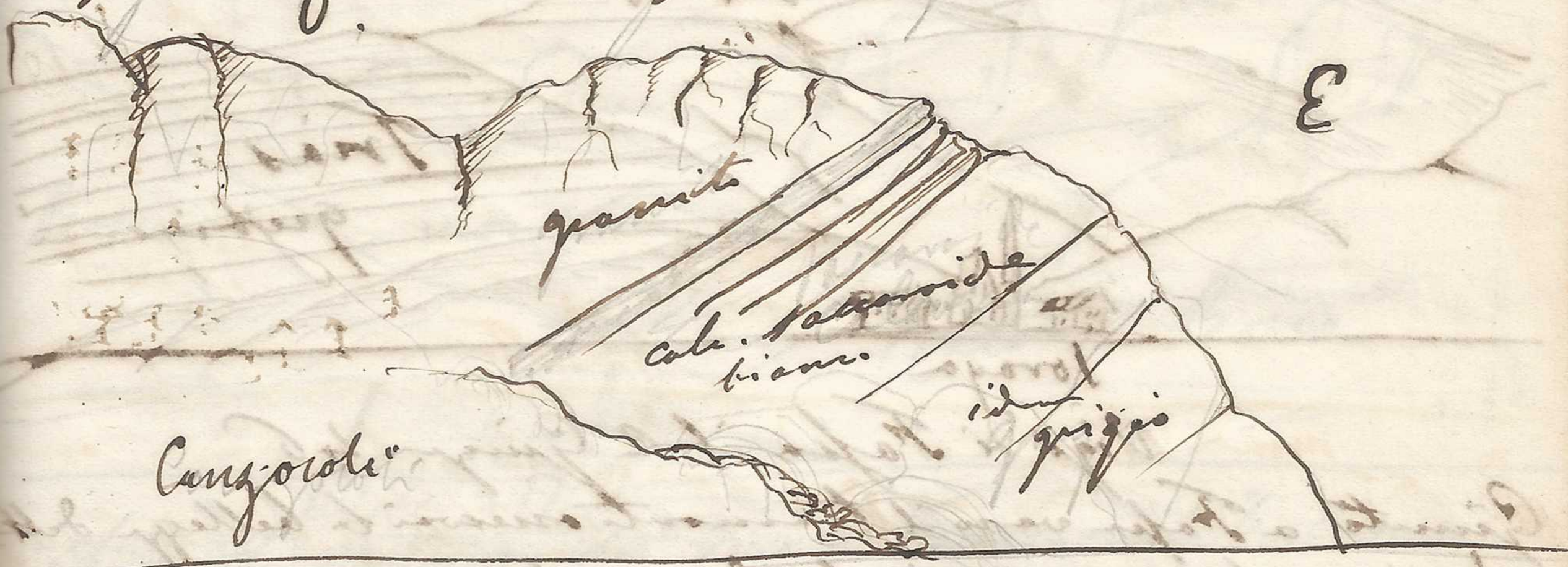
potenza 18 piedi

Predazzo e Gennaio a Luglio 46

Arrivato felicemente dopo aver notato il mio corso sull'Album ove sono quelli de' altri naturalisti che visitano Predazzo ed albergano da Giacomelli Presi alcune informazioni da M. E. di Predazzo M. Mulat all Est Sud M. Mulaz ove è la cava del Marmo saccaroide. M. Polinzana e Cengoloni N.O. Valle verso Fassa al Nord. Andai a Cengoloni e vi osservai la calca

modificata in monumentale. Lungo la cadute d'acqua più
in su di Mesa a grigia diventa basaltoide di
sotto poi vidi il famoso Granito sopraposto alla
calcarea modificata. Di mia scelta un
filone simile ai filoni trachitici degli Euganei
un granitico Inclinazione 33 gradi da Est ver Ovest.

O.



Il Paesaggio pranzai e bevvi nell'Albergo i nomi di Humboldt
Gmelin ecc. Partii alle 3 di cammello per Viga di
Fassa Granito Diorite a Forno Diorite a Trias
che non fa rimarcato. Arrivai bianco lungo l'
Avisio. Prima di Moena venendo da Predazzo ciò
a Forno trias e Jura. Dalle cime vero Porfido
porfido rosso? e Trias. Seguii il corso
e mi lasciai a destra la Val di S. Pellegrino, ove
si vegga da lungi la montagna del Cadinon a finita
le vette di Costa Longa. Poi arrivato a Moena
la valle si fa assai più grande ha un giardino
Dolci declivi, prati verzuti, boschetti di larici
Il Larix fragoroso forma fra dirupi di Porfido e
superiormente alla sua destra il Trias. Tutta la

cime Giurassiche; Continuano lungo il lato destro del Lavis queste formazioni, a lungo il seguente spaccato.

Vigo di Fassa il 2 Giugno 46

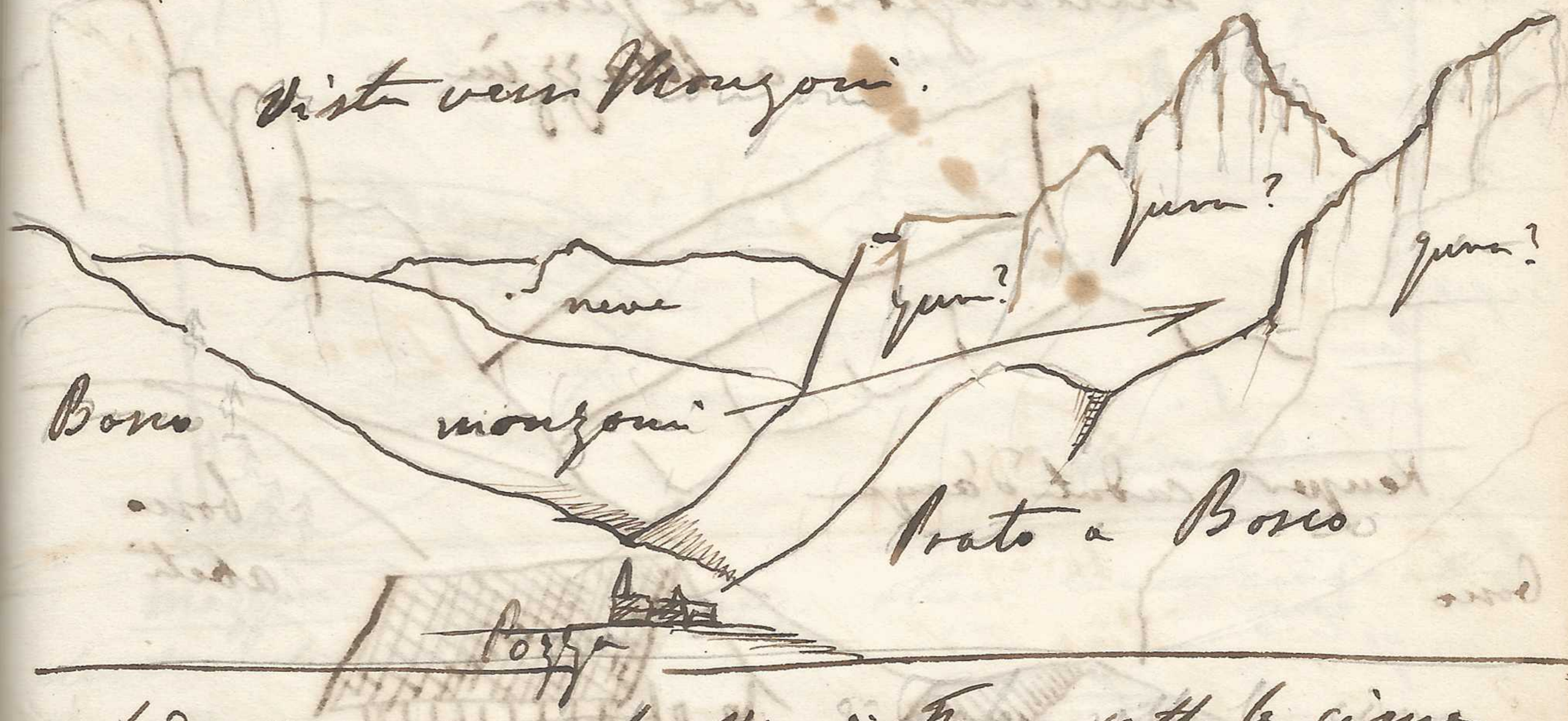
Giunto a Fassa verso il tramonto ammirai la bellezza della Valle e la posizione di Vigo. Avendo però veduto che i minerali che mi mostrarono non erano di gran conto ed avendo udito essere il veicolo deliberato partire la mattina seguente. Buon albergo, mangiai delle Trotte dell'Avisio.

Fassa il 3. detto.

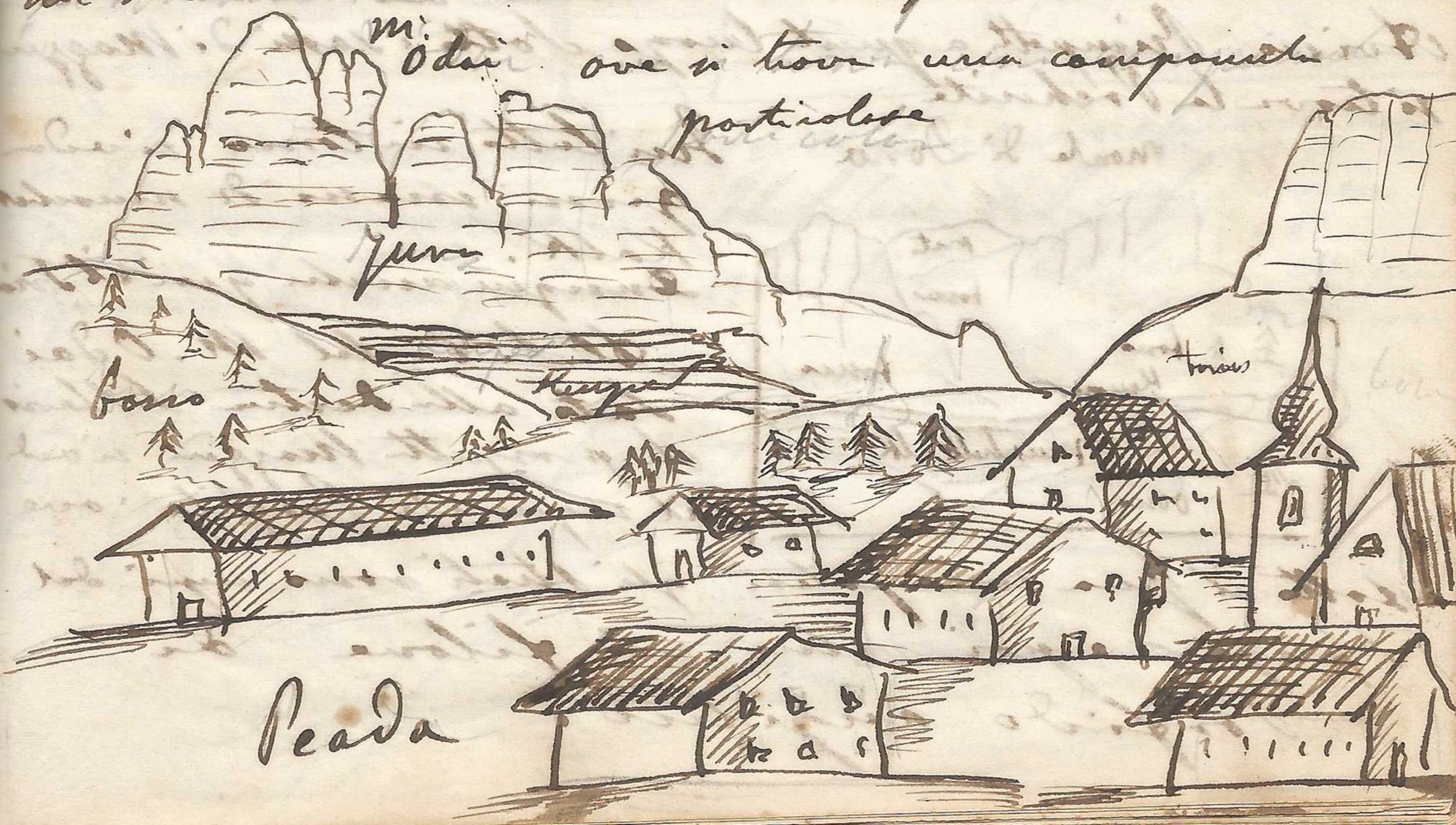
Partii alle 5½ con due cavalli ed una guida per alla volta di Campedèl. Strada facendo osservai il Muschelkalk sotto le cime Giurassiche. Primo paese nella valle Pozza. Moenacia Seconda di quelli Pozza. Non fui a Moenacia per essere minerale perchè occupato, solo

di ricerche geologiche. Questi luoghi si rendono
la dovizzera

Vista verso Monzoni.



A dritta portendo da Vigo di Fassa sotto le cime
Jurassi si vedono le tracce dell'arenaria e gli strati
del Muschelkalk. La veduta è presa da Pozza.



Mödai ove si trova una campanula
particolare

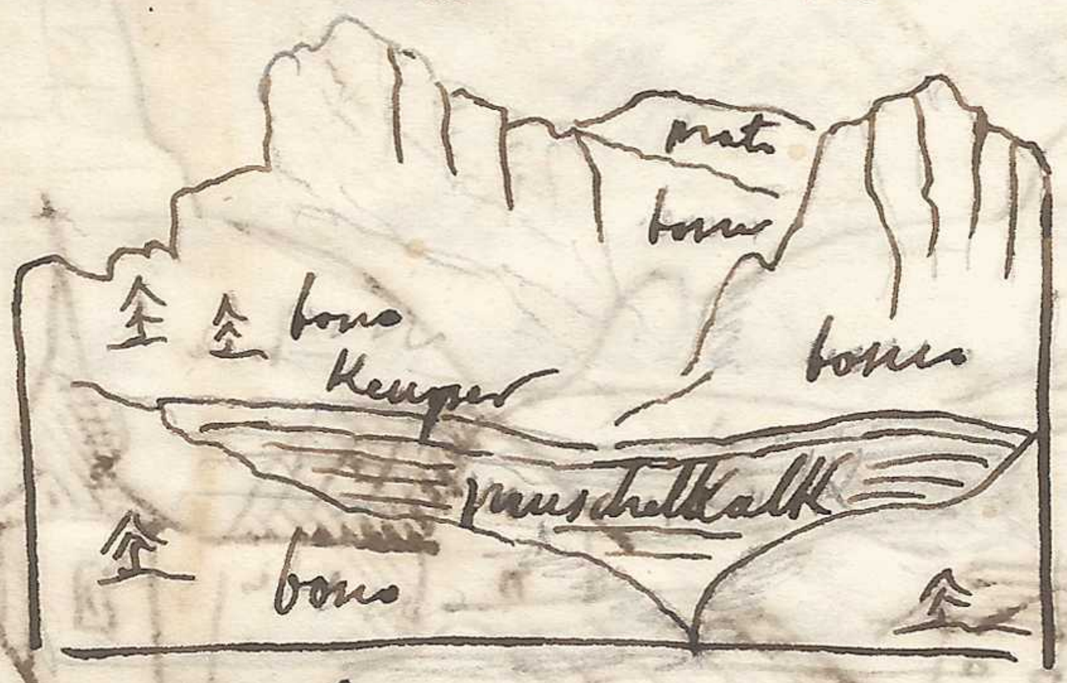
Veduta a Mazzin

S.O. N.E.

Inclinazione del Terreno a Mazzin

Il terreno è inclinato al N.E. di sotto, il Trias con muschelkalk a destra del corso dell'Avisio. Rispetto a questo luogo sotto i paesi di Mazzin si trova la Predazita

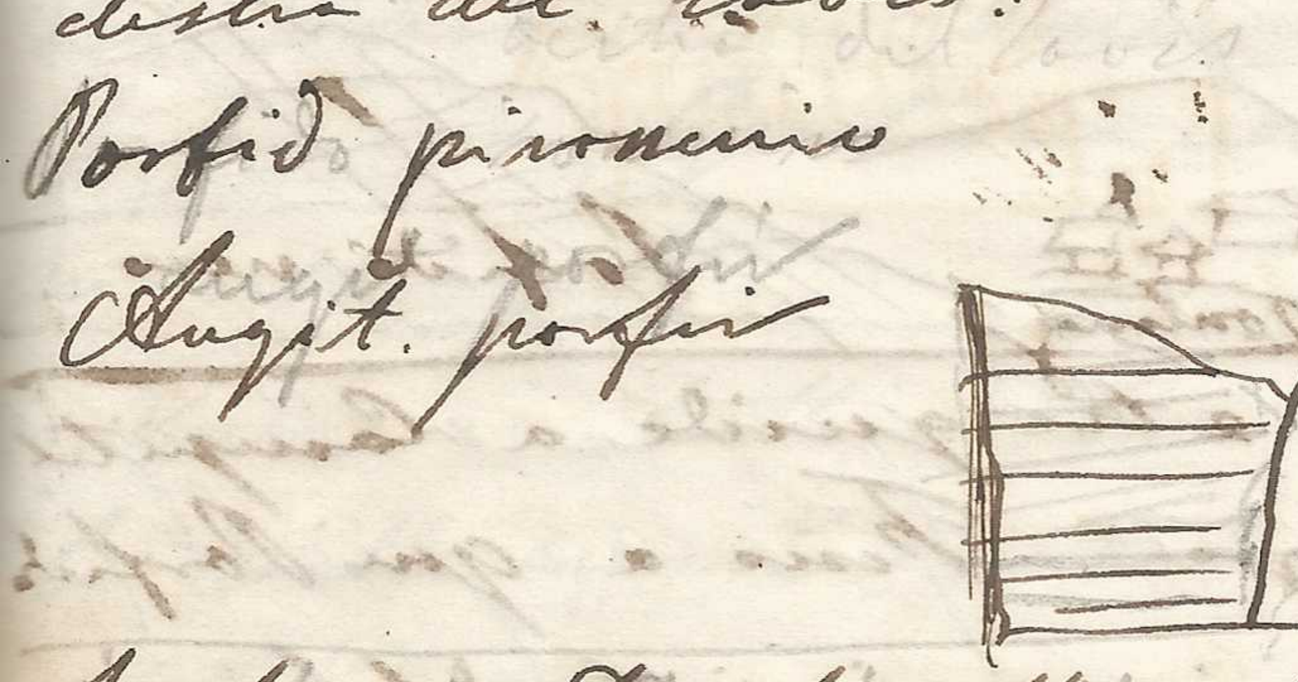
Monte di Dona



Sul tutto intorno si vede grosso massi di muschelkalk.

Bisogna anche guardare il Trias del S.E. del M. Dai lato alla destra del lavis che prospetta Mazzin si vede il seguente Profilo: ove gli strati sono cupi del Porfido augitico.

Mazzin — Più innanzi altra linea cioè alla destra del Lavis.



In faccia Dris b palle
porfido pirossenico?
segnato è a Campestrin

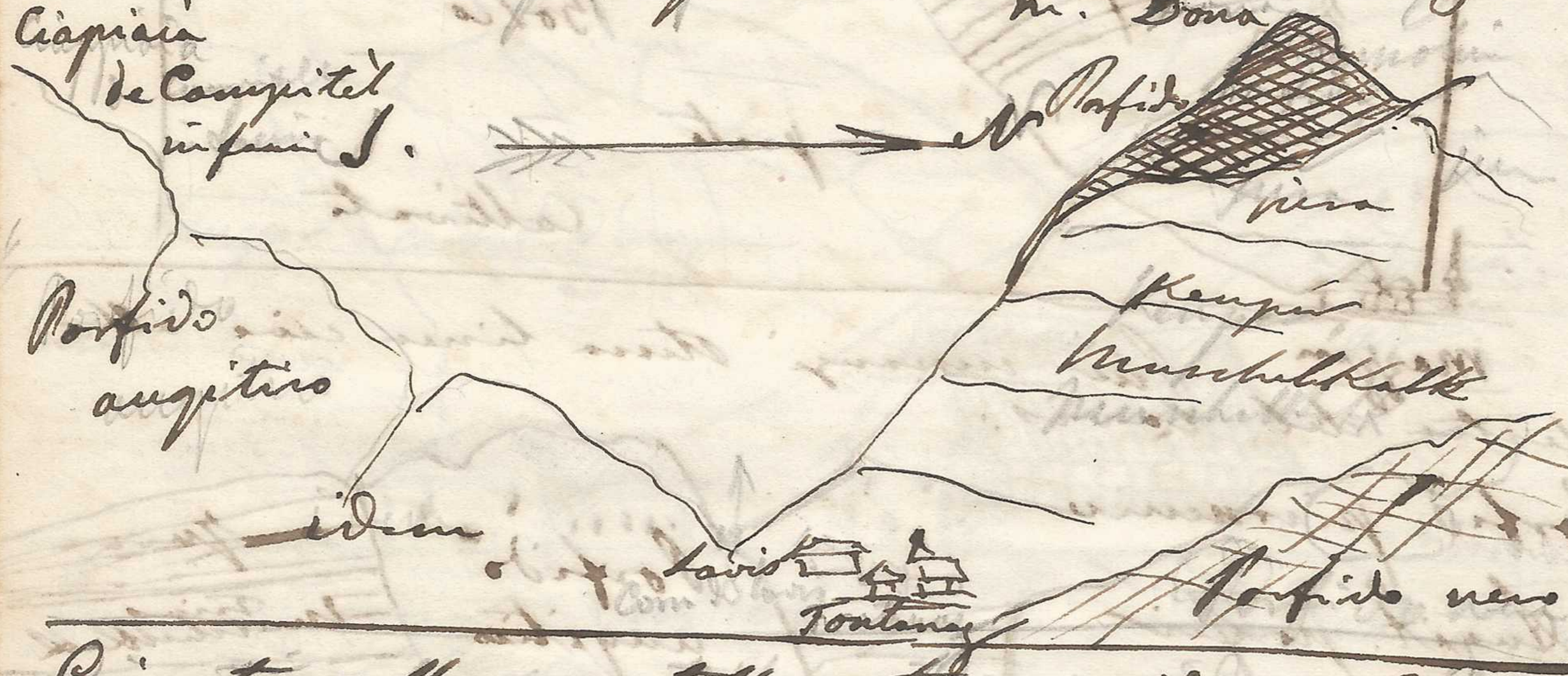
Stilbite e analcime nel
Il filone di Porfido qui
va dietro del Lavis ciò pure
vedete radiato sotto

Filone che attraversa
il Trias ed il Giura
tra Campestrin
e Fontanazz

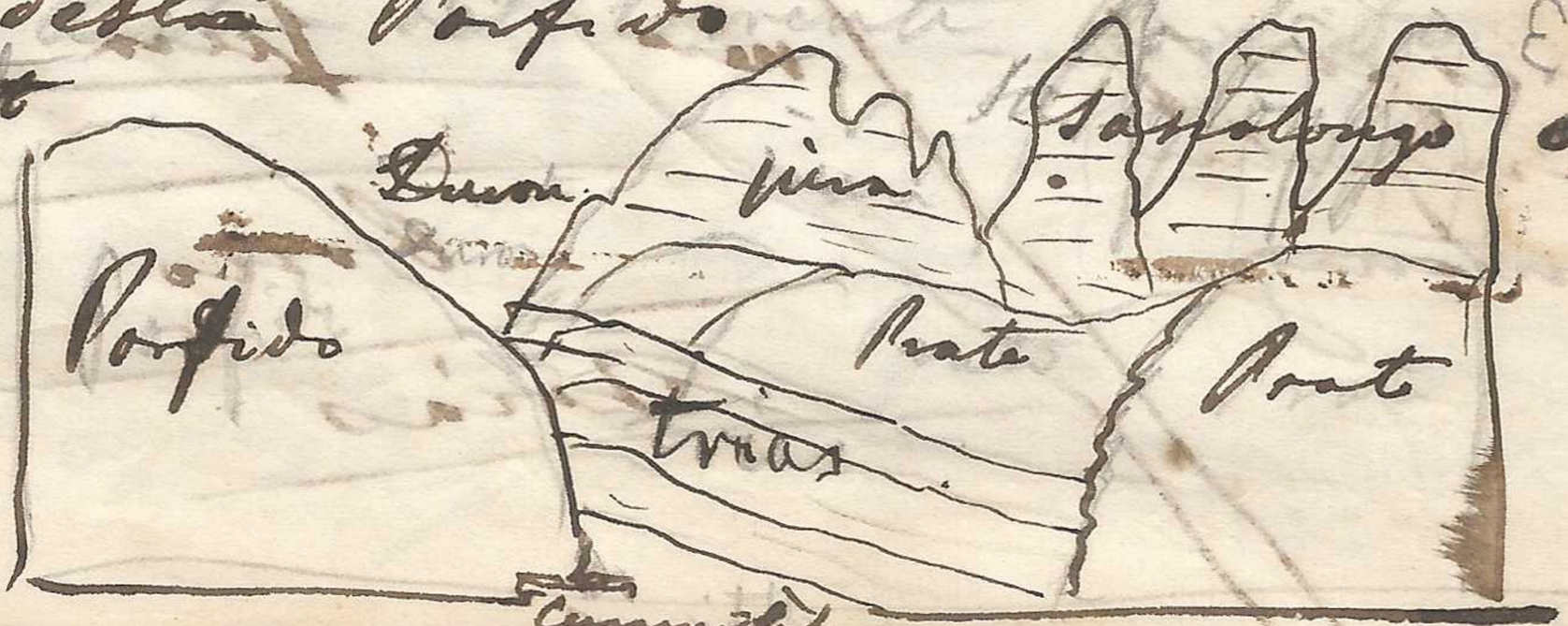
69

Da una parte e dall'altra falsa di Porfido
augitico che a sinistra del Lavis compongono
le montagne di Cregn, a sinistra taglio
fino alle case di Lavis ed il Fiume compone
nella cima ad ogni cosa

Taglio della Valle a Fontanay



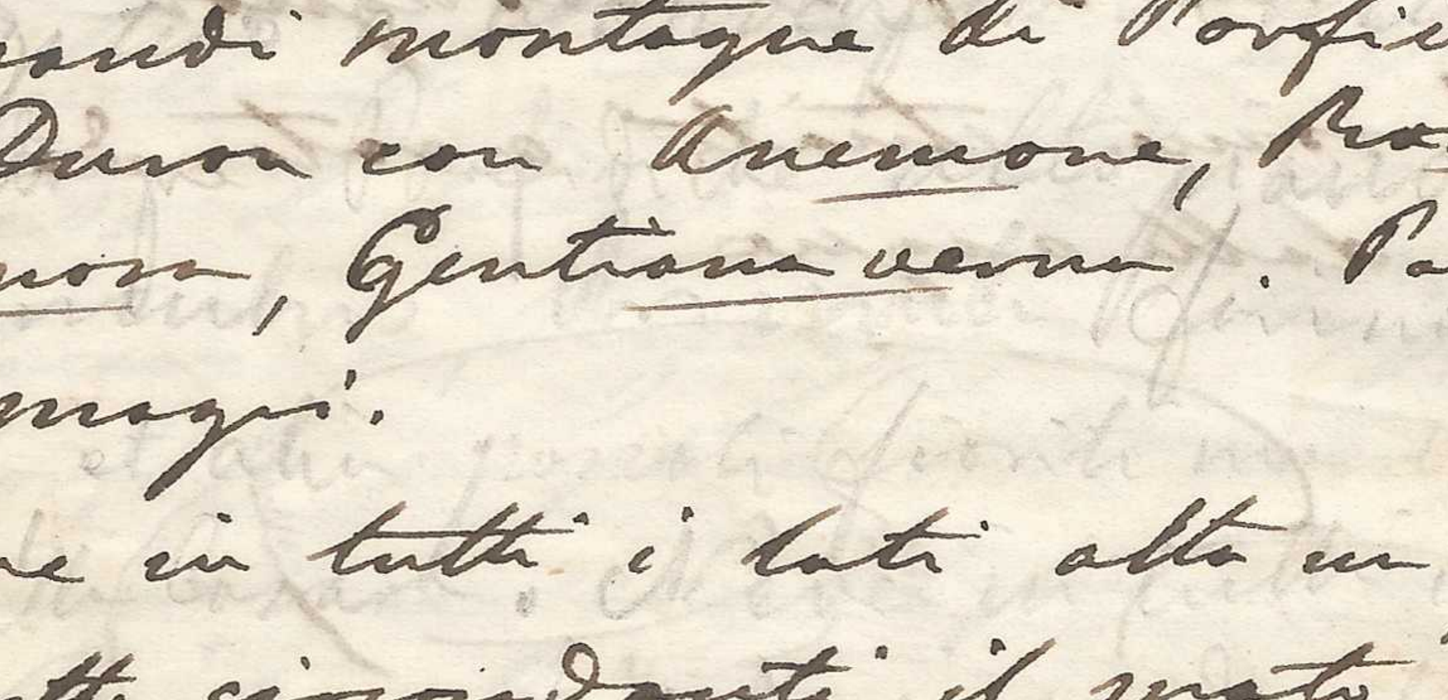
Giunto colle camotelle a tre quide a Campitel
alle 8 1/2. Ivi mangiai. Fino a qui Porfido
a destra del mio cammino, a sinistra del Lavis.
Porfido augitico; a sinistra della mia via ora
a destra del Lavis trias a Fiera a Campedel
nella val del Duron fino trias a sinistra del
Duron a destra Porfido.



di Campitello buona guida G.B. Bernard. in
Laglaetton di Campitèl in Fassa. Acquistai
2 pezzi per souvenir di Fassa per 2.50 cad.

Partiti dalla Locanda Osteria di Campitello alle
ore 10. alla sinistra del Duron Kuppe e sotto mucl
chel Kalk indi al basso Grés bigarré.
Seguendo detto al comun Sas Vermeil
de Pinia coperto di neve. Sul pel Duron trial
completo, conglomerato Porfirico e porfido
augitico a ~~Ch~~ Sadefos de Duron.
Per grandi montagne di Porfido alt piäco
del Duron con Cucumone, Romanche, Pinè
fassanon, Gentiana verna. Paesi finiti
ma magri.
Neve in tutti i lati alta un piede così pure
le vette circondanti il prato sul piano
del Duron.

Mont Dona per di dietro

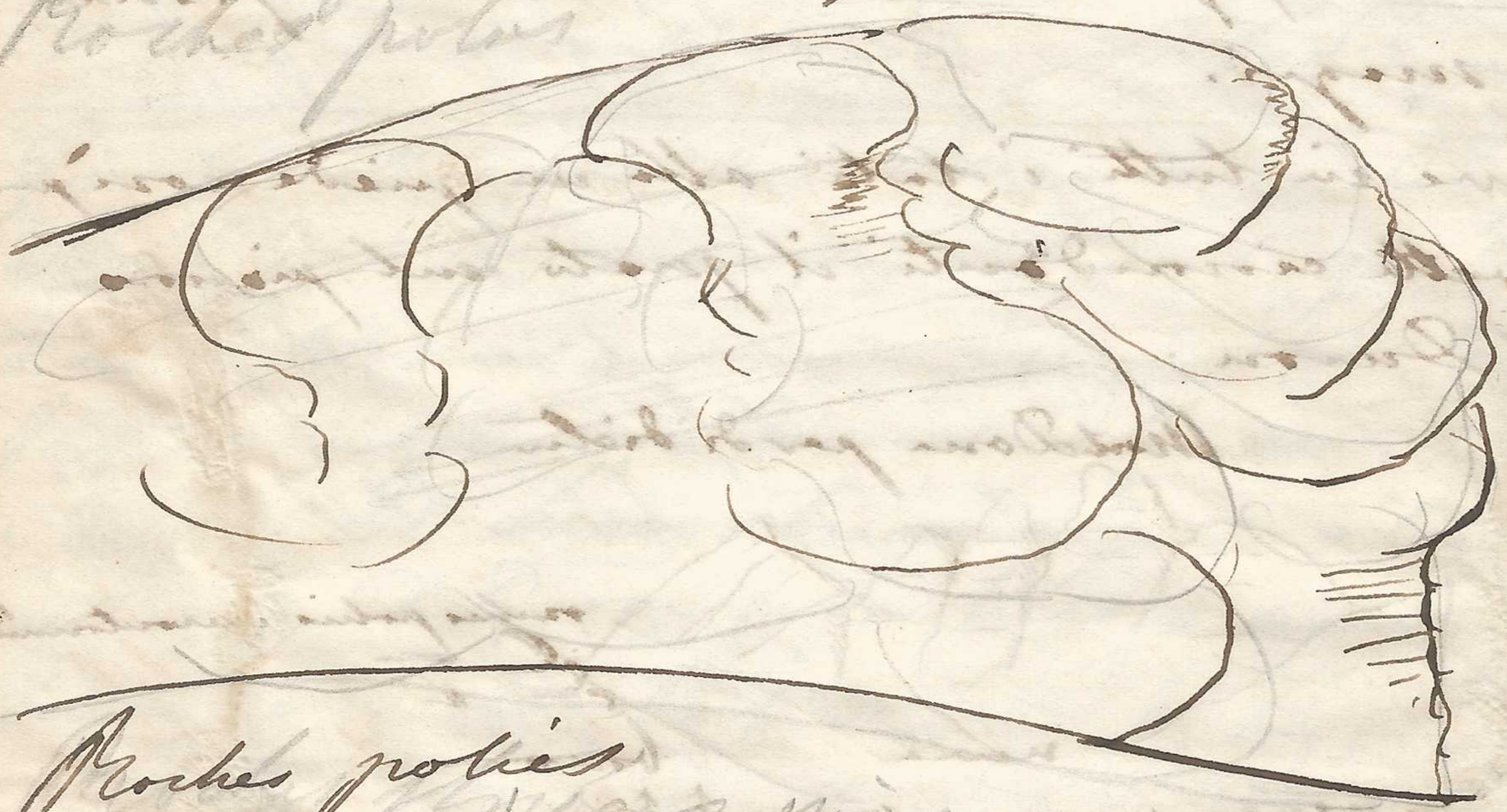


sulla cima a destra della via esempio di schis
porfici e mandolati.

La Gustaou

Rochers polies e montonées

Rapporte le cime del Duron per bocche di Combi
si scende per balze nevose, la neve en alta
da 3 a 7 piedi nel Ref di Malcignon ove
si osservano le rocce striate e rotondate
dalle nevi e dalle acque



Rochers polies

Dopo buona refezione alla Casera Lardo e pane
di regola ecco sul Sentier dove osservai
alcuni strati inclinati formanti la
vetta, di una calcarea grigia con

cumère conchiglie. Risalita Piramide
Oratie, Cheemone, Rommelen, gentiane,
Grande pratenia che si estende fino a
Castelcut, Val Gardena, ed il lago
Schlern, Indi uno per vasta e poleudosa
pratenia malagevole comunque percio
per dirupate ma a bordini d'abeti in
terno della valle di Rozetz.

Da lungi la montagna della Chiu
d'Insprueck Bolzano tutta nevosa
in quella di Castelrut a Val Gardena
si vede da lungi il Keuper sotto il Jem
in fianco a Rozetz in alto Jem / proietto
di Corpi da augitine indi arenarie a monte
del Keuper con conchiglie ed impronte di
piedi d'angelli!

Sceso poi
sempre a piedi questa alta montagna per amena
boschi di abeti e colli verzeti di pascoli a legni
con dopo la valle di Rozetz piegai a destra e
andai verso il tramonto a Castelrut bel
villaggio eccellente locanda. Albergatrice tedesca
prezzo sufficiente per due 6.30 notte
pranzo e colazione

4 Giugno 46 Castelrutt

Lasciai questa amena villetta alle 7 ant con una comitiva
accordata fino alla chiusa per ant l. 4 circa. Montagne
di Castelrutt tantes porfiritiques fino quasi a la Ristra

A Klück portiva globalmente dove l'abbassamento verso l'Adige. Contorno di Bolzen portiva generale e longitudinale. Idem lo long. della prima Porta verso Trient prima della Porphyre. Vers Trient Jura e calcaire noir. Arrivé a six heures. Calculé que j'avais perdu a Bolzen une journée avec la seconde journée entière a 10.h

---

Trento 5. Giugno 1846

La sera di questo giorno in compagnia del Principe mio per la Porta di Bolzano vedemmo prima il calcare ammonitico più molto sviluppato indi un gruppo gli strati del calcare lito grafico più innanzi verso Tr.to vedemmo ancora l'ammonitico immediatamente appoggiato al Jura indi il Jura stesso però difficile il colpire bene la direzione delle sovraposizioni tutte del Jura è dolomitico e robusto come nell'Antelao. Due indizi dell'azione di mie vedi di cose sieno a dietro la montagne ove è il porfido a mio conglomerato con un cemento bianco con tracce di carbone. Ecco lo spaccato comporto da quanto ho veduto in

[illegible] Pensai ch'io dell'ammirare [illegible] opera
[illegible] nel Duomo di Trento è cosa fatta
nuova da niuno prima d'ora
come pure è nuova la proposta del miracolato
presso S. Bortolamio di chi fatto e che lo indusse
molto ragionevolmente a credere che l'ornamento
proposto al medesimo, ed avuto carbone via nel
mento antico tanto più che ritrovo sopra un
calcare grigio durissimo che potrebbe riferirsi allo
Retischen. Per gli stucchi dell'ima navata ho dedu
ti bellissimi esempi di vaghe volute e stucchi
ora per effetto della sfregiamento degli stucchi
nell'alto che furono collocati.

Trento 6 Giugno 1846.

Ho veduto dal Perini alcuni profili di Fiem
Fassa, e del Bacino di Trento. Questi dati
vorrei pregare moderatamente ancor meco
in Bozzi un libretto tutto e d'un bigi
stamane. Sono pur anni tutti tre fa pro
vera Fiera che ho progetto per tutti 4 vag
d'oro. Ho riceuto [illegible] delle spedizioni dell
mia carica [illegible] Della carta che gli consegnai il
Perini in seguito. La spesa ammonta da un
rimborsata a un Napoleone d'oro. Del Foro ci fa sapere
Domattina alle 5 partirò per Roveredo coll'
intenzione di scendere a Folio Lunedì sera
e di recarmi in Padova Martedì Dopo domani.

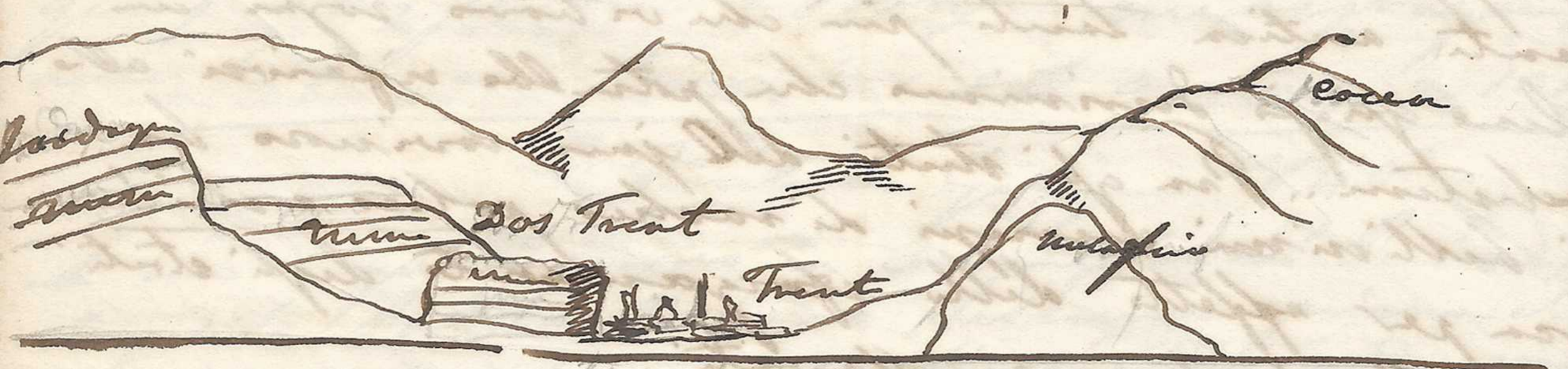
Trento 7 Giugno 1846.

Partito alle sei da Trento continuai a seguire il mio
profilo a sinistra scendendo per alla volta di Roveredo.

lungo la riva sinistra dell'Adige dal Calisberg, seguì
pure a destra di esso e dell'Adige il profilo di
Sardagna, quindi il bacino di Trento.

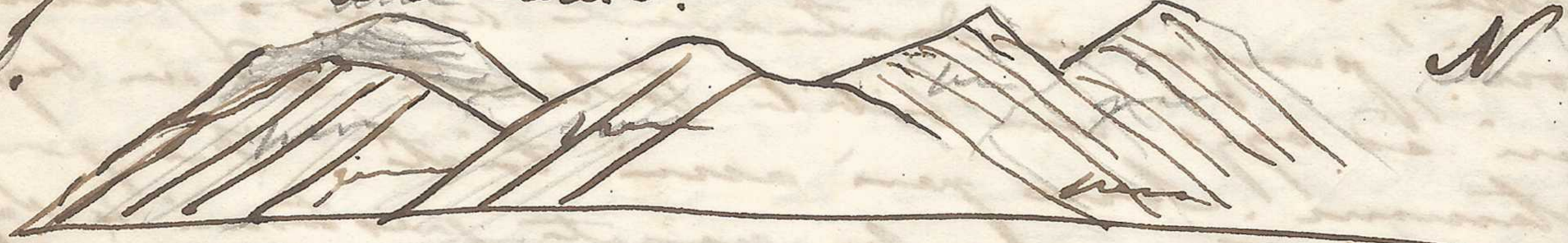
O E

Calisberg

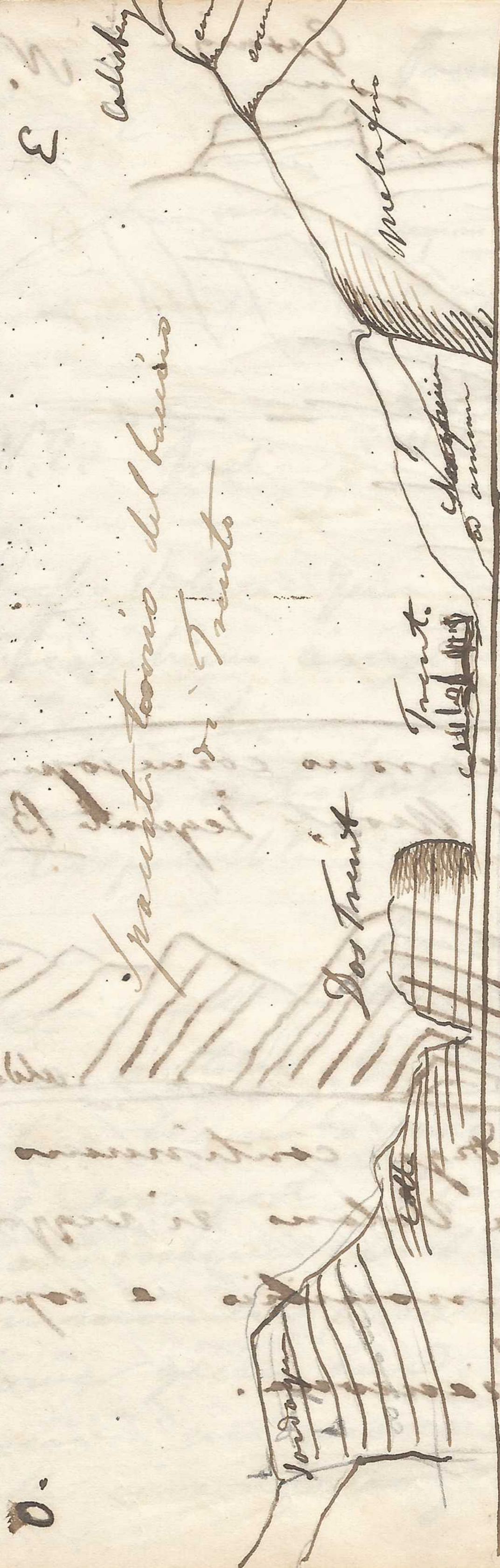


Rivolgimento degli strati a destra dell'
Adige fuori di Trento
ammonit?

S. N



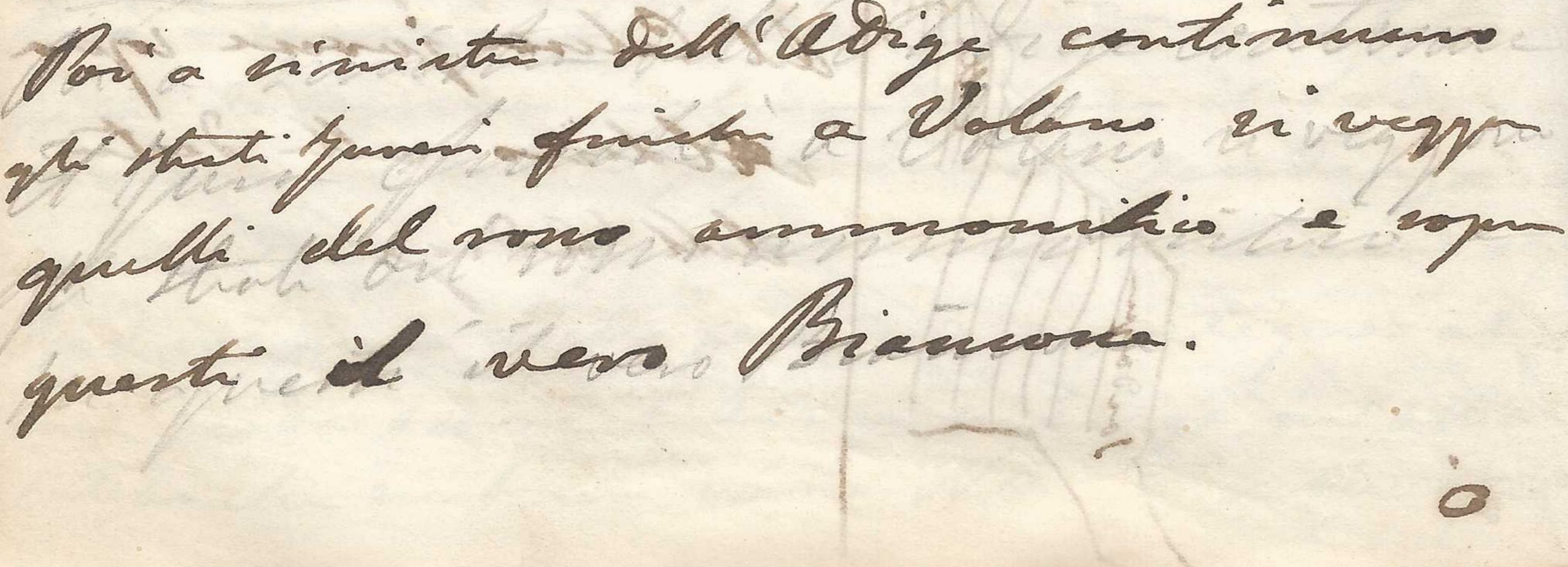
Così presso Trento i grandi rovolgimenti
hanno variamente disposto gli strati
però a sinistra dell'Adige prendono subito
una direzione inclinata verso il Sud.
A destra del detto dopo la diversa pendenza
segnata di sopra finiscono con inclinare al
Sud ivi pure dietro però alle montagne al
cui piede scorre l'Adige si erge un'altra
catena che inchina verso N.O. e sulle cui



vette maggiori sopra
d'esso in fuori Aspe-
riva li congiunti
lanti e legati col più
le stratificazioni della
calcarea ammonitica.
Prima di mettere
una piccola catena di colli-
mezzo la strada a tutti
coltivati si compone
pero degli strati secondi
me giacciono distinti
vera il Sud circa 20°
gradi. Per un tenue
d'Alluvione e delle valli
che formano dopo pas-
vedro acqua viva.

Una di contro profilo
del Colmo giacere sopra
d'esso alla destra
della Adige.

Il Adige ghe stesti corso come sopra
subito dopo quelli del Monte segnati B
si piegano al Sud



Per a sinistra dell'Adige continuano
gli stessi fiumi finito a Volano si vedo
quelli del vero ammonitico e sopra
questi il vero Biancone.

Presso Volano fino a Roveredo

- circa

N.E. Inclinazione Volano 50 gradi S.O.

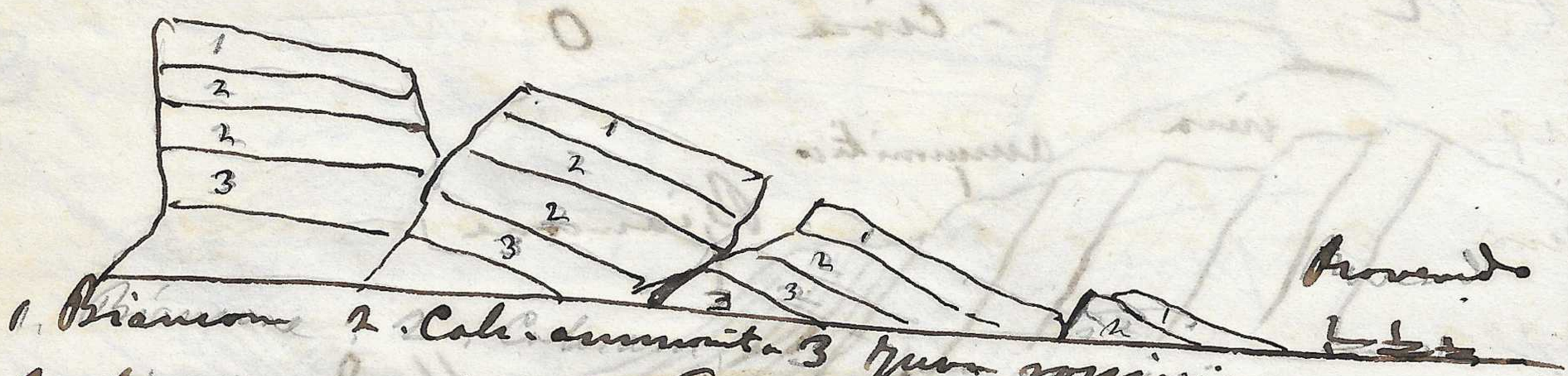
Presso Volano Creta compatta e poi Calcare rosso
e bianchiccio ammonitico indi bianccone a
tergo in banchi con fuoco Roveredo piccola
Calcare o contrafforte dell altra più indietro
a lei parallela

Roveredo 7 Giugno 1846.

Dunque dalla Scuola all'Est della Città si vede
pure costituita la posizione della calcarea ammo-
nitica bianca sopra a del vero bianccone che
vi è sovraposto. L'ordine è sempre una calcare
giallo rossiccia / coral rag ecc. / la calcarea
ammonitica / Portland oolite / il Bianccone /
Lower green sand. Sulla cima che guarda colli
osserva un piccolo contatto di arenaria
della conformazione di 10 metri

dr 10. 79

I Dossi colli all'Est di Rovereto



1. Biancone 2. Calc. ammonitifero 3 Pura rosso

Inclinazione circa 26 gradi N. 2. → S. O.

Am. biplex, Fatricus, Belemnites latus

Rovereto 8 Giugno

Partito alle 5 per la Vallarsa. Subito fuori dell'abitato incontrai all'Ovest di una roccia artificiale di aspetto singolare ma che mi venne detto poter essere di Cala. Ippocastano esotico

Ovest

perchè passa alle Cappe e al Biancone passa ad inclin. 70. gradi.

una roccia grigia simile a quella di Novale e dei Scalli che passa all'Ippocastano cretaceo con odor bituminoso, grigia cupa con Terebratula ed altri calcari stagliosi per il più con fucoidi, poi Dolomia.

a Vouga cangia l'inclinazione e piega al Sud così pure a Ponsacchio inclina al S. Jura e regolarmente corta - a luoghi Jura ora cristallino, ora compatto ora roseo or Dolomitico e così via con lenta inclinazione fino alla China di Vallorsa - conglomerati e breccie calca ree rivestono i lati dei torrenti e ne riempiono gli spacchi. Bellissima Valle lungo il Lemo. Jura fino al Pian delle Fregazze. Poco prima del bosco un filone di Porfido che indi prosegue si vede il profilo delle montagne verso piano. Scendendo del Tournèquet ove presenta in alto fino sotto orizzontale massa porfido, indi micascisti fino tutta la collina fino a Vallorbe Valle ridente che estendesi fino a Scheid parallela a quella dell'Aigue, Val des Signaux.

9 Giugno.

Lucendo, continuato mio viaggio subito a Pontar

Memorie pel Congresso di Genova. Padova 24 Agosto

Comunicazione relativa alla formazione giurassica degli Euganei. Presentando l'opuscoletto su Fontanafredda.
Comunicazione relativa al Brianzone. Presentando la mem
Presentazione delle tavole di fossili neocomiani.
Sopra alcuni oggetti circolari presentando la tavola ... per
Sopra la obliquità del Catullo.

N.B. Dicembre 1840

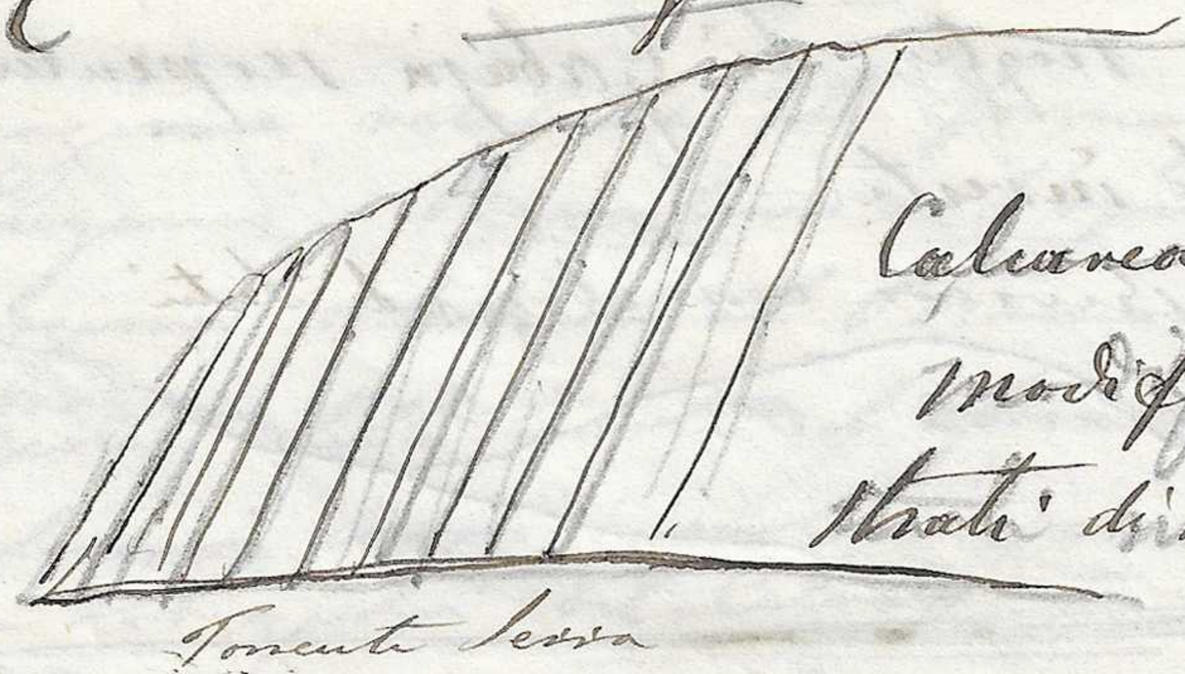
Al Congresso di Genova ove fui segretario della
Sezione Geologica presentai i miei lavori per
quali le mie comunicazioni sopra indicate. —
Come consta dai processi verbali le mie
Conclusioni furono ammesse dai signori
Prof. de Buch Eyrand Ewald Studer

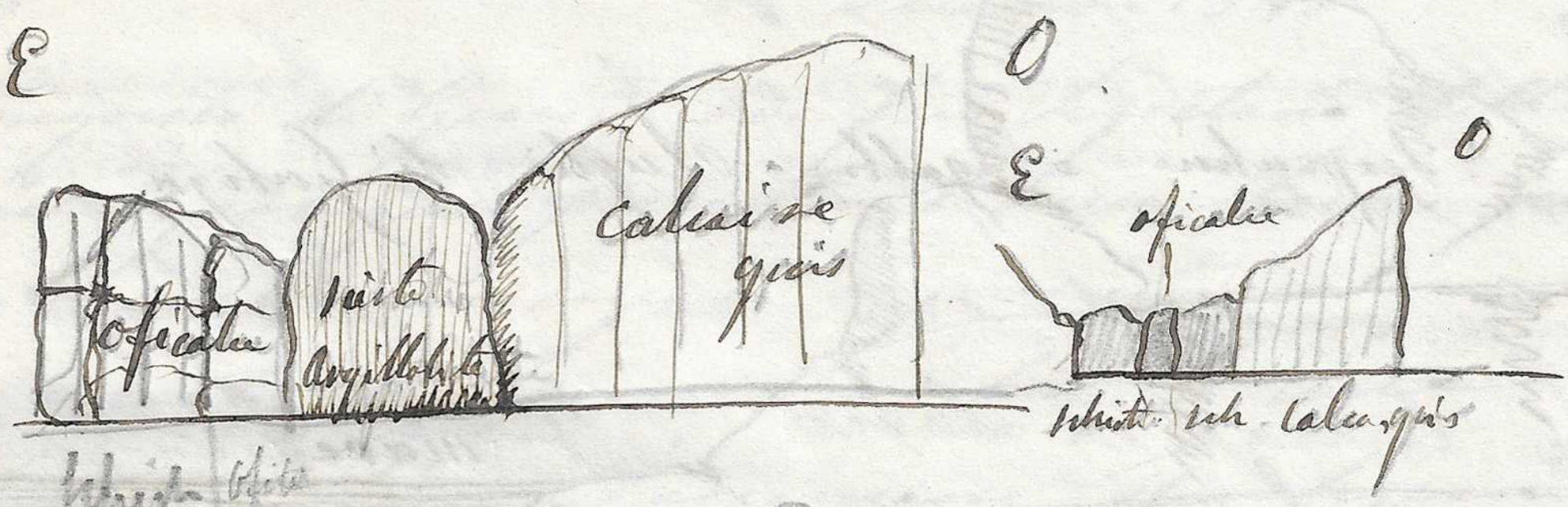
Uscito da Genova cadavere a fuori di luogo San Pier d'Arena. Allo scoglio di Gabaja serpentino con epidoto e gabbro che lo investe

Riviera verso Nizza da Sestri

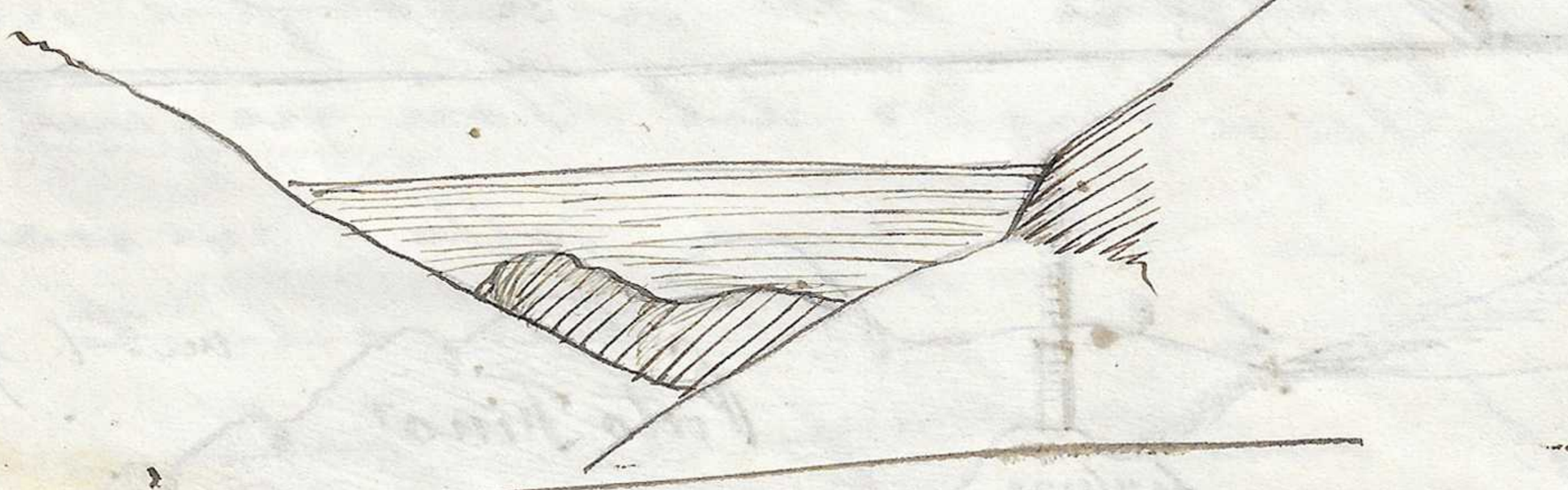
Andando verso S. Salvezzo a settentrione di Genova

E Parigà O





alla Secca lungo la Ceravagna.



Sondaggio presso il Canale di Santa nella Valle della Ceravagna dopo aver attraversati i terreni di sopra descritti calcarea argillosa grigia tal. a frammenti e schisti argillosi

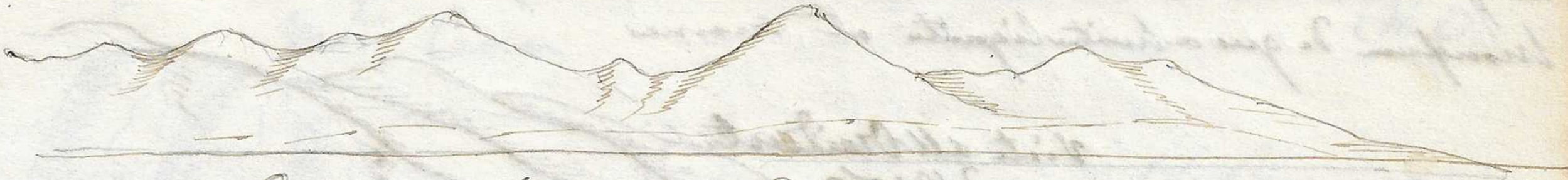
Ceravagna 22 Settembre 1849

Tempio 15. ottobre 1846

Panorama delle

O

E



Colline terziarie d'Asola viste dalla pianura

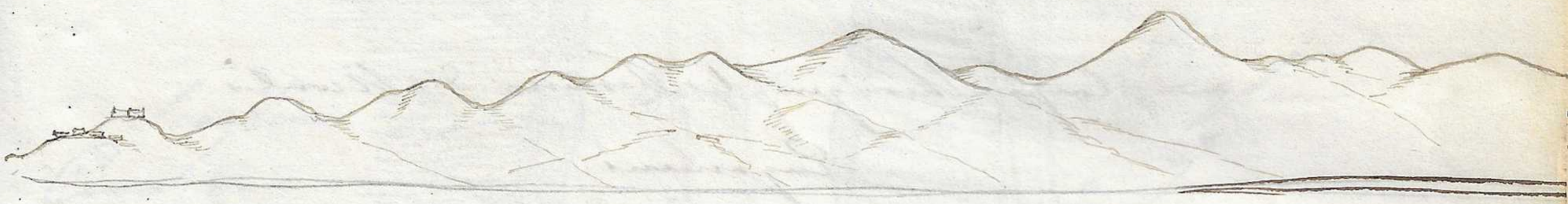
O

E

O

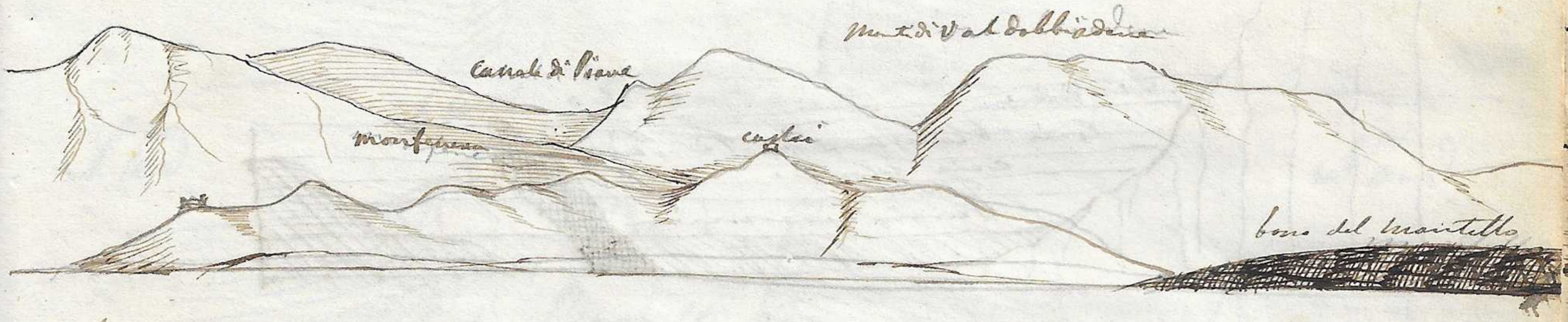
Asolano

E



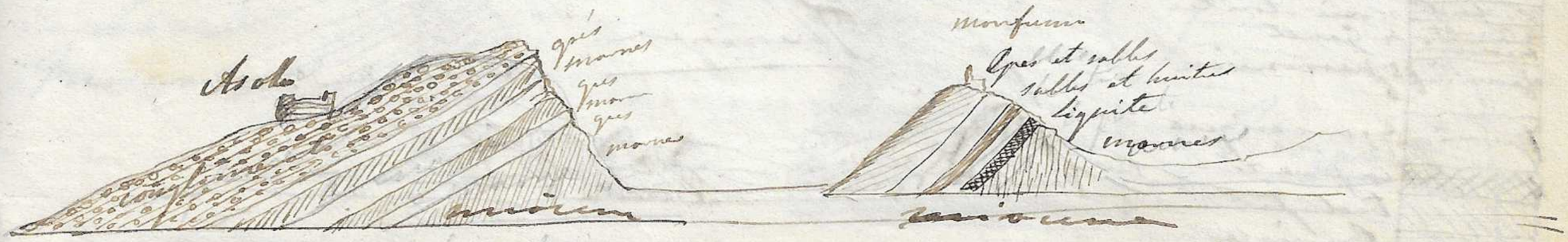
S

E



Sud

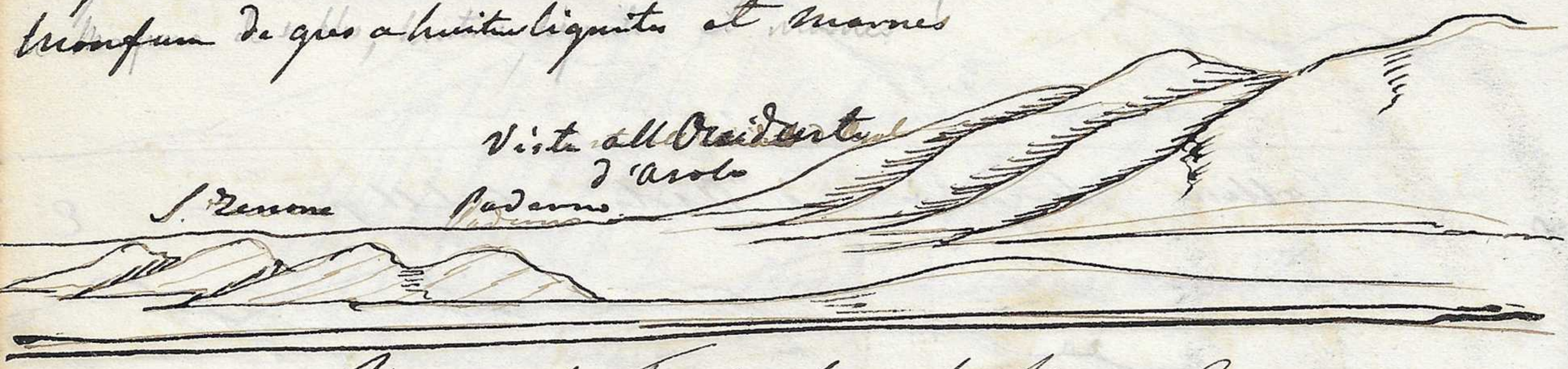
Nord



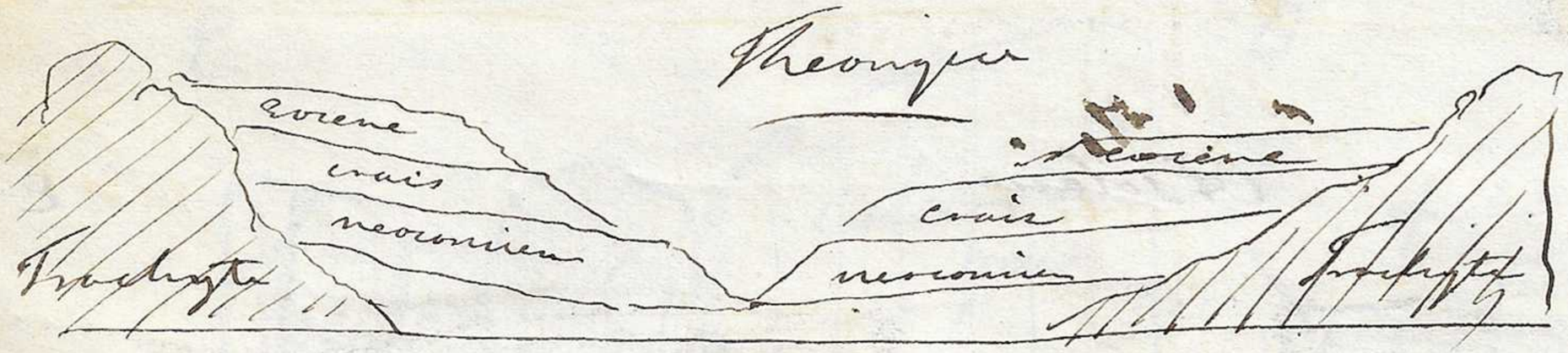
Primo sistema con Bivalvi lucine ec.

2.do con Ostriche e lignite

Les premières collines de l'Adige sont composées de conglomérat de galets de gres a coraux et de Marne avec lignite de la seconde ou celle de trachyte de gres a huitres lignites et marnes



Bassin de Teolo dans les Monts Euganéens



Coupe Theorique des Terrains des Monts Euganéens

Theorique

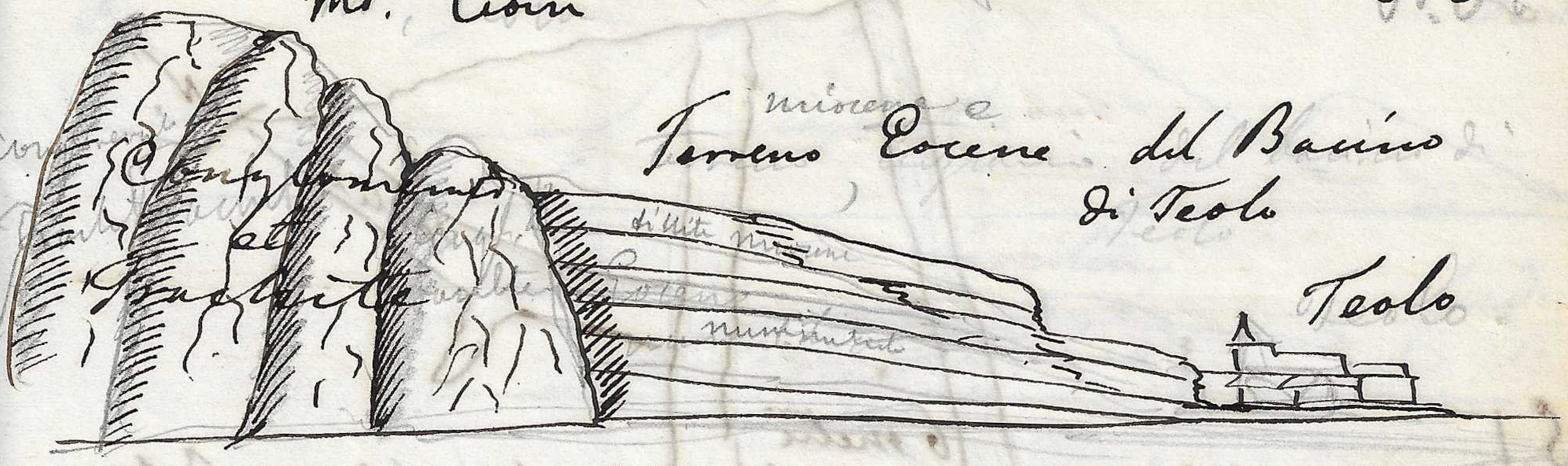
Terrains qui se trouvent sur les Monts de Padoue

10. Aprile Escursione al Monte Cheratas 1847

S. E

Mte Cioìn

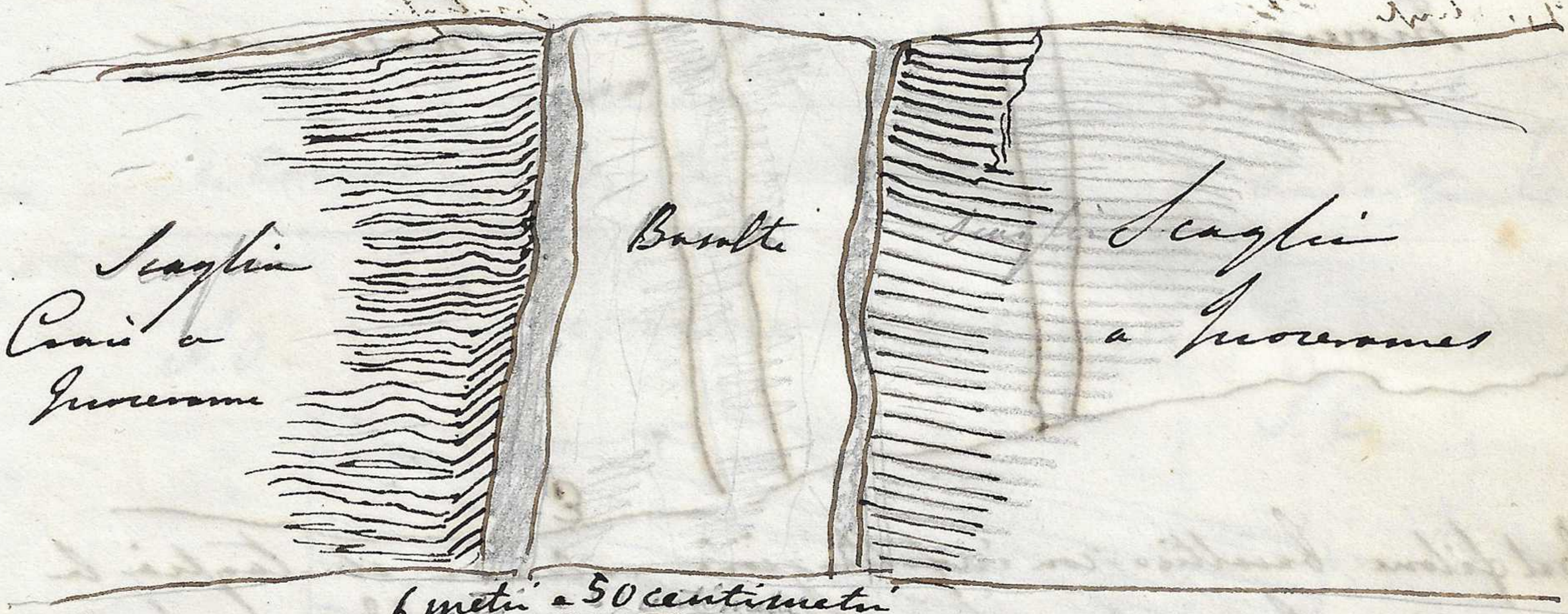
NO



N.

Albettone ovest

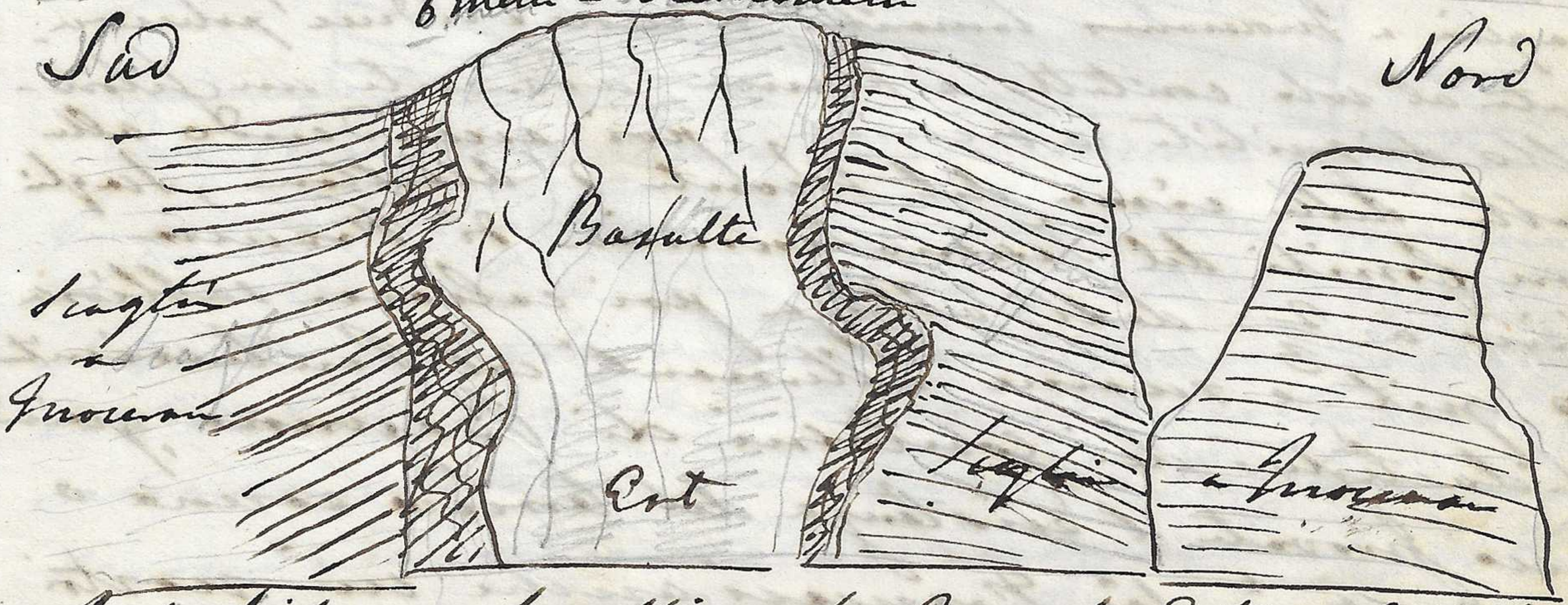
Sud



6 metri e 50 centimetri

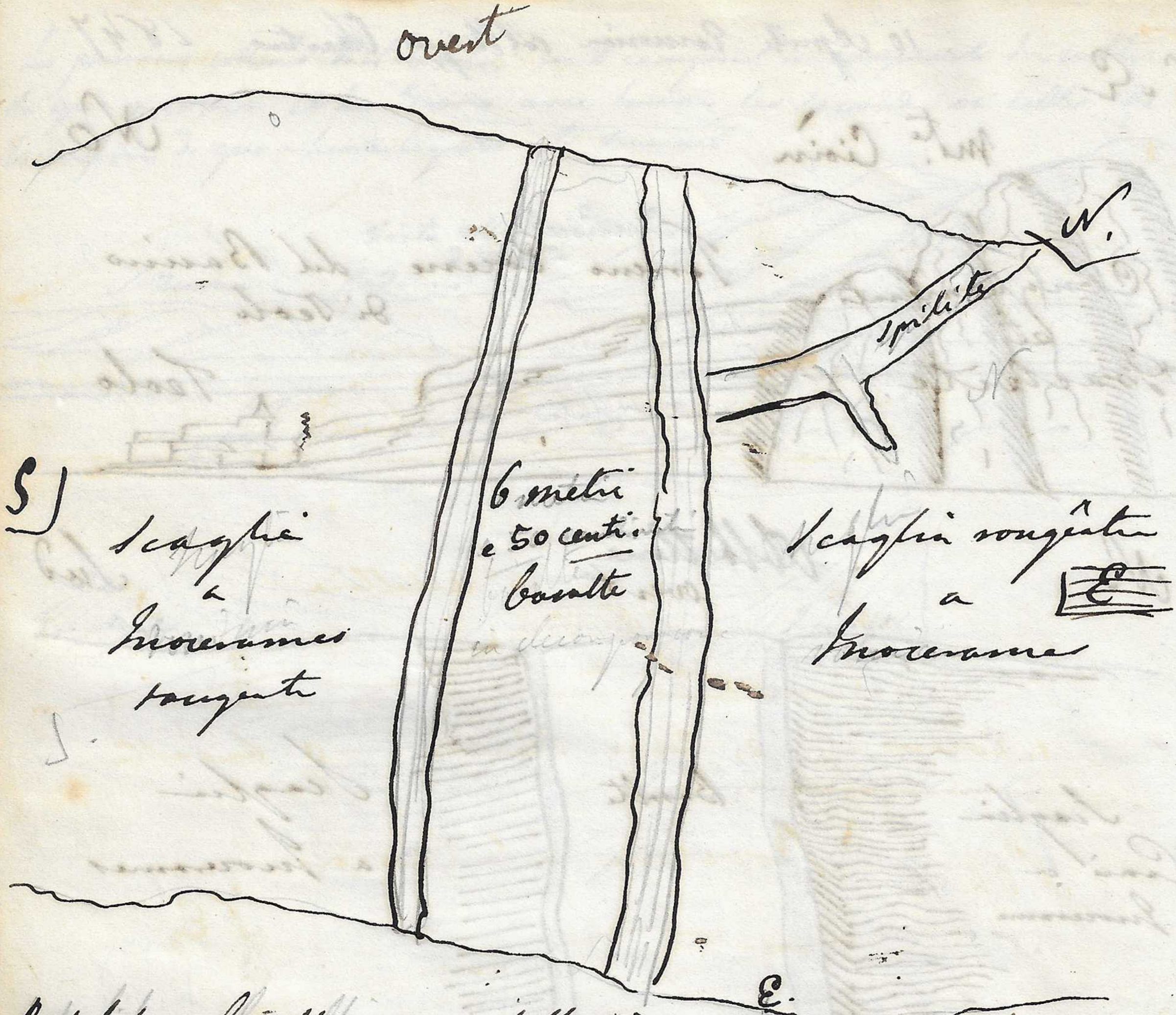
Sud

Nord



Bel filone basaltico che corre da Est a Ovest al Monte d'Albettone nelle Scaglie a Foraminifere

87



Bel filone basaltico con infiltrazioni calcaree che taglia la scaglia a Inoceramus tarantinii le cuoce e riduce polverulento al solo contatto e bianca adiacente un filoncello di spilite o breccioli, poi ascendendo alla volta della cima del Monte d'Abetton, scaglia con fossili del terreno cretaceo di Francia fino a 2/3 dell'altezza poi calcareo sabbiosa di quit e zuane alternanti col Pentacrinites dactylus dei contorni di Bayonne quindi ecco provata l'esistenza del terreno eocene o pirenaico dai Francesi anche nei monti colli Euganei.

Monte delle Madonne

N. Sud

Scaglia Rossa

Lovertin

N Sud

Scaglia con Anhydrite — basalte

N. Mt. Albettone S

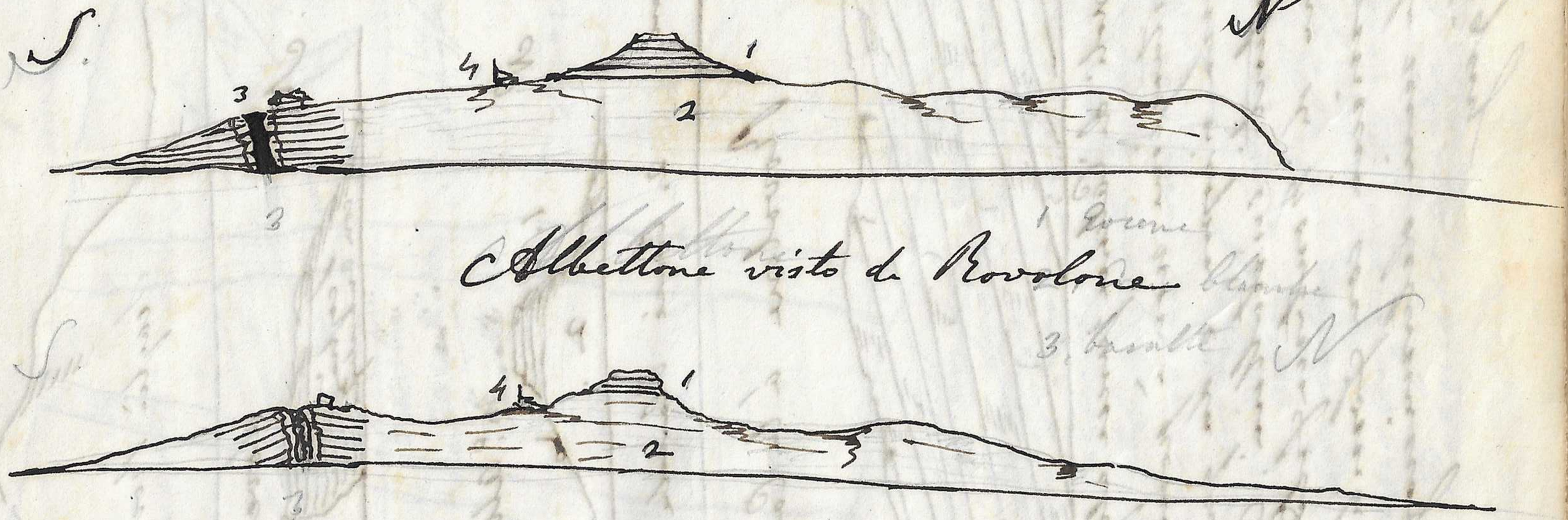
1. 2. 3.

1. Eocene 2. Craie blanche 3 basalte

N.O. Rovolone à la Carrière SE

Cava Pietropoli di Calaone presso alquanto modificata
In questa estrazione non è possibile riconoscere
che roccia essa ricopra e da quale sia coperta
Strati potenti cristallini. Grande analogia
col marmo di Fontanafredda sottoposto alle
calcaree nummulitiche con fossili Boffardiani
secondo le mie determinazioni e quelle
del Orbigny

1



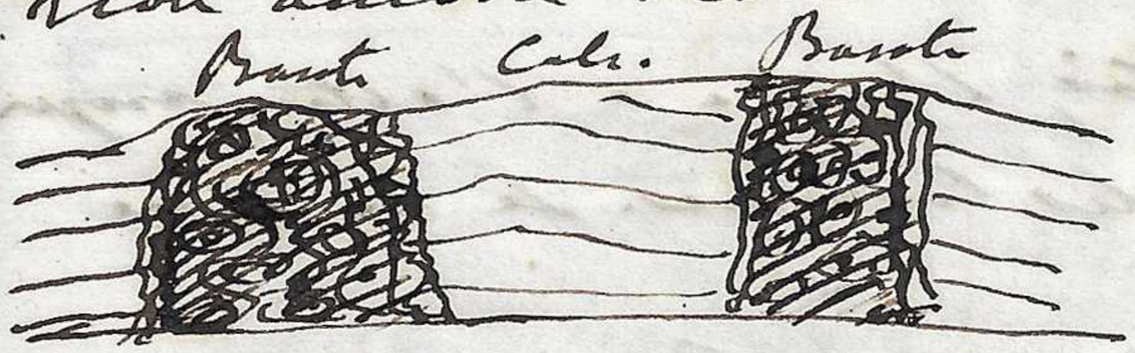
Albettone visto da Rovolone

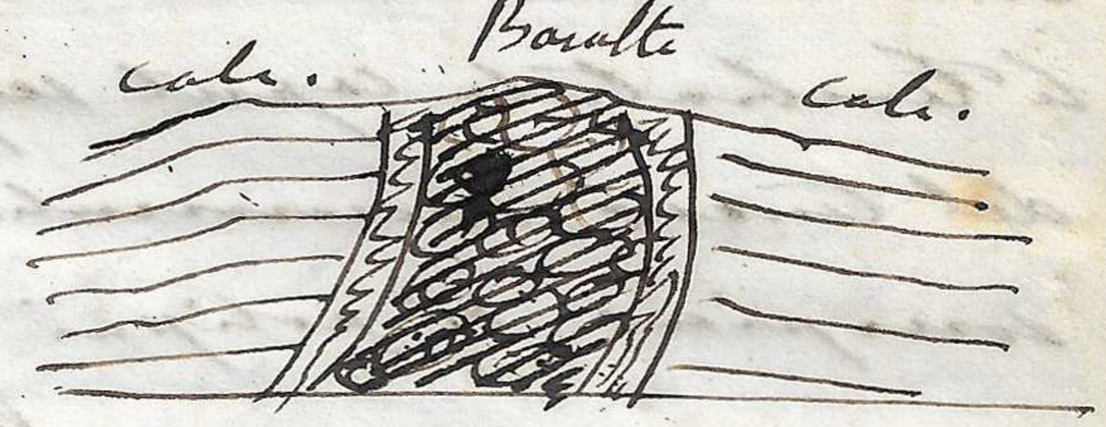
1. Terreno terziario Eocene con Pentacrinites didactylus Orb
2. Scaglia con Turrilites Costatus Lamarck. e Hotanten Stutzia
3. Basalte con sue salbande
4. Chiesa d'Albettone

Adì 24. Settembre 1847. Corro a Benic con i Signori Munchisons de Buch, Verneuil, Morlot, Ewald, Pareto, Panini, Ritter, Pavlow Chartes, Roni, Ratti, Monniyo. A mezzo il colle Benic al N.E. Basalte e Conglomerato con opale? sopra questo Calcaire simile a quello d'Albettone

a destra salito il monte in faccia
la porta occidentale della chiesa
il seguente profilo

Salendo sempre a traverso gli strati calcarei coronati
andando verso i Mangaritoni i seguenti filoni di
basalte cipollare e di conglomerato basaltico tagliano
il calcare nummulitico con Cardium, Ostrea ed una
Schizaster proprio di questo terreno, ma secondo Ewald
non ancora descritto.





N.O.

Le terrain eocène caractérisé par des marnes
et des calcaires grossiers à nummulites a
Nummulites, a Cardium, Lucina, Pecten et
Schizaster est reconnu former la base des
terrains tertiaires du Vicentin et de toute
les Prov. Venitiennes, comme j'avais annoncé au Congrès. Sur ce coté du Benic j'n'ai
pu voir de sanglia et M. Panini assure que
de ce coté il n'y en a pas, de cette manière
Albettone reste le point de jonction entre le crais
et l'eocène entre les Euganeens et les Benic.

Vicenza 10 antimeridiani Corra con De Buch, Murchison, Verneuil
30 Settembre Ewald, Paribi, Pareto, Pentland, Chanter, Paroline
Rossi

Calc. nummulitico con polipaj Astrea e corpi rotondi come
presso la Corte longa, con i colli fino a Sovizzo
Continuando nella Valle di Lonte calcare gromolano
con coralli ed Echini, Ciaraite ed argille cinerice
Dietro Castelgomberto e Torrecalle Calcareo gromolano
ed alla base argille cinerine. Vi trovammo
l'Ostrea crassissima Desh. che Verneuil disse
essere la stessa che si trova in Crimea. Ewald trovò
la Terebratula caput serpentis, l'una e l'altra propria
del terreno nummulitico dei Carpazi. Le stesse
conchiglie di polipai.

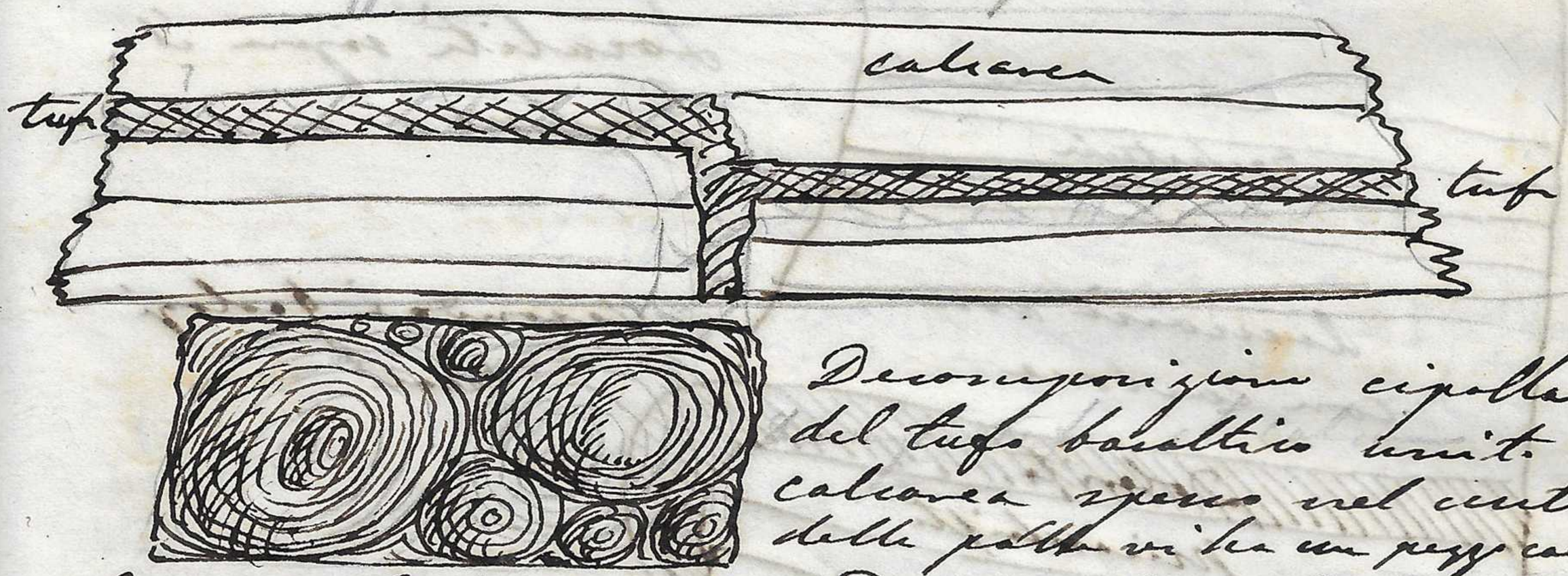
Mte Grumi di Castel Gomberto

Calcareo nummulitico con Stenopora ec. gromolano verso
Castelgomberto tufo basaltico, più indietro tufo
basaltico coperto da calcareo gromolano che si in-
terna nelle fenditure del tufo che contiene anche
pezzi di calcareo e conchiglie Cerithium nel tufo
stesso. Nelle Breganze alternanze di tufi
basaltici e calcareo gromolano.

Borea di Castelgomberto

Idee del Murchison, Savii, Meneghini che esso deposito tutti contemporanei

p. e. taglio Leonino



Decomposizione cipollare del tufo basaltico unito alla calcarea spesso nel centro delle palle vi sta un poco calcareo

Quinto a Castelgomberto vedemmo Casa Castellani

Ore 2 ½ pom

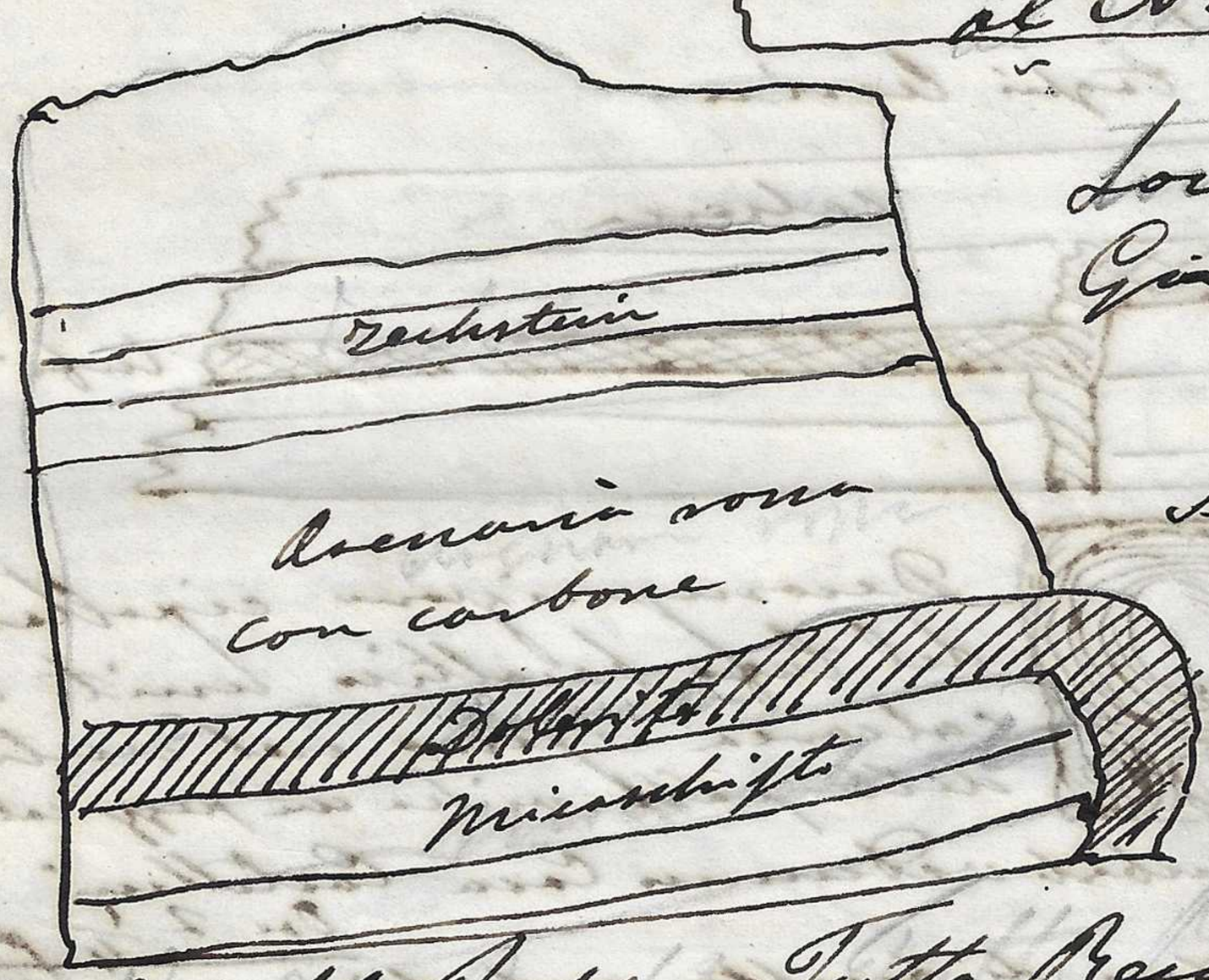
Passato Valdagno filone di basalte nel biancone? indi si procede nella stessa linea alla cava di lignite dei Pulli posta nel terreno eocene

poi la cava fummo a Recoaro dopo aver fatto il giro di Monte Pulli ed esser venuti a S. Quirico. In questo giro si videro i terreni nummulitici - calcareo - tufaceo dei Colli Vicentini fino a Valdagno poi la stessa concordante col nummulitico dei Pulli sotto il quale la lignite;

Recoaro 1.° Settembre 1847

Partiti alle 7 per la Valle del Prak. Fino al Giaume
Mesachisto per filone dolcitico, poi banco di do-
lomite sidi ancenaria al Giaume secondo membro
parte inferiore dell'arenaria variegata

N.B. Tretteremo indica
la calc. ammoni. della Vallorsa
al N.° O della Valle.



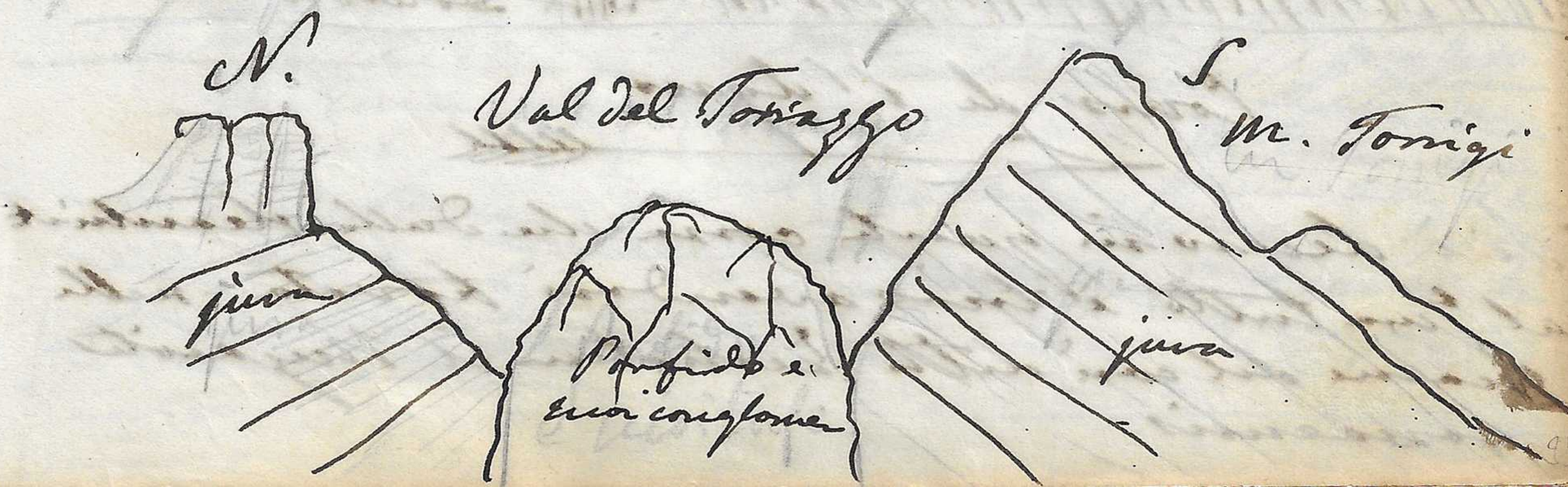
Località ove è
Giaume

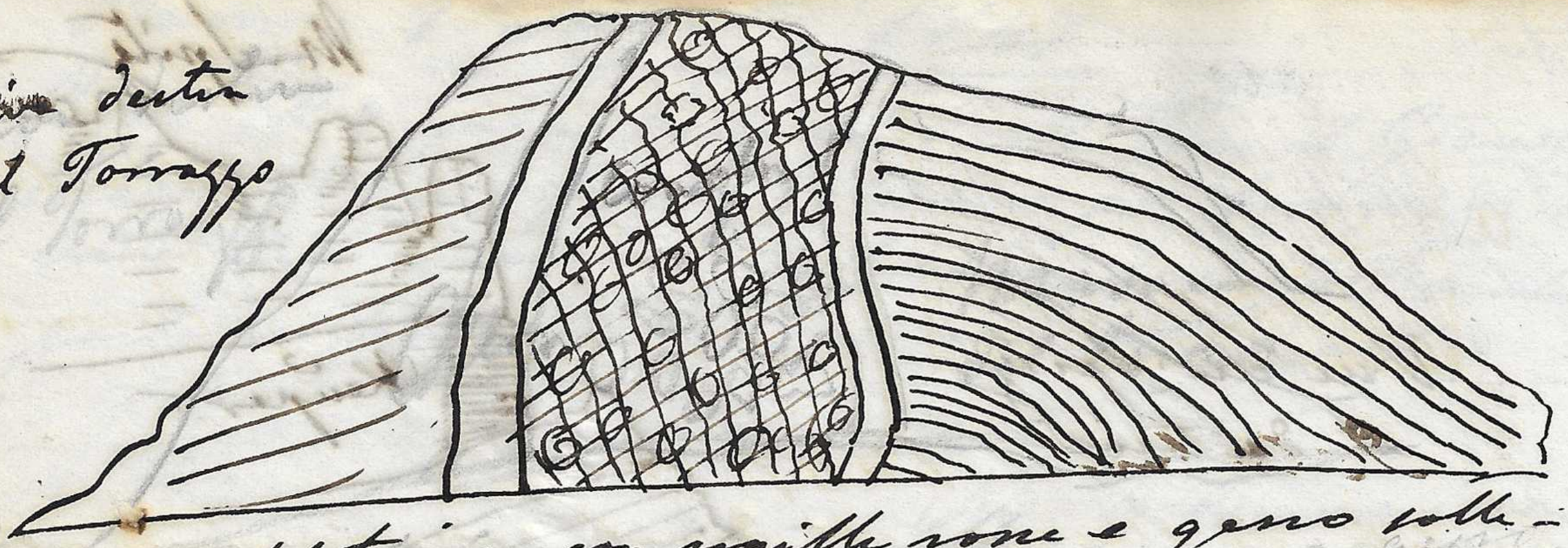
secondo i geologi
locali

Nella Val del Prak. Tutto Recoaro Valle e Cima
di elevazione. Inclinazione N.E. → 10.
Inclinazione generale delle Alpi N.O.-
verso S.E. Secondo Murchison luoghi fu più
comprovati dai fossili dall'Mesachisto in su tutto
Tirolo fino al Jura. Murchison e Ewald di-
cono che anche in Thuringia come qui vi
hanno tre gran bande di muschel-
kalk nelle
Fossili trovati nel muschelkalk della Spitz
Terebratula mentzelii Buch Encrinites gracilis Buch
comune a Tamowitz Encrinites liliiformis
Terebratula vulgaris. Beyrichites Semenis

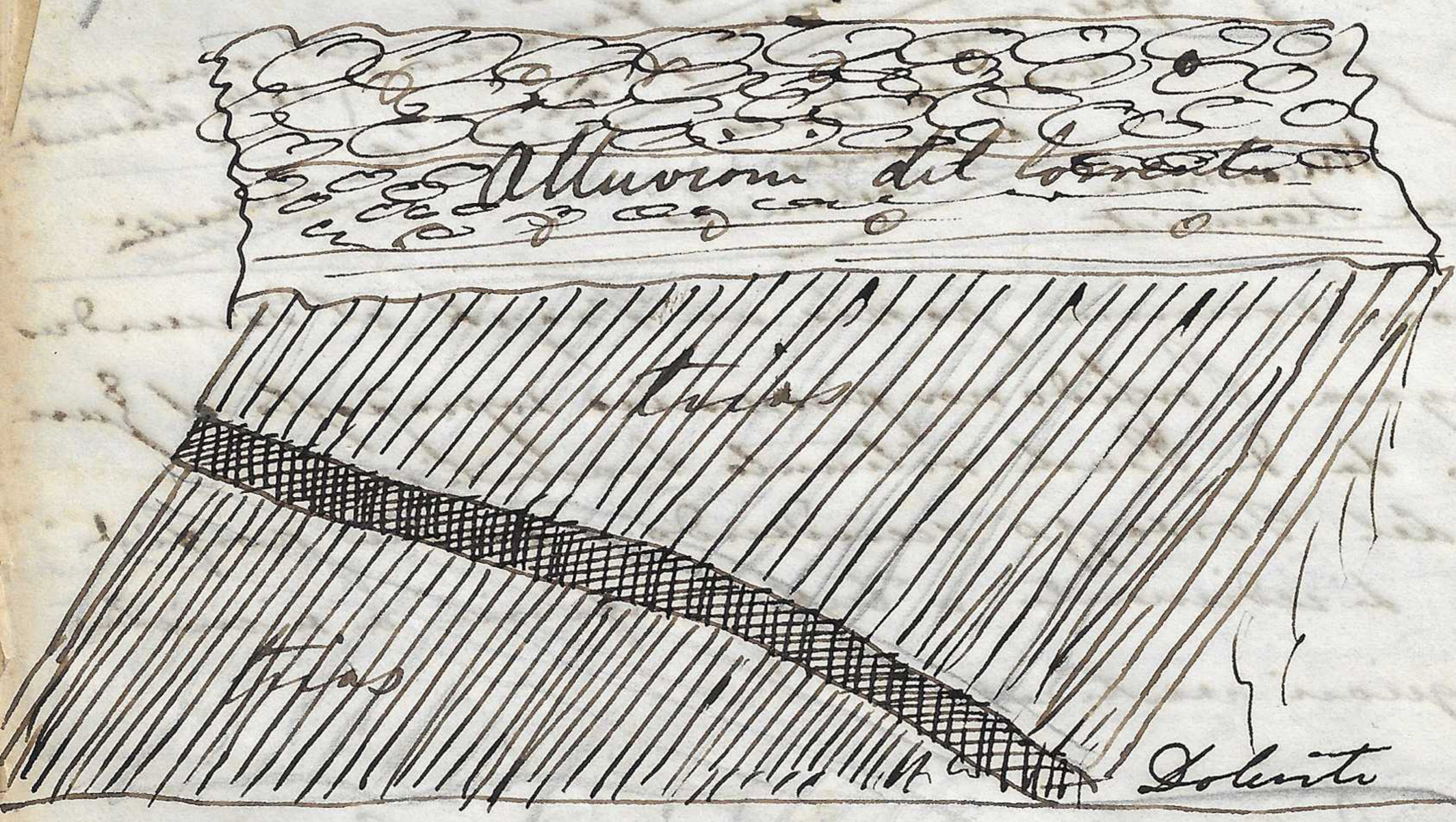
Vue du Spitz
et des trois

Puis nous sommes passés au Frajek et descendus
a Tonyna. Porfido non piromerico sopraposto al Gres
Porfido da d Buch ritenuto trachitico
Inval del Tonzaggo scendendo, a destra porfidi
masse di sedimento a tufi porfirici a strati
pressi quasi verticale



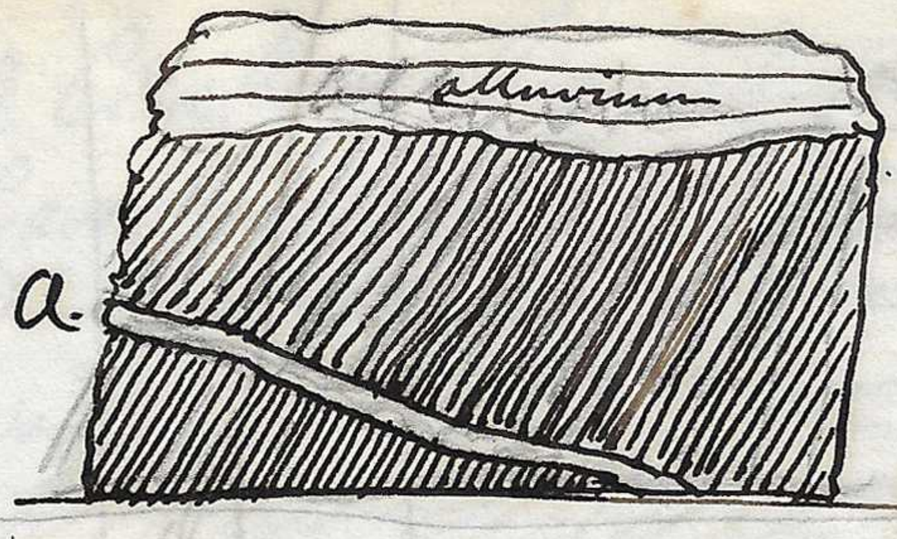


Piano del trias con argille rosse e gesso sotto-
vate e tagliate da un filone / proseguendo
arrivammo a S.ta Maria sud di Carlini
ove osservammo il seguente filone sulla
sponda destra dell'Agro



Corso dell'Agro

Si è deciso di seguire corso che dalla steamlink
al giunto tutto è stato avendoci trovato nella
piazza del convitto Ecclesiastico il Magnifico
Possacensis



a. alluvium
trias
a. filon dolentigya
} ai Capelins près Revaux

2 Octobre 1847

Partis de Revaux à 7 h. ½ arrivames à la Commanderie par Rivieglaine et vedemmes les profils suivants.

M. Enna comprende tutto il trias come M. Lambert ci si osserva bene il Keuper

O

E

Pessubio

Trias

Pelagofiro?

Jura

Jura

Kaupen
Trias

Melafiro?

Porfido
tutto
Terreno

N
Canzocoli

Jura

Canzocoli

Creta

Melafiro

Trias

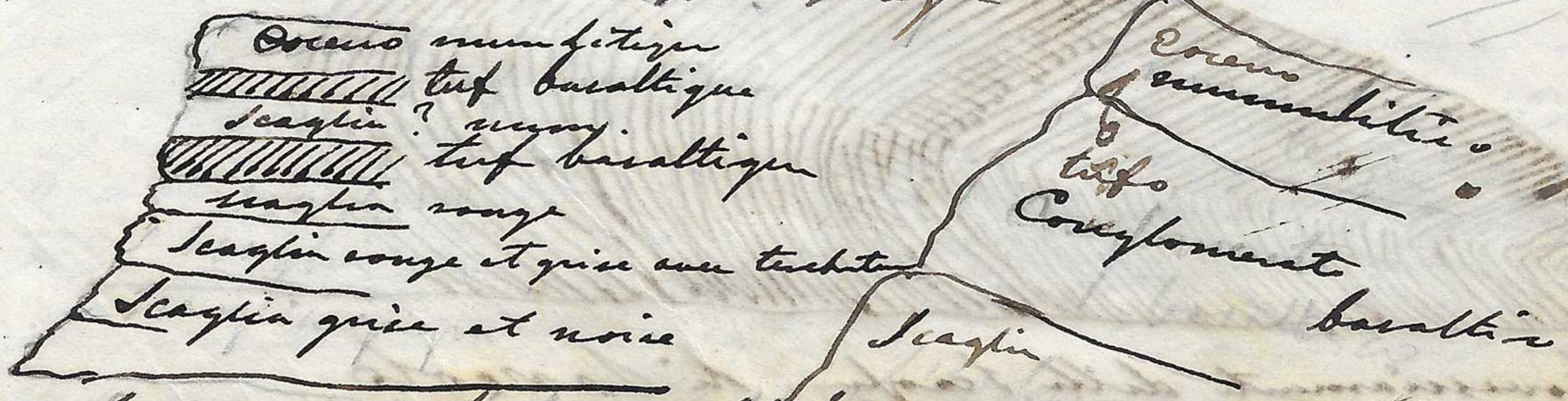
Roga di Mezzi

Sud

A Civillina Muschelkalk avec Avicula socialis. Gervillia — Spirifer fragilis — Terebratula vulgaris T. trigonella — T. Mentzelii — Encrinites gracilis Myophoria — Natica Gaillardoti.

Passato Civillina e la Comanda scendemmo sempre nel tris finchè trovammo la calca fisse col Manganese e colle Glende indi scendemmo verso Val Rumanti per passato sotto Varolo ascendemmo i monti di Magè ove vedemmo in cima la calc. nummulitica sotto di essa la pegnite e sotto ancora la scaglia alternante colla pegnite indi dopo aver raccolto nella vedetta quella terebratula che poneggo da questa località e che è propria all'in cuneo albano indi la scaglia cinerina sotto la quale deve stare il nerocomiano, la terebratula della scaglia grigia di Magè inferiore è vicina alla terebratula in cuneo. Indi vedute sotto Campo bruno — Campo grosso — Cornetto — Bufolora Paradiso — Novegno — Pinna — Fratti — Monte Summano — Cengio — Mandolina — Varolo — Civillina — Rovegliana — ec. Passammo pel tris — pei Fondi — pel Gua modificato per la scaglia e per la pegnite e pel terziario nummulitico.

Note Magè



Arrivati a Schio alle 7 pm. 12 ore di Marcia

Schio, 3 Ottobre 1867.

Partii da Schio e recaimmi a Grumi ove osservammo, itenendi terz, orizzontali con scutella spatangus Hoffmanni - Scutella placenta Pecten operculare e fu deciso che è un terreno di molasse o miocene.

S. Giorgio di Pole fossili bianchicci in massa argillosa di color fedegino

Il terreno di Grumi è diverso dal terreno di Vall'Organa ma somiglia invece anche più fossili al gres calcarifero con Pecten e scutelle che è superiore all'ornia numerulitica del sistema terziario superiore dei Colli Berici.

Quello di Pole è eocene, e quel di Grumi miocene

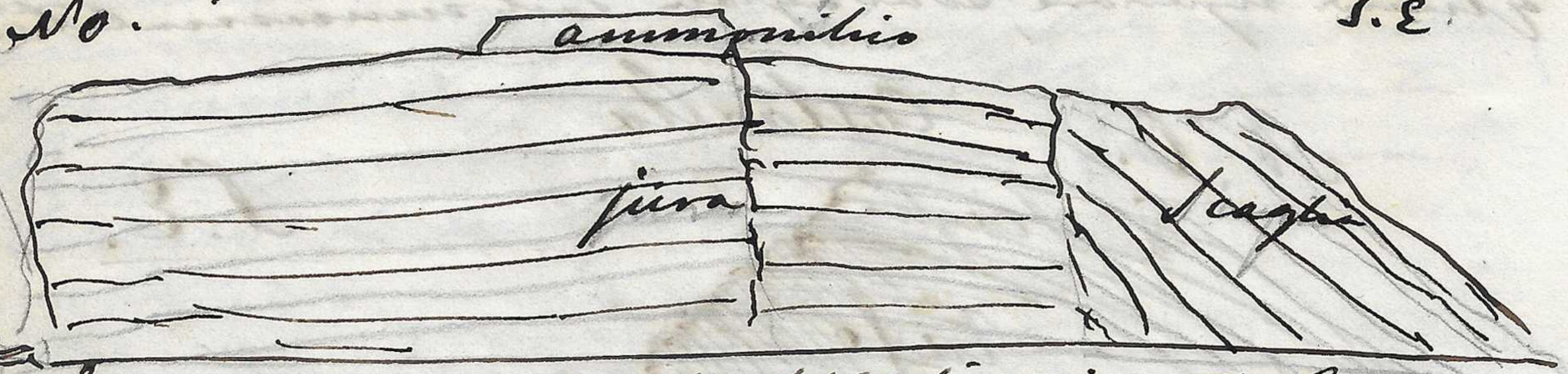
Rovesciamento della Scaglia di Sarcedo

Scaglia rovesciata in contatto al terziario (nona) quindi inferiore, e adagiata sul nummulitico

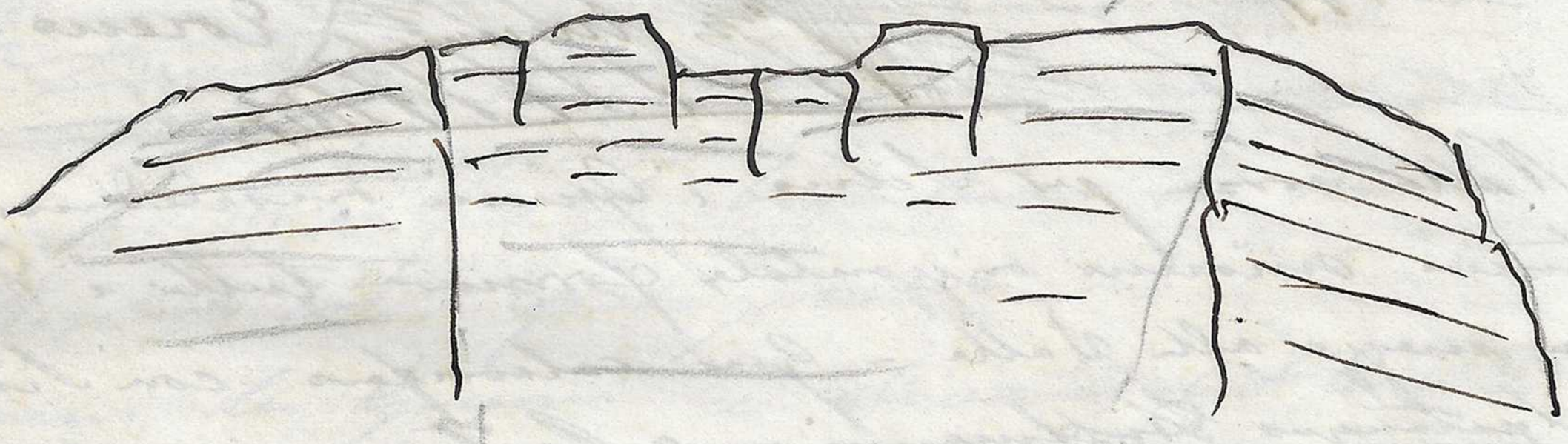
Nella corsa per Schio i Signori ove vedranno il terreno miocenico orizzontale formare tutti i Dossi in mezzo alla Valle - Gres calcarifero con Scutella Spatangus Hoffmanni - e Pecten operculari propri di Oligocene ove vedranno il rovesciamento operato dal Porfido della Scaglia e del terreno eocenico che si pell'inviluppamento dell'Ordine discendente quindi anche la Scaglia comincia dalle rocce più giovani poi bianche fra le scaglie ed il terziario vi è un tufo basaltico. Poi nella falda di S. Orso osservarono ancor meglio nel lato meridionale del Monte Summano questo fenomeno sovraimpost Impiegheranno in tutto il giro delle escursioni e cortesie dei dintorni di Schio dalle 10 alle 4 pom. Da S. Orso bellissima vista della gita del giorno di jeri delle Bregonze di Montecchio precalcino di Magrè - Sarego Val di Sacco - Isola di Malo - Berici - Euganei

101

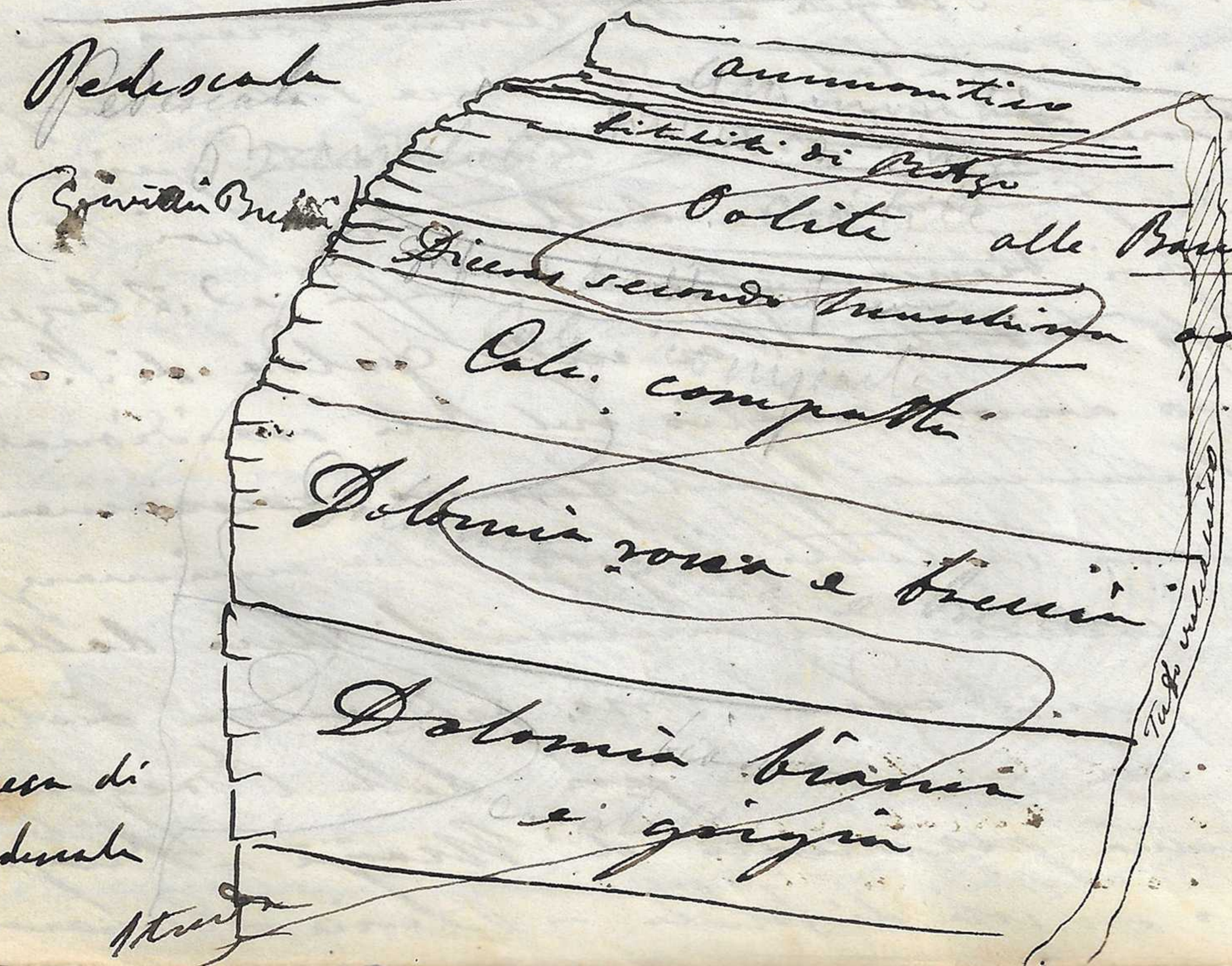
Schio 4. 8bre 1847 Giunti a Pievene ci dirigemmo
la cava ai piedi del Mte Summano di cal. jurese inclinat.
NO. S.E.



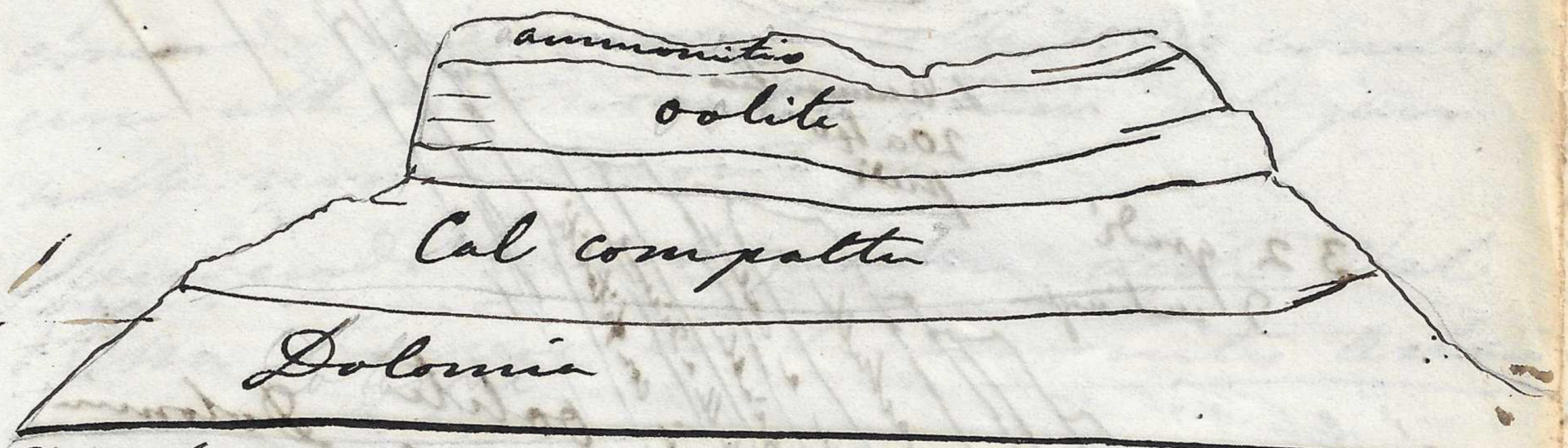
Cogolo Montagne a sinistra della strada sinistra destra Pievene



Pedescala



Mte Tonezza



Dal basso all'alto dolomia cristallina poi breccia di cale. compatta, poi strati marnosi intercalati all'oolite. Alle Banchette nella calcare inferiore compatta rinvenuti resti di Gryphaea? (*) dell'oolite inferiore d'Inghilterra. Sospettiamo pure di Foladomia e di pecten. La foladomia è forma assai comune nell'oolite media inferiore. Tonezza. Zona delle grande oolite d'Inghilterra.

Col Covel sopra la cale. grigia con Terebratule? Strato di 10 piedi costante nelle Alpi di una lumachella bianco rozza. Osservammo alle 1. pre: al Castelletto ed a Barcizza ove sono i fitoliti di Ettazzo sotto la Calcarea ad Ammoniti negli strati marnosi grigi.

Nel dialetto di Barcizza trovammo l'Am. sicculus, subfimbriatus - subfimbriatus Crocaei Ducalis; Terebratula triangulis Pettens neocomiano inferiore

(*) Dai geologi che erano con noi si credette una Gryphaea Sowerbyi estrarre molti esemplari uno dei quali abbastanza conservato. Mi presentarono caratteri prossimi ai generi Perna, Avicula, Gervillia. Lo credetti per alcun tempo un genere nuovo che dedicai al de Buch ma non pubblicai. Mi convinsi dipoi che era una Gervillia nuova. 103

S. E.

N.O
Spitz. di Rotzo

L'Ammonitico
20 a 40
piedi

32 gradi
7 inclinazione

Lumachelle
marne e calc.
rosse
Lumachelle a Trisos
gris. con filoni

oolite
e Dolomia

Rotzo
la

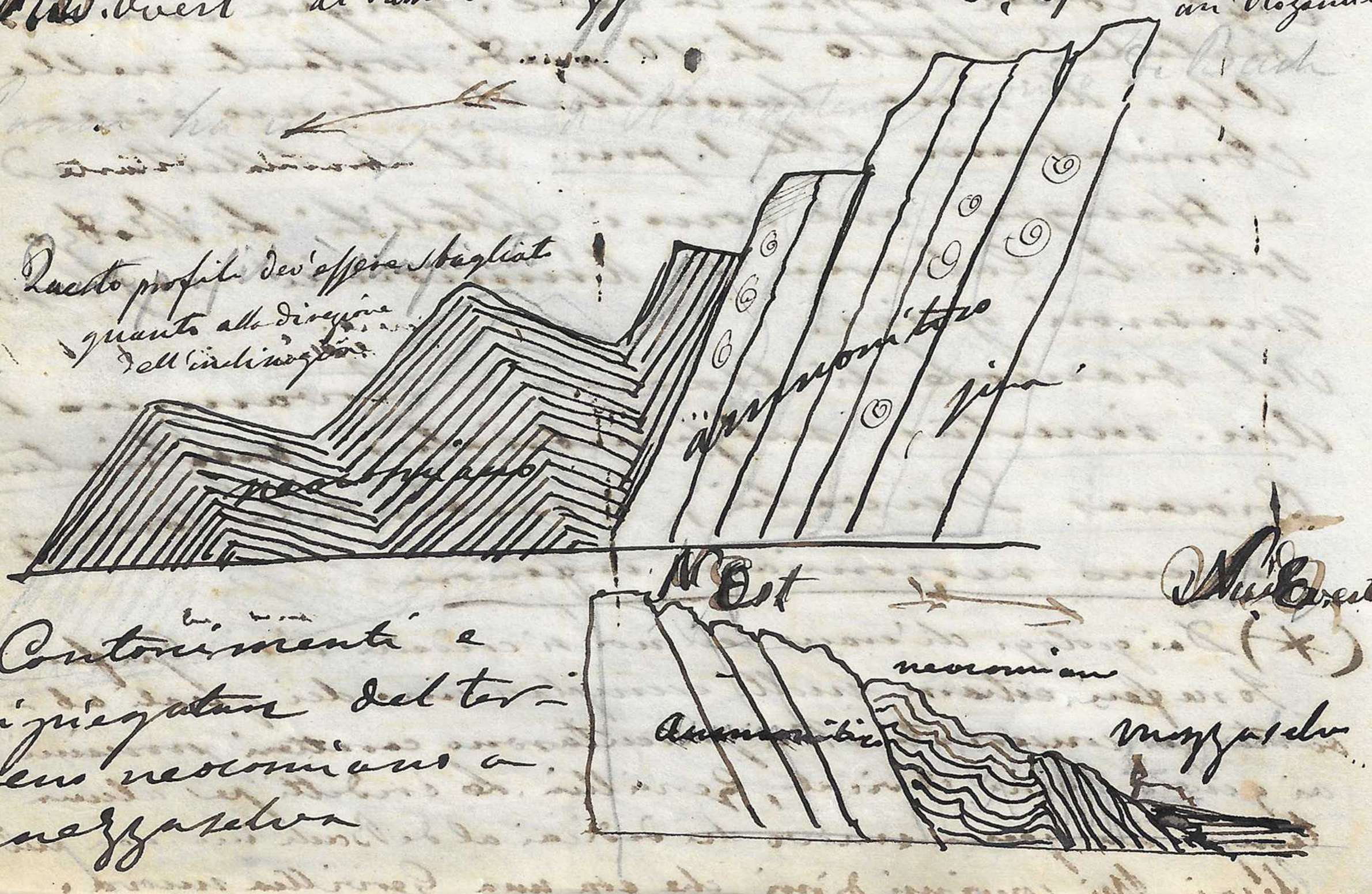
Le piante di Rotzo sono in una roccia con venine
e terebratule, Rhynchonella alternante con calcare
bianchiccio
La Selva racchiude dei Basini secondo de Buch è una
Neuropleris (+)

N.E. Ovest al basso di Mezzaselva

N. Est (+) è invece
un'Otozamites

Questo profilo dev'essere sbagliato
quanto alla direzione
dell'inclinazione

Contorcimenti e
ripiegature del ter-
reno neocomiano a
mezzaselva



Successione osservata da Parini e da me
in più luoghi dei Sette Comuni e che
concorda pienamente colle mie conclusioni
circa alla divisione dei piani del giura
nelle nostre montagne

Scendendo nel discorso della Val
d'Assa Cimone ed Asiago antici-
ano / Ant.

Secondo Parini

- Creta
  - Scaglia
  - Neocomiano
- ....
- Oxfordien
  - ammonitico
  - Calc. rosso e giallo
  - Calc. grigiastro
- Oolite inf
  - Marne gialle
  - Marne a fitoliti
  - Lumachella con Terebratula
  - Alternanza quella due di sotto
  - Oolite con Terebratula
  - Calc. rossigni Oolite con Diceras
  - Calcarea compatta Oolite con Brecciola
- Lias
  - Dolomia.

Secondo Zigno

- Crete
  - Scaglia
  - Neocomiano
- Giura medio
  - Ammon. rosso
  - Idem rosso e giallo
  - Lumachella a Terebratula, Ostrea,
- Giura inf.re
  - Marna gialla
  - Lumachella a Terebratula Ostrea
  - Couche a fitolites
  - Oolite Calc. rosso
  - Couche a Diceras Gemellaris
  - Oolite
  - Calcarea compatta et brèche
- Lias
  - Dolomia

105

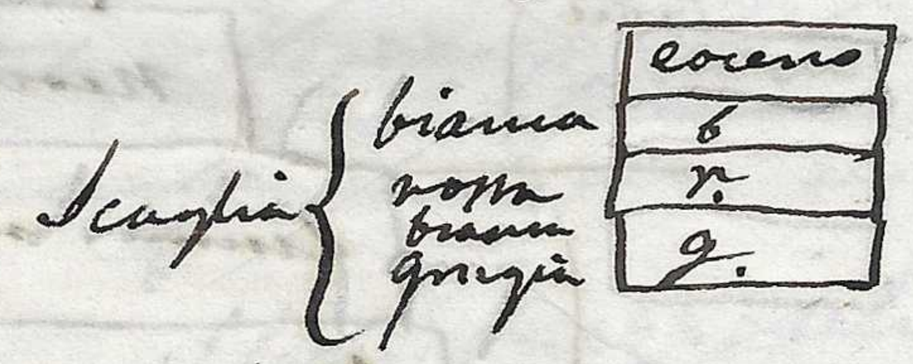
Arcugnano 5. Ottobre 1847

N°0

S.E

Pietra entl Arcugnano et Gallio

Verificato tutto quello che ho detto



aventono anche Parini e Munchiòn e ne non pervenuti:

Tutto neocomiano e forse porzione anche del gault scendendo in Val Frenzena per andare da Arcugnano a Valdiagno

NE

Buco di Frenzena

S.O.

paroconnien
luzo.

neroconien
inferieur

Asm. giura

Asm. giura

giura con
Asm. Hommaideu

Couche grise
avec Dicaes

Gervillia
Bouchii

giura

giura

giura

Couche grise
avec Dicaes

Gervillia
Bouchii

N.E.

Valstagna

S.O.

neroconien

Ammonitico

Dicaes

Oolite

Dolomie

G. Bouchii

Ammonitico

Dicaes

Oolite

Dolomie (Gervillia Bouchii)

107

Scendendo pella Valstagna vedemmo a piè della discendente dal Oreomio fino all' abitato alla dolomia ed alla calcarea rossa compatta inferiormente. Da Valstagna a Sasso giace orizzontale poi inclinato poi verticale indi bislungo poi meglio giacia indi rovescia e finalmente l'oreomio in contatto a pure verticale

Attraversammo poscia in Carrozza quindi da Carpanè al Col di Quado ove vedemmo il terreno miocene ed il panorama delle Alpi e dei colli Euganei che si prolungano fino ad Arcolo nonche quelli che verso Marostica sono interdalati dai Basalti. Montecchio Precalcino, i Berici gli Euganei, i Colli di S. Zeno, Roncan ed Arcolo.

Bassano 6. Ottobre Partiti per Cresgano. Giunti a Romano trovammo il terreno eocene inclinato

Coupe du Col di Grado près de Romano

Presa questa veduta procedemmo verso Cresgano e quindi a Romano ove trovammo nelli negli terreni eocenici Nummulitici, indi andammo alle colline di Padenno ove a taluno sembrò vedere un terreno miocene altri un pliocene o subappennino. Eccoli opinione pel Primo. Fedrici

in Val d'Orgia trovammo Turbinoli Stenge
Ciclolite Turritelle Fusus e Nautilomorfi
in somma il terreno di Val d'Orcia e di
Rocca e quindi coreno. Lorchè vanno con-
fermato dal rinvenire ogni le nostre
prime osservazioni ed una calcarea a
Nummuliti. Più innanzi verso castel
cuccolo ma prima di giungervi, già col
capifero con corralli e turbinolie dopo il
quale la marlaca con nuclelle, spo-
glie e resti del terreno miocene
Indi a Castel cuccolo retrogia di calcarea
produsse. Lumachelle simile a quelle
di Castiglione e delle colonne del Tempio
di Bonifazio. Indi nei Colli sotto Arlo
trovammo arenacee a grani bianchi con
pochi fossili, Venericardie, Lucine. ec
Nel giù sovraposte Ostriche ai banchi
indi arenarie e sabbie gialle ed i
gessi coniformati fossiliferi ai
Arlo inclinati verso la pianura
Tornammo la sera a Bonanco ove an-
nirammo nuovamente la nostra
raccolta Passammo indi il giorno seguente
alle 9 del mattino a ripartammo dopo
questo bel viaggio, ci con Paneto per Godego.

Tanzolo, Mussolino e Chartres per Padova
Parini Ewald, Vernemil, de Buch, Pentland
per Vicenza. In questa gita si spesero 84 lire
austriache a testa giacchè ammalati & giorni
camminando & e vedemmo: Colli di
Crespo, Conigo, Valdi Lonte, Castelgomberto,
Valdagno, Cutti, Mte Tonigi, Recoaro, Val
dei Rak, la Ronta, Mte Spitz, Torrazza
Roveglian, Civillina, Scandolara, val Rue
canti, Trissa, Mte di Muge', Schio, Gnoni
S. Giorgio di Valeo, S. Orso, Piovene, Arsiero
Pedemale, Rotzo, Roana, Val d'Assa, Asiago
Gallio, Val Frenzena, Valstagna, Oliero, Cas
di Brenta, Col di Grado, Bassano, Romano
Crespano, Possagno, Val d'organa, Castel Cucco
Asolo, Altivole le bellemacotte Parini e Pa-
lini nichè di Fonti del Vicentino Trevigia
Padovano ec.
Escursioni fatte di utili insegnamenti
delle dotte discussioni e gli fatti im-
portantissimi che si osservarono

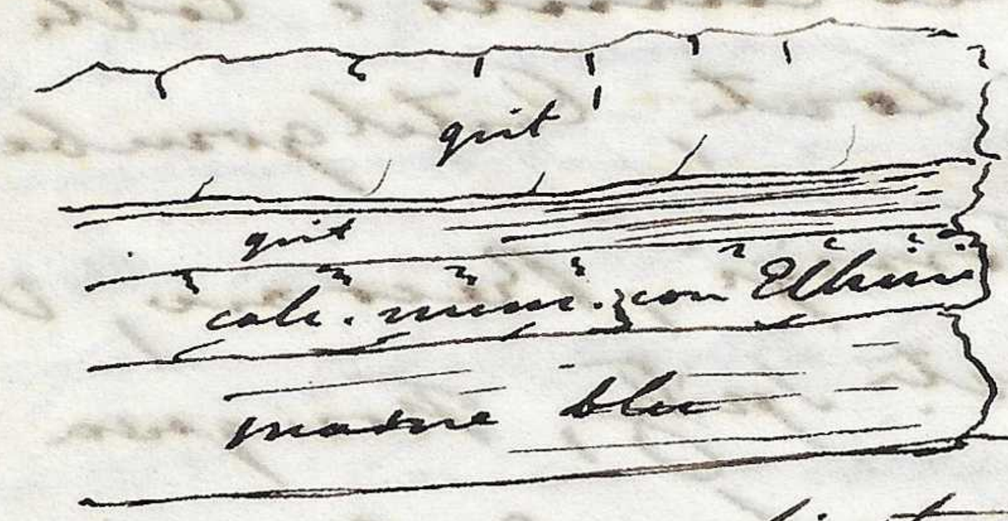
Segue

111

Colli Berici

Aggiunta alla gita del Settembre 47

Al mezzo il Colle Berico al N.E. Basalte a conglomerato con prendópale, sopra di esso Calcareo gronolaro simile negli strati inferiori a quelli precedenti con Pentacrinites d'Albertone

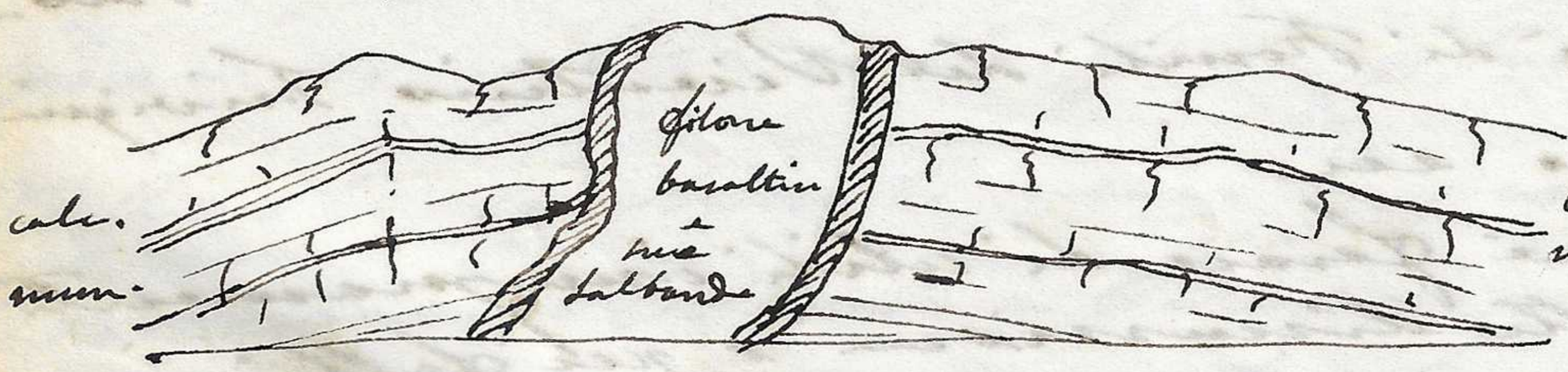


all'ovest delle Chiesa delle Mendonne di Mte Berico

Solando attraverso gli strati di calc. gronolaro/ coceno/ si giunge andando verso i Magazzitorri ove il basalto e la breccia tagliano il Ter. terz. coceno

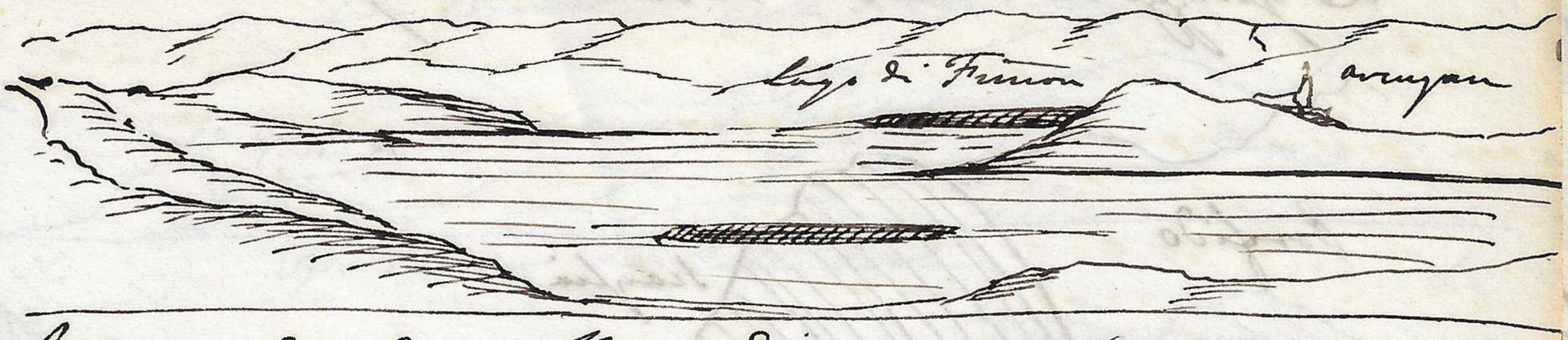
N2. basalte cipollare Gorgna di Ca Nicolo basalte cipollare S.O.

Calcare nummulitico con mio Schizaster non descritto proprio tanto della mole che del numero nummulitico e giacciono entrambi secondo Ewald, che lo trovò nel terreno nummulitico di Entrevaux più al sud nella stessa direzione

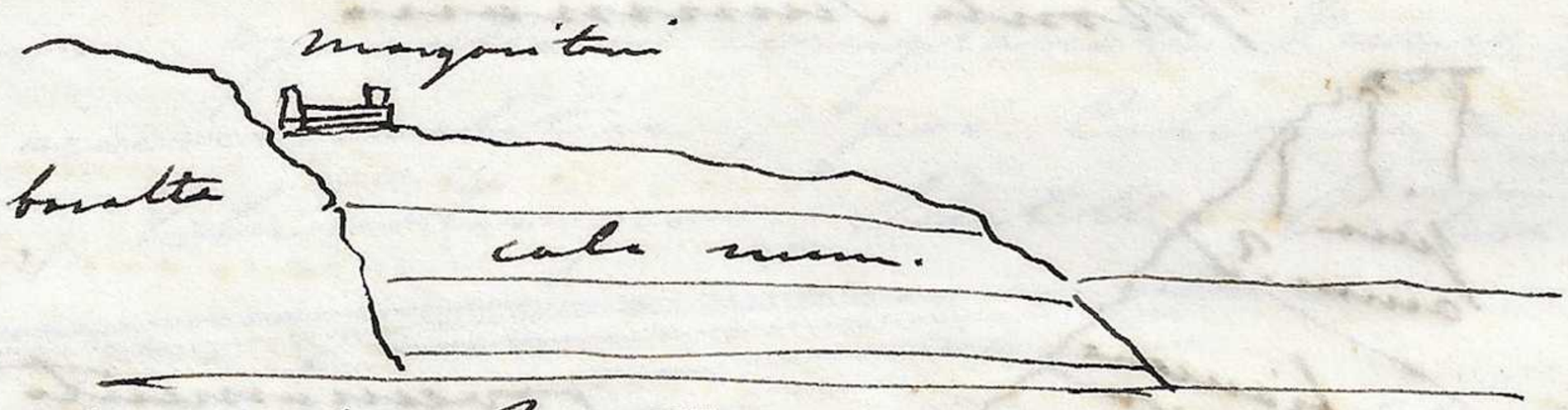


In tutto lungo questa strada compariva sempre volte il basalte in filone e più al sud grande filone tutto rivestito di conglomerato basaltico segue vista dei Berici dalla terrazza nel giardino del Castello Rambaldi ai Magazzitori

Dei marzaiotti

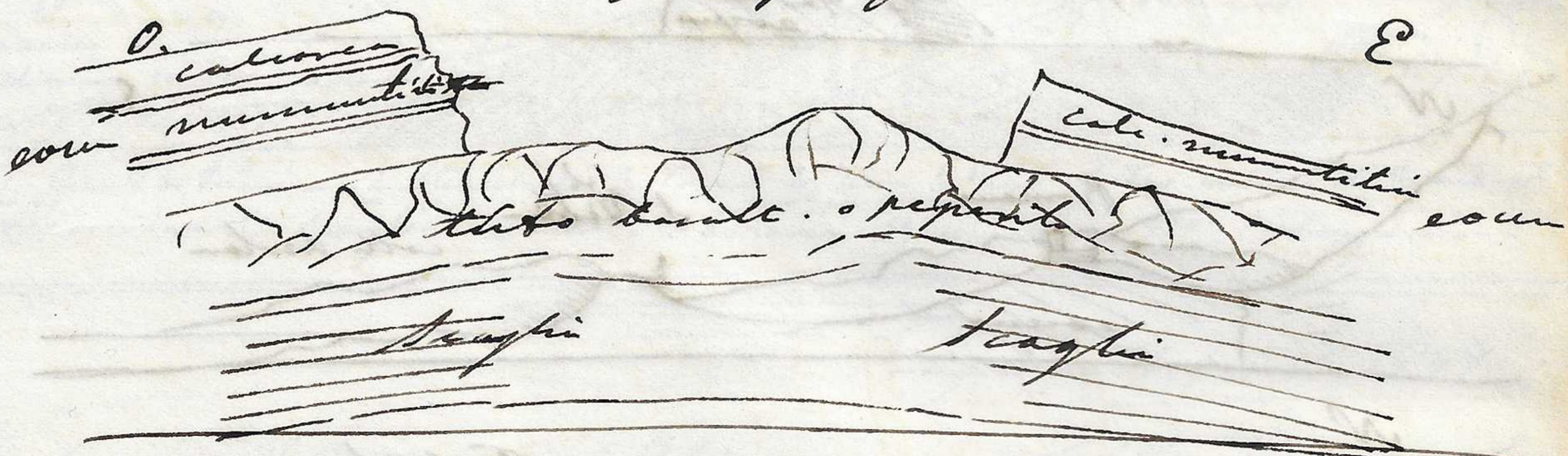


Dei proudendo a Mezzodì marna basalte en pepeni poui grande noyau a stati più o meno compatti e nummulitici.



Dalla punta della Rotonda calc. arenacea, gris stratificata e calcaria a miliolati formazione comune con calc. grossier come nel bacino di Parigi.

Monte Magré Giogo dei Crocchi

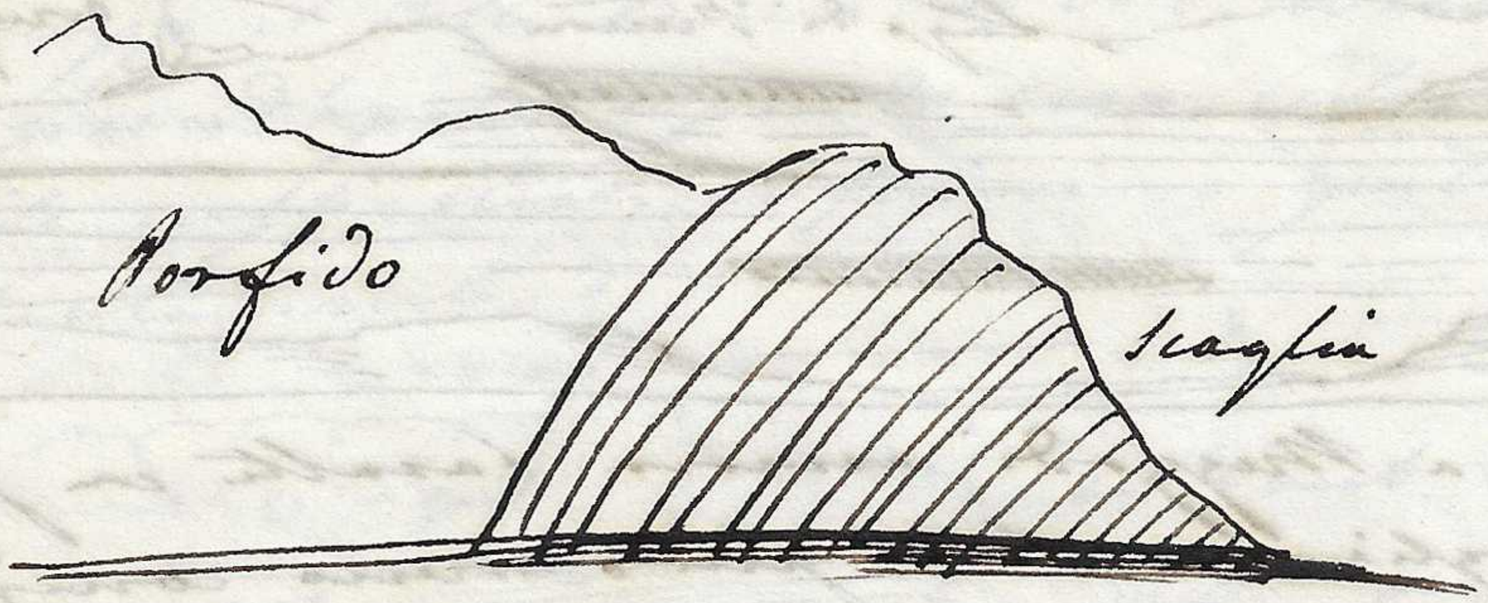


Monte Magré

O. N

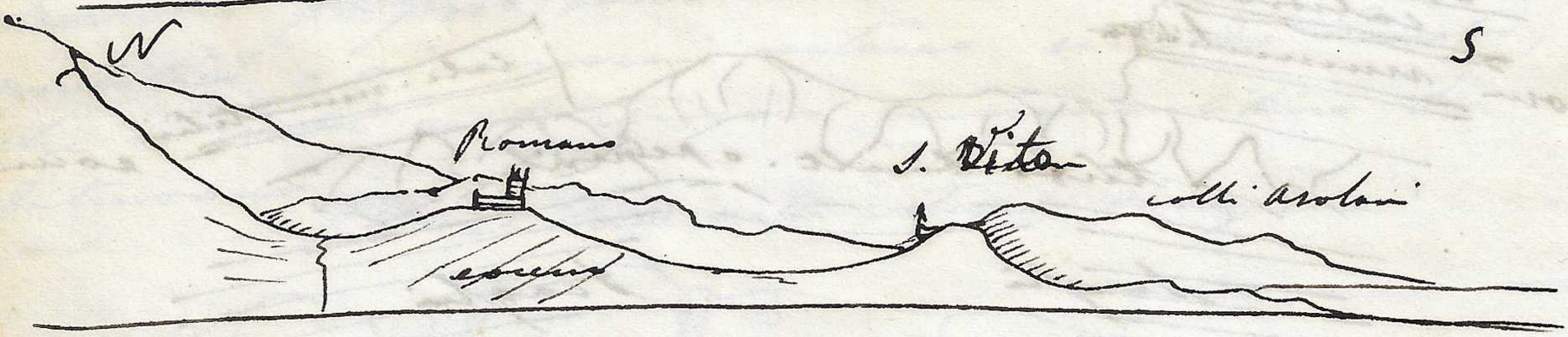
N.B. Scaglia rouge – grigia con Terebratula inedita?

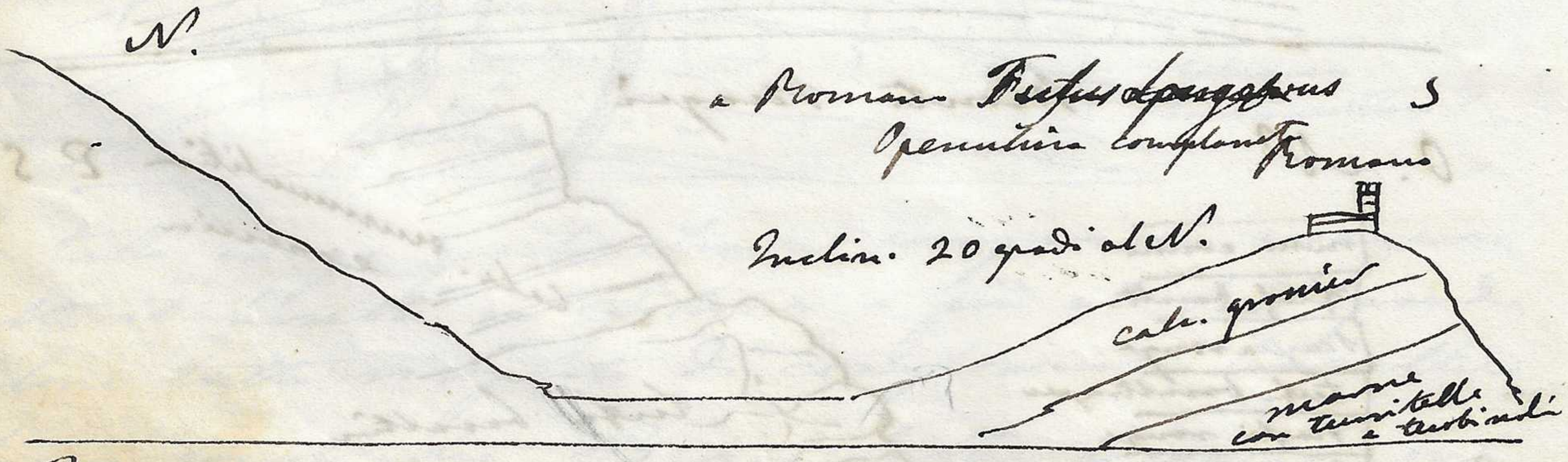
Le quizze di Schio Monte Cengiello



Monte Summano

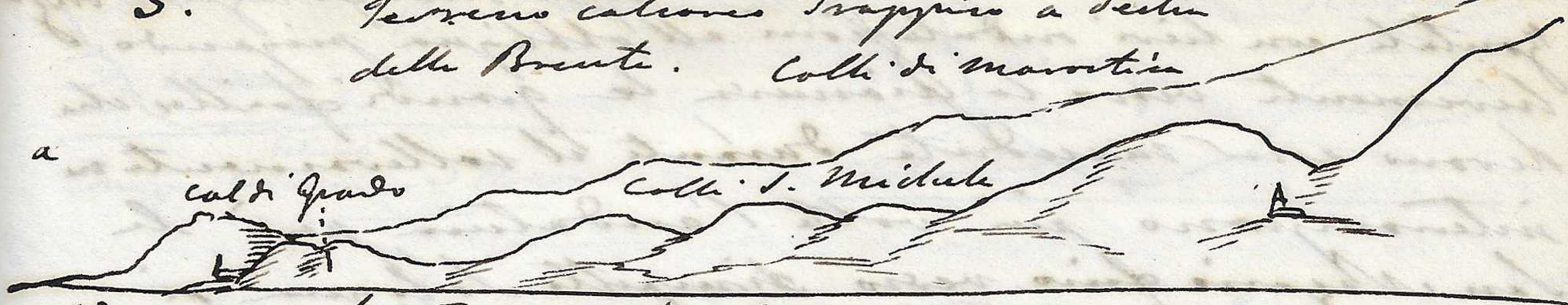
rovesciamento al
Mte Summano
verso S. Orso



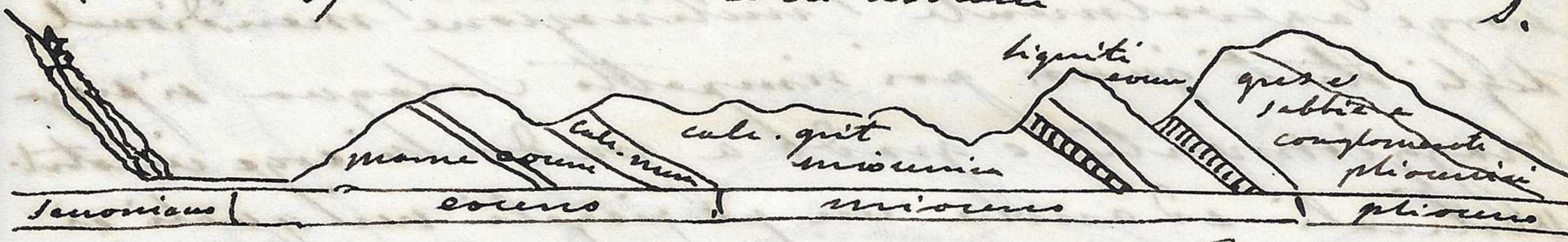


Procedendo da Bassano verso Crespano

S. Terreno calcareo Trappico a destra della Brenta. Colli di Marostica N.



N. Sp. Teorico dei Colli Asolani S.



in Vall' Organa operculina complanata Fusus longævus e calcarea nummulitica, poi Calcarea arenacea con polipaj, Echinolampas, Scutella, Pecten.

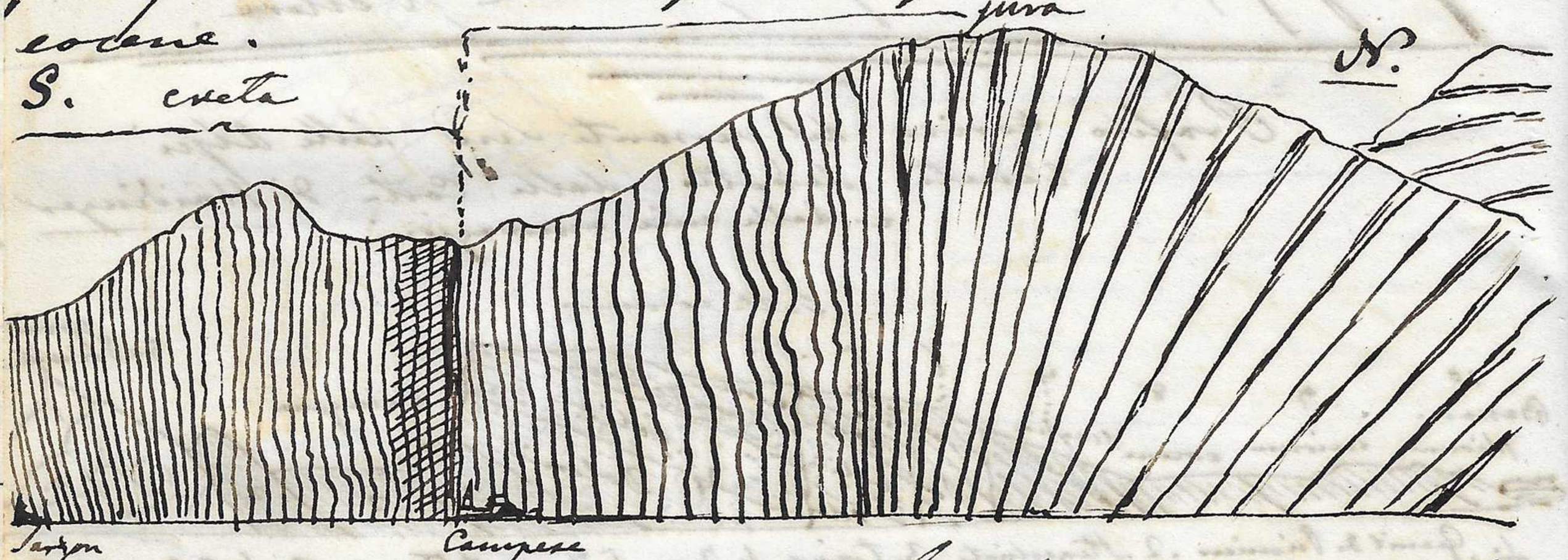
Profilo teorico del versante Sud delle Alpi Venete dedotto dalle Carte di Haidinger e dalle mie osservazioni

1. Granit de Primiero. 2. Steatschiste. 3. trias 4. Jura 5. Jura et Ter. cretacé. 6. Craie et micoconien. 7. Scaglia ou craie. 8 eocene. 9 miocene. 10. Subapennin.

Fonzaso ce 11 Octobr. 1847

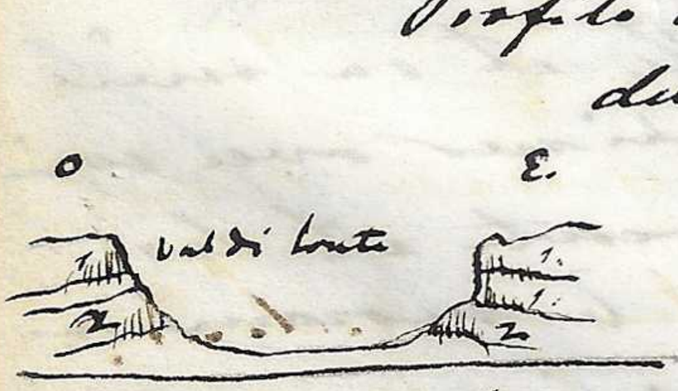
Je fus a Bassano et Oliero avec Adèle et sa mère en passant par Cismon et je voulus examiner avec soin l'allure des couches le long de la Brenta et les rapports de gisement entre le jura le miocenien et la scaglia proprement dite ou crayeuse.
Ici je verifiai la precision des observations de Marchisone sur la montagne appelée Campese a droite de la Brenta. De Valstagna procedendo

al Sud verso Oliveto il Giura passa dalla stratificazione orizzontale con lievi ondulazioni all'obbligua piegando lievemente verso la pianura le grandi faglie che devono esser succedute durante il sollevamento ne interrompono più volte l'andamento però la sua direzione fino verso rimpetto Sologna si scorge agevolmente l'inclinazione meridionale degli strati giuresi poi rimpetto Sologna si piega maggiormente e grado a grado si erge in strati verticali ed anche un po piegati nei quali si adagiano pure verticali quelli del bilancione e poi quelli della maglia e quelli del terreno eocene.



Ho con molto piacere verificata questa giacitura e così riconosciuta l'esattezza delle vedute dell'illustre Inglese mio distinto amico.

Profilo delle giàe ridotte nella scala della Carta del Corso del Genio



1. calc. mmg. 2. Marne giur

Val di Lonte

3. tuf basaltique

Castelgomberto

Fongara e Val del Fongara

Giacitura del terreno terziario della pegenite, del giura della trias e del Porfido di Fongara, vedi pagina antecedente

N. Tonezza O. E. Hangar

Val d'Astico

Tonezz. Pedemonte. d Hangar

N. 2.

jura Spitz S.O.

Roteplanina

trias

Val dell'Agno

trias

trias

Steinkirch

S.

N. Spitz

jura

Trias

Val dell'agno

Recoaro

Steinkirch

N.

Val dei Signori

Trias

Steinkirch

Spitz di Rotzo

Rotzo ammonitico

S.

Val d'Assa

N.

neocomien

Galio

Eocene

Terziario et Cretaceo

Buco di Frenzena

Tuor.

neoc.

ammoniti

oolite

oolite

N. dolomie

S.

Dolomie

O. Grumi di Schio

Schio

Molassa miocenica

N.

Roana

S.

Canove

Val d'Assa

neoc.

neoc.

T. neocom. d. Val d'Assa

N. E.

neocom

Valstagna

am.

Piens

oolit

muschel

Dolomie

Piens

oolite

muschel

Dolomie

neocom. e jura Valstagna

Canal di Brenta a Setta

N.

S.

Campesana

jura

Scaglia cinerea

jura

jura

Sovzon

Campese

Campolongo

Concordanza del jura e della creta

NB. Lavareda è terreno miocenico pei fossili di esso

Operculina complanata

Pecten opercularis.

Pinus longaevus

Col di Guido

Strato Romano

S. Michele

miocene

miocene — pliocene

NB Vi deve essere un Valanginiano secondo Pirona e Nardi

117

Escursioni onde termina il suo lavoro

Da Valdobbiadene a Serravalle. — I. (X)
Feltrino, Alpago pel Cansiglio. II.
Alto Friuli, Carnia non inclusa la Valle del Tagliamento ed annessi. IV.
Alto Cadore ed Ampezzo. ——— V.
Agordino, Belluno. ——— VI. (X) 1841-42
Primiero, Feltrino. ——— VII.
Monti Lessini, M.te Baldo ——— VIII.
Maroccia e Lago ——— IX. (X) 1853 1855
Contorni di Valdagno ——— X (X) 1842-43

Punti ove fu centro

Del dist.o I. ~~Belluno~~, Serravalle, Ceneda. visitate.
— II. ~~Belluno, Feltre~~, Serravalle. visitate
— III. (Primiero, Primiero, Alpago).
— IV. (Tolmezzo, Gemona, Maniago) Cividale.
— V. (Auronzo) ~~Pieve di Cadore~~ Pontebbana.
— VI. ~~Longarone~~, Zoldo,) ~~Belluno, Agordo~~. visitate
— VII. Feltre, (Fonzaso, Primiero)
— VIII. Verona,)
— IX. Bassano, Maroccia. (+) 1855 visitate
— X. Valdagno.

Valli da percorrersi

Friuli

Valle del Fella — Moggio.
Canal di Lauco ———
Val di S. Pietro ——— } Tolmezzo
Canal di Gorto, del Degano } Ampezzo
Venzone e Valle del Natisone scendendo per Cividale
Gemona a Tolmezzo ed Ampezzo.

Cadore

Val della Piave da Auronzo in su.
Val della Padola a Valle dell'Ansiei - Auronzo.
Valle del Tagliamento da Lorenzago a Forni di sotto.
Val della Boite da Pieve di Cadore a Pentelstein.
Val di Zoldo da Longarone a Pont pel Moè.

Belluneze

Val di Zoldo da Pont per Allegbe nella valle del Cordevole fino ad Agordo
Val del Cordevole da Agordo a Cencenighe Falcad.
fr. da Agordo a Belluno. visitata
Belluno valle del Mis. visitata
Contorni di Belluno, S.ta Croce, Sospirolo visitata

Feltrino

Contorni di Feltre.
Fonzaso a Primiero e contorni.
Da Valdobbiadene a Sedravalle. visitata

Bassanese

(M.e Grappa) Asiago, Enego. visitata

Queste gite devono aver diretta allo studio dei terreni stratificati componenti le Alpi Venete alla loro estensione giacitura inclinazione alla cerca loro determinazione coll'aiuto della Paleontologia non che alle rocce di Tabacco che in più luoghi le ricoprono ed a quelle rocce antiche che ne formano l'ossatura
N.B. di ogni punto si farà un profilo.

119

Parigolo 11. Novembre 1848

Partimmo alle otto di Ciano alle 9. antd.
Maldrisa Mauro e Federico Enzo i D.r
Bidone D.io. Passammo tra i Colli di
Montebelluna e quelli di Montebelluna e procedem
mo per Pederiva a Ciano ove lasciati i Legni
scendemmo sul letto della Piave al N.O del
Ponte del Montello. Dietà della Piave vedemmo
i Colli di Solighe e giungemmo dopo due miglia
di cammino alla Grotta di Ciano da questa
Grotta scaturisce un torrentello che mette nel Piave
e che corre da un piccolo bacino a sinistra di chi
entra nella bocca della Grotta. Questo bacino è pro-
fondo circa due metri. La Bocca della Grotta è
alta quattro metri e 90 centimetri ed è larga
8 metri. Internandosi nella grotta si trova il
fondo ad esso un piccolo bacino d'acqua limi-
pidissima che da contadini si crede medicinale
e particolarmente utile nelle donne lattanti.
Dalla bocca al fondo di pietre pietrabili è lungo
metri 15 e 90 centimetri. La bocca si volge al Piave
e prospetta il Nord. Quindi la direzione è da
Sud verso N.O. Scendono dall'alto delle sta-
lattiti somiglianti a quelli del Covolo di
Cavaso ed una corta stalagmitica copre la
volta e la base. Questa corta volta è fu dante
più erta e fregiata d'argilla che vi sta sotto.
Non si rinvennero ossa di sorta alcuna. Ingu-
ciochè è evidente che questo Covolo scavato
dalle acque nella Creta e congiunto
che compone il colle del Bosco del Montello
è troppo piccolo e di origine troppo recente
dovrei per aver potuto allegare documenti
e dotte autorità in cui. Ad onta anche
io abbia fatto mia congettura di

Orolo Montebelluna del Montello mai non
mi torno di rinvenire ossa di animali e forse
in questa grotta fosse stata più grande e
più grossa e stato argilloso che sta sotto alla
crosta stalagmitica non avrebbe stato difficile
rinvenirvi qualche resto di belve antidiluviane
tanto più che fu verso sotto (che sta sulla
collina rimpetto, a la della Piave) che si rin-
venne il dente di Mastodon angustidens che
fu poi dal Gabinetto dell'Università di Padova
N. da Pio. Questi indizi però non bastano
che giustifichino pienamente la nostra supposizione
formulata pel Bosco. Da questa di miglia
all'ovest poi rinvenne al Capitello dei
Lupi sulla via Postale circa il monte
Fenera. Mi informai del perchè quel Capitello
avesse tal nome e mi fu narrato dal D.r
Brandese come molti e molti anni a
dietro una povera ragazza fosse stata rubba-
ta da due famelici lupi usciti dal bosco
e che l'attaccarono in quel frattempo sulla
sotto del Piave. Da i Lupi un colpo ar-
digliato e col grande straordinario sforzo
la ragazza si sciolse dalle gole Alpine
di quei mostri non fu visto il luogo
che una volta nel Bosco del Montello
Nel letto del Piave offrono molti bei
ciottoli di Dolomia di porfido rosso
di pietra verde e di porfido piromerico.
Una altra Grotta più piccola si scorge più al
Ovest del Capitello suddetto nella stessa posizione della
altra, questa grotta che volta no la bocca al Piave
stanno tutte in relazione con certe punte coniche
o imbutiformi che sono nella cima del monte
e d'onde forse per meati interni stillano le acque
da queste naturali cisterne grossi lombrichi

25 Novembre 1848. Panzolo

Recatomi in Vall'Organa trovai alcune bivalvi, uno Strombus, Dentalium, Natica, Serpula spirulea Orbitulite? nelle marne cretacee cui sono collocate di marna coll'interno di gres calcarifero. Sopra queste marne havvi un'arenaria calcarifera indi miliolite e minute nummulite, poi un gres compatto indi volgendo a destra pella via che da Vall'organa mena ad Otolo vesa calcarea nummulitica con qualche cattivo modello di Cerithium giganteum poi verso la carriera abbandonata lungo la strada un calcare lumachella che sembra composto di un immenso congerie di polipai.

Presso il Ponte marne Zeppe di Turritelle e Serpula spirulea e piccole nummulite. Indi procedendo sempre verso settentrione un gres composto di frammenti di conchiglie miliolite e piccole nummuli? Poscia nella strada vegli strati pieni di echinidi alternanti con un'arenaria con pettini e Zeppe di polipai e di aculei d'echino.

Questa gita mi confermò le osservazioni fatte negli anni decorsi esistere cioè il terreno eocene nummulitico sopra le marne con Turritelle di Vall'Organa.

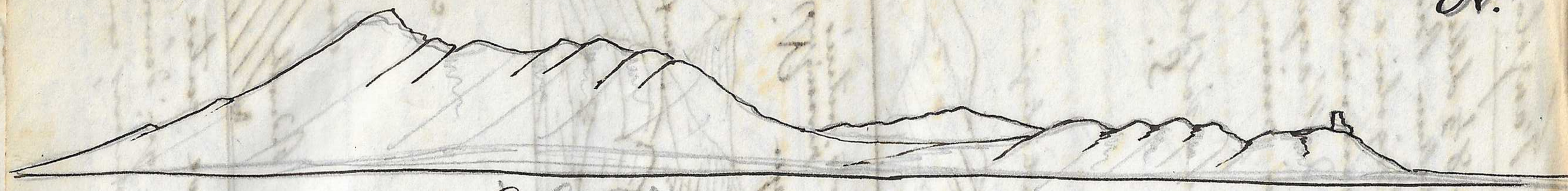
29 Novembre 1848 Fanzolo

Partiti Emo, Collovedo Maldumadio alle ore 8½ della mattina per alla volta di Valdobbiadene per Montebelluna Biadene Onda di Ca Valmorosa al pass. di Vidor, poi per Brigolin a Valdobbiadene ove arrivammo alle 12. Vedemmo in discesa a Vidor una breccia ove osservai nella pila dell'acqua lavata il profilo di una bivalve che io presi prima per una mandella.

Vista a sinistra della Piave a Valdobbiadene

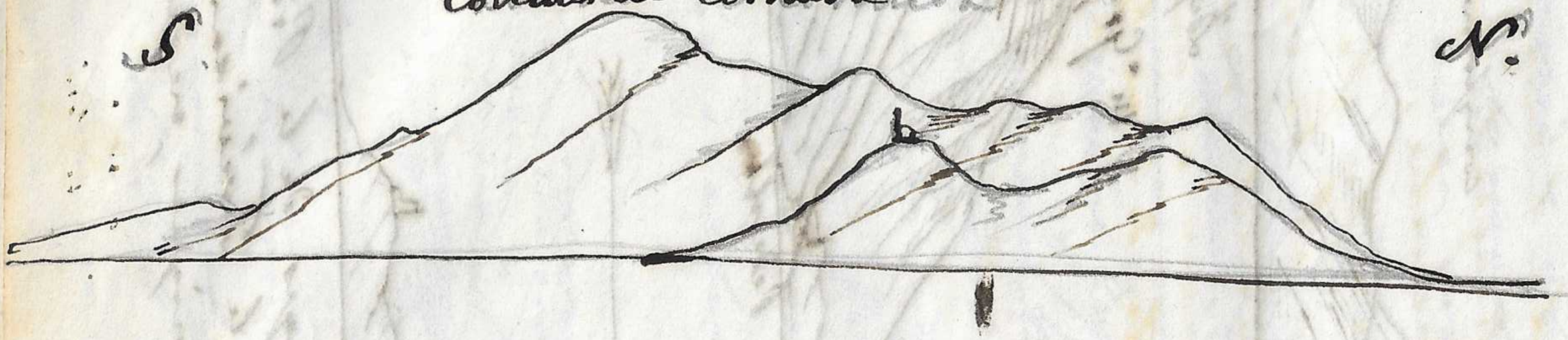
Différentes coupes des deux rivages de la Piave entre Valdobbiadene et Pedemontana dans le Trévisan qui démontrent les gisements des terrains primitifs, secondaires, tertiaires et quaternaires

S. Colline de Cornuda N.



Colline de Cornuda

S N.



Terreni

terziarii superiori

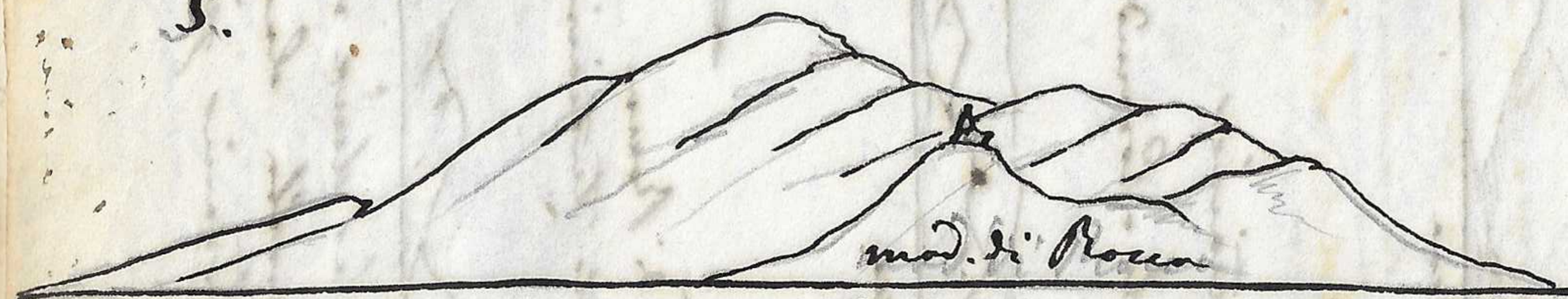
delle Colline di Cornuda

propaggini orientali dei

Colli Asolani

S.

Colline de Cornuda



mod. di Roca

N.

Riva sinistra del Piave da Valdobbiadene a Vidor

N. S.

Ter. Terziario

Val dobbiadene

T. pliocene

corna Montebelluna

Piave

in quest'autunno raccolsi egiandio la seguente no-
tizia da Don Andrea Rubbiato ora Canonico
della famiglia Duse, a Fanzolo, già Arciprete di
Monastier presso Treviso.
"A Monastier nel 1842 si dissotterrò alla profondità
di 4. piedi in giacitura su un argilla sottoposta ad
una specie di torba in un luogo paludoso della campa-
gna Michieli ora del Conte Francesco Doria una
bella testa di cervo munita delle sue corna
con cinque ramificazioni per ciascuna; ogni corno
lungo circa 3 piedi."
Questa fu venduta ad un Tornitore in Rua a Ve-
nezia per poche lire austriache l'anno 1849, ciò fin
quanto potei rilevare dall'agente comunale di
Monastier dopo infinite ricerche.
Dalla descrizione che me ne fu fatta ora dedu-
co che era bene appartenesse al Cervus Dama
perchè le corna erano cilindriche anche nell'età
mità ed invece le attribuisco ad un individuo
del Cervus elaphus dell'età di 6. in 7 anni.

Studj fatti a Fanzolo nel Nov. e Dec. 48

Dopo aver letti accuratamente gli Elementi di Geologia
del Collegno trovai di fare qualche osservazione nella
parte che riguarda il terzo il Giura il ter. cretaceo ed il
terziario dell'Italia. Mentre tutto il resto è trattato con
somma maestria quella parte che riguarda questi terreni
non è elaborata con piena conoscenza di causa. Se l'auto-
avesse studiate le Alpi Venete vi avrebbe trovati quan
tutti gli equivalenti de' que' terreni come io più volte
ripetei a Lui motivai in Congressi di Genova e di Venezia.
Dopo questo studio passai con somma diligenza i quattro
volumi degli Elementi di Paleontologia del Deslet, e le
tavole degli stessi rispondendovi alla osservazione delle
famiglie e dei generi non che dei terreni di cui sono
caratteristici.
Indi passai colla spiegazione alla mano le tavole dell'
Atlante: dell'opera Spec. Zool. di Cuvier onde fare un corso
di Paleontologia comparata e fare una certa pratica di orictolo-
gnosia.
Volendo poscia far cognizioni più estese di conchiologia fossile
studiai il Manuale Conchiologico del Sowerby e passai ad una
ad una tutte le tavole studiandone i caratteri generici per mezzo
osservazione delle conchiglie fossili.

finalmente riepilogando questi miei studj a memoria ogni ogni giorno rileggo il Compendio di Geologia Francese di Beudant particolarmente studiando i terreni ordinari con d'loro fossili caratteristici.

Per porre l'applicazione di miei studj a riscontro quei che dei petrefatti raccolti in Val Organa e visitati sul fatto mi prestano i pesci fossili raccolti dal B.on Cat dovizioso a Trissino presso Belluno in quel veronese stesso ove il Catullo trovò le colonne vertebrale da lui credute di Coccodrilli, li disposi entrambe e col Cuvier alla mano mi studiai potergli attribuire alle vertebre caudali di un Batracciano, credetelo pure del genere Andrias di Scheuzer o gran Salamandra. Fig.

Padova 2. 1849.

Recai meco da Padova morte comparigli viventi tritoni ed animali e me studiai: notatevi generici ed Manuel di Sowerby onde fare esercizio e prova per ordinare l'opera di Blainville medals of Creation. Indi stabilii l'ordine da seguirsi nella mia opera sulle Alpi Venete cioè per terreni

Padova 12. Giugno 1849

Avendo studiato il pezzo di roccia trovato alla Follina con denti palatini di pesce, regolatomi dal Cuv.r Pisa di Cuvier ho motivo di credere che appartenga al Lepidotus Mantelli Ag. Con ciò vorrebbe comprovarsi in quella località il terreno Wealdiano d'Inghilterra e di Hildesheim.

Studj posteriori mi fanno propendere a credere il pezzo trovato alla Follina appartenente al gen. Gyrodus

Septembre 1849

Ayant été envoyé comme Deputé à Vienne auprès de S. M.
Sf conduisis ma femme et je saisis cette occasion pour donner à la hate
un coup d'oeil aux contrées qui je parcourais pour voir les collections
Geologiques de Vienne et pour visiter les geologues de cette Ville
Après avoir traversée la plaine venitienne jusque a Udine et Gorice
nous commençâmes a entrer dans les Alpes a traverser les masses de calcair
jurassique des montagnes de Pirewald et Adelsberg. Arrivés a
Laibach nous poursuivimes notre chemin par la grande Vallée
de Adli et Gratz ou les payeages de la Stirie rendent le voyages
hautement pittoresque mois ou les bois les patturages et le terrain
altiré cachent la structure des montagnes. De Gratz a Murzzuschlag
nous traversames des contrées superbes et puis après avoir passé
le Soemmering nous entrames dans le bassin tertiaire de Vienne
A Vienne je connus personellement Mr Haidinger et Mr Partsch.
j'y laissai mes brochures pour Mr Boué qui était a Baden
j'admirai les collections du Musée Imperial sous les soins de Mr.
Partsch et celles du Sieur-mignt amis y baïde coordonnées
par Mr Haidinger Hauer, et Morlot. Mr Hauer etait
dans le Tyrol les autres m'ont comblés des dons.
Je vis aussi les Collections de Mr Hauer Père à
Voies partimes pour Presburg le 20 Sept et nous at-
traversames des ~~sublimes~~ trachitiques ?? dans le voisinage
de cette Ville.
Le 24 Sept. nous quittames Vienne et par le batteau a
vapeur nous remontames le Danube allant a Linz. A Krems
comminent les formations plus anciennes. Voyage mag
figue, chateaux, villages, couvents, comptent. Nous
traversames des collines tertiaires et les terrains
plus anciens de cette partie du Danube.

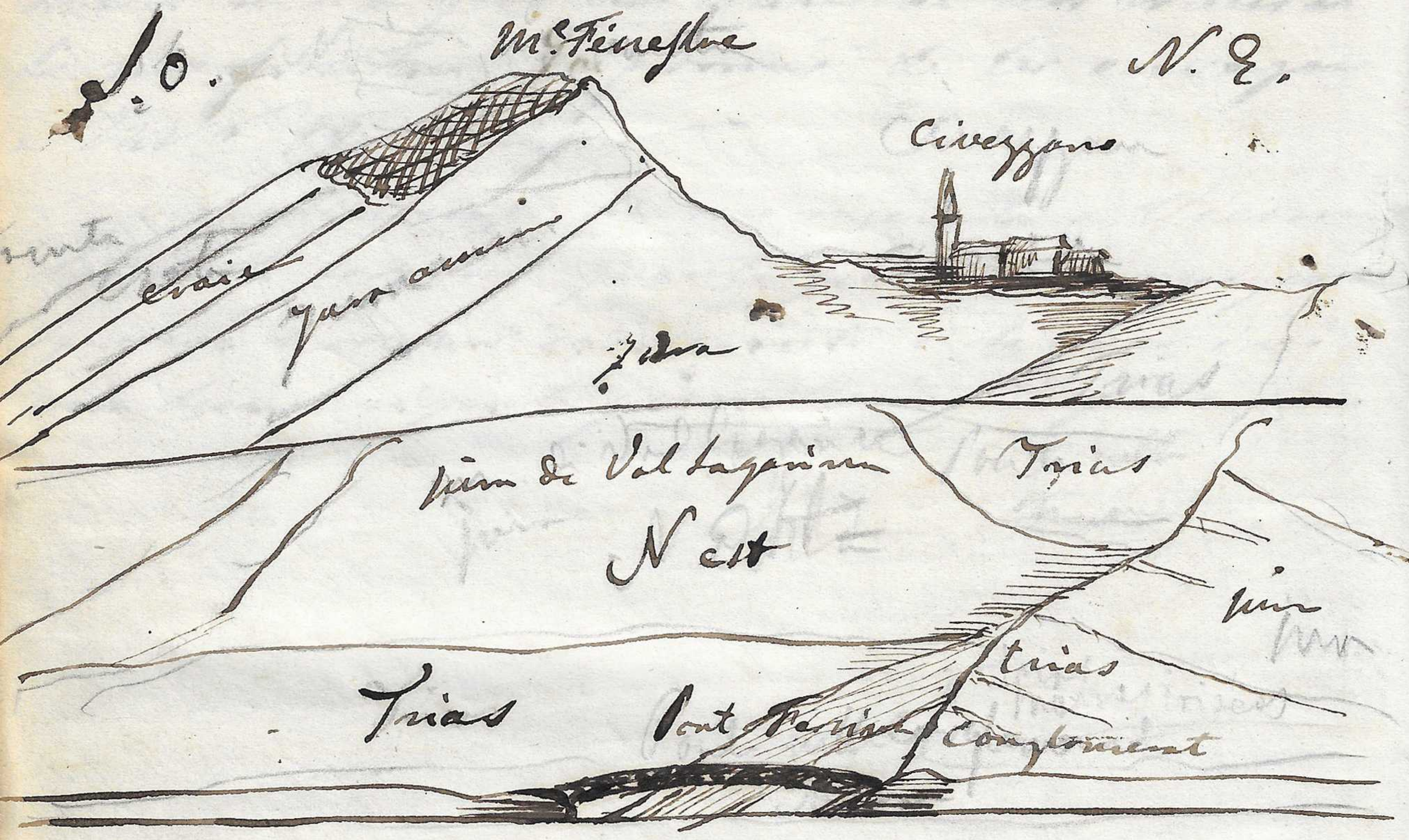
Les collections de Vienne sont riches en minéraux
mais on n'a pas des suites de nos roches et
de nos fossiles. J'ai promis de les envoyer
à M.r Haidinger.

L'accueil que je reçois à Vienne
des doctes savans quand je leur montre
l'ouvrage d'Ebrard me fait connaître
que cet ouvrage a été bien apprécié
une bonne réputation suivra Ebrard.

S.O.

M.e Fenestre

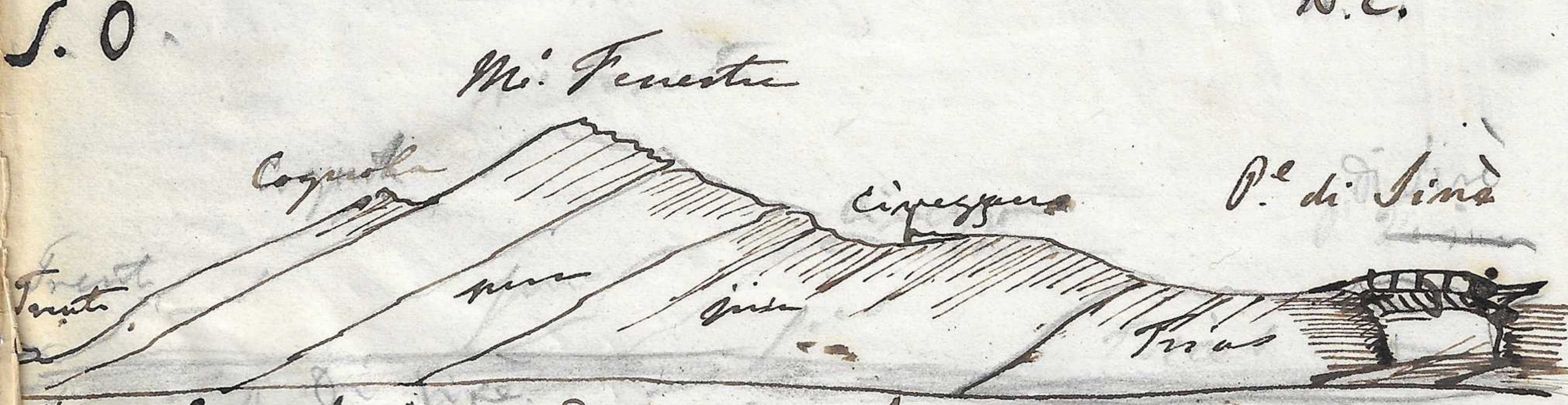
N.E.



S.O.

M.e Fenestre

N.E.



Dopo il Pont di Sirà procedendo verso Pergine conglomerati
confinici sotto il Trias. Lias al Ponte sulla Fersina
nella valle che prospetta Pergine tutto micaschisto che
spunta sotto il trias.

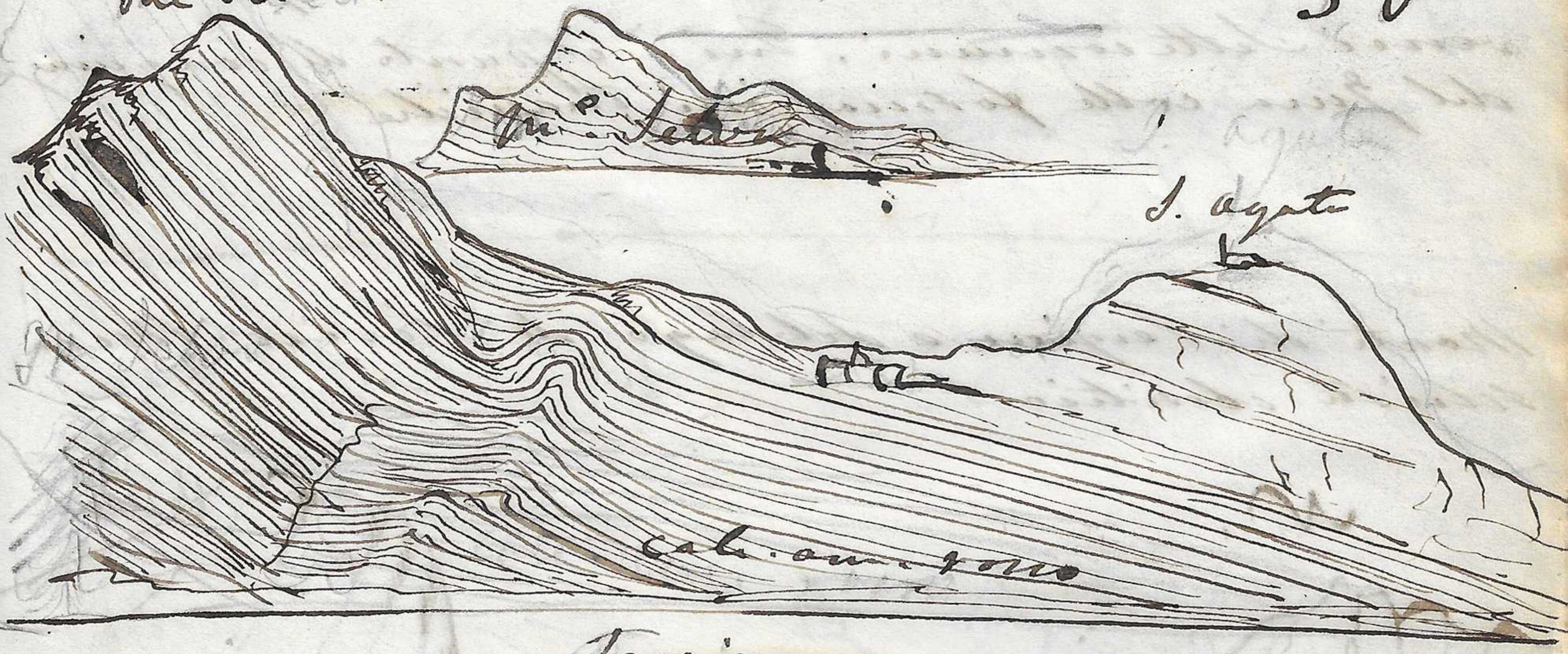
Trento Dimanche 30 Septembre 1849

Partis à 7 heures. En regardant le bassin de Trento je vérifie à l'exactitude de mes observations sur les couches de Calisberg et de M. Kegel que j'avais faites depuis 1846.

N.E

Mte Selva

50



Fernina

Mte Selva tout arrondi en coupole. La Fernina qui part de l'arrondissement de cet vers Ouest. du Ponte Trias comme au bassin de M. Selva

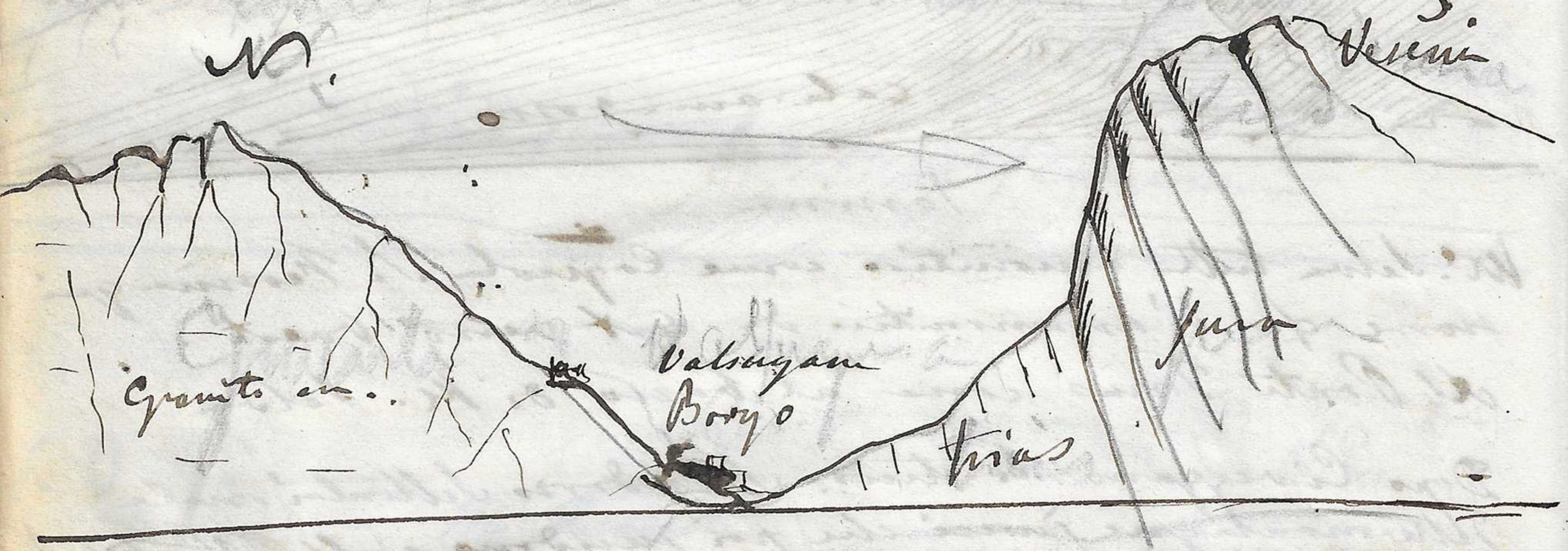
Depuis Civezzano le chemin. Sur le dessus Settentrionale l'Alpe montagne jurassique que je rencontre sur la Val Sugana ne cesse de Trias à cet conformément

E.

137

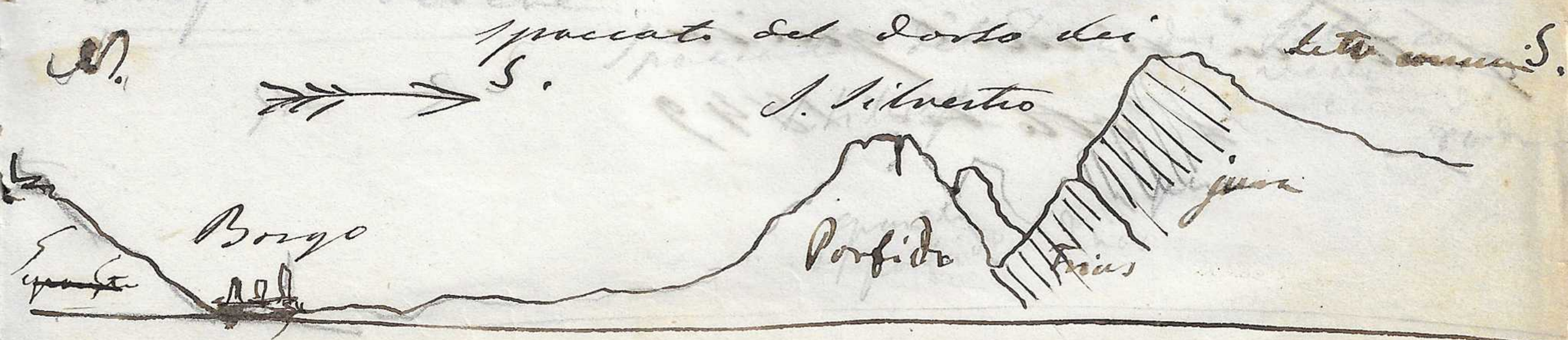
Con è segnata la successione degli strati che formano il
mio profilo da Borgo a Trento . Si è una
inclinazione generale verso il bacino di Trento poi
dominata inclinazione verso il Sud delle montagne
al mezzodì di Valsugana verso la Valsugana e
verso i Sette comuni. Qui è il punto di congiunzione
del Jura colle formazioni triasiche

monti di Pergine e del lago di Levico. Più a
destra calcareo



Veduta venendo da Levico e andando
a Borgo all' Ovest di Mass, quindi
a Mass più verso Levico monti
Granitici

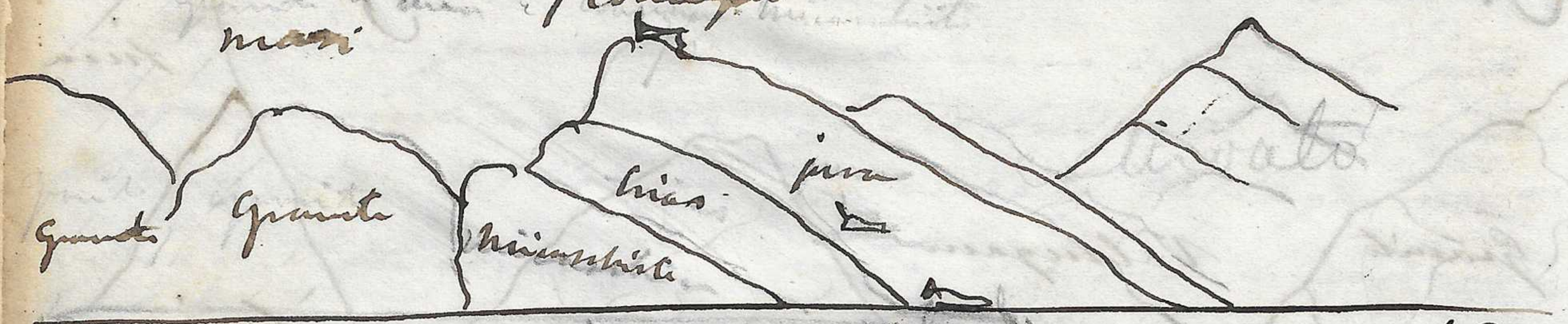
La Valsugana a Borgo merita essere studiata essendovi la congiunzione dei terreni giuresi e triassici non che il micascisto il granito il porfido e terziario: terreni terziarii che non ebbi il campo di vedere



Spaccato a ponente del corso della Brenta a Borgo

Ovest

Est

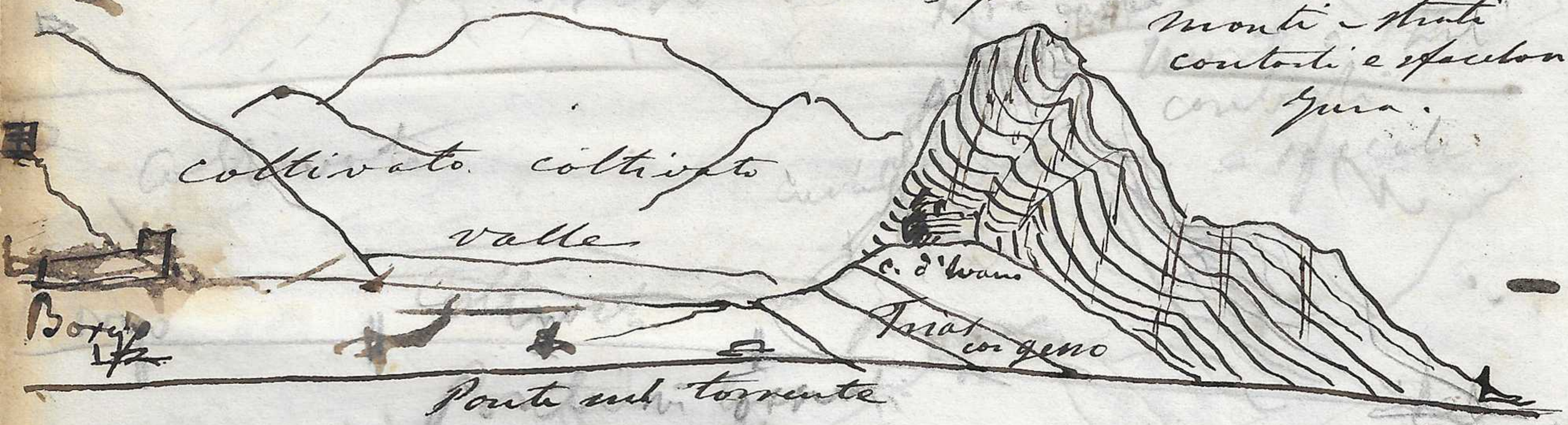


N° 2

Sopra castel d'Ivano L. E.

Monti - Strati contorti e spaccature

Jura.



Questi profili furono fatti in questa mentre tornavo da Vienna per Trento e la Val Sugana Disegnai mentre la carrozza andava adagio sul sesso.

Anche i profili di contro che seguono le due rive della Brenta allo sbocco nella pianura verso Bassano furono fatti in simil guisa

Ottobre 1849

N.

Riva sinistra del Brenta

Solagna

Pove

Bassano

S.°

Riva destra del Brenta

N

S. Eusebio

in fauci Solagna

Miocen Eocene

Terziarii

Cretacea

Oolite

Giura

1850. Juin

Ayant fait travailler continuellement dans les Collines toitaines du Vicentin on m'apporta des Spatangues miocènes des environs de Val Arsiero et des collines de Malo.

Je fis aussi travailler a Pedescala et j'eus de beaux echantillons de mon Beaklia Pernoides (+) ainsi que des moules d'Isocardia de Pecten de Chemnitzia de l'oolite. (x) (c'est une Genillia nouvelle)

Je verifiai mes prévisions sur la marne a fucoïdes de Castro que je considérai comme oolite inférieure car j'y trouvai en bon nombre des échantillons de Rhachyphyllum mamillare, Canifére douteux de l'oolite inférieure selon Brongniart.

J'ai découvert dans le muschelkalk de Rovegliana la Pecten Alberti, la Trigonia pes anseris, la Plagiostoma striatum puis une jolie Astacia et la Spiriffer gracilis bien determiné Dans celui de M. Emmé la Posidonomia Clarae;

Dans le tertiaire ancien? a fucoïdes de Salcedo un poisson et un petit cancer.

J'ai reçu de beaux poissons, et des plantes de Bolca des fossiles de Roncà, de M.r Pulgo Lavarda Val Rovina etc moyennant mes travailleurs Catalan et son fils pour le Vicentin, Cerato et son fils pour le Veronais.

Je publiai mon second memoire sur le terrain crétacé et envoyai mon Mem. sur les Alpes Ven. avec coupes a Vienne

Aout 1850

Dans le terrain tertiaire de Teolo j'ai trouvé une jolie Equi-
nolace avec sa fructification, une Dent, et plusieurs fo-
cides

Cuvier en rapporte des coprolites du lignite de Bolca,
une corne de Cerf, des crustacés /Astacolithes/ etc.

On trouve dans les terres de Mr. Marco à St. Pietro Mon-
tagnon une dent que je crois pouvoir rapporter au
Genre paleotherium. D'où vient elle? il faut étudier
la localité et faire des fouilles.

Cette dent ressemble beaucoup aux molaires de Palaeotherium mais après
l'avoir bien etudié je la caractérise pour la penultième molaire
inférieure gauche d'un Lophiodon. Le bord de l'émail de la couronne
est finement strié.

Lophiodon Buchsweileri. Zigno. MS.

Espèce secondaire de Buchsweiler.
Palaeotherium buxovillanum. Cuv. Première Edition.
Lophiodon. Cuv. Seconde Edition. Tom. III pag. 391.
Tab. 76. Fig. 3. L. buxovillianum. Cuv.

Genre intermédiaire entre le Rhinoceros et le Palaeotherium voisin
du tapir. Espèce qui correspond à la Synonimie citée. Dent
longue: 0,038 large: 0,022.

Sonnifia del museo di Rhinoceronte (in gesso dell'Università)

NB. Da osservarsi la Lava blu. Folti. Op'diana pisoplenia
Meneghini. Gallinara. Coedrin. nella Valle di Gottino
alla ditta del ruscello detto valle delle Cucche, conta di
Monte Ghoso, Contrada Marsan distretto di Masotina
vi si entra pello stretto passo la casa detta Spagnoli. Le due
eminenze che lo formano si chiamano Castello e Tonicello
aspetto esterno della roccia grigio rossastro. Impron
di vegetali piedi circa di circonferenza nel centro di cias-
to bleuastro tutto a crepature di dove si principia a
golare.

Padova 5. Septembre 1850

Hier j'avais eu revue avec Mr. Cordier la collection de roches Euganéennes de Mr. De Rio. Après Mr. Cordier visita pour la seconde fois ma propre collection et approuva les déterminations que j'avais faites des Brocchi et roches de la vallée de la Brenta.

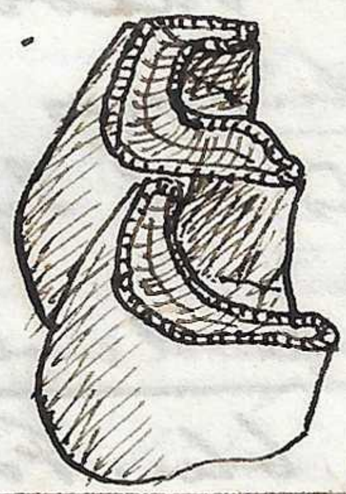
Aujourd'hui j'accompagne cette célébrité scientifique à Bassano. Nous partons à 6 heures du matin.

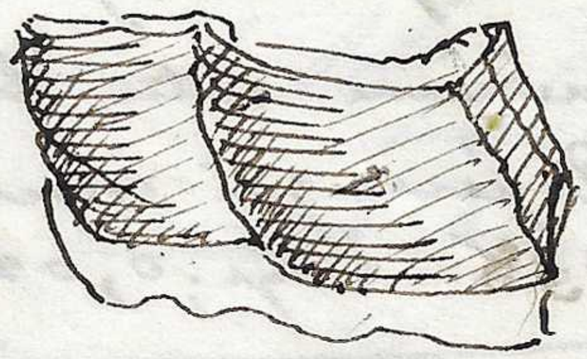
Arrivés à Bassano à 11 et ½ montâmes de Parolini et examinâmes la Raccolte ancienne de Brocchi.

B. H. Leithea Kalk, à un calc. terg. grossolano micaceo trovai nella raccolta Parolini di Denti fossili di Val d'Adige uno che corrisponde a quello di cui ho contato e che mi determina a ritenerlo per il 3° Molare inferiore destro di Rhinoceronte.

uno la figura di quello di Parolini.

Val d'Adige di sopra.

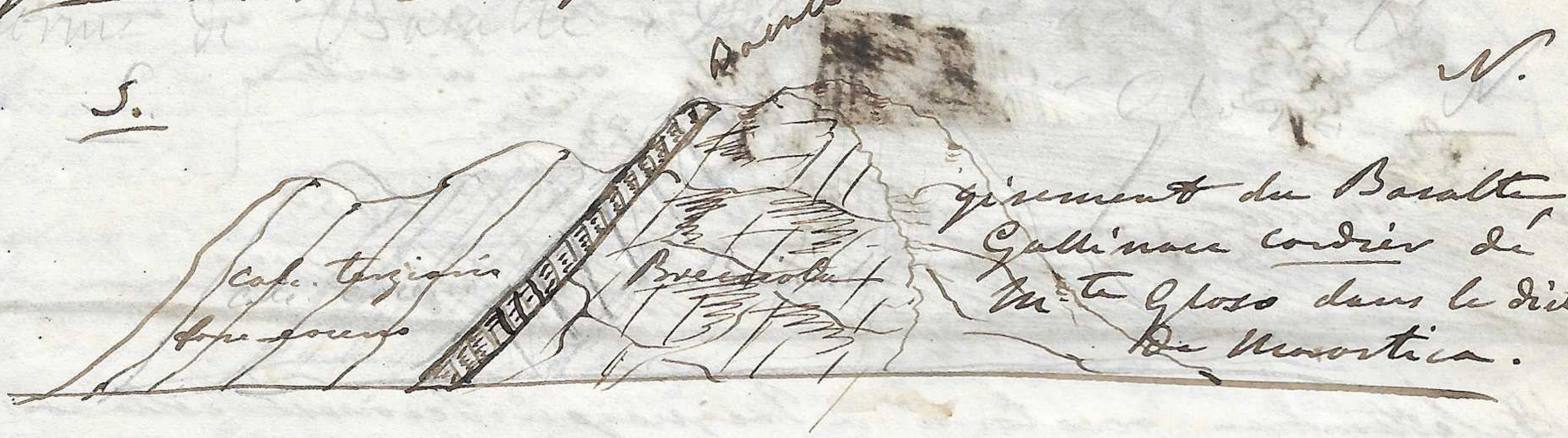




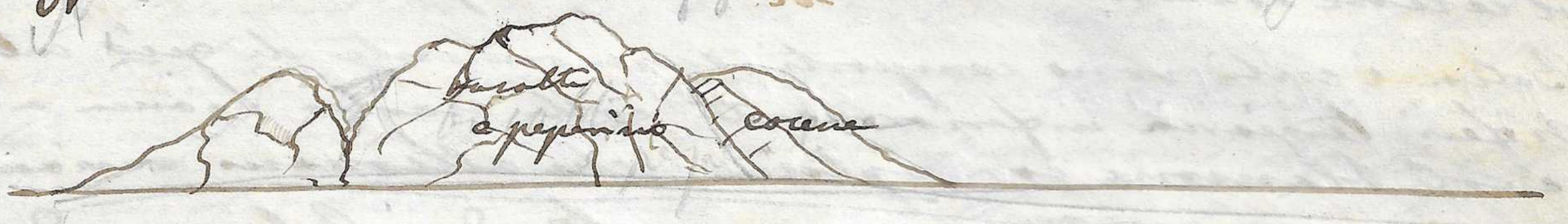
N. S.

Il Colle di Grado presso Bassano è una piccola eminenza compresa nel versante meridionale di conglomerati eocenici come le colline di Asolo e verso il Nord di calcarea grossolana con minutissimi ciottoli e con fossili minori quali p. e. l'Ostrea Virginica, ed il Pecten opercularis.
Monte Gloso è pure composto di calcarea terziaria sopra cui nel mezzo d'esso il celebre filone di Gallinara, Cordier porta breccia basaltica.

5.

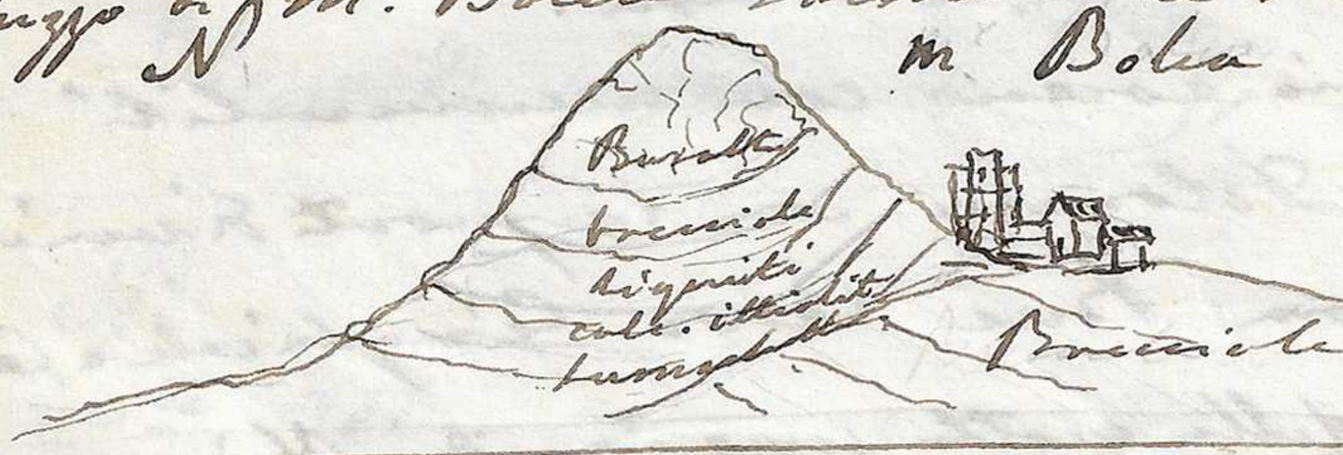


N. M.e Scomazzon 5.



Oliero. Osservazioni di Pasini. "Filone basaltico nella Dolomia sopra Oliero in Valle Scura!
A Campo terziario eocene con nummuliti
A Campolongo jura Dolomia con impronte di ammoniti
Vidi donna e dente di Acerv. Cervo Cinghiale e Cervo
scavati nel terreno della grotta superiore di Oliero ove
vi sono due grotte da cui esce l'acqua da sotto l'Oliero
e due superiori, la più alta della quale era una volta il
ricovero de' Benedettini del medio evo. Una impresa alla
ricerca del Pasini redatta, come attendibile d'ora
ed è vero vi fosse nascosta oggetti preziosi".
M.e Cordier calcola Oliero assai superiore a Valdagno

14 Settembre, recatomi a Tregnago in Veronese colla corsa d'jeri giungendo a Caldiero pochi minuti oggi alle 5. del Mattino col celebre Haeckel e col Dr Massalongo. Andando verso Bolca i colli sono composti superiormente di gesso calcarifero terziario inferiormente colle maglie bianche e rosse e col bleuone con aptiens che alternano ovunque colle pepenite. Da Tregnago a Badia Calavena dominano il sistema della maglia come negli Euganei scrivo di N.M. Bolca salendo da Badia Calavena ed uscendo



Arrivai di arrivare a Bolca osservammo il M. Spilecco tutto composto di pepenite e di gesso cristallino semicristallino molto alla roccia numerosissimi Echinidi. In essi trovammo da Terebratula polymorpha Massalong quella cioè di Campo Tamaro, denti di Galeus articoli di Bourgetiocrinus Santi Fraasi ecc mille modi. Pernottando a Tregnago conclusero che da Colognola a Tregnago dominano il Terz. Cretaceo da Tregnago a Bolca le maglie poi successivamente il terziario coceno.

Nous retournames a Tregnago a 4 heures en tout nous employ-
mes onze heures avec le cheval allant a Bolca c'est o dire
8 de voyage a trois d'etude a Bolca.
Cerato nous vendit des poissons. Nous visitames la
Pescaja Maffei a present Gazzola et nous ordonna-
mes a Cerato d'exploiter la Mre Postale. En retour
nant je confirmai dans mes observations precedentes
De Tregnago a Bolca c'est a dire le bas en haut
Brèche avec apturus, craie jaune craie
blanche a rouge alternante avec calcaire jaune
celui d'Albettone, gres calcarifere comme
Bourguetianus, dents de Galeus, Turbinatus poly-
morphe parallel a la formation d'Auricularia et
Corip. Faunaco. Puis a Monte Spilecco Bolca
Mre Postale systeme nummulitique a ichthyo-
lites. Mre Bolca a la base calc. nummulitique
lumachelle a nummulites, et Alveolines inter-
calé aux bancs schisteux a poissons et fucoides
Breccioles fossilifères qui alternent en haut
avec des marnes et du lignite ayant des em-
preintes de fucoides, de Rhizocarpes et des
poissons et de grands coprolites La sommet
en haut filon-couche de basalte.
Le soir nous portames de Caldiero a 8 heures et de-
mies passées la nuit a Verone
Dîtes de la ville 14 Sept 1880

---

15 Settembre mi fu regalato il dente di cui sopra e sono in dub-
bio se sia di Rinoceronte o di Lofiodonte, sempre però il penultimo
molare inferiore sinistro della mascella inferiore.

---

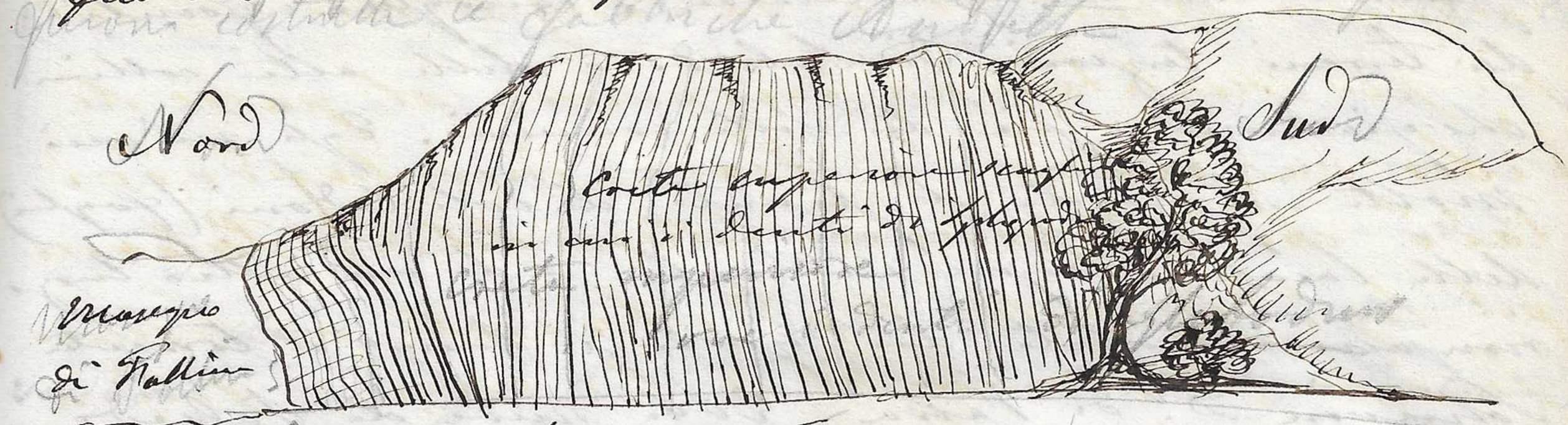
10. Settembre il Sig. Pisorola mi presto una grande vertebra da
cedo di cetaceo la quale fu rinvenuta nel terreno alluvionale
quando si fecero gli scavi pella fondamenta della Fabbrica della
Stazione della Strada Ferrata fuori di Porta Codalunga
Credo potersi riferire ad una vertebra lombare di Balena
E molto a dubitarsi sulla vera provenienza di questa vertebra

Addì 4 Ottobre 1850.

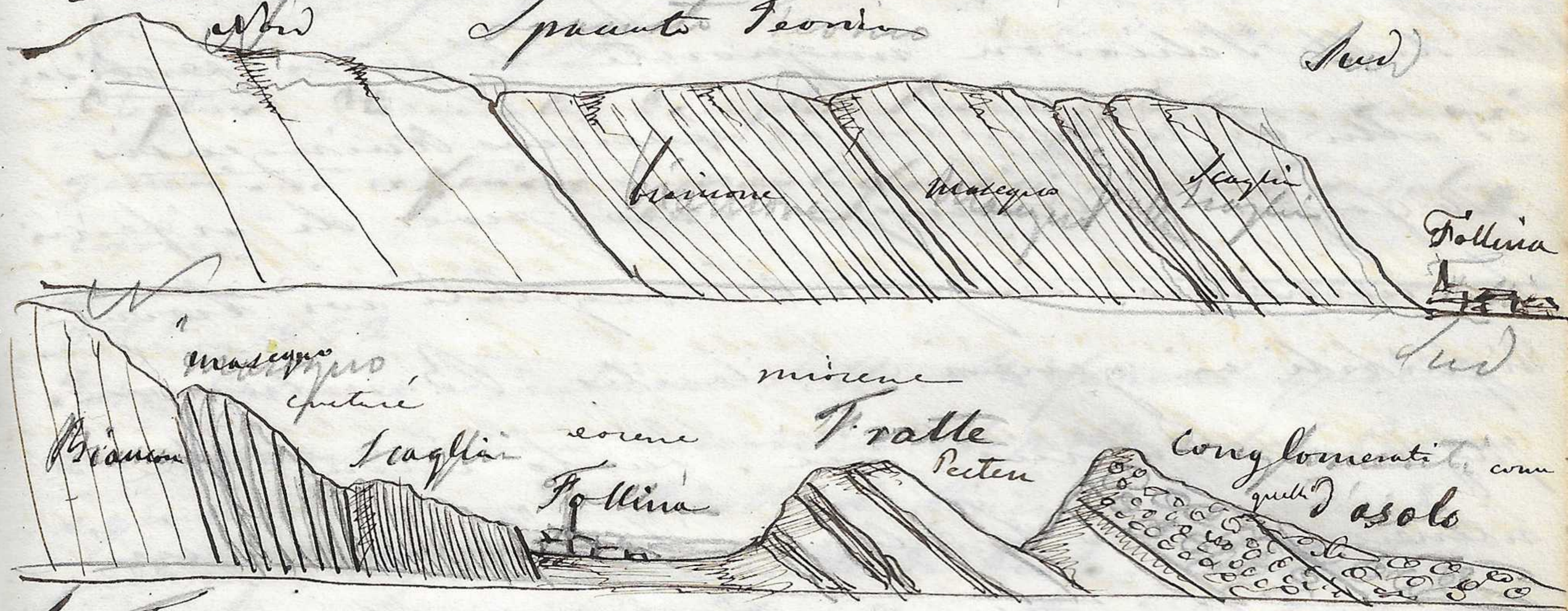
Partimmo Nanni ed io da Tenzola alle 6 1/2 ant. poi per Montebelluna andammo al passo di Vidor passammo la Piave incontrando ivi Cadè che ci procurò lettera del Sig.r Patetani pel Sig.r Masutti Eg.te Andretta a Follina Pervenimmo continuammo il nostro viaggio fino a Collestaldo ove dove cambiando i Colli tutti composti di ghiaje e ghiajoni al paro di quelli d'Asolo ci recammo a Col S. Martino a Farra e a Soligo. Strati terziari inclinati 45 gradi e più verso il Sud. Indi entrando nella gola formata dal Torrente Soligo e rimontando verso il N, per andare a Follina vedemmo le successioni degli strati terziarii come nelle Colline Asolane - Arenarie sabbie ghiaje e conglomerati con lignite e Carbonee e Bogheadite fin verso Cavedo - Tutto ciò è successivo fino al primo meridionale dei colli che paralleli corrono lungo la Val Marena.

Al banco delle Fratte terreno eocenico con abbondanti nummuliti Terebratula Caput Serpentis? e Spatangus di Motus. Il giorno successivo vedati nel partire gli strati superiori delle Fratte li vidi corrispondere alle arenarie dalla molassa miocena di Castelcucco. Vi trovai il Pecten Solarium?

Cava di proprietà di Quirino Corazza. dalla cui pietra furono costrutte le fabbriche Andretta.



Spaccato Teorico



La Follina è opportuna prima pegli studj geologici N.B. Rivogliesi ai Sigg. Andretta, al Sig. Piva agenti Andretta in Follina. all' Ingegnere Segusini a Soligo, ed all'Agte Sig. Marco Dolce di Cison presso i Co: Brandolini per fossili - D'quanto pure è nella Cava di Quirino Corazza che si trovarono denti di Sphaerodus [illegible] dal Piva (ter. cretace. Ritornammo a Papazzolo dopo aver visitato Marèn, Cison il Castello Brandolini e percorsi i colli terziarii a gres e conglomerati dell'Est delle Piave

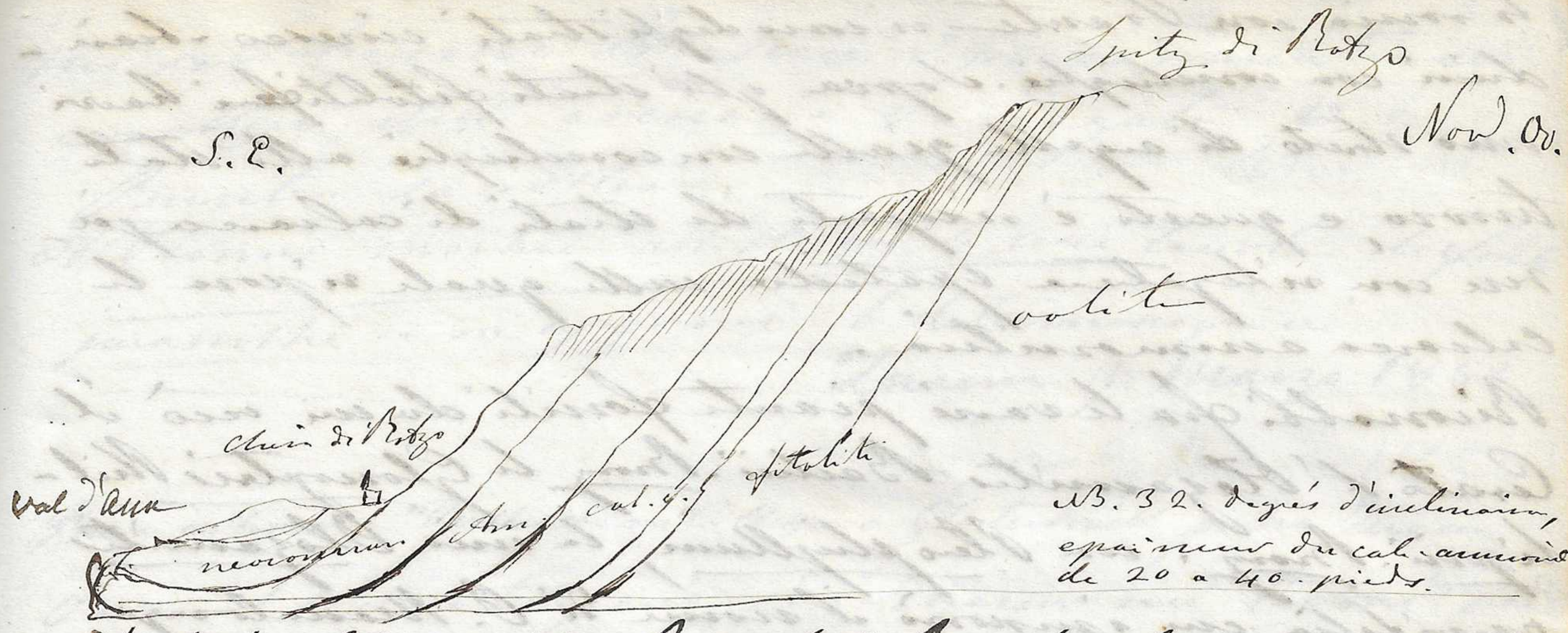
Il macigno di Follina è cretaceo sopra l'ippuritico o Turoniano

Autunno 1850.

Spedito il mio lavoratore Catalan a raccogliere i fossili
dei terreni terziarii di Saliceto e delle alte colline
che gli stanno a più dei sette comuni. Egli mi recò
molte impronte di piante di noti lecloni (Lauri)
delle località sopra indicate e di un altro luogo
non ancor notato dai geologi lungo il torrente
Salvarone S.° di Pavia. Ebbi pure da Saliceto
e dalle Schiavoni impronte di pesci fossili
e d'altri di [illegible] at Lemuriens Omninguens
delle famiglie d'[illegible] vicino pure da riferirsi
a numerose impronte vegetali in tutte
riferibili ai generi Smilacites Banksianus
Juglans Ruminis? ecc. Tutto indurebbe a
ritenere diversa la flora e la fauna di quei
luoghi da quelle di Bolca e riferibile piuttosto
al periodo eocenico, a quello che ne pre-
cedette e che fu chiamato dal Lyell miocen
in cui predominano i terreni d'argille
sole e ligniti ecc.

Autunno 1851.

Ripetuti studj nelle piante fossili di Ritzo
di cui ho adunata una buona raccolta
mi convinsero che esse contemporanee
di quelle dell'oolite inferiore della
Contea di York, Scarborough ecc. Quindi



Otoptuis, Otozamites, Pecopteris, Brachyphyllum, ecco i generi nei quali si fermano le piante fossili di Rotzo valore cenozoe.

Octobre 1852

Fui a Pedemonte d'inclinazione S.M. Mi fermai quella ora a Conegliano ove cominciai la pietra del Cimon e quella del Demanio. I colli di Conegliano sono di puddinga terziaria come quelli di Asolo. Dal Palazzo Gera cominciai tutte le colline terziarie dei Euganei che sono di puddinga, poi e sabbia fino a Lonigo da una punta a fianco a Follina dell'altra. Estendendosi esternamente e mirando verso le Alpi, Coreno al loro piede.

NB. A Libano nel Bellunese Scheletri di Rettili e Squali nella Molassa.

Ottobre e Novembre 1852.

Cerato mi dice di avere scoperto la roccia fossilifera con fossili di Rotzo anche tra Marano e Crespadoro e nel Vicentino in contrada Parnigotti Comune di Selva di Progno, Frazione di S. Bartolomeo, Distretto di Badia Calavena. Gli strati piegano all'Ovest. Sotto la

la roccia con Piante ci sono degli strati cinereo-bianchi con conchiglie. Sopra gli strati fossiliferi hanno uno strato di argilla gialla con conchiglie allo stato terroso, e questo è ricoperto da strati di calcarea gialla con stratificazione ondulata sulla quale riposa la calcarea ammonitica.

Ricordabbi fra le varie piante fossili che mi vecò il Conte d'Ottaviani Bechei. Prony la Glossopteris Philippii. Prony. con Osmoglypteum, la mia Glossopteris parvifolia con i supposti nomi di O. Maximiliani un Brachyglypteum varia Equisetites e moltissimi esemplari di quella singolar Cycadea che aveva presa per un Acathopteris.

Marzo 1853. Partito per Vienna in minori con Cavalini, Selvatico, Zaborra per Sacile, Pordenone Codroipo ove pernottammo. Gradisca Palma Gorizia ove proponeva di fare alcune escursioni geologiche nel ritorno.

Le Colline di Gorizia sono in gran parte di una pietra grigio cinerea a frattura concoide con stratificazione gratiche.

Nei dintorni di Gorizia mi trattenni vedendo il terreno terziario

Partii per il Prewald giungendo a Lubiana ove pernottammo.

Ci tenemmo prendendo la Strada Postale che procede lungo la Save — Collocasi boschive fino dopo Littay: dalla Stazione di Save terreno che incontra di cinerizzone Indi fino a Steinbrück terreni che

mi sembrarono triassici e propriamente dei caratteri dell'arenaria variegata, o Buntersandstein.

Vienna mostrai all'Hauer le mie tavole di fossili giuresi che approvò le determinazioni

Znaim 9. Marzo 1853

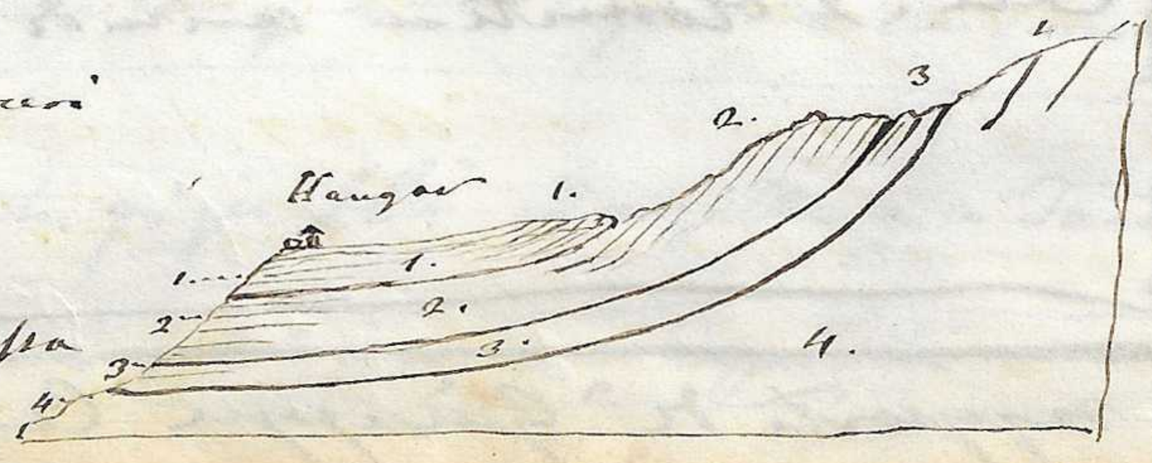
Znaim 9. Marzo 1853

Giunto ritrovare Federico in Collegio a Klosterbruck presso Znaim passai il basso terziario ed a Znaim mi trovai nei terreni antichi. Passeggiando con Federico per le Colline che costeggiano il torrente Taja, raccolsi alcuni esemplari di granito rosso, e di una roccia composta feldspatica di color verde cenerino. Questa roccia è una delle rocce che compongono nel tutto le eminenze dei dintorni

La rapidità del viaggio mi impedì ulteriori osservazioni.

Padova 9 Giugno 1853

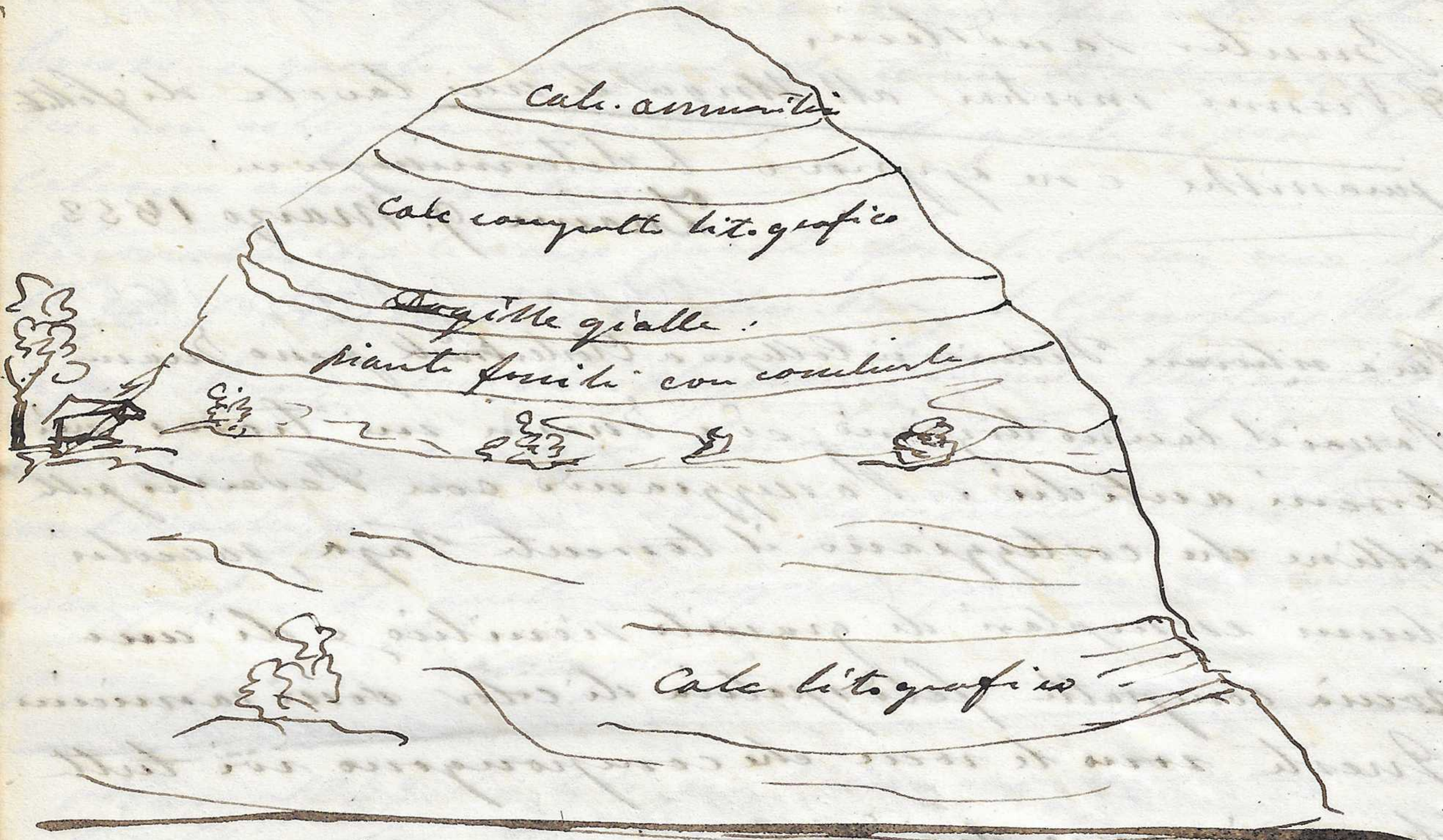
Come io aveva previsto gli strati giuresi delle vette di Mte Spitz di Retzo si prolungano sotto la strada discendendo orizzontali e spuntano fuori nella seguente Val d'Asa. Tanto che questi pochi giorni che mi rimasero a disposizione mi furono di aver ritrovato gli strati ripetuti nella valle sud detta Perciò mi sembra che debbano trovarsi nella guisa seguente



1. Scaglia bianca a Cefalopi
2. Calc. ammonitico
3. Calc. ghiaj. con fitoliti
4. oolite

1. Ter. neroniano
2. Ter Oxfordiano
3. Ter. Batoniano
4. Ter. Bajoniano.

Profilo di S. Bortolamio sul Veronese



Profilo teorico del piano di S Bortolamio

	Calc. ammonitico ascfordiano
	calc litografico
	argilla gialla
3 piedi di grossezza	Piante fossili
	Calc. compatto litografico a calc. oolitico
	Calc. Dolomitico con cima di Mugnesi

Secondo il rapporto di Giuseppe Cenato

Padova 14 luglio 1853.

Al Portello lo strato fitolitico sovrà potente
[illegible] sul M. Spitz 30 centimetri s'injetta
in Valdana ove è potente 60 centimetri
in Valdonna ne ne ha al disotto circa
20 metri un'altro potente 50 centimetri
che ha le pitulonie di Pernigotti e gli Equi-
seti. Quello di mezzo contiene Cyclodus com
sul M.e Spitz e ve ne ha un più alto dis
tante 4 metri dal medio tutto pieno di picco
filliti e gruppi di frammenti

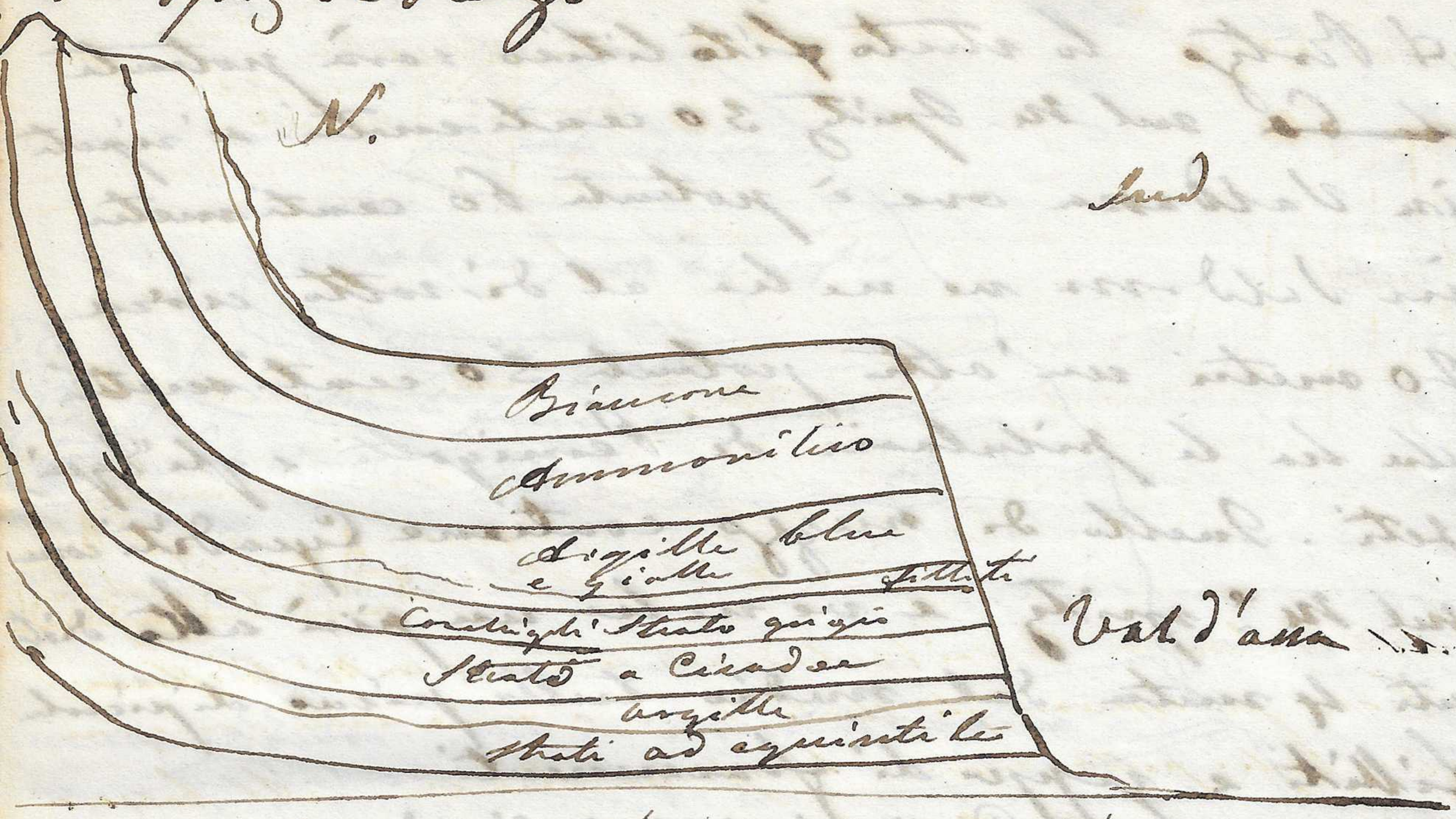
Profilo teorico della Valdagna

14 metri	Bianco nerognolo
12 metri	Ammoniti e nero
10 metri	Nero grigio bituminoso
	Argilla blu
50 centim	Argilla giallognola e blu
30 centim	5° strato con frammenti di fillite
4 metri	Strati con conchiglie fossili
60 centim	2° strato con fitoliti Cyclodus che corrisponde a quello di M. Spitz
20 metri	Strati grigi blu d'argilla con Terebratula
30 centimet	1° strato fitolitico con Equiseti

149

M. Spitz de Ratzo

N.



Memoria dei luoghi da visitarsi nell'autunno 1853

Padovano

Terremotazioni di Teolo (fatto)

Vicentino

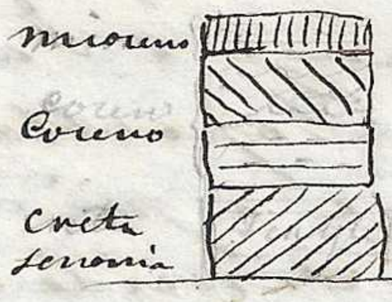
Rozzo
Roana
Val d'Assa
} gyps (fatto) (fatto) (fatto)

Chiavòn
Salzedo
} mioène (fatto) (fatto)

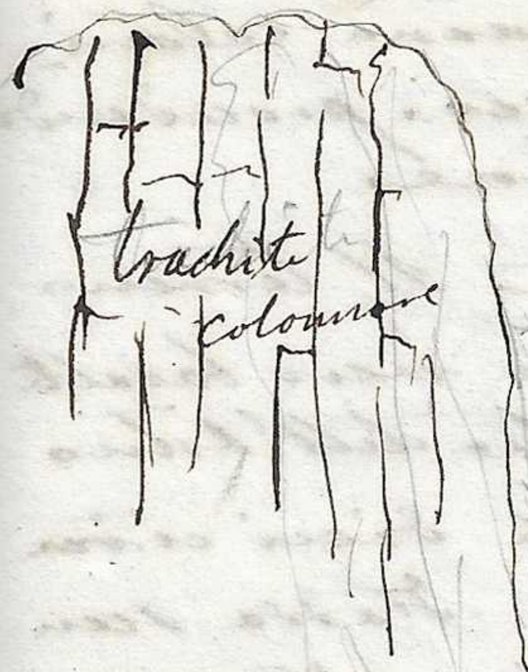
Veronese

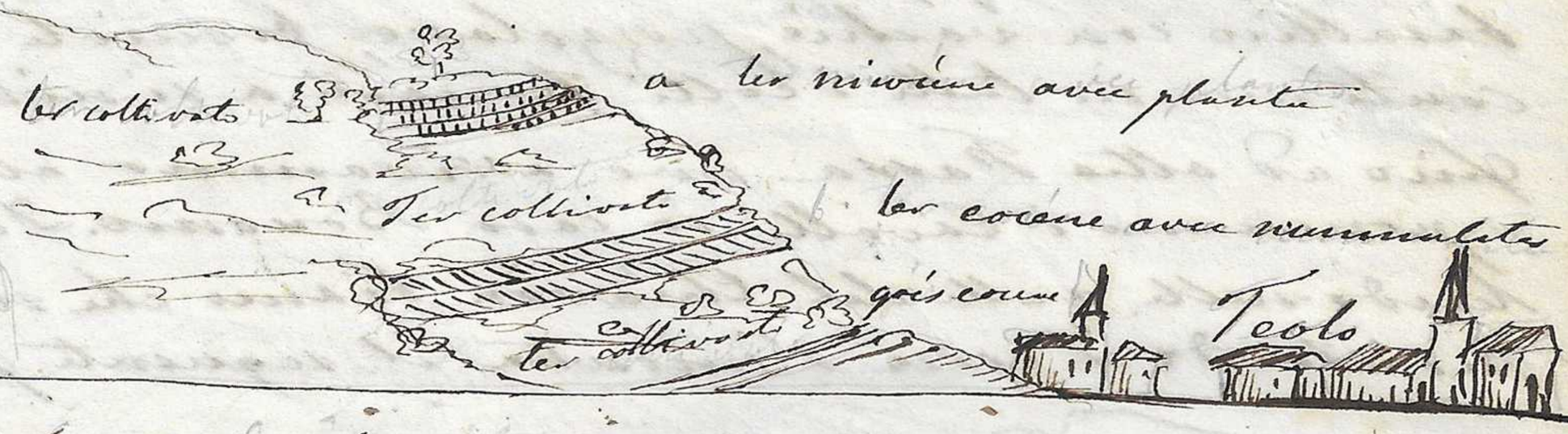
S. Bortolamio
Crespadoro
Durlo
} 3 nuove ricerche per ora (fatto)

N. 0.

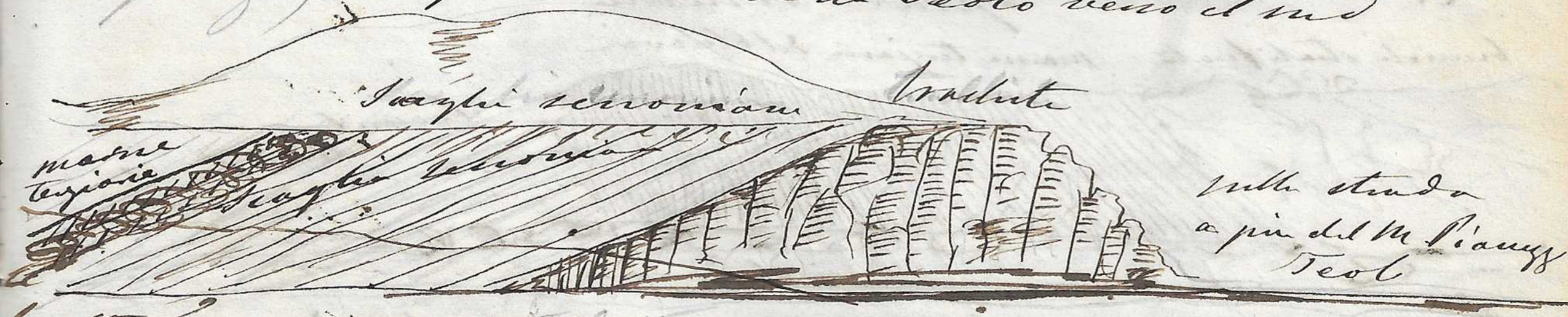


Sud Est





Addì 20 Settembre andai (partendo alle sette circa con M^r Williams) a Teolo per osservare gli strati meno a nudo dalle operazioni e dal taglio della nuova bellissima strada. Al basso si vede un ricco potente colata quasi filoniforme di trachite che solleva gli strati della scaglia con Holaster Giganteus Orb. H. Italicus Orb. Micraster Desmarestii Ananchytes e qualche ammonite, sopra questa le marne terziarie poi la roccia nummulitica eocena e finalmente gli affioramenti degli strati miocenici con fillite di là da Teolo verso il nord



Venetta

25 Settembre 1853

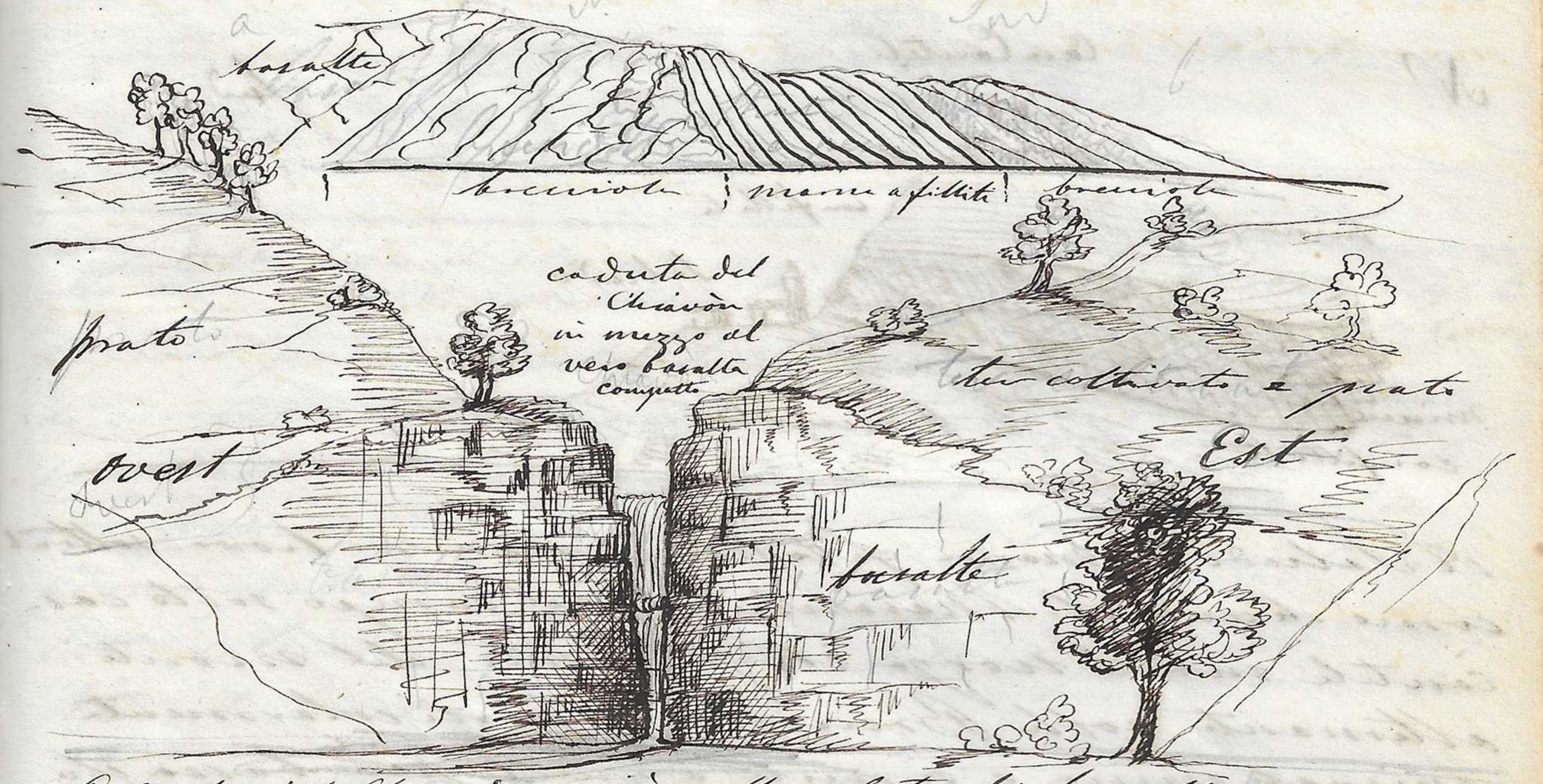
Partii da Pozzolo alle 1. pm ed arrivai a Bassano alle 4 pm ove pranzai da Cristina e ci pernottai accolto da tutta la famiglia colla solita cordialità.

La sera concertammo la gita pell'indomani nella quale mi proponeva di studiare i terreni terziarii a piedi e giacenti fossili di Chiavon e Salcedo. A Bassano trovai Catullo che mi aspettava

26 Settembre 1853

Alle 6 1/2 del mattino partii in legno con Parolini e per mezzo
masòn Breganze e Fassa ci avviammo al Chiavòn bianco
ed a Saltedo.. Dopo Masòn alla destra delle strada andando
verso Bregenze a piè dei colli strati di arenaria calcari-
fera miocena simile a quella di Castelcucco. procedendo
più innanzi breccciola pozzolanica e pozzolane.
A Bregenze, pepenite o breccciola e basalte. Il terreno
basaltico con vacuole, pozzolane, breccciole e vero basalte
continua in tutti i colli terziarii a sinistra dell'Adige
fino ad oltre Fassa ove arrivammo alle dieci circa
e ponemmo i Cavalli in casa Bonomo. Da Fassa scen-
dendo nella valle del Chiavòn bianco che sta all'Est e si
montando il corso d'incontra il seguente profilo.

Giunti nel letto del Chiavòn bianco e risalendone il corso si
veggono gli strati giacere da ambe le parti così.

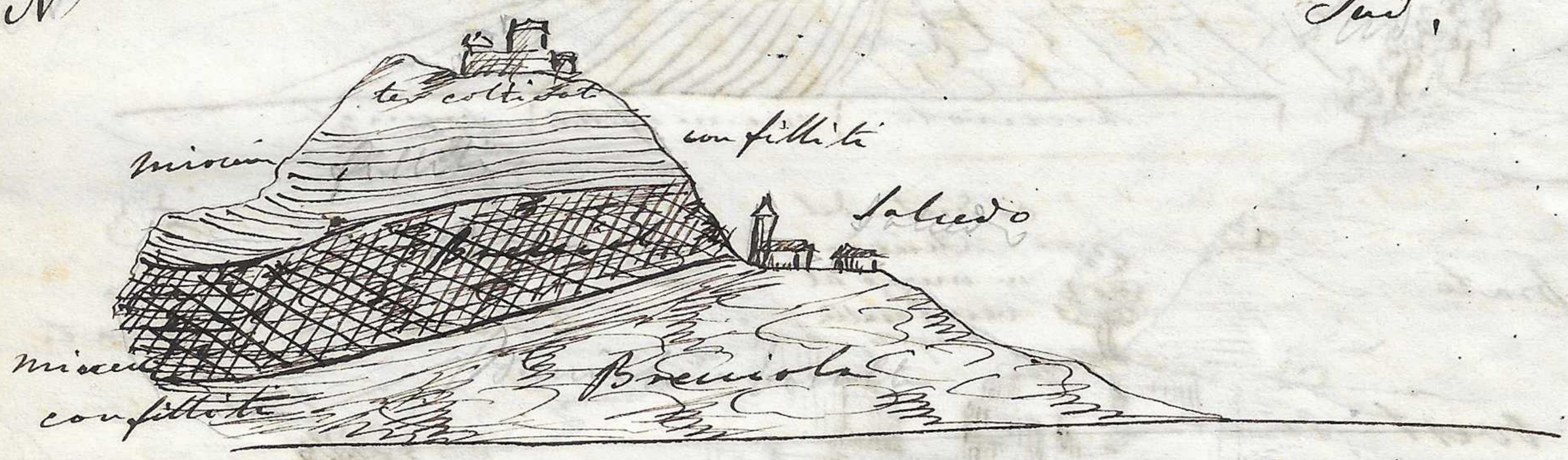


Caduta del Chiavòn giù pelle colate di basalte compatto
e taglio delle Valle al Nord e superiormente degli strati
delle marne a pesci e picante di Chiavon
Poscia tutte le rive ed i colli sono di basalta pure
brecciole e pozzolane
Giungemmo alla cima di Saluedo alle 12 circa meridia
e facemmo colazione all'osteria detta Casa Cantela
Poscia percorremmo tutto il monte notando
le località ove si trova la marna a fillite che è
a strati più sottili e giallognoli ma sempre certo
essere continuazione della formazione Chiavonina miocena

S. Vista da Casa Cantele sopra Salvedo guardando a destra cioè verso l'Ovest N.

M. Summano

N Casa Cantele Sud

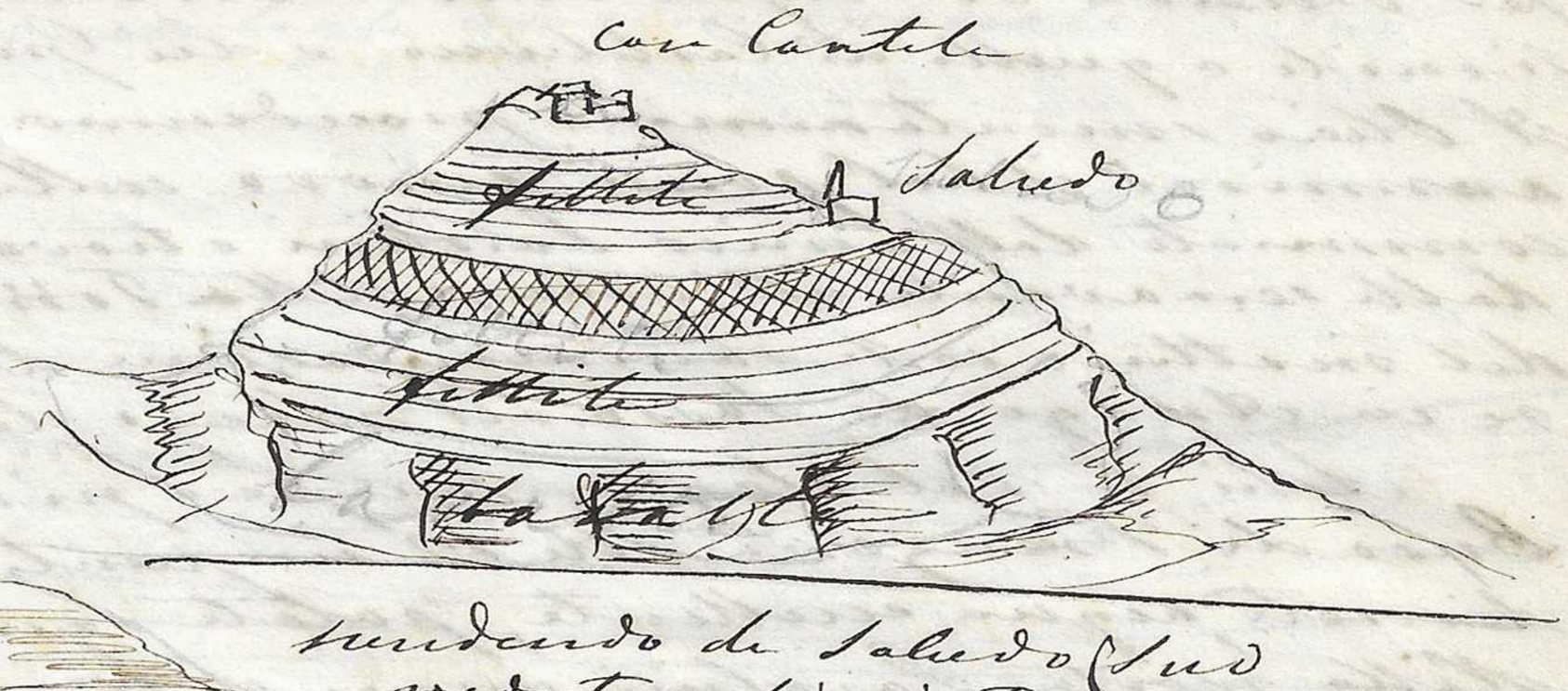


Il Salvedo la mamma fitolitica non si trova sotto il Cantele ma si trova più alto del monte alternante colla Brecciola e particolarmente spiegatissima e simile a quella più bassa che si vede nel Chiavòn, nella vetta di Pecca che s'immette in quella del Chiavòn bianco

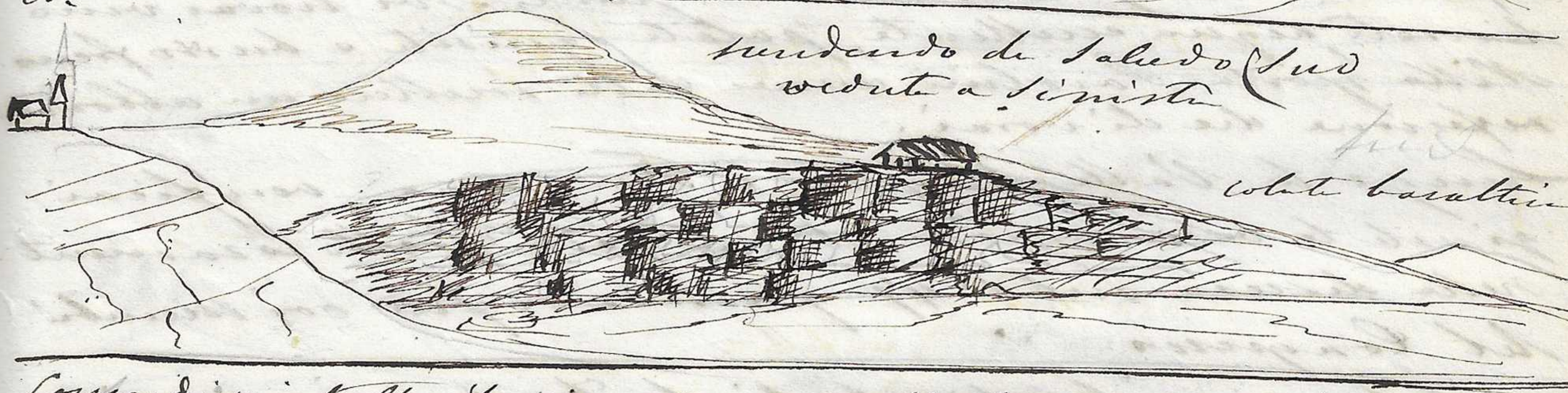
Gli strati di Salvedo sono secondo le mie osservazioni della stessa formazione di quelli del Chiavòn che si osservano al basso lungo il Torrente.

Mancano ovunque le minimalità coccinee nella Brecciola sono compenetrati strati argillo marnosi e qualche fossile. Negli strati marnosi sono invece compenetrate foglie tassatiche e tutta la formazione ha un facies miocene

Gli strati sono contorti ma per lo più piegano tutti da NO a SE



N.



Coppedini tutto il complesso degli strati a pillole di Saludo ha una facies eminentemente miocenica, a Saludo furono pure trovate tracce di lignite, ed altro punto di analogia col tri: miocene dell'Apolano. Gli strati sono contorti in varie guise e piegano ora al sud ora al Nord, ora si mostrano verticali una direzione generale considerata in grande piega come tutti i terreni stratificati delle Alpi Venete dal NO. al S. Est

Ritornando pella stessa strada giungemo alla Fra Bassano.

Saludo a Saludo vidi da lungi le località di Saludo – Reggiano – Bragonze – Leonedo – Lugo

NB. i pochi esemplari raccolti furono da me dimenticati in casa Parolini

27 Settembre 1853 Bonano

Alle 6 1/2 del mattino partii con Paolini in Carrozza e con Catalan per Olivo – A Sazzòn vicino S. Bovo vidi il già mirabile finimile a quello di Castelnuovo e dei Grumi di Schio
Al Olivo smontammo e proseguimmo a Valstagna ove ammirai il bel ponte nuovo sulla Brenta. Ivi preso commiato dall'amico Paolini e trovato il vitto ordinato dalle veraviati all'Albergo della Torre partii alle nove del mattino colla raccomandazione del Paolini di albergare in Arnigo da Sasso all'albergo della Fortuna.

Salii la Val stagna sempre a piedi ed arrivai al Buso di Frenzena alle 12 in punto. Ivi trovai vino discreto, pesce eccellente, patate squisite e buono pane della posta Paolini aveva fatto mettere un abbondante refezione che divorai.

Lungo la Valle Stagna e Frenzena verificai giuste le osservazioni da me fatte frettolosamente nella discesa nel 1847 quando vi fui coi membri del Congresso

del basso potenti strati di Dolomite sul calcare giurassico compatto nubecniatense. Indi a grana quasi oolitica. Poscia calcarea cinerea fuligginosa da strati giallognoli in calcarea rossa romboidea compatta con Diceras e macchie giallastre vene bianche spatiche poi verso calcare ammonitico con gli ammoniti del terreno Callovriano ed Oxfordiano e ciò fino al Buso di Frenzena

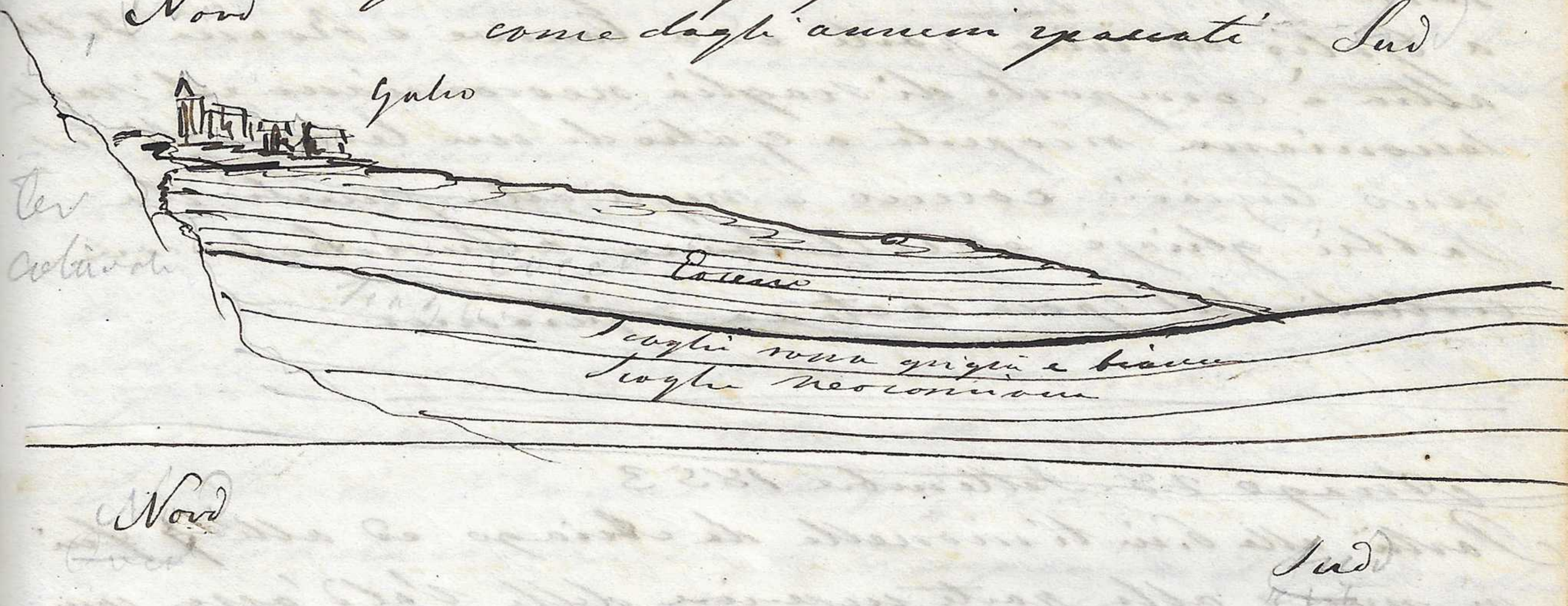
Subito dopo il Buso di Frenzena strati calcarei bianchissimi con macchie verdognole con bacoliti e frammenti di Turritelle indeterminabili come quelli che l'Ewald dice nummuliti al nocciuolo. Poscia fino al fondo della valle strati bianchi neocomiani con Terebratula tri-gueta ed A. Incertus come quelli della Montagna Magrè, Vicentina. Indi formazione scema tutte le montagne lungo la strada fino a Feltre ove arrivai alle 3 1/2 pm

A Galio onervasi nuovamente e con minor pretta gli strati terziarii eocenii nei rapporti e concordanti colla

Nord

maggior roccia grigia e bianca

come dagli ammassi precedenti Sud



Nord

Sud

N. Ovest

Sud Est

N.

Coupe theorique

Sud

Arrivai comodamente in Auronzo alle 4 ½ e presi alloggio alla Posta
da Sano ove rimasi contento del letto e del Cibo
Tutto il piano prativo di Auronzo che si estende
a Galio da una parte ed a Comone e Broan dall'
altra è composto di ciaglia neocomiana e di ciaglia
cenomiana ricoperta a Galio da un lembo di ter-
reno terziario eocenico a negli altri punti da
sabbie ghiaje e ciottoloni alluvionale con
ciottoli dell'epoca cretacea e giurassica

Auronzo 28. Settembre 1853

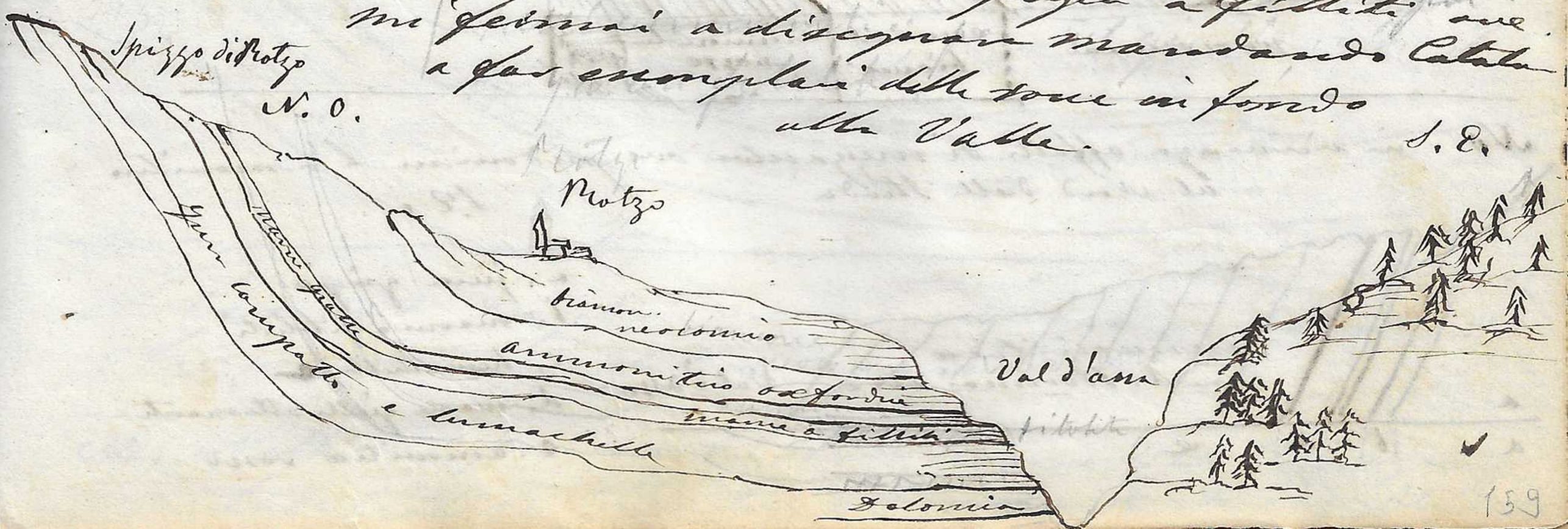
Partii alle 6. di ti mi nella da Auronzo ed alle 8 fui
in mezzo alla parte superiore della Val d'Ansa, cam-
minando sempre sulla maglia neocomiana
dirupata quasi costeggia ora obbliqua ora verticale
Al Capitello della Valdansa salendo verso Broan
ho avuto il seguente esempio di contorcimento per
rivolatura degli strati neocomiani che dimostra
quanto poco valore abbia il carattere della discordanza
per istabilire la diversa età dei terreni e quanto
facilmente si potrebbe sbagliare

Da Comone trovai nella maglia neocomiana un
bel ciottolato e probabile Ammonite. Sopra questi strati

compariscono verso Roana in tutta parte superiore della Val d'Assa e vero Conjeroovere dei conglomerati e delle arenarie ad elementi calcarei ora incoerenti ora solidi e compatti sovrastanti una dura breccia nimile a quella di Asolo colla differenza che vi mancano i ciottoli di rocce cristalline e soltanto si veggono ciottoli di dolomia, di calcarea compatta rossa, grigia e bianca dell'epoca giurassica. Alle volte i ciottoli sono minuti come ghiaja, e passano a uno, due e tre pugni di grossezza. Nel torrente si vedono eguelmente ciottoloni di oltre due piedi di diametro composti di rocce giurassiche delle alte montagne.

Partito in Roana alle 7 3/4 circa a Roana cominciò a comparire il giurassico ad ammoniti rosso e bianchiccio, che a chilometro e mezzo si scorge ricoperto dal neocomiano il quale prosiegue continuo fino a Rotzo rapidamente inclinato da N. al Sud con istrati quasi verticali e dal neocomiano contorti.

Arrivai a Rotzo alle 8 3/4. All'ostaria di Antonio Costa fui per ricerca dell'uomo che guidò il Cesato in Val gato si mostrò essere a perfetta cognizione degli istati di Val d'Assa e delle fossilifere trovate dal Cesato. Dicemi conviene di nuovo del villaggio di Rotzo per una via ripida e pericolosa, camminando prima sul bianco neocomiano poi sull'ammonitico bianco e rosso, poi sul rosso, indi sul giallo cinereo e finalmente sulla massa grigia a fossili ove mi fermai a disegnare mandando Catta a far esemplari delle rocce in fondo alla Valle.



159

Successione degli strati dall'alto al basso della Val d'Assa al Sud di Rotzo

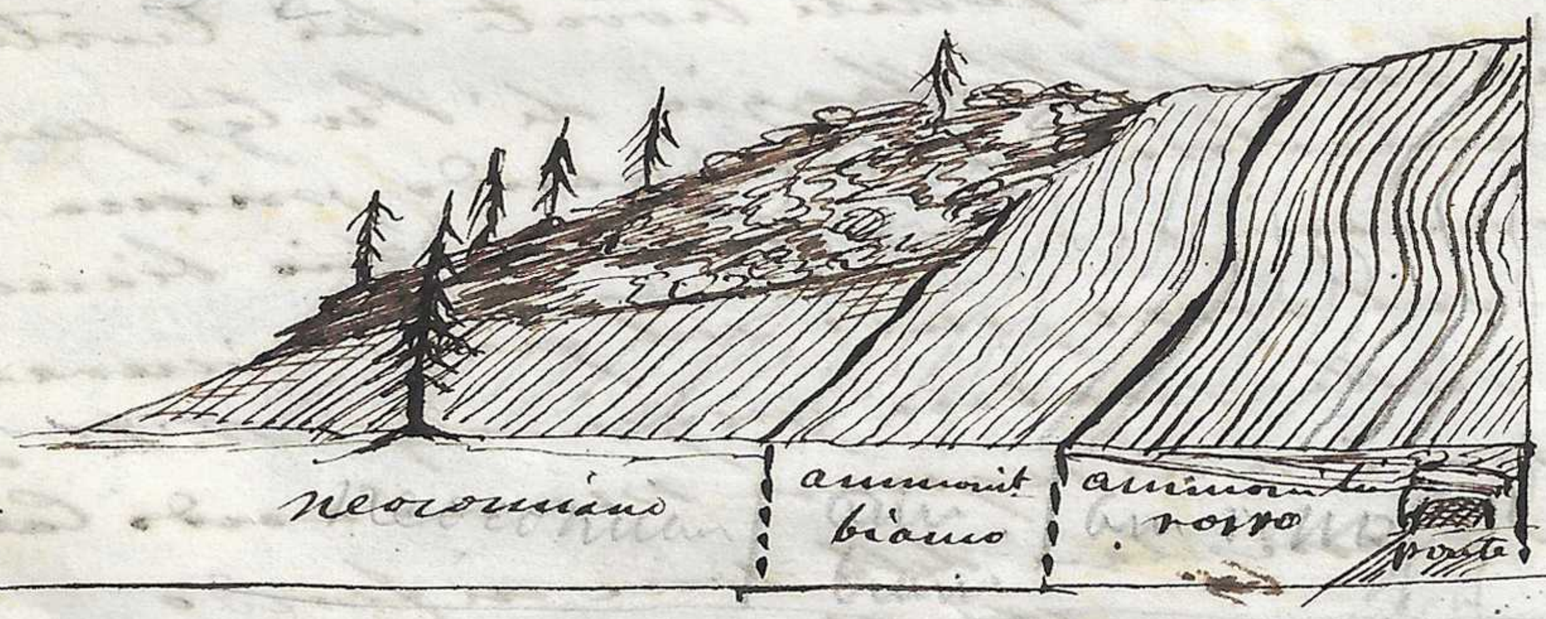
Biancone neocomiano = Ammonitico bianco = Ammonitico giallo rosso con venature verdognole = Ammonitico rosso variato = Ammonitico rosso giallo e giallastro = Lumachella giallo con ~~punti~~ tinte gialle-pluviadomiche = Lumachella giallastra argillosa = Calcarea brunicci e marna giallognola = Indi calcarea marnosa compatta cinerea grigia bleastra con pecten aviculae e le celebri impronte di pinne = Indi Lumachella grigia = Marna bruna quasi incoerente con frammenti vegetali (Palliolania) poi Lumachella grigia in calcarea compatta = calcarea bianca lattea con punti lucenti = di bianco Dolomia.

Prima di portare visitai l'antica chiesetta di Rotzo detta di S.ta Margherita ove vidi una campana antica con iscrizione gotica del 1439

Ebbi molte nozioni sulla storia di Rotzo dall'Agente Comunale Sig. Zenkiniato - Il Sig. Antonio Maria figlio del Dott. mi diede un pezzetto di minerale trovato a Rotzo e promise di raccogliere dei fossili di Rotzo.

a mezzaselva prima del ponte avanti di scendere verso Roana presso il ponte

S.O. N.E.



No in vicinanza affatto di mezzaselva ove predomina l'ammonitico al Nord della Strada

S.E.

a. pura grigio
b. marna a fossiliti
c. lumachella
d. marne gialle alternanti
e. ammonitico rosso

A Mezza strada andando verso Rouen si scorgono al Nord delle strade le Colonne gialle, le Cumachelle ed i marmi grigi con piante coperte da grossi strati di calcare ammonitico più giunti all'est verso val d'asse e coll'A. Normanien.

A Canove sono coperti dalle Marne neocomiane con Ciprees — A. inversus — A quadriculatus. Gli strati sono perfettamente uniti a quelli del M.r Vigneola. Il ter. neocomiano ha qui una grande potenza e si profonda in varie guise contorte fino al fondo della Val d'asse.

Coupe a Galio.

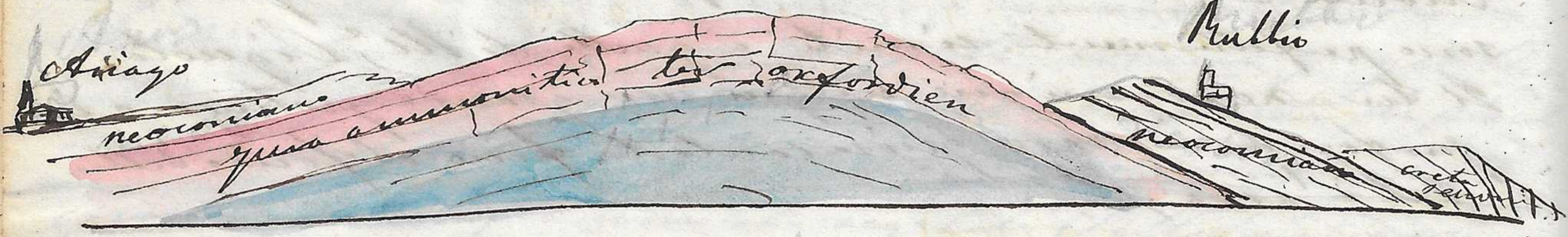
A Canove puglie neocomiano = Nulla chiesa pittura del Demun.

N. Nella vasche dei Romani verso Val Fregen terebratula triquetra e frammenti di Turritelle? 161

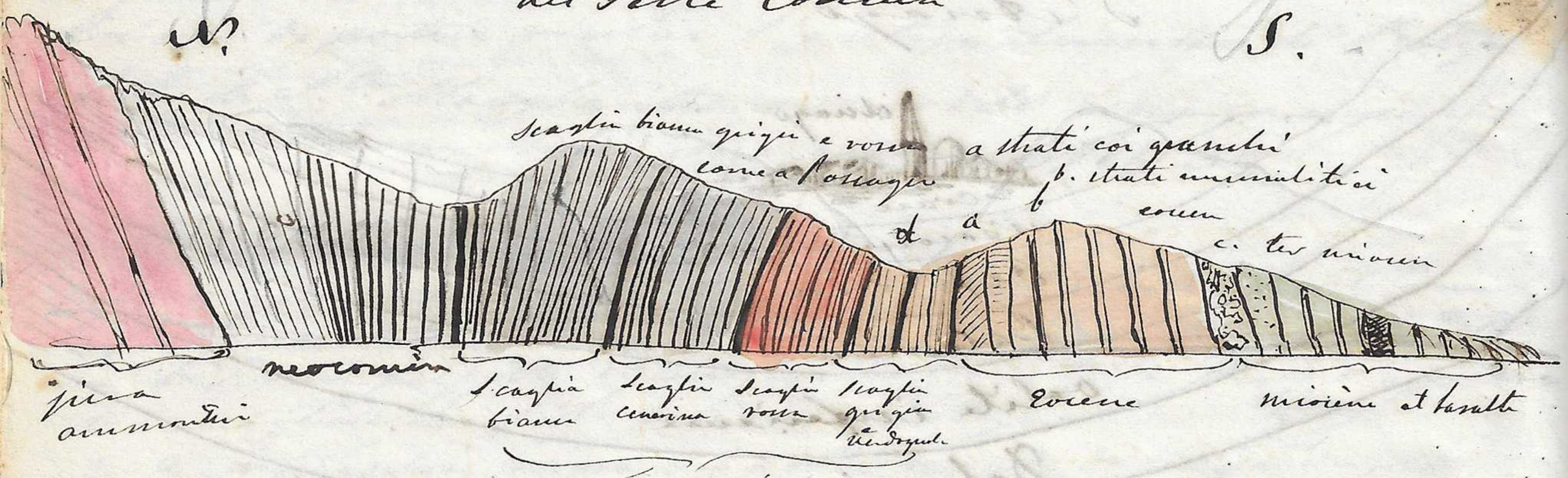
ore 6. del mattino

29.7.bre partii da Arsiago per scendere al piano pella via di Rubbio.

N. coupe Thonique de Arsiago a Rubbio Sud



Da Rubbio scendendo in val Rovina e a S. Michele al Sud dei Sette Comuni



Questa singolare disposizione delle stratificazioni scendendo da Rubbio per S. Michele alla pianura. Arrivai a Bassano (dopo sette ore di cammino per una via infernale) alle 1. Dopo mezzodì. Vi trovai Adele colla Emma e pranzammo da Parolini e la sera alle 8 ritornammo a Bassano.

N.B. Nella calcare marnoso giallo immediatamente sopra= ose alle marne con fillidi di Rotzo, vi sono grandi tere= bratule - pecten ec. come quelli raccolti nei dal Catullo.

Le osservazioni fatte nella discesa alla pianura pella via di Rubbio sono compendiate negli annessi profili e tendono a confermare tutte le mie prece= denti e quanto avevo pubblicato sui nostri terreni secondari.

Nord.

Sud

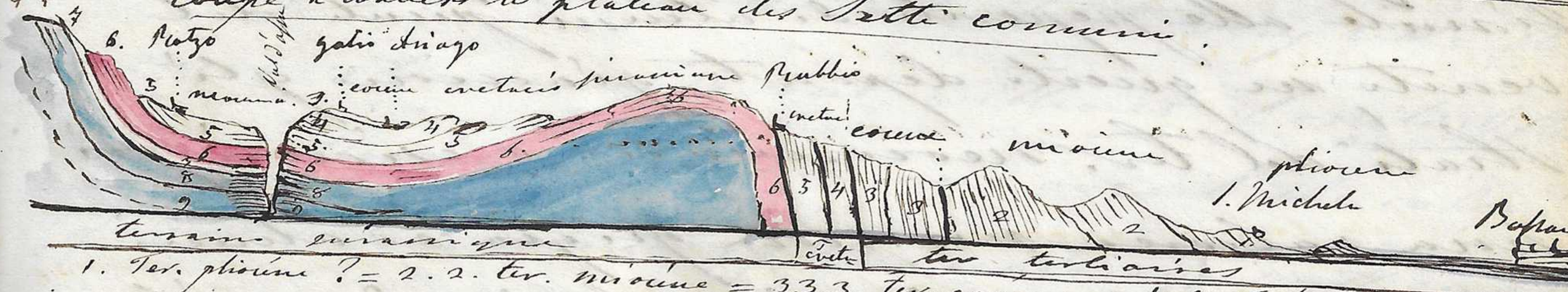
Repetition de la
Coupe des ter. néocomiens et
néocomien
jurassiques de la
oxfordien
Val d'Assa

5.
néocomien
5.
6. bianco
6. grigio
ammonitico Rosso vinato
6. Giallognolo
Lumachelle 7.
marne grigie a Terebratule
non grigie a fucoidi
Lumachelle grigie
7
Lithodes
7.
Calc. grigie con conchiglie
8.
Calc. compatte 8.
dell'epoca oolitica
come in Canal di Brenta
Lithodes Lumachelle 8.
Calc. bianca con punti lucenti 9.
Dolomia 9.

Bathonien
Bathonien
Bajocien
lias

5.
6.
7
7
8
8.
9.
9.

Coupe a travers le plateau des Sette comuni.



1. Ter. pliocène ? = 2. 2. ter. miocène = 3.3.3. ter. eocene = 4. 4. T. Senonien et Turonien
5.5 Ter neocomien, bianco = 6.6.6. T. oxfordien ammonitico bianco, grigio
rosso e giallognolo = 7.7. strati a fillite della Val d'Assa e dello
Spizzo di Rotzo = 8. 8. strati di calcarea jurese compatte più
o meno grigie e di lumachelle che io credo rappresentare
le oolite inferiore o ter. Bajocien = 9.9. Dolomia che è per
me il rappresentante del lias nella nostra montagna.

Bassano 1.° ottobre 1853

163

Addì 19. Ottobre 1853. Partii da Padova alle 5 1/2 per alla volta di Caldiero ove giunsi alla fermata alle 7 1/2 pm. Iui trovai una carrozza mandata dal Sig. Manalongo e mi recai a Tregnago in casa del medesimo ove giunsi verso le 9 pm. circa sette miglia.

Addì 20. Ottobre 1853. Casa Manalongo. Questo oggi la continua pioggia m'impedisce di recarmi a S. Bortolamei. Quindi feci un giro nei contorni di Tregnago coll'ombrello in mano, dirigendomi ad oriente nelle contrade di Saline. L'andamento generale delle stratificazioni piega verso il sud ovest verso la pianura. Però sono variamente contorte ed accidentate in alcuni punti dal basalte e strerni che congiungono questi colli coi monti al basso di Calvarie subcristallini giallognoli le roniche e sono venuto di bisogno che io adagio al calcare ammonitico oscfordiano ma de qui manca di fossili. Sopra questi strati che formano un gruppo di grande potenza all'incirca di 40 metri, s'scorge un deposito di varia potenza cioè dai 2 agli 8. piedi composto di una specie di arenaria calcarifera giallognola con ciottoli od arnioni di forma bislunga di un aspetto silicio alle pegmatiti di alcuni punti del veneto ne questo deposito giacciono gli strati del ter. neocomiano a crinoidi, poi una calcarea marnosa grigia ed alcuni strati sabbiosi nericci rossastri che ricordano il flysch e nei quali si trovano delle syrianna e dei resti di pesci. Questo strato è adatto a ricevere a quello da me progetto a Tregnago ed ove altri siti e la parte secondo me più utile scavata grigia a fucoidi

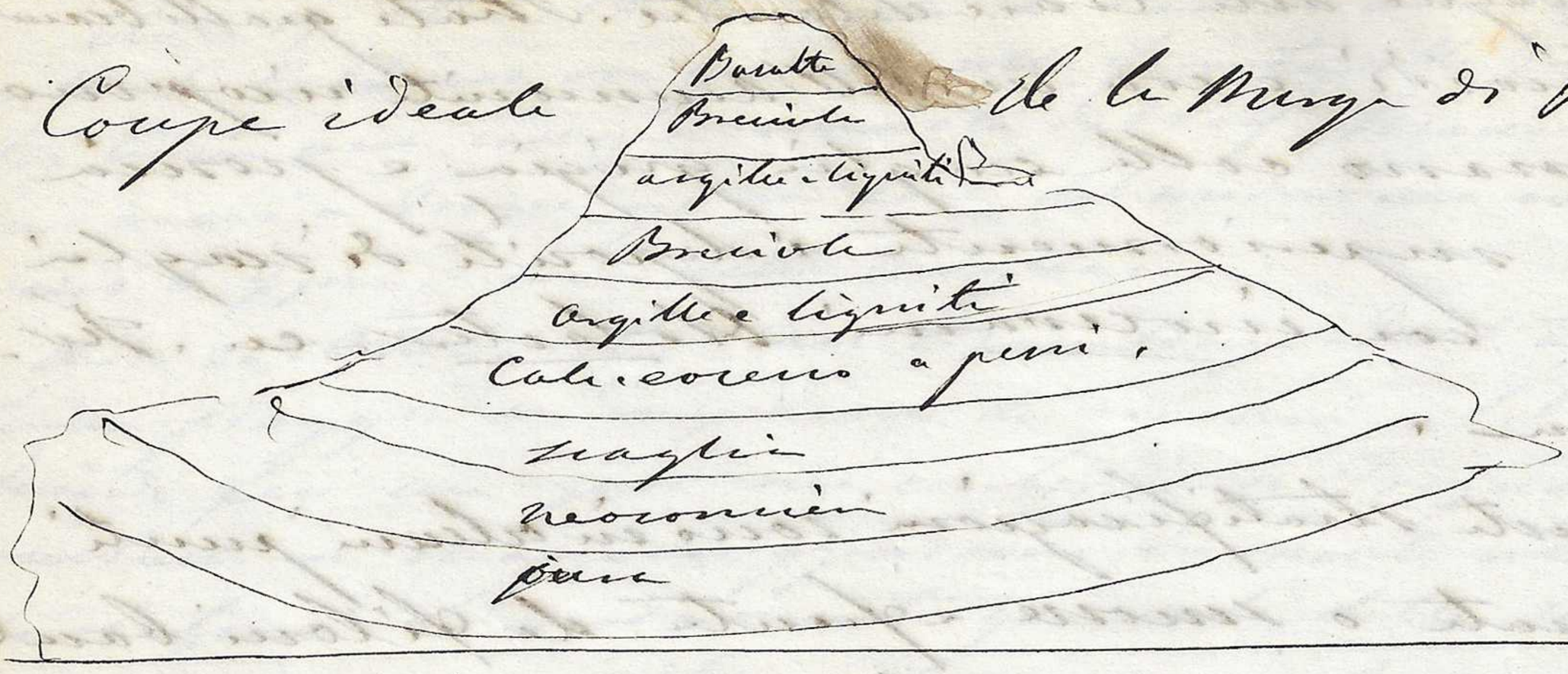
che io adegno alle Cave dolomitiche. Strati giallo bruni ci con fossili e con un bell'ammonite si incontrano ed alternano colla scaglia grigia e poscia vengono superiormente i depositi di scaglia rossastra con rinvenimento di Globulari ecc. ecc. Fossili.

Tutte queste stratificazioni sono in alcuni punti attraversate o meglio coperte da filoni basaltici accompagnati dai loro conglomerati che si osservano appunto sul colle detto le Saline che non deve confondersi col paese detto Saline che è all'occidente di Badia Calavena.

In the afternoon I went up the valley from Trepnago to Coyolo and Badia Calavena and examined the hills ascending to the top of the hill called Cagalati. In the inferior part is fine rose coloured marble with white veins. Over it a saccaroid flesh-red rock most probably oxfordian. Over it situate very like the ammonitic marble but without fossils. After il a yellowish limestone and over it the calcareous sandstone of Marcalongo with nodules of flint. On the summit neocomian Oolitic white limestone

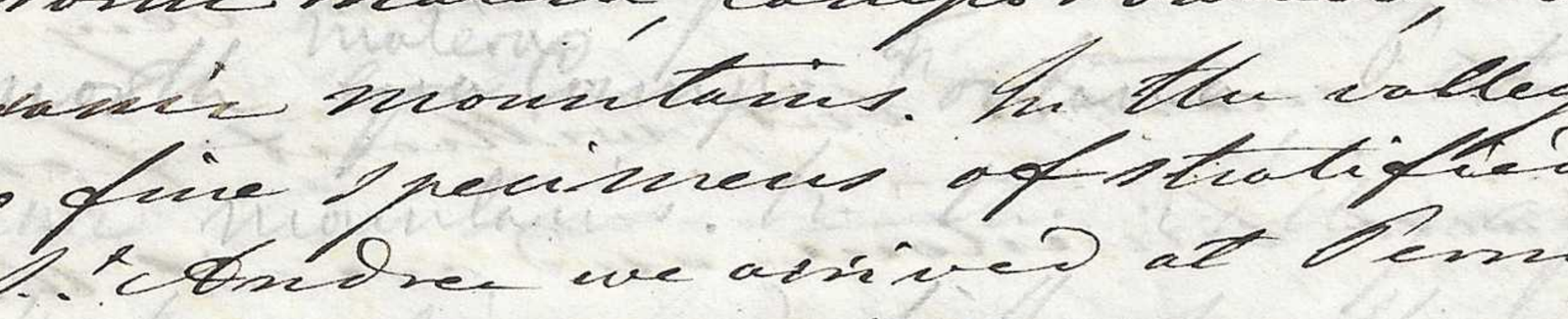
J'ai renouvelé ma coupe de Mr. Bolca soigneusement les détails que j'ai pu reconnaitre après ma visite en 1842 et quand je me suis trouvé avec les deux avec Mr. Heckel et Mr. Marcalongo

Coupe ideale de la Marga di Bolca



M. Orcatico e M.te Gandon Contra Salvè

a Tregnago



N. E

J. O.

Tregnago 21. ottobre 1853 Con Massalongo

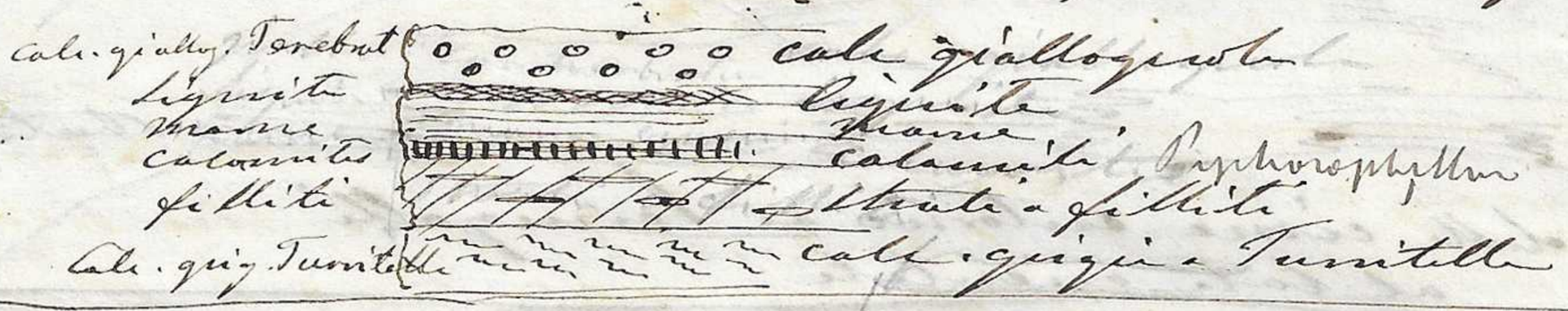
We went from here at half past six in the morning and arrived at S.t Andrea at 8 1/2. Just to this point all the hills of the valley of the Progno are oxfordian From here proceeding left ways to Selva di Progno the road brings to the celebrated Caverns of that place,

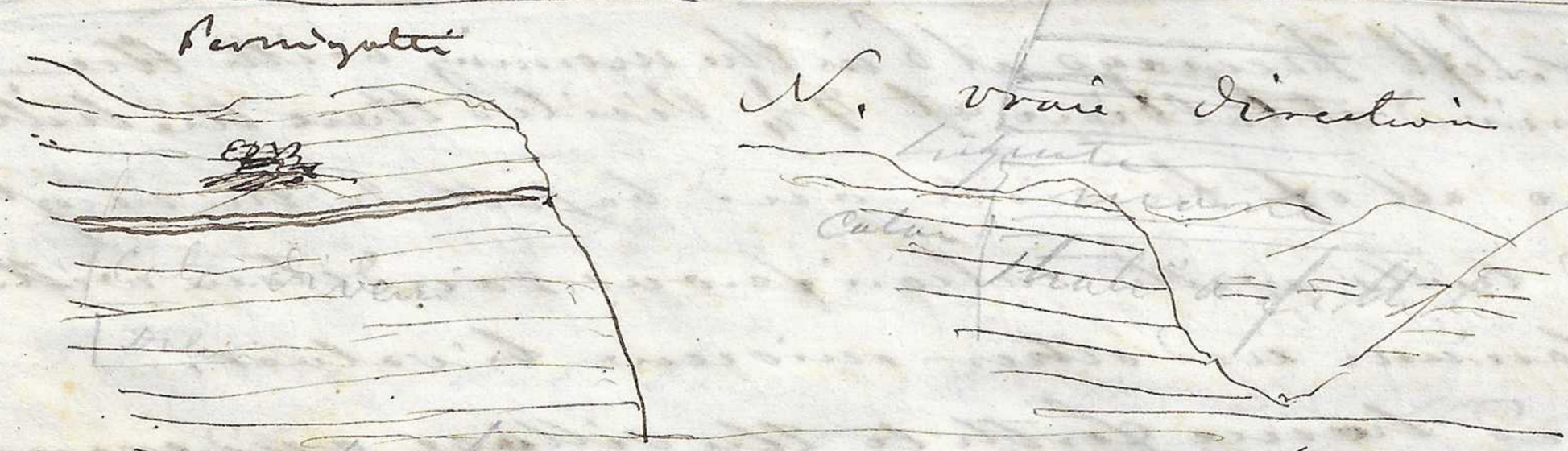
The valley that opens to the East is the Val Tanara all jurassic and leans to S. Bortolameo. To the North Malèga, Campo Fontana, Porto, Rèola all jurassic mountains. In the valley of the Progno fine specimens of stratified alluvion From S.t Andrea we arrived at Tenigotta at 11 after 3 hours walking.

We walked always across one colonne jurassic oxfordrian limestone. At a Mount called Contrada Salgari we found a stratum of yellowish limestone with the large Terebratula of Meggarelia who is as usual under the true cocconitic oxfordrian and over the strata with plants

N. O. Pernigotti (1) orbitoides S. E.

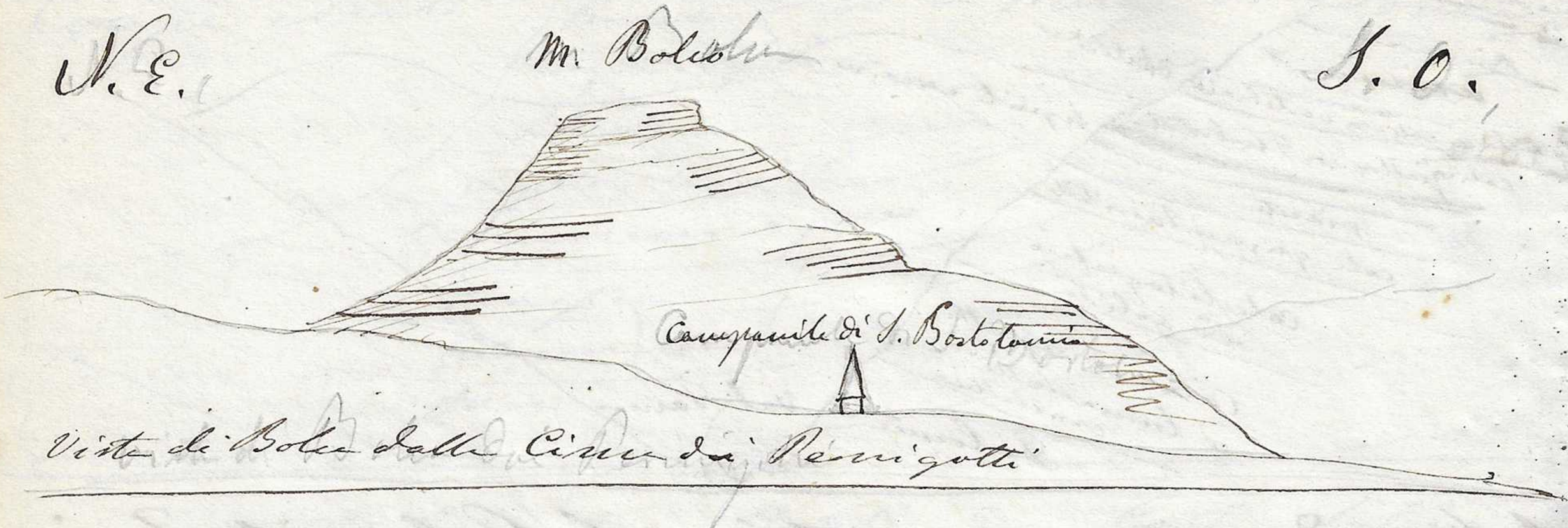
I found numerous portions of Calamites? in the argillaceous marls under the small bed of lignite and over the beds with plants as follows





Sopra gli strati a piante, calcarea con Orbitoides equicelata Venus, Astarte e vertebre di pesci. Questa roccia è simile alla calcarea compatta dell'oolite che sta sotto. Al di sopra di questa, calcarea lumachella spatosa, indi calcarea marmo venata di nero e di bianco, poi ammonitica indi verso ammonitico e tutto ciò sempre ascendendo verso la cima del monte chiamato Contrin Pernigotti.

Attendino alle emergenze vicine comparisce gli strati bianchi del ter. neocomiano Dalla cima dei Pernigotti si vede la pianura di Bolzo nel modo seguente.



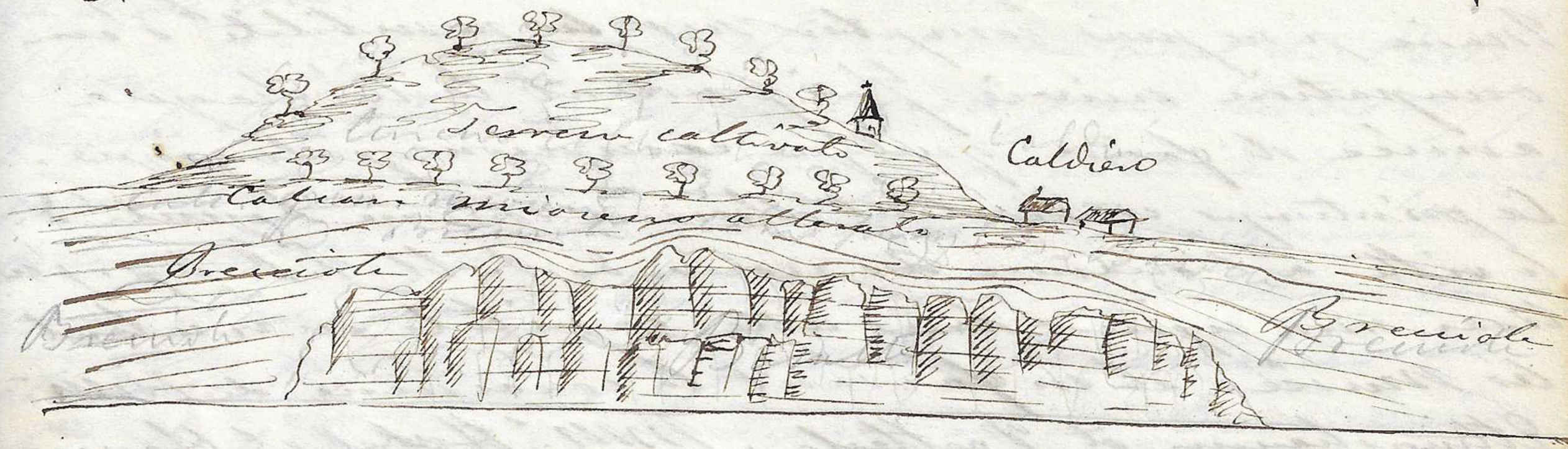
Vista di Bolca dalle Cime dei Pernigotti

Vista delle cime intorno ai Pernigotti
al lat. orientale

22 October. Left Tregnago at 6 in the morning with the Omnibus arrived at Caldiero at 9 1/4 Visited there the hills of Caldiero all of breccia and basalt. In the neighbourhood hills with calcariferous sandstone with Pecten solarium and other miocene bivalves.
I proceeded hence forth to the village and examined there the two thermal basins one of which of Roman construction.
They are well restored for public use. There is a fine little Casino with neat beds and four separate douche baths. The sources are not so warm as those of Abano. Thus ended my excursion to the valley of the Progo Tregnago Badia Calavena Val Tramon Val gandi Pernigotti Caldiero, &c

Corpo della Collina di Caldiero.

E. O.



E. Altra veduta lungo la Strada ferrata O.

A Caldiero dal basso all'alto basalte pepenite gres calcari fossiliferi eratofiro subcristallino con conche ghie micacee, a strati potenti nelle breccie alterati visibili=

Le strutture da me fatte dei colli Euganei a Teolo, nei colli Berici Vicentini Salcedo Chiavon, nei Lessini comuni in Val Frenzena, Arcugnano, Val d'Assa, Roana, Meggiaro Motto, Rubbio, San Michele e Val Rovina e nei Trentini comuni Veronesi a Tregnago, Badia Calavena Val Tramigna, Verinigotti e finalmente a Caldiero non potevano riuscire più istruttive nè più soddisfacenti.

Padova 3 Novembre 1853.

Vallée des vaches

Fanzolo 17 Août 54

Je ne puis dire ainsi car toujours interrompue dans mes études par les devoirs de ma charge de Maire je ne puis compter sur la possibilité d'une occupation suivie. J'ai pourtant tâché chaque année de faire quelque excursion géologique. Ce printemps en visitant Vienne comme Député de la ville à l'occasion des noces de S. M. I. R. Ap. j'ai saisi mon séjour dans cette capitale en visitant les Musées et en faisant la connaissance de MM. Ettingshausen et Poetteale. MM. Haekel et Hauer comme de coutume ont comblé(?) l'honnêteté Je laissai à M. Ettingshausen des échantillons des tiges rayées comme les calamites à feuilles comme le Noggerathées afin qu'il le fit couper en tranches minces et examiner au microscope. Il me fut dit par M. Hauer que c'était un genre nouveau de Cycadées et une espèce qu'il devait nommer Zigzoites calamarioides.

Dernièrement je suis à Fanzolo hésitant de devoir de visiter le Friaul de retourner dans le Belluno de visiter bizgites à plantes jurassiques du Duro Crepadoro, et de la vallée de l'aiguille di Cimeggane dans le Vénétie mais les fièvres typhoïdes qui régnent dans les campagnes m'obligeant malgré moi de remettre les excursions à une autre année. Deo dante!

Je dois noter qu'examinant le vieil ouvrage de Spada Catalogues Foraminifera Venetiarum j'ai trouvé une figure et un phrase qui correspond parfaitement à la Zigzoites calamarioides des Pernigotti et la localité ou Spada l'a trouvée

étant la Valle dell'anguille de Cunegliano je
mis parvenu ainsi à découvrir sans sortir de mon
cabinet une nouvelle localité à plantes pliocènes
qu'il me tarde de visiter.

J'écris ici de la petite chambre au bout de l'aile
gauche du palais que j'ai choisie pour étudier. Je y
jouis de la magnifique vue qu'on admire de ce point
de la plaine. Les collines d'Asolo Cavaggiano et
Maser en face, à droite le bois dit Montello
et Montebelluna, à gauche les collines de
Forte, S. Zenone, Romano et de Bassano;
De bien à gauche les hauts plateaux de Pietta com-
prunes. Derrière, les collines d'Asolo, M.te Grappa
l'Archerón, il Boccador la Montjenera les monta-
gnes de Valdobbiadene. A droite la vallée de
la Piave à gauche celle de la Brenta. Cette
vue me rappelle les plus doux souvenirs. Ce de
Fanzolo que datent mes premières découvertes
sur la geologie de nos montagnes. En 1840 j'ai pas-
sé en revue les terrains tertiaires du Trevisan
l'année suivante je visitai de Fanzolo et vicinité
Feltre Belluno, et les mines d'Agordo. En
1844 avec mon beau frère d'ici je retournai visi-
ter Belluno le Cadore et la vallée de la Boite,
en 1845 je découvri le véritable terrain nummulitique
a la Montjenera et a Pedavena et déterminai
exactement les étages crétacés de nos montagnes.
Depuis c'est d'ici que j'allai aux collines de
la Polliera et visiter diverses autres localités in-
téressantes. J'espère encore cette année de pouvoir au
moins revoir les terrains tertiaires de l'Asolano
pour y chercher le véritable terrain pliocène. Cela

suffisa pour cette année. En attendant j'ai
ai vous l'impression de cette magnifique vue
que j'avois toujours avec émotion et que j'adore
mon amour pour la science et de ces reminiscen
ces l'heureux succès de mes études que j'travail
a mon ouvrage sur les Plantes fossiles de l'oolite
Cependant je me suis occupé quelque jours de suite
j'ai fait le premier brouillon de ma pre-
face à l'ouvrage,

Le Comte Hannibal Brandolini m'a promis de faire
chercher s'il y a des ossemens dans les Collines de Soligo
et de Soligheto ou on a trouvé jadis la dent de
Mastodon que l'on dans le cabinet du Roi. Le
m'envoyer des fossiles de la Follerie et de Val
Masano ou il a son magnifique Chateaux
Son homme d'affaire M. Marco Dalla en a réunis
beaucoup en amateur.

J'espère pouvoir aller cette année à Cavaro voir
la collection de minéraux volcaniques et fossiles
reunie par feu M.r Zannuzzi de Bassano et citée
par Fortis et par Brocchi.

24 Octobre 1854 Faujas

Je revins de Padoue ou j'attendais Cesato avec le fruit
de sa dernière excursion à Rotzo, il m'a apporté
environ 140 echantillons dont 100 de la val d'Asa
et environ 15 de Campo Fontana nouvelle localité
jurassique et 15 d'un autre endroit du Veronais. Parmi
les échantillons il y a en 6. espèces que je n'avais pas ce
qui porte le nombre des espèces pour mon ouvrage presque
à 50. trois Feuilles de Cordaites, une Gleicheniacée beaucoup
une Zamite, une fougère bipinnée à nervures reticulées
une belle pinne de mon Cycadoptéris Haueri.

les fougères sont toutes avec leur fructification Deux echantillons de la grande feuille semblable au Scolopendrium. Brachyphyllum, Cryptomeritis? ou Taxites. Otozamites dupleni? des beaucoup d'exemplaires O. Molinianus beaucoup d'echantillons. Equisetites. C'est la dernière récolte à présent je suspend les fouilles. de Rotzo qui sont trop coûteuses et je continue celles du Veronais. J'ai aussi ordonné à Carate d'aller à la recherche des bois de cerf et des dents et ornements d'éléfans de Romagnano.

Tuesday 6 November 1854

Partis de Tavgo à 8½ du matin par Altivole, Casella Asolo, Castel cucco pour Covolo avec Mr le Curé Arrivés à 11½ à Caniezza

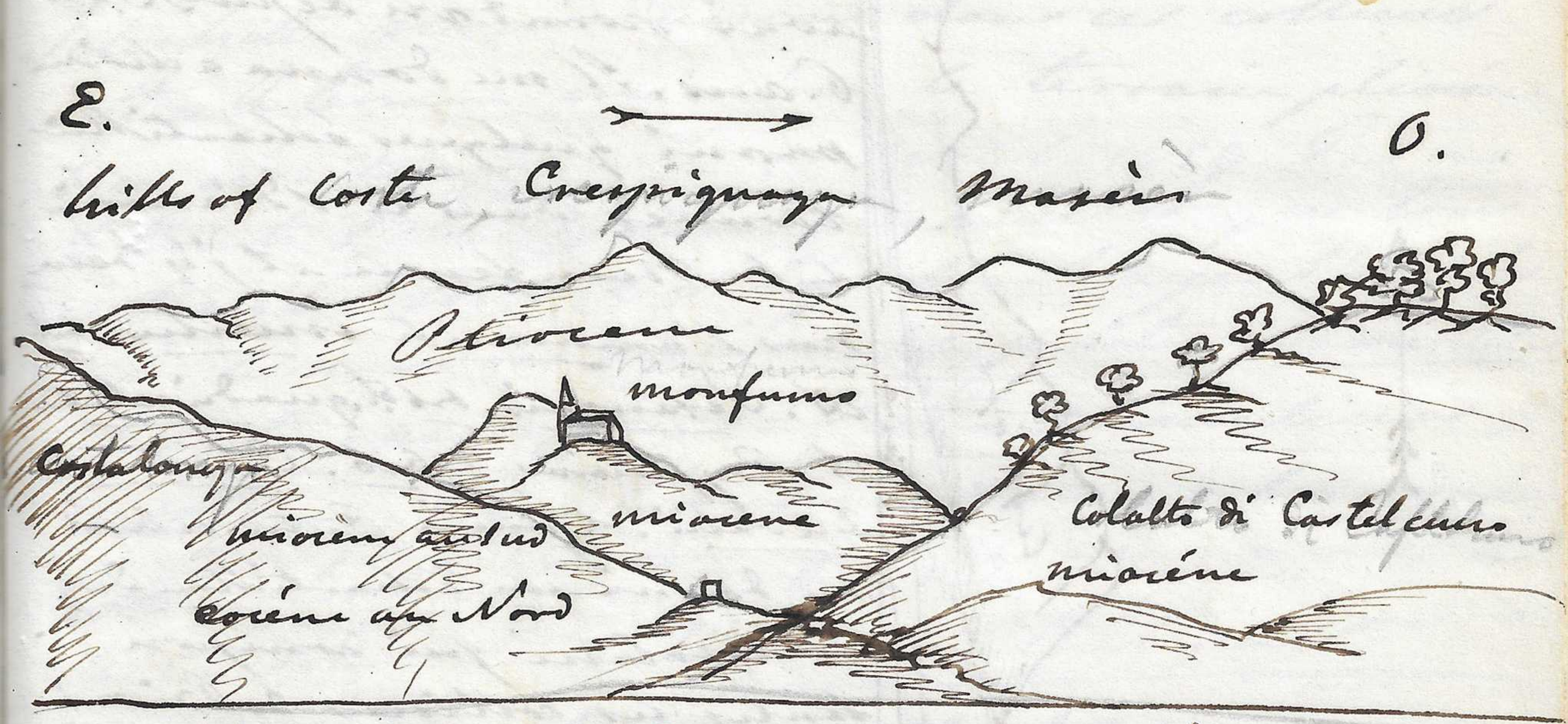
The devil take this Sunday place! No indeed of breakfasting here. Found nobody at home at Mad. Brandis Dominzzi, because on Monday she always goes at Pedemonte No bread, no saltmeat. I suppose we must so the devil take them all

The hills before Caniezza and Covolo are escarpé, but I could not collect fossils

Very fine view of Romagnano with the valley before it, from the hills to the South of Covolo, on whose summit I ascended.

View of the Montenero and subjacent villages from the mont
Le Coe a hill prospecting Carnezza.

towards the Piave from Mount Le Coe vis a vis de Caniezzo.



Views from Le Coe of Caniezza towards S.E. with a sight of Montfumo and the other tertiary hills.
Upper tertiary

J'ai vu Bordini a Castelfranco et je lui ai rendu compte de mon inutile voyage a Caniezza. Il m'a raconté l'histoire de mr Canuzzi qui était de Padoue et fit beaucoup d'argent comme Arlequin dans une troupe de Comédiens. Il fut longtemps a Paris ou il a fait un riche mariage et y achete beaucoup de conquilliages curieux. Dans l'établi a Bassano Brocchi alors très jeune s'amusa alors a

a la dernière selon lui usité et c'est d'alors que date son goût pour l'Hist. d'Estremadure. Cette collection a été selon M.r Paroliini d'autre mérite que celui d'avoir recueilli le germe de Bonaki.

Aujourd'hui le 4 Novembre j'irai à Castelfranco le Pont Charles Bourgeois que j'irai avait prévenu depuis 5 ou 6 ans. Il me donna à dîner mais quelques échantillons trouvés dans le Biâmi de la Montagne et j'y récurus l'ammonite inventus Sel. D. Sequanensis Sel. D. quadrinodati D. Cryptoceras ? Sel. Circe cornu Davidii. Ensuite Pietro celui me donna un échantillon de la molasse que j'ai comparé toutes les collines de Biâmi avec un Pectan. C'est une molasse moderne analogue à celle de S.t Michele près Schio. M.r C. Bourgeois donna à M.r Paroliini qui était avec moi une valve supérieure de Radiolite trouvée au Pinè et qui me paraît appartenir au Radiolites mammillaris Voyez Origny Paléontologie

Novembre 1854

Le Comte Brandolini m'envoya les fossiles trouvés
a Solighetto ce sont des grandes Huitres trouvés
dans les terrains a lignites de cet endroit. Ostrea
virginica ? plusieurs exemplaires = Clypeaster
deux scutelles = un Pecten = deux échantillons
du Cerithium lignitarum = un Murex brandaris
si ce dernier a réellement été trouvé a
Solighetto nous aurions dans ces collines
outre le terrain miocène le terrain pliocène
bien caractérisé.

12 Decemb 1854 Padoue

Le Comte Brandolini m'a assuré que tous
ces fossiles sont de Solighetto. J'ayant étudiés
voila le nom des Espèces. Clypeaster scutiformis
Echinolampas affinis = Pecten scarmentitius =
Cerithium lignitarum = Murex brandaris
Ostrea longirostris ? ou bien O. virginica
Voila donc du subappenin tout pur.

Je songeais beaucoup que le Val Organa ne soit
pas tout a fait éocène. Voici les Turbinolies
la sequela spinulosa et les cyclolithes les autres
fossiles et particulièrement les Gasteropodes me
paraissent plutot miocènes.

Padoue Decembre 1854

Studiando il fossile trovato nel Monte Albetton nel 1854
e paragonando lo alle descrizioni di Milne Edwards e Desmarest
mi sono convinto che si doveva riferirlo ad un Cerithium ipo

podo. Studiatola più volte mi convinsi che è una specie nuova del genere Spheroma di cui fu trovata una specie più piccola dal Simonda nel terr. miocenico di Torino vedi Ray. Simonda Descr. e osserv. fos. Piemonte pag 67. tab 3 f. 10. La mia specie è eocena ed anzi di quella diversa ma certo di questo genere Dicembre 1854
Trovata al M.te Albettone nel gès a Pentacrinites
di dactylus ord

Udine 26 Maggio 1855.

Venuto ad Udine jeri colla famiglia e coi parenti ed accolto con ogni ospitalità dagli Ottelio mi recai dal Pirona col quale andai a vedere la raccolta del Gabinetto Liceale ove osservai fossili del terreno Eppuriteo di Tadalto nel Bellunese del ter. della glauconia del Bellunese del calcare maggiore (Giurese?) di M.te Maniago Del ter. terziario di Forgaria. Stabilimmo di andare dopo domani a visitare i terreni dei dintorni di Cividale

Ho pure veduto da certo Sig.r Cortella diletante molti fossili terziarii eocenni e miocenni d'alcuni importanti interstizi formati secondo me dal Tricos e specialmente dal Keuper

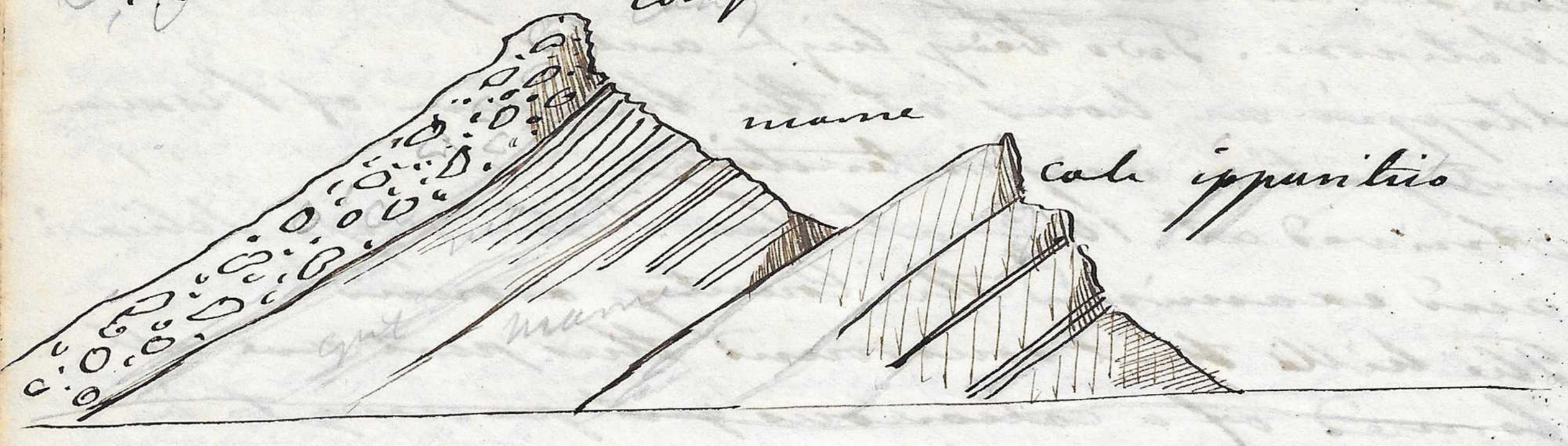
Udine 29. maggio

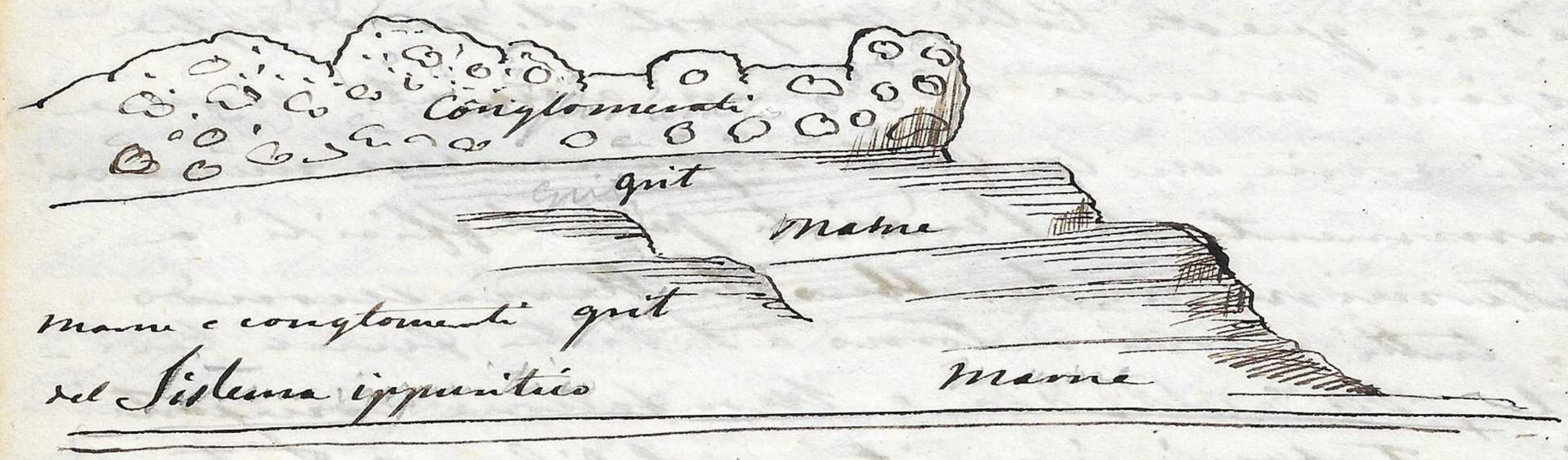
Left Udine at 5. o'clock for Cividale with M. Enos and Prof. Julius Pirona. Passed the torrent la Torre and arrived at Cividale at 8.. o clokk

Arrived at Cividale after passing the Torre

Saw the ancient Cathedral the Baptisterium of the seventh century and the bridge on the Natisone. Two very high arches.
Stopped an hours at the Museum of Roman antiquities very interesting
Arrived at 10 3/4 at San Pietro degli Schiavi
and examined the Country around
The hills that surround this part are all
formed of a calcareous grit passing to a
pudding stone highly resembling that
of Sirone in Lombardy. L'aspetto della
roccia potrebbe indurre in errore a fa-
credere questi Colli composti di puddinga
zione mentre invece un accurato esame
della roccia sin'ha fatto scoprire in essa numerosi
frammenti di Fluviatile però difficili a
determinarsi. Sarebbero tuttavia secondo
me tutti i colli intorno a S. Pietro fino a Civi-
dale, Mte Maddea e Monfalcone composti
di questa roccia appartenente probabilmente Terziario
Ad Amadio Fadini di Attida taglia pietra
raccomandammo di raccogliere fossili.

Came back to Cividale at 3 1/2 in the after-
noon and dined. I could not see the natif
Bronzes discovered in the neighbourhood





Settembre 1855.

All'Esposizione di Vicenza vidi le ossa raccolte dallo Scortegagna a M. Goppega, e vi ammirai molti molari superiori ed inferiori di Rinoceronte.

Osservai pure fra le piante di Rotzo una bella felce, uno pteropthyllum del Dr. Heyer ivi fece vedere anche un pesce di quella località.

Venne con esso lui stabilito che il Museo di Vicenza mi comunicherà e bramerei illustrare da me tutte le piante di Rotzo

Osservai pure dei bellissimi pesci del Chiavon

a proposito del quale come pure di Soledo e Novale
il Beggiato ritiene che sia corsa perdita di
aver trovato il terziario nummulitico al disopra
di questi depositi. Sarà dà rivedere le località in
una congiuntura.

NB. Vedi l'Institut del 9. Maggio 1855. p. 162.
Resoconto delle sedute dell'I. R. Istituto Geolog. di Vienna
articolo in Braun fa menzione del mio genere Cyclodopteis
e lo calcola appartenere alla Classe delle Pelci

NB. Il pere di Rodzo che il Beggiato mi permise di studiare
per quanto ho potuto distinguere dalle specie mi sembra
essere una nuova specie di Pholidophorus?

Fanzolo September 1855

Me voilà de nouveau dans ma petite chambre
près de la tour orientale! Dans la paix et le
silence de la Campagne j'ai repris ma correspon-
dance et j'ai écris à Murchison, Pantland, Bunbury
en Angleterre; à Mr. Thiollière à Lyon, à Mr. Ewald
à Berlin; à Mr. Hauer à Vienne; à Beggiato à Vicence,
à Paolini à Bassano, et enfin à Casale et Torigoni
pour avoir des materiaux, les Cuvières et des
renseignements pour ma Flore de l'oolite.
Paolini et Beggiato ont vu ma collection
et approuvé mes travaux!

Fanzolo 8. octobre

Il fait beau l'orage gui gronde dans les mon-
tagnes. Le soleil darde ses rayons sur Fanzolo et
sur les Collines de l'Asolano tandis que les nua-
ges amoncelés dérière couronnent les montagnes et le

tonnerre lointain répété par mille échos rappelle le bruit d'une bataille! O nature que tu es belle et sublime dans toutes les phases!

Bassano 11. Ottobre 1855

Gabinetto Parolini. Osservai presso di lui un esemplare rifferito dal Manolongo alla Scoptesis? Desmoyersii. Brony d'una nuova specie di Stazzonitis vicina alla mia O. tenuifolius ma un po più grande della O. Manalongiana non è Salicata ed è ottusa lanceolato cordiforme

Bassano 12. Ottobre 1855

Osservai di nuovo nel Gabinetto Parolini i molari di Rinoceronte di Val d'Arno. Sono sette molari superiori cioè 4 sinistri e 3 destri: inoltre 2 molari inferiori destri ed una falange. Possede pure un bel molare di elefante di statura piccola.

Osservai molti nicchi di Chamites già nelle Dolomiti di Calalzo.

Dei bei cameri Lasyfei ovvero Cet ellen di Val Brovina, da Cameri Macrocheles?

NB nel nummulitico di Nogarole contro Cassano come vidi nel Gabinetto esiste la Terebratula bolognensis polymorpha Manalongo e quella di Magra questo bacino a Terebratule metamorfosate i

durante eocene.

Barzano 13. ore 5½ del Mattino

Partii jeri alle 12 da Fanzola e fui a Barzano alle 2 ¾ ove l'amico Paolini mi accolse colla sua solita gentilezza e ospitalità. Esaminai subito la fisionomia di Rotzo e Serrigotti e di Masson S. Michele, Col di Lovara Val Rovina, Monte Oppi e parte per Mavortin, Vallonara, Casa S. Luca, Lovara oggi studiare la giacitura dei terreni terziari ed i loro rapporti coi cretacei concomitanti.

Arrived at Vallonara at 7. o'clock in the morning. Paolini stopped, to talk a hour. Departed from Vallonara at 8 o'clock. At Vallonara grande fabrique de chapeaux de paille. Fino al Ponte del Caribòlla grès e marne con nummuliti e quit come nell'Asolano. A Speròn e Fontanella terreno terziario lungo la valle del Pellegrino sopra Crosàra dopo essersi formati a Crosara fummo accompagnati dal sig. Osvaldo Parmigiani. Jo cominciai nel torrente peggiorati di bianone e calc. ad ippuriti ? ? provenienti dalla montagna di Cuco.

I colli però che fanno i lati della Valle tutti terziari eoceni. Alla Lovara rinvenimmo il parroco di Lovara raccogliemmo Strombus, Natica, Terga dubbio eocene. Proseguendo nella valle all'ovest di S. Luca Mavorz, quit e poi Bracciola Stati variamente avanti per pietre di sud

Sponda destra della Lavanda opposta alle Guizze con filoni concordi di Dika di basalto prismatico.

Da poco più al Sud di questo punto predomina il basalto e la breccia e poi la pozzolana e strati sottili e così termina questo ordine di colli procedendo verso la strada che conduce a Marzon. Ci trovammo sulla strada che da Marzon conduce a Montecchio alle 2. pomeridiane dopo 6 ore di cammino.

N.

S.

Mc Stabile
al Sud di Crosara

Stabili terziarii nummulitici avvanti al Sud di Crosara sotto monte Stabile

Chiesa di Lavarda presa dal letto del torrente Lavarda volgendo il tergo al mezzodì.

Gabinetto Paroliini nelle Calcare bianche cristalline Dolomie
con Pettini di Enego osservai pure una grande Terebratula
di Romano dalla raccolta Paroliini di cui conosco
Pecten, Pyxidata, Carnopea.

Da Romano pioviggina e nuvoloso. Bella
Carnopea, Ostracites Pecten ecc. ecc. ecc.
che si trovano assai più moderne di quelle

Valle di Romano 14 Ottobre.

Partito alle 12 da Bassano giunsi a Romano alle 12 3/4

Da Bassano recandosi a Romano si vede a sinistra le montagne di
Nove composte di Biancone e di giura. Gli strati di essa scendono
ad ovest inclinati al Sud verso la pianura a Romano gli strati
eocenici sono inclinati invece nettamente cioè piegano al Nord verso
la valle di S.ta Felicita. I colli di Romano sono formati di ghiaje
di sabbie superiormente ed inferiormente di gris di calcare spongolare

e di marne. I fossili che vi ho visto e quelli che ho osservato nel gabinetto Paolini derivati da queste località appartengono alle stesse specie di quelli di Val Organa. Nella stessa linea tra Fumes e Foramiñifere. È a mio parere la parte superiore del terreno terziario inferiore o eocene, la inclinazione verso il Sud deve essere attribuita ad un avvallamento degli strati o ad una piegatura avvenuta ad un tratto sotto il terreno coltivato nella valle giacchè più al Sud si veggono riprendere l'inclinazione verso la pianura dal lato opposto cioè da N. verso Sud.

Prima di arrivare a Borso si scorge una bellissima veduta di tutte le montagne secondarie colla stratificazione quasi verticale nel loro versante meridionale indi una linea dolcemente inclinata che scende a perdersi nella larga vallata che ne separa il piede dalle basi dei colli di Mussolente, Riedolo, S. Zenone, Fonte. Di detti questi colli e di fondo i colli Asolani. Quasi tutti i dorsi di Borso a Cavaso sono composti di ghiaje e ciottolame prodotti dei torrenti. Nel fondo dell'antico al sud di Cavaso e Pederobba sorgono delle marne assai povere di fossili. A Fonte si passa il terzio degli strati dell'ultimo ordine di colli. Sono composti di marne e di grit calcarifero simile ai colli più meridionali di Asolo. Vidi nel Gabinetto Paolini i fossili trovati a S. Zenone sono belle Nummulites, Orbitoides Bellini assai più recenti di quelli che si trovano all'Ovest della Brenta. I colli di Mussolente Riedolo, S. Zenone e Fonte sarebbero a parer mio da segnarsi in una carta geologica come composti di terreno terziario superiore composto di miocene e pliocene non potendosi a parer mio tracciare linea di demarcazione fra questi due ultimi gruppi e si leggono all'Est così stratificati di Asolo e Montebelluna che si prolungano fino a Conegliano. Mentre quelli di Castelcucco che si protendono per Cavaso fino verso Onigo comprendono la parte più antica del miocene negli strati superiori e negli inferiori le arenarie tenere pros=

pettano Porcaya, Caniezza, Cavaso e Pedemonte la parte superiore del gruppo eocéno con nummuliti, lenticulina, Fusulinole foraminifere, ec.

Da Possa procedendo per Crespano, Paderno, Fonte, Onè Caselle d'Asolo, Altivole, Caselle arrivai a Fanzolo alle 4. pm. ed dirimpetto vicino di questa amena gitarella.

Fanzolo 28. Ottobre 55

Nel Gabinetto Paolini osservai il curioso pezzo che dal Villanova fu condotto come grande foraminifera lo ho reputato un Nautilo. Fu trovato alle Vezze in lavanda. Il Paolini me ne diede un piccolo esemplare da studiare. È infatti un cefalopodo e precisamente corrisponde alla fig. 5 della Tol. I del Sowerby Min: Conchology cioè al Nautilus fig. 1ª fig. 2ª Vedi Orbigny, Deshayes, ed altri.
Somiglia ad una fig. della Spada Lat. Foss. Veron

Nel giornale dell'I. R. Istituto Lombardo evvi una memoria del Curioni in cui è figurata la mia nuova Gervillia di Pedemonte, potrei quindi intitolarla G. Curioni. Nella del Curioni vomba nel trieste

Nell'Instituto ove è reso conto delle sedute dell'I. R. Istituto Geologico di Vienna è citata una memoria di Schauroth di Coburgo sui contorni di Recoaro con carta geologica e fig. di petrefatti. N.B. lo acquisti Ewald, Thiollière e Bunbury ne hanno riportato con lettera ripiena di preziose informazioni

---

Fanzolo 8. Novemb. 55

Partii coll'antiprete alle 8 e ½ ed alle 11 ½ giunsi a Cavaso dalla Ditta Bianchi ove erano primi di lui nipoti Co: Sanguinazzi di Feltre. Osservai tutta la raccolta del Zannazzi uno dove era conservata

con tutta diligenza e benissimo ordinate. Le specie sono tutte determinate dal Celebre Brocchi giusta il Linneo
È numerosa quella delle Conchiglie viventi di cui pochissime sono specie rare. Vi sono pure dei polipaj, Echini,
ec. Pinne. Molti metalli fra i quali un esemplare di Zinco duttile della vicinanza del fiume Zuccai
proprio di Pallas, Pirazzi, Agate, Diaspri e molti
bei esemplari di Calcedonia.
Hanno pure diversi fossili stranieri, Ammoniti
Gryphee, Trigonie e Terebratule senza indicazione
della località. Conchiglie fossili di Brocchi e
della Bregogne Un bellissimo esemplare dell'
Ammonites recticostatus d'Orb, ed una
altra pella Ammites del monte Baldo.
Varii altri fossili e molte medaglie.
Delle 1. e 3/4 partirono e furono di ritorno
a Pozzolo alle 4 di sera.
Raccolti al Sud della Dogana due o 3 fossili nel Calc. terziario.

Pozzolo 19. Novembre 55.

Dal Minatore di Casa Zeno mi furono date due Terebratule
trovate nella Calcarea terziaria di Castelcies che è posta nella
piccola catena di Colli che al Sud prospettano Corno e che
è che sono una prolungazione di quelli di Castiglione che
vanno ai Castelli. Sono due belli esemplari che non sembrano
appartenere a specie terziarie ma che non è a dubitare
lo siano e per la posizione in cui furono e per l'esattezza
colla quale il Sig. Minatore risponde ad ogni mia interrogazione
per cui nissun dubbi che saltarono fuori da un nuovo sito posto.

Padova 5 Ottobre 1856

Ebbi l'onore di una visita di Escher de la Linth e del Prof
Oswaldo Heer di Zurigo e del Consigliere Pietro Merian
di Basilea. Escher e Merian conferirono le mie
classificazioni della Calcarea ammonitica e del Biancone
come pure della Majolica Lombarda. Lorchè con stato

fatto anche dal Sig.r Foettele nello scorso Agosto quando tornava dal suo giro nelle Colli Euganei. Lo stesso Sig.r Foettele mi aveva annunciato che Chiavon Salcedo e Novale appartenevano all'Eocene mentre io nella Brianza avevo trovato fra i pesci di questi luoghi e quelli di Bolca e fra le Due Flore aveva scritto e stampato che Chiavon Salcedo e Novale erano mioceni.
Il Prof. Heer che pubblicò la Flora Terziaria della Svizzera studiò per più ore i miei esemplari di questi luoghi e mi assicurò che avevo ragione a che erano mioceni essendo stato il Foettele tratto in errore dalle analogie colle Flore credute eoceniche d'altre località le quali però ultimamente furono al Congresso dei naturalisti dall'Heer proclamate per mioceniche e fra le altre anche M. Promina
Il Sig.r Heer mi assicurò di aver convinto tutti que' Signori di Vienna. Il che essendo concorde a quanto stampai mi fece sommo piacere.
Circa poi alla Flora odierna rimasero stupefatti de miei esemplari. Il Sig.r Heer promise di mandarmi tutte le piante di Nussplingen (coral rag) del Museo di Zurigo perchè io le possa illustrare nella mia Opera e mi disse che al Museo di Monaco vi sono molte nuove piante di Solenhofen. Mi diede l'indirizzo del Direttore Sig.r Prof. Andrea Wagner Direttore della Collezione Paleontologica a Monaco.
Il Sig.r Escher de la Linth opinò pure con me che lo strato grigio e rosso vicino sopra la scaglia di mayè e del Veronese che si lega superiormente al nummulitico potrebbero rappresentare il terreno di Maestricht o tes Dancien
Jeri il Cerato mi portò in questi giorni un grosso dente che determinai per dente dell' Otodus obliquus

che sarebbe a oriente, dalle stesse rimovere secondo lui a quelle a bivalvi ed a quelle di M.te Iplleco.
Ebbi dal Cerato un numero considerevole di grandi vertebre di pesce trovate nel Neocomiano che mi sembrano pure di una specie di Otodus.
Nella ultima condotta del Cerato proveniente da Roccapè di Velo una nuova Thynnophyllites una Bottia Glaucheniites una asteriofillitea che credo appartenere al genere Phillotheca. Nell'ultima del 1.o Ottobre portò da que' dintorni la bella felce che il Beggiato trovò a Rotzo e che nominai provvisoriamente nelle schede Sphenopteris Beggiatiana, un pesce mal conservato ma considerevole, e le frutti fossili maschili e femminili dei Brachyphyllum, così determinate dall'Heer.

Tanzolo 12. Octobre 1856.

I am here in my little room enjoying the magnificent view of the Mountains. I have corrected my Memoire on the flora of the oolite ocean at the Institute and wrote to my friends, Ministers Beggiato, Dr. Flügel Morris, Murchison, Williams.
M.r Prof. Viviani mi mandò la lettera del Prof. Padovano con cui mi viene offerta una Cattedra e la Direzione di un Museo in Toscana. Ecco il brano della lettera diretta dal Padovano al Viviani da Firenze li 7. Ottobre 1856: ..... Omissis ..... "Il singolare delle notizie favoritemi dammi un concetto esagerato dell'importanza che questa mia venuta fatto piacere. Si tratterebbe di dover egli insegnare pubblicamente la geologia e mineralogia e di ordinare la Collezione di ogni natura in un Museo pubblico. Credo che il compenso sarebbe di circa 3500 lire italiane all'anno. Credete

voi che egli ne assumerebbe volentieri l'incarico?
Io vi prego gentilissimo se potete domandargliene
sempre con le precauzioni dette e quelle vi pregai
nell'ultima mia favorirmene sollecitamente
la risposta."

13 ottobre

Dopo aver maturamente pensato deliberai
di rifiutare e rimisi al Prof. Visconti nel dì 13 Ottobre
una lettera di ringraziamento motivando il rifiuto.

Tempio 14. Ottobre

Jeri alle 10 e $\frac{20}{60}$ godemmo dello spettacolo di un'Ec-
clissi di Luna. Stemmo tutti sotto il porticato fino
a tarda la mezzanotte. Osservammo dunque con
magione che in quella sera l'ombra proiettata dalla
Luna sulla mezz'aria produceva lo stesso ef-
fetto che produce il Sole ed indicava precisamente
le ore della notte. Stamani osservò ciò dovrà
dal trovarsi la Luna nella sera dell'eclisse
all'incirca nello stesso punto in cui il giorno si trova
il Sole.

Tempio 17 ottobre

Un contadino trovò una moneta d'argento con
campi di mio Corpato e me la vendette
la portai a Padova e la studiai sull'Enciclopedia
e sul Dizionario e Bisogni, di Smith. Da una
parte c'è una Roma testa con elmo alato e
la parola Roma ed S.C. dall'altra un guerriero
a cavallo con un tamburo tenuto pei capelli dalla
mano sinistra, sotto la pancia del cavallo la
lettera Q obliqua e sotto la parola M. Sergius
Sergius. Il suo nome della gens Sergia era
Silus e M. Sergius Silus che si distinse nella 2ª
guerra punica e cui padre dell'avo di Catilina

dell'opera di Smith essa dilineata una moneta affatto simile. La moneta dei Sengi con voce Cuonni per un momento numismatico! Questa moneta è dell'anno 168 avanti Cristo.

---

19. ottobre 56. Pampoli

Tornato da Padova scrissi al Dr. Heikel mandandogli i miei lavori ed il ritrovamento d'altro pesce nel giuso. Scrissi pure al Postlethwaite rammentandogli la ricerca della opera che gli indicai. Diressi poi due lettere una al Dr. Wa= gner direttore del Museo di Monaco per averne da esaminare le piante di quel museo, l'altra al Williams perche si prestò a procurarmi col mezzo di Thorell le figure delle Phyllotheca av= venturandolo essermi stato detto dal celebre Sp. Lagard che il Mantchurian sia partito pella Siberia.

22. ottobre Pampoli

Appena spedita la lettera all'Heckel mi giunse in dono la sua opera sui pesci; perlocchè gli scrissi di nuovo ringraziando. A questo invio era unito due fogli delle sedute dell'Istituto geologico in cui è parlato dei lavori geologici fatti nel Veneto dall'Entel nome da Stuner e Postlethe in cui è parlato delle mie raccolte. I gruppi sono classificati letteralmente nel modo medesimo da io lo pubblicato. Solo è meglio precisata la posizione delle Dolomie di cui la sezione a Lucia nell'oolite e l'inferiore nel lias paragiandole al Dachstein oolithe e Dachstein= Kalk con Hemicardium e Megalodus trigueter. Le osser= vazioni dell'Stuner nel Friuli e nel lombardo e quelle di Postlethe e Wolf nel Veneto confermano la mia classi= ficazione dei terreni stratificati delle Alpi Lomb. Venete nel modo il più lusinghiero. Rischiaramo un punto ma=

ovvero che io non abbi il tempo di verificare e porre in chiaro tale. Quello cioè delle relazioni di giacitura del Trias e del Lias cioè del Muschelkalk, degli Strati di S. Cassiano, di quelli di Wengen, del Dachsteinkalk e delle Dolomie, coi terreni confrontati cogli Strati di Hallstadt e Guttenstein, e di Raibel. La successione da loro indicata dal basso all'alto suona così. 1. Glimmerschiefer.

1.	T. Antico	2. Steinkohlenformation
2.	T. Triasico	3. Trias gebilde 4. St. Cassian (ob. Trias)
3.	T. Liasico	5. Dachstein Dolomit con marne liasiche
4 5	Oolith inf	6. Oolith sul Dolomit 7. Pflanzenführender Schiefer des Oolithes
6.	Oolith magn	8. Mittler Jura od. Calcare Ammonitico
7	Neocomien	9. Untere Kreide oder Biancone
8	Turonien et Senonien	10. Mittlere und obere Kreide. Scaglia
9.	eoen	11. Eocene
10	neon	12. Miocene
11	plioc.	13. Pliocene
12		

Dal che si vede che meno una più precisa demarcazione del Lias e del Trias tutto il resto fu già da molto tempo trovato da me e pubblicato. Veramente è meno per noi la ripetuta fatta dall' Hauer del mio terreno carbonifero verso la Dogliola però questo fatto si accennava come probabile da Pareto e da me.

Torino li 28. 8bre 56

J'ai écrit à Paolini qui m'a répondu et M.r de Brémont pour des renseignements sur le genre Phyllotheca e a M.r de Roys trésorier de la Soc. Geolog. de France en voyant 60 francs pour ma cotisation de deux dernières années

Fangolo 10 Novembre

Sarini m'impegnava [illegible] mandandomi la
seguente indicazione sulla Mem. di Murch. on Dom

Memoria 23.a del Tom. II della Serie II
della Transazz. della Soc. Geol. di Londra

Murchison R. I. — On the Coal Field of Brora
in Sutherlandshire and some other strati-
fied Deposits in the North of Scotland
with supplementary Remarks on those
strata and the Works associated with them
in Ross-shire and in the Hebrides.
di pag. 50 map and 2 plates

Riunde separatamente dal Lyl Longman
a Londra per scellini 8. franchi 6 ai
soci. per scellini 12 agli altri.
Mandata subito l'ordinazione al Ministero

Dicembre 1856

Il Curato mi recava copiosa messe di piante dell'oolite superiore quest'autunno in altre località del Veronese cioè nella Valle Ziliani e nella valle di Squaranto presso Roveré di Velo Bellimini bradisfilli, Sagenotteri di nuove, felci, Cicadeacee ed un pesce forse del genere Palaeoniscites di Heckel.

---

altre piante di questa località portava il Curato di per-
fra le quali trovai una Cicadopteris colla fruttificazione
che comprova ciò che avevo ragione nel 1852 quando
la posi tra le felci nel genere Asplenites. Goepp.
Nel Febbo 54 portò molti esemplari dell'Equisetum argunense
di alcuni Zamiostrobus dell'oolite di Mt. Baldo sul lago di Garda

Marzo 1859.

Ebbi gentilmente la cortesia che le riot chiuse
Bald Paolini mi procurerà i disegni
delle specie di Phyllotheca
Dal Hardinger ebbi cortese lettera e la
promessa delle memorie di Murchison
su Brora, di Grant su Cutch, di Bonel
su. ora aspetto Forbes d'Hayle flora di
Burdwan.
Diedi ad Oppel Hochstetter geologo che
stato spedito nella Slesia le istruzioni
necessarie per raccor notizie sulla flora
del Oolite.

Aprile 1859.

Scopersi distintamente i cori nel mio genere
Equisetites ceduto dall'Unger sulla
Cicadea e da me poscia chiamato
Cycadopteris, la nervatura delle foglie
corre così in voi e coll'
ingrandimento sembrerebbe quindi
che la disposizione dei cori fosse la seguente rapporto
alla nervatura essendo anzi lunga la nervatura mediana
fatto sta che sebbene l'avvicinarsi della disposizione dei cori al genere Cycadopteris di Goeppert
pure diversifica nella forma dell'indusio da tutti i
generi di Felci viventi e fossili conosciuti.
Ho pure trovato una nuova specie del genere
Protostrigis di Andrae che denominerò Protostrigis

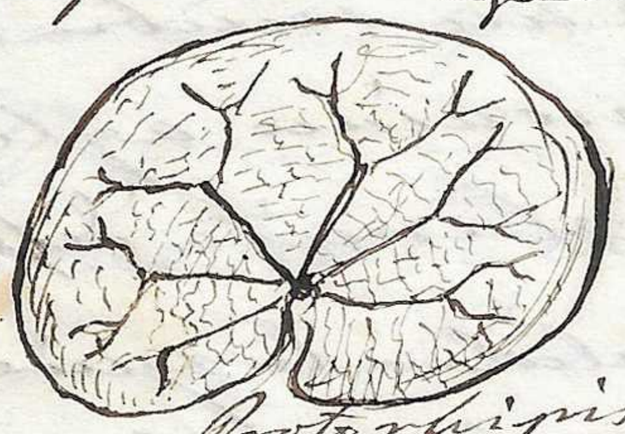
Asplenites ?

Cyathopteris

Ophiopteris ?
Glichenites ?

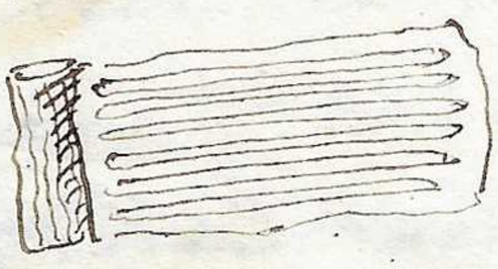
Odontopteris ?

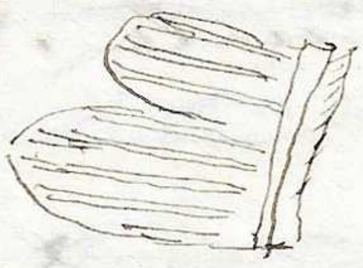
(Felci del terreno oolitico delle Alpi Venete)



Protorhipis.

Tenio pteryium ? Pomel.





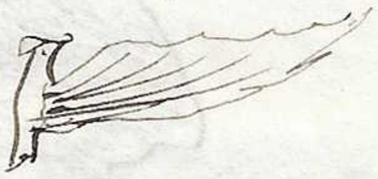
Nilsonia

Steropteryium

Otozamites
cycloptevoides
Cyclozamites

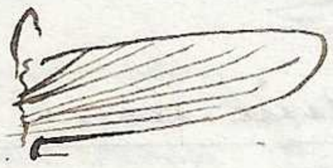
ci cadere dell'oolite Veneta

O. Marcalongianus



O. asplenioides

Zamites Gaeppertii



O. Molinianus

la felce coi con' chefino dal 1852 chiamai dubbiamente Asplenites è invece un genere nuovo a con' immersi subcuticolari come il gen. Cryptozonus V. Ree 1859 capite.

Cryptopteris.

Preferisco il nome Endosorites. 1859

Conservo il nome Cyclopteris per non far confusione

1859.

Luglio 1857

Il Cerato trovò presso Bolca nel febbrajo 1857 circa l'ultimi giorni che trovò nel suo portale un curioso pesce che il Cerato acquistò e poi cedette al Mantelongo perchè quest'ultimo avesse di esso stato cavato nel momento da lui acquistato. Il Cerato me ne portò un disegno e mi fece vedere il disegno fatto da suo padre Giuseppe. Esso mi sembra appartenere ad un genere nuovo prossimo agli Ostracion. Esso è lungo fino all'estremità della coda centimetri 95., e lungo senza calcolare le pinne anali centimetri 20, la pinna anale seconda è lungo 20 centimetri e larga quasi 2 centimetri la prima pinna ossia la frontale è guarnita di Denti la pelle e le pinne sono sagrinate. *

Ostracion Imperialis. Mantel. Specimen Photographi. Suae icon.

3 luglio 1857

Il Cerato mi portò esemplari grandi dei miei due equisiti dai Pescivendoli un Brachigaster della solita Olozamites ed aspidemites da altra località del Veronese Scandolara a ponente di Badia Calavena.

* Il Mantelongo che acquistò l'esemplare di questo pesce gli diede il nome di Ostracion Imperialis. Mant.

Tanzolo 5 Settembre 1857

I am arrived at Tanzolo with my family
I thank you oh God for all the blessings you
poured on me on my family and on the
family of my wife. Continue to bless us
in behalf of my poor babes.!

Je vous revois chères montagnes! Vous feutes
pour moi la source des plus douce plaisirs
Jai la Bonté de vous saluer en vous
font de ma famille en jouissant de la vie
de pouvoir jouir encore mes été et avec
toute la tranquillité d'ame necessaire
pour completer mes observations et
finir mes Ouvrages sans agitation et
sans interruption.

NB il Calcare di Rusbeck è porto con buone
ragioni dal Lyell nel Jura superiore.

NB La mia Cyclopteris Hugeri è invece un Odontopteris
senza dubbio e tutte le altre Cyclopteris che prima
aveva riferite al genere Asplenites sono da annoverarsi
nel mio nuovo genere Endorrhizites.
La Sphenopteris Lanceolata di Phillips non è il nome
della Pachypteris lanceolata di Brongniart

Tarzolo 13 Sett.

Ricevetti lettera dal Paolini che mi avvisava l'arrivo del Sig.r John Ball botanico distinto e mi invitava ad accompagnarlo in Cadore ed in Carnia a Raveo. ma le molte mie occupazioni d'affari della lite per beni ottobrini e varii impegni, che in Cadore si fecero mi posero in impossibilità di poter fruire di tale occasione per completare la serie delle mie osservazioni come avrei in mira unita al Paolini.

Tarzolo 16. Sett.

I denti di Ptheirodus gigas favoritimi dal C.: Carlo Lovazzo furono trovati in Provincia di Belluno Distretto di Feltre Comune di S.ta Giustina nella Cava di Canzol detta Perina e mi vennero nel novembre o nella scaglia?
Il lavoratore che trovò questi mi raccolse nel marzo circa seguente

Tarzolo 20 Sett.

Dal minatore di La Enno mi furono portati molti fossili del colle di Forca. Ostrea virgulina Pecten Cardium, Vespula, Trochus, questo è il terreno che io ritengo pliocenico. Sono quasi tutti mordelli imperfetti e vi è predominio di conchiglie bivalvi.

5 7. Ottobre Fango.

Partimmo a Romagno per Reise, S. Leo, Cor-
piano e ritornammo per Fonte Paderno
Fonte, Orsa, la Cavalla d'Adolo, Alivole
Cavalle coi percorrendo i terreni che vitengo
pliocenici. A Romagno succede un'arenaria
molto simile

Ottobre 1854 Fango

Partiti per Solighetto ed il Castello di Cison da Fang
Solo alle ore pom 3 e per Cavaso e Comuda
arrivammo alla Pieve alle 5. pom. Tornammo
a Solighetto alle 6 1/2. dopo aver costeggiato
i colli di Vidor, Colbertaldo, S. Martino,
e Farra e attraversato il torrente Soligo,
Il versante meridionale di tutti questi colli
pur meridionale
corrisponde a quello dei colli di Comuda
Maser, Coste, Crespignaga, Adolo, Fonte
S. Simone, Cavalla Pinnacolente e parte di
Asolano. è composto tutto egualmente
di conglomerato con Ostrea virgulina
Pecten Josse Jacobaeus etc e da ciò calcolo
pliocenici mentre pleistocenici i colli di Mont
belluna quello del Montello e gran
parte di quelli di Colbertaldo, Susegana, e Cone
eglano vicchano pleistocenici. All'incontro
il terreno di cui è composta la base del
versante Nord dei Colli dell'Asolano vanebbe
miocena ed essere superiore agli ultimi verso la montagna

Spaccati teorici

S. N.

S. N.

S. N.

Sebbene la gita a Cison fosse destinata a vedere il Castello le vicie, e opportunità della ospitalità dei Brandolini a Solighetto ove vidi il Lorenzi che dipingeva il soffitto della nuova Chiesa parrocchiale eretta da Co. Brandolini e che il tempo fosse nebbioso e piovoso, pure colla carta alla mano e coll'aiuto della vecchia alle nozze di mi son composto le collina che attraversano ed edificai i conglomerati le mie osservazioni giovani antiche e taccuini del viaggio i dintorni dei vari poggi torricini di questa amena spettacolosa dei Colli.

Questa gita fu fatta come mi scrive mio Maestro, mia coguata Emma, mia figlia Amalda Giovanni i Co. Adriano, il Co. Domenico Brandolini Lig. S. 8.re Ottobre

1857 Pavia 22. Nov.re

A Padova trovai alcune piante del Friuli portatemi da Curato Endosmites et Brachyphyllum ed un micrelle contenente fossili terziarii, quelli stessi del D.r Bois per i quali in Val di Adige.

Fui in Venezia ebbi dal Ministero conferma della commissione che la mia Opera fu ricevuta per commissione da Vienna Berlino, Monaco, Bonn, Innsbruck Parigi, Bruxelles, Londra ecc per cui occorrevano circa 400 esemplari di quali finora ne consegnai 10. Trovai pure a Padova Catalani che mi vendè alcuni esemplari del Museo della Propaganda e delle Mercedarie. Qualche fossile e molte Crostacee. Alcuni Ammoniti del Veronese altri di Trento e Comun con Belemniti e Terebratule Diphya ed alcuni fossili eocenici di Priabona Ora Luigi Pauzolo ove pelle continue distrazioni poco lavorai in quest'anno e devo dalti al mio ritorno in Città compiere i lavori pell'I. R. Istituto ed il Dr

famiglia delle mie Opere.

Accenno pure che è pubblicata una seconda edizione del mio Corso d'studi sulle Montagne delle Venezie con tutte le aggiunte fatte in questi ultimi anni da me e da altri. Potrei vendervelo una guida Geologico-orografico-storico Geografico escursionistica aggiungendo le vedute pittoriche e gli spaccati geologici intitolandola semplicemente Le Alpi Venetiane però la B.ca di Feltre fatto a me da Guida ed in Francese sarebbe più spaccio e difficoltà maggiormente la concorrenza de' fatti da me regalati.

Ad ogni modo una riduzione collettiva di quanti veniss. in questa regione sarebbe utile ed istruttiva per quelli che percorrono questa regione.

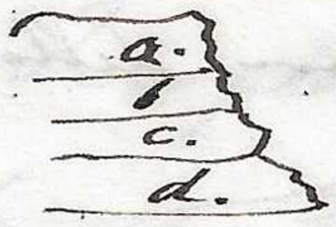
N.B. Al mio ritorno a Padova leggo scritto all'Haidinger due o Darnell a Bruxelles a Humboldt a Murchison a Scotland, a Geer etc. delle soc. Geolog. di Londra, di Berlino e di Francia d'al Prof. Meneghini Bisogno approvechiada una memoria sul genere Endoceratite.

Devo pure stendere un rapporto sull'opera del Meneghini, presentata all'Istituto.

Padova Dicembre 1859.

Ebbi dal Curato le seguenti nozioni sulle piante fossili di Sandalara presso Badia Calavena da lui raccolte oggi. Le piante sono in una calcarea bianda sotto posta all'ammonitico Oxfordiano come a Rotzo a Roveré di Velo ed ai Pedicigotti. Indi sotto le piante buoi l'oolite la calcarea rossa carnea di Badia calavena è sotto posta ~~all'oolite~~ agli strati a piante secondo il Curato e sarebbe quindi la Dolomia liassica.

Profilo ipotetico



a. oxfordiano
b. Piante
c. oolite
d. Dolomia carnea di Badia

Secondo Curato la prequna è terziaria, contiene la Deleneites di Bolca ed è sopra posta alla scaglia cretacea

---

Mi comunicava il Curato inoltre che nella calcarea ammonitica di Brenzio nel Veronese fu trovato lo scheletro di un rettile e che egli pure trovò nell'ammonitico una mandibula presso di Sant. Lucia di sopra Marzalongo. Lo incaricai quindi di far ricerca di questi resti a Brenzio, e di portarmi inoltre una raccolta di Echinidi di tutti i vari dell'ammonitico, della creta e dei terreni terziarii del Veronese.

Colla condotta di oggi 16 Dicembre mi sono 14 pezzi piante di Valle Giuliani, 12 pezzi di Equisetites Endosonites, Otozamites, Brachyphyllum, Pterophyllum Equisetites, di Crespadoro, e la guaina di una

Febb.° 1858

Ebbi dal Pirona una serie di roccie della formazione Carbonifera del Friuli da esaminare
Vi osservai gli soliti argilloni con impronte di Spiriferi e di Conularia borealis
Arenarie con impronte di Fucoidi con
Cyathophyllum, Favosites, Alcicolites ecc
Calcarei saccaroidi, Dolomie, Marmi
rossi e bianchi ossei con coralli &.

Torrente carbonifero delle Carnie

1. Schisti argillosi; 2 arenarie; 3. Calcari Dolom. e marmi; 4. Trias

---

N.B. Tengo il nome Cyclopteris per l'Eudoxoniites o Pachypteris o Asplenites. Però variando i caratteri.

Catalan mi portò fossili neocomiani di Coreo.

Nel Maggio 58 mi recai a Vienna colle raccomandazioni di Haidinger, Hauer, Ettingshausen e Simonen Portatele ivi a Costantinopoli. Haidinger mi presentò lo Stur. Fui all'Istituto Geologico ed esaminai le piante del Lias del Banato illustrate da Andrae. Vidi la Thirmenfeldia cultrini esemplare che corrisponde alle Pachypteris. Ricorsi ad Ettingshausen rivedendo le piante oolitiche sulle quali ho qualche dubbio. Ebbi in dono dall'Istituto tutti i lavori d'Ettingshausen e Andrae Fui alla Biblioteca Imperiale per consultare l'Opera di J. Forbes Royle intitolata: "Illustrations

of the Botany and other branches of the Natural History of the Himalayan Mountains and of the flora of Cashmere.

E' un Opera in 2. vol. il I. di testo il II.° di Tavole. Le Tavole colla piante fossili corrispondente affatto alla copia a lapis già spedita dall'Haidinger.

Tav. 2. fig. 1. 2. 3. Vertebraria Indica.
— fig 4. Pecopteris Lindleyana
— fig 5. 6. 7. Vertebraria radiata
— fig. 8. Trizygia speciosa.
— fig. 9. Glossopteris Danaeoides
Nervis parallelis reticulatis
Anche sull'originale la fig. 4 sembra rovesciata
Nel testo si cita la Becks Manual pg. 400.

Acquistai in Vienna Unger Synopsis e Endlicher Synopsis Coniferarum.

Ebbi in porto da Brunsbury e da Phillips molte Pecopteris però non applicano veruna delle mie indicate Vidi a Venezia e Padova il Sig.r Savi distinto giovane che si occupa dei microscopici fossili e gli diedi la mia memoria.

September 58.

After many many years I pass the autumn at the Certosa with my family and mother in law. Alas! we much regret Turgot. I in particular on account of the vicinity of the Alps. Oh

What a beautiful season lost for my geological excursions.

Certosa October 1858

Visitò il mio Gabinetto il Cav. Carlos Ribeiro di Lisbona venuto con commendatizia del Cav. Hardinge che è Direttore dell'Istituto Geologico di Portogallo. Capo delle pubblicate Costituzioni presso il Ministero e Cav. di più Ordini. Vi passò due ore e fu sorpreso delle mie piante coloritebe. Gli diedi la prima Puntata della mia Flora, le Memorie sulla flora dell'oolite, la Memoria sui Terreni giurassici del Veneto, le tre memorie stampate nel 1858 negli atti dell'Ist. Istituto. Mi promise le sue Opere d'una collezione di piante dell'oolite di Portogallo. Gli promisi la continuazione della mia Opera d'una raccolta di piante dell'oolite. Mi portò molte del Re di Portogallo che è buon naturalista e cultore appassionato della Conchiologia e Geologia Paleontologica.

Oss. Il genere Typanophora Lindl. Hutt. era assai problematico gli esemplari da me trovati nell'oolite del Veneto mi sembrano sciogliere la questione. Secondo me sarebbe una sola del genere Hymenophyllites. Rovere di Velo nel Veronese. Vedi le Hymenophore di Prest. ed il genere vivente Thyrsopteris . La Typanophora semplex s'avvicina al gen. Thyrsopteris più delle H.. vaccinoides che molto somiglia agli esemplari del Veneto.

Agosto 1859. Certosa. Il Conte mi regalò due esemplari di Typanophora assai grandi ed altri della mia Adiantopteris e di molte Otozamite pari a una

Lucio de l'interessante da Stadfarri.

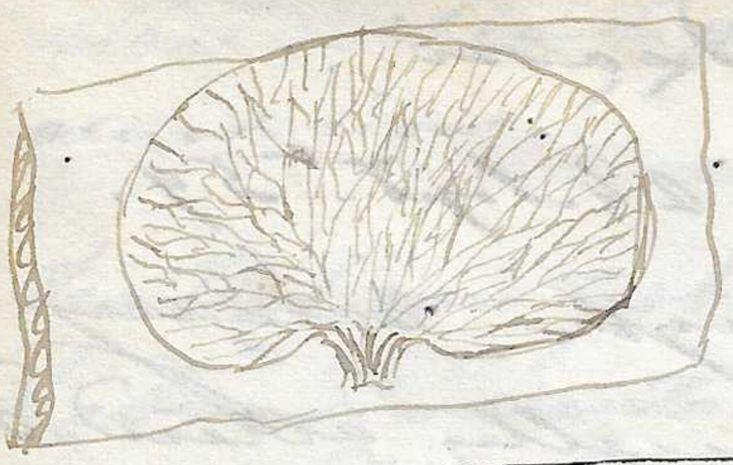
Fanzolo 24 Sept.re 59.

Après having passé through many adverses adventures and grievly attended events during two months at the Cestona we came here on the 20th of this month and I established my study in my old well known little room on the eastern part of the Palace Faire mountains. I see you once again to you I owe the sweetest pleasure of scientifi research and succesful study. Shall get a trip to your boot to embrace your lovely mares once again with a rapture look. May God permit it in the mean time I shear my pen I shall be employed in a different manner this autumn.

Fanzolo ce 14 Octobre 59

Cerato en l'apporte pour 250 francs de plantes du pays. Des Lazeroptéris des Cyathéoptéris et des Otozamites en grande quantité pour ce tout une feuille remarquable orbiculaire comme les Cyclopteris du Groppet mais a nervures articulées avec les aroles comme les Lazeroptéris.

209



Sagenopteris rediformis Zigno
Colitte di Rovesi di Velo

---

29. Nov. 59.
Libonio di Lova mi ha inviato un'augello
da lui ucciso nelle valli di Cavadonna non ancor
buono da mangiarne ma assai raro.
Lo studiai sul Gurelini, sulla "Encicloped. Méth. Ornithologie
pel Pelecanus carbo. Linn. Corvo marino. Smago
Carbo Cormoranus. Meyer ~~Carbo Cormoranus~~ Volg.
Abitatore dei mari settentrionali di passaggio accidentale
Esso è notato nei Cataloghi del Contarini fra i rari.
Paragonato agli esemplari del Gabinetto Ornitologico
dell'I. R. Università ne constatai l'identità.
Lo consegnai oggi all'Ispettrice di Napoli perchè
ne provveda l'imbalsamazione per mio conto

Nella Guida di Venezia Contarini ne parla
sotto il nome di Corvo marino o Smago
Carbo Cormoranus. Meyer; e soggiunge
che va posto nella lista delle grandi rare.

Vienna 20. luglio 1860

Lasciai Vienna in compagnia di Hans Wilczek e di Leandro Coltorido alle 8 della sera. Viaggiammo tutta notte in strada ferrata sotto dirotta pioggia. La mattina del 21 arrivammo alla Stazione di Schönbrünn ove trovammo due Carrozze di Wilczek e dopo tre ore di viaggio giungemmo a Polnisch Ostrau nel Castello di Wilczek. Questo Castello apparteneva ai Gagistorii prima poi ai Waldstetzky indi nel XVII secolo per via di donne ai Wilczek

Polnisch Ostrau 21. luglio

Questa mattina passando nella grande fabbrica di Soda di Rothschild andammo in Carrozza allo stagno di Hrüschau ove trovammo molti cacciatori ad Aspettare che ci attendevano montammo due a due in leggere barchette e spingendosi nel Canneto incominciammo più volte lo stagno tirando molti colpi alle anitre selvatiche. Io ne ammazzai dodici a Wilczek più di 50. Alle tre venuti a pranzo trovammo tutto due ammore guarnito di tutto punto barchette e cacciatori di Wilczek stendevano sull'erba le prede. Erano 160 capi fra i quali alcune anitre di rara specie.

Polnisch Ostrau 22.

Andammo alla Messa nella chiesa fabbricata e mantenuta dai Wilczek poi visitammo il Castello i suoi sotterranei le sue robuste mura ed i vari punti di vista due da cui si ammirano

Da un lato Die Land Ecke estremità della
Spurnia, dall'altro i Carpazi e tutt'all'in
torno l'ondulato suolo della Slesia
coperto di terreni coltivati, di prati irrigatori
e di cupe foreste di Pini.
Dopo pranzo andammo a vedere la miniera
Signoria di Dobroslawitz tutt'compensata
da Haus. Essa ha un bel Castello assai
gradito, boschi superbi ed abbondante
cacciagione.
Domani Ostrau 23 luglio
Ci recammo alle miniere di Carbon fossile
di Haus. Indossammo l'abito dei minatori
ed il berretto e scendemmo Haus ed io coll'Inge-
gnere il Direttore e 4 minatori. Calloredo
non ebbe il coraggio di seguirci. Restammo
circa tre ore e mezza nelle miniere. Osservai
tutte le gallerie, la macchina per estrarre
l'acqua i giovani barili di eccellente
Carbone, i diversi argilloni carboniferi
in cui annidano Calamiti, Lepidodendri
e Sigillarie della lunghezza di 2 piedi
e lunghe 12. Uscite dalle gallerie per
altra parte andammo a vedere la grande
fornace per fare il Coke e raccolsi alcuni
esemplari di piante nella massa di
Carbone ivi ammontichiata.
Coll'Ingegnere Direttore Sig. Mayer molto
istruito in geologia passai tutto il dopo
pranzo per prendere cognizione della
giacitura ed estensione del deposito carbo=

mi fanno come pure delle foglie e delle mia direzione.

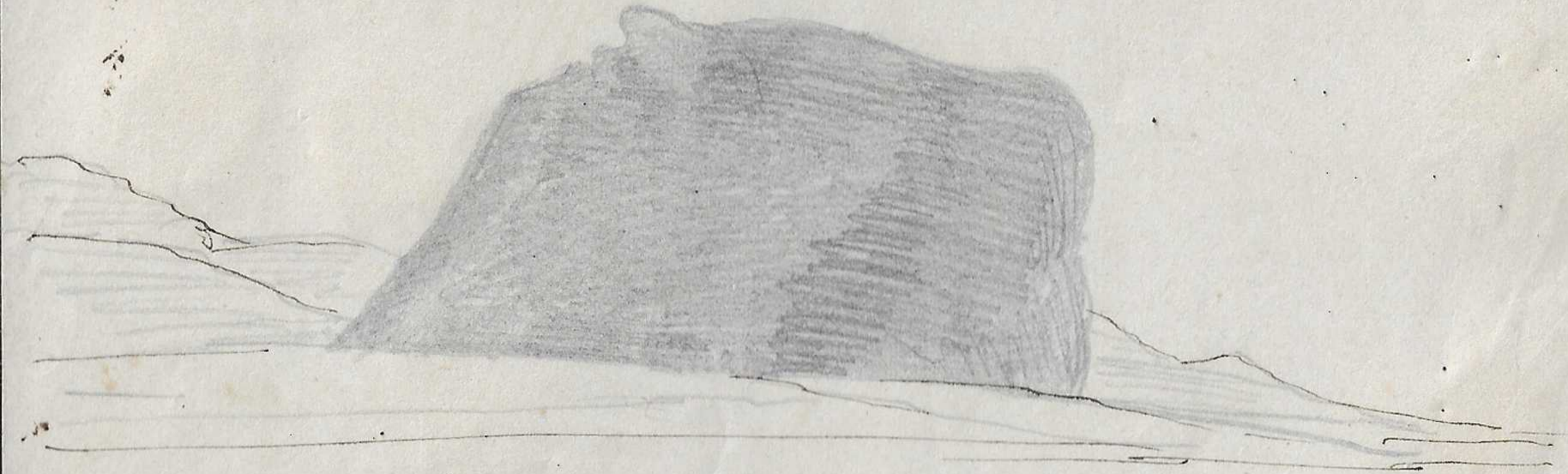
I bambini carbonifani come il solito formano una specie di bacino circondata da N.a S. al Nord un eruzione di roccia trappica o Dolerite visibile solo al basso e non emerge alla superficie vi apparò qualche sollevamento degli strati.

Dopo ci condusse dopo a vedere le sue signorie di Schomburgk, Porruba e Kanigsberg dove ci era un Castello e grandi fabbriche dedicate alla pastorizia o ad altre industrie Distillazioni di liquori, fabbriche di birra e fabbriche di formaggio molto simile all'Ementhal. A Porruba percorremmo un lungo Bosco di una proprietà di Alberi non veri non magnifici e secolari Ci spingemmo fino all'Oder seguendo ne le sponde e giungendo a Polonisla Ortum tardi alla sera.

Polonisla Ortum 24 luglio

Oggi percorsi nella mattina col Sig.r Mayer tutta la regione delle miniere. Prima andammo in un magnifico bosco di Conifere ove Dopo ci fece vedere una grandiosa sega a vapore collocata in mezzo al bosco. Poscia salii sopra un sito eminente per cogliere

questa montagna presenta il profilo dell'infelice Luigi XVI



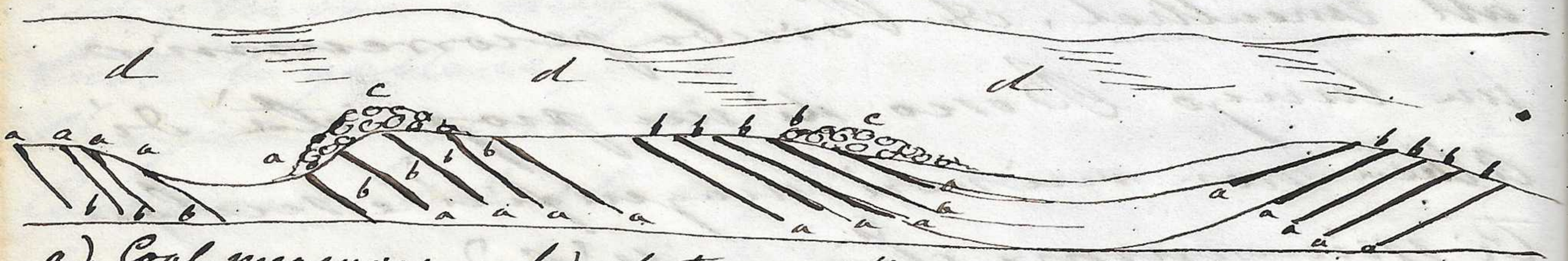
Le Frauenstein ou de Lampach

Vue copiée dans le Wagyon de la suite de l'Empereur d'Autriche

il panorama della contrada percorrendo collo sguardo le colline d'intorno, i lontani campagni, le prime terre della Prussia, ed i fiumi Lubzina, Ostrowitza e Oder.

Qui i dominii dei Wilczek comprendono 25 miglia quadrate di territorio.

I colli sono coperti di bianco argilloso a composti di arena e terra antica. In un punto vegeti un monte erratico di granito che era oggetto alle oss. del Mayer. Era della grossezza di circa un poco oltre un metro quadrato e mezzo.



a). Coal measures = b.) slaty argillaceous shales with sphaerosiderites etc
c). basaltic conglomerates = d) diluvium sand and loam

Le mie osservazioni mi inducono a ritenere che questo gruppo del terreno carbonifero appartenga alla parte superiore della formazione mancando tutta la parte conchiglifera.

Oderberg 26. Luglio

Partimmo da Pelwitz ritorno poi giungendo ancora di buon ora. A Troschowitz arrivammo alle 10 ed al mezzodì giungemmo a Wielitzka

scendemmo nelle Catacombe tanto celebrate
ammirammo le lunghe ed anguste
Gallerie, la Chiesa, le sale, il Teatro
scavati nella massa calcare e giungem
al Lago salato. Esaminammo tutt
e poscia montati a cavallo sulle corde
e tirati da una gomena uscimmo
dopo tre ore di viaggio da quel profondo
sotterraneo. Ancora un altra volta
celebre località da tutti veduta e descritta
bastandomi di averla veduta. Ripasso
dopo vidi Traunkirchen e la sua Chiesa

Agosto 1860

Mi recai a Monaco colla corsa d'una
giornata della Strada ferrata. Alloggiai
all'Hôtel Imperiale e Regina
Elisabetta ove pranzava S. M. l'Imperatore e
il Re di Baviera. Ebbi l'onore
di pranzare alla tavola Imperiale e di
esser presente al brindisi Imperiale
dei due Sovrani. Ad Linz alloggiai dal Co. Renesse
Il giorno dopo percorsi con F. Van Hoorn
la città di Monaco. Vidi la Pinacoteca ed
altre belle Chiese. Un Gennaio tra ora ad
ammirare le Grandi raccolte di Fossili
di Solenhofen, Pappenheim ed Aichstedt e
la Fauna raccolta dal C. Munster. Ho
che mi interessava per la mia Flora
dell'oolite.

215

Durante la mia dimora di tre mesi in Vienna ebbi l'occasione di vedere la Stiria la Polonia e la Baviera. Le miniere di Carbon fossile di Möhrisch e Polnisch Ostrau le saline di Wieliczka. La Città di Cracovia la città di Monaco ed i suoi Musei. Mentre era a Vienna mi fu spedito il Diploma di Membro dell'I. R. Acad. Leopoldino Carolina Naturæ Curiosorum coll'aggiunzione del nome Accademico di Forbes Royle.

Fanzolo d'Ottobre 1860.

Catalan mi portò qui alcune rappresentanze di piante fossili di una nuova località del Vicentino.

Lo mandai a percorrere il primo ordine di Colli ad Ovest per raccorre fossili Pliocenici e mi portò Articolate Nulla Nacrite Impressioni Anomia Burdigalensis Cardium hians ec

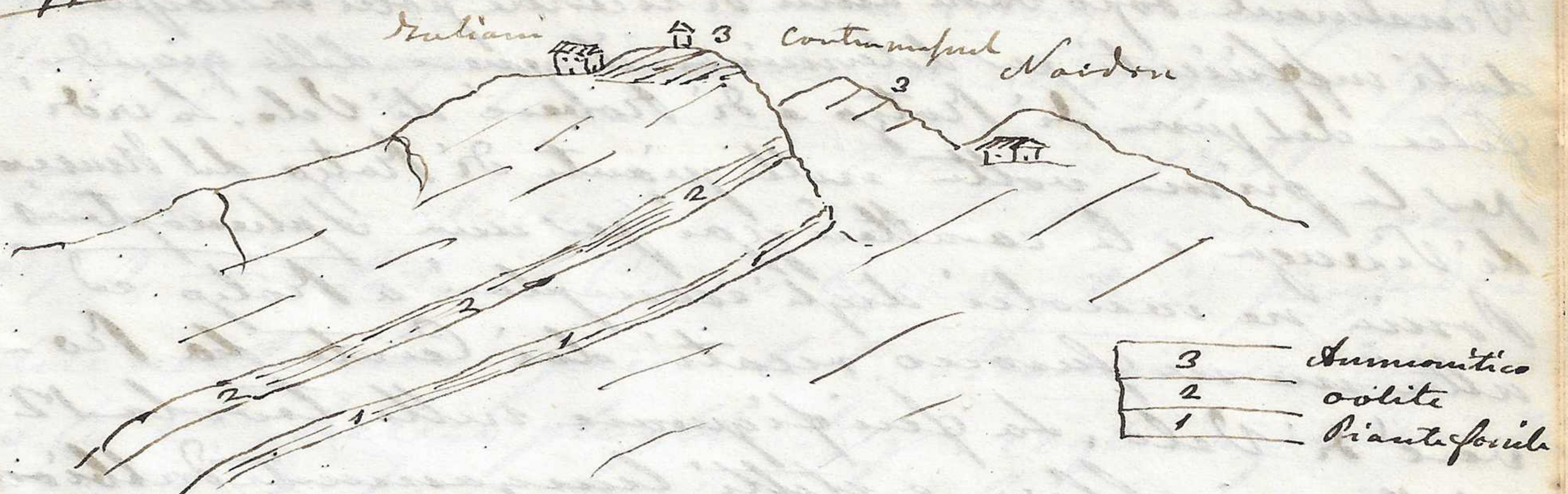
---

1861. Padova Aprile e Maggio

Catalan mi portò molte esemplari della grande e bonte pleuri tutti a valve da una volta di colonna più un nuovo esemplare di quella specie di Sphaerostilina che si avvicina alla Trizygia? di Forbes Royle. Vari punti di Cicadee la volta Sagenopteris elongata? e le comuni Equisetti e Filicoidee di Chiavon di Velo Valle Zuliani. La invariabile della vicenda di conchiglie dell'oolite.

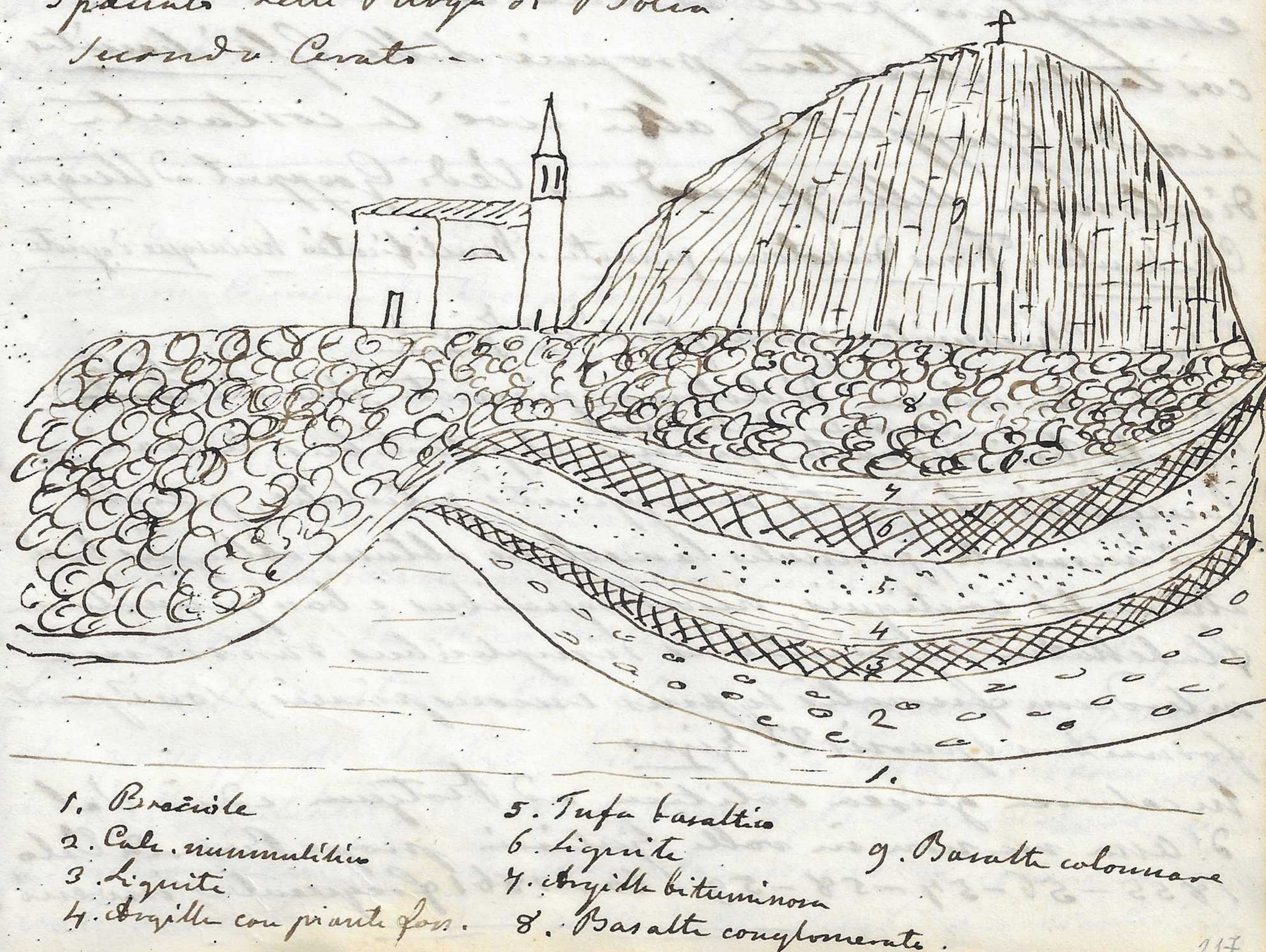
1861
Maggio

Profilo di valle Zuliani secondo Cenato



Maggio 1861. B dal N.° 1. al 3 circa 60 metri d'altezza
Mi portò pure il Cenato una grande spoglia del Chiavon
un inseatto ed un anguilla di M.te Bolca.

Spaccato della Punga di Bolca
secondo Cenato



1. Breccia
2. Calc. nummulitico
3. Lignite
4. Argilla con piante fos.
5. Tufa basaltico
6. Lignite
7. Argilla bituminosa
8. Basalte conglomerato.
9. Basalte colonnare

Padova 14. maggio 1861

Finalmente dopo varii anni di ricerche potei raccogliere dati sufficienti per determinare il genere della grande felce del piano di Rotzo e di Roveré di Velo. La vidi per la prima volta nelle piante di Rotzo del Museo di Vicenza e la caratterizzai per una Sphenopteris Borria ne raccolsi degli esemplari a Rotzo ed altri me ne furono recati dal Conte da Rovere di Velo, la cui figliuola volle tramandare alla mia gloria e stabilì lungamente dubbioso a qual genere riferirla se alla Sphenopteris o alla Adiantites. Finalmente avendo adunati molti esemplari potei riconoscere in tutti il costante carattere proprio della Gleichenites secondo Goeppert ed altri cioè la costante dicotomia della fronda. Vedi Goeppert in Nueger Gleichenites. Frons dichotoma pinnata. Fructificatio hucusque ignota

Spec. Gleichenites sphenopteroides. Zigno.

Gl. fronde coriacea dichotoma pinnata, rhachide alata striata basi incrassata, constatim dichotoma, pinnis sub patentibus linearibus lanceolatis elongatis subopposites petiolatis, petiolo basi incrassato, pinnulis lanceolatis obtusis obliquis basi attenuatis contiguis, nervis equalibus e basi pinnularum flabellatim exorientibus simplicibus raro furcatis interdum furcatis lyratis incrassatis, sorisfructificationibus ignotis??

In calcarea grisea solitica ad Rotzum et in Val d'Assa nec non in valle Julianis prope Roveré di Velo 1855-56-57-58-59-60-1861 frequenter inveni.

Habitus, radici et nervuli pinnularum ut in Sphenopteride artemisiifolia Brong. sunt juxta cl. Goeppert. ♃ Gleichenites artemisiifolius. Göpp.

Maggio 1861

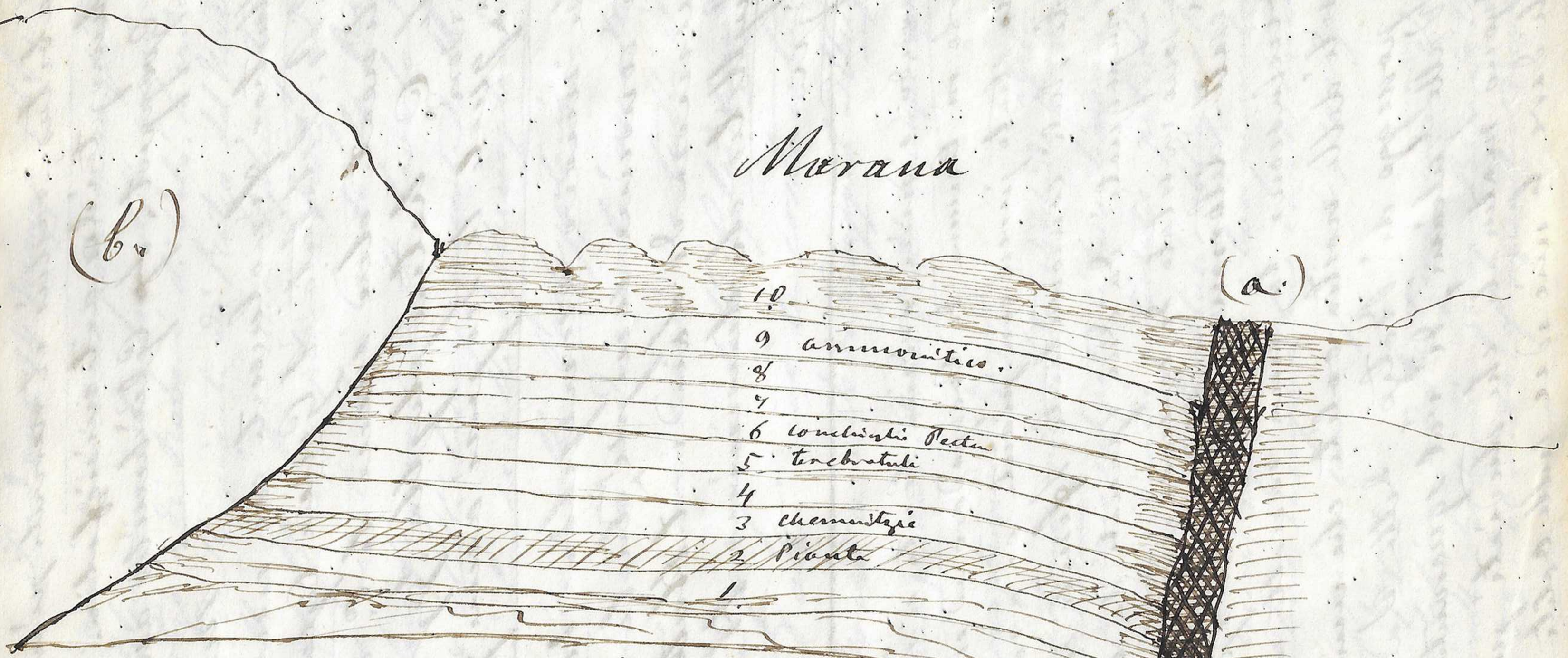
Illustrai finalmente con una Memoria per l'I. R. Istituto di Genova Cyatheopteris pongendone delineate due specie la C. Brauniana Ettg. e la C. heterophylla Ettg., colgli ingrandimenti dei sori e gli scoperti a mano da.

Un nuovo esemplare di Rovere di Velo con corona recisa che la Typhaephyllum racemosa Sch. Lesq. et Hutt. è una Hymenophyllites che denominai H. Typhaephyllum Göpp.

Giugno 1861.

Secondo i miei ordini Cavato si recò a Marano ed a Durlo in Comune di Crespadoro ad esaminare la giacitura dello strato fossero con piante ed a raccogliere fossili animali dagli strati concomitanti. I fossili che mi recò in oggi accompagnati da due cartelli da lui eseguiti nel luogo non sono in istato di conservazione che possa permettere un'esatta determinazione delle specie ad ogni modo aggiungono la mia raccolta di molte conchiglie fossili della nostra oolite che unitamente a quelle che posseggo di Rotzo, delle Val d'Assa, di Semigotti di Valle Zuliani, di val Iguana, di Candolado ecc. forniscono materiali che studiati possono servire a convalidare le mie idee sulla oolite Veneta e a cancellare

Marana



1. Oolite
2. Oolite con pianticella
3. terebratule e Chemnitzie
4. Oolite senza fossili
5. terebratule
6. Conchiglie e Pettini
7. Oolite
8. Oolite } senza fossili
9. calcarea ammonitica
10. Scaglia bianca.

(Dal N°. 1. al 10. vanno circa 100 metri di potenza complessiva

(a.) filone o Dika basaltica

(b.) Calcarea cristallina forse lias.

Spaccato di Marana secondo Canto 1861.

Durlo frazione del Comune
di Crespadoro

1. Calcarea compatta
2. Oolite con piante
3. id
4. Oolite suggrossiti
5. id. con Conliglié
6 id. id

7. Oolite suggrossiti.
8. id.
9. Calc. ammonitica
10. Bianone
11. Nummulitico
12. Tufo basaltino

(B. Dol n°. 1. al 10 circa 100 metri di potenza complessiva.)

Spaccato di Durlo secondo Cerato. 1861

Giugno 1861

Ignoti reattivi dal Quato e da lui ovvero dagli stati numerati nei disegni di contro sono i seguenti

N. 2. Colite con finissimi piante. 6 o sette più basso dell'ammoniaco (Marina.)

N. 3. Colite con molte Chermidee e bivalvi (marina)

N. 5. Cortia Papalini (Marina) bivalvi

N. 6. (Marina) Conchiglie 16 metri sotto l'ammoniaco.

Creipadon.

N.° 5. Ostrea. Pecten. Trigonia.

N. 6. Modiola. Pecten. Trigonia.

Certona 21. luglio 1861.

Ricevetti la Copia della sua memoria sui M. Euganei, e gli atti dell'Istituto con quella sul genere Cyadopteris.

Per quanto studj e confronti m'abbia fatti non potei mai finora determinare con esattezza la grande terebratula di Rotzo e dei Berici che accompagna sempre e per lo più esperiormente il bianco a piante fossili. Ora rastabellando il Giornale Annals and Magazine of Natural History: trovai nel N.° 133. dell'1847. nella Memoria di Davidson

• Morris intitolata Descriptions of some species of Brachiopoda Loc. cit. pag. 250. accompagnata da figure di parecchie Terebratule.
Trovai in essa la Descrizione e figura della Terebratula maxillata di Sowerby la quale per quanto il permettono i miei saggi della Terebratula di Rotzo e Pernigotti mi sembrano corrispondervi. Il variare nelle figure di numerosi individui di questa specie, l'immaginosità che corrompe nell'età più adulta il largo ed obbliquo foro, l'eguale convessità delle valve corrispondono alla T. maxillata che si trova abbondantemente in Inghilterra nel forest marble, nel Bradford clay, e nella grande oolite di Bath.
Ora potrei accertarmi della mia credulità facendo una prova in favore della classificazione da me sostenuta della Terebratula o Petalità dell'oolite Veneta.

Certosa 28. Luglio 1861

Ceratites mi portò molte Ortoceratiti, Ammoniti, Cicadopteris di Rovere di Velo. Chemnitzie, e bivalvi in fusioni allo stato con piante; Gervillie, Terebratule e Modiole come pure un'Ammonite, tutte dell. strato giallo superiore alle piante. Vorrei tutte di Ammonites e quella nuova impronta (Come pure una felce di Bolca) Ma la cosa più importante si fu che mi portò pure dalla stessa località varii saggi di quella

curiosa pianta a foglie verticillate che mi sembrava avere un poco l'apparenza della Trigiglè di Forbes Royle ed avvicinarsi al genere Sphenophyllum.

Nei saggi secondari si scorge che è tutt'uno coll'altro esemplare da me fatto figurare e dubbiosamente riferito al genere Lycopteris del Brongniart. fig. 1. 2. 3

Nei saggi ora secondari si scorgono le nervature pinnate e le fruttificazioni che caratterizzano per un nuovo genere di Felce. Vedi le figure di Contro. fig. 4

Nov. Gen. Felic. **Marzaria**. Zigno.

Frons pedata Lobata. Nervi primarii excurrentes Nervi secundarii pinnati di dicotomi. Sori biseriales forma semiglobosa immersi. fig. 5

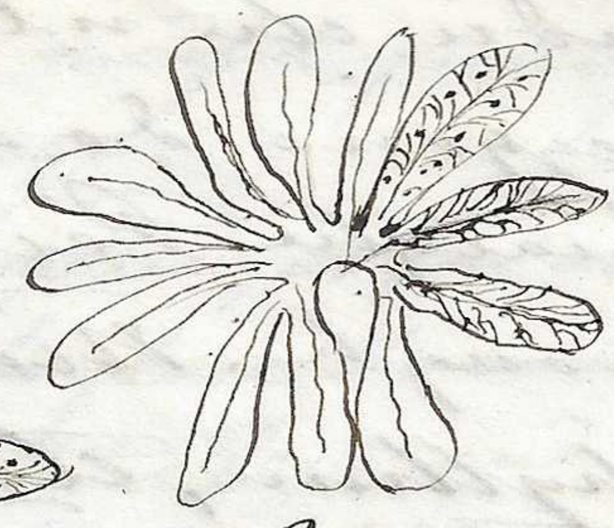
Propongo il nome del celebre nostro geologo **Marzari** per questo nuovo genere di Felce.

Sono però ancora in dubbio se non sia piuttosto da riferirsi al genere Lacopteris con cui avrebbe affinità per quanto riguarda i Sori.

Ancora però non sono certo se alla base i nervilli secondarii non formino una serie di arcole. Le dicotomie sono molto aperte e discostate i nervetti che le formano sembrano perciò talvolta toccarsi colla forcatura ma essiva pennii sembra che ivi si formi una specie di maglia. (A) vedi fig. Questa apparenza però sono assai fugitive e quello che si vede abbastanza chiaro è notato nella frase Generica.

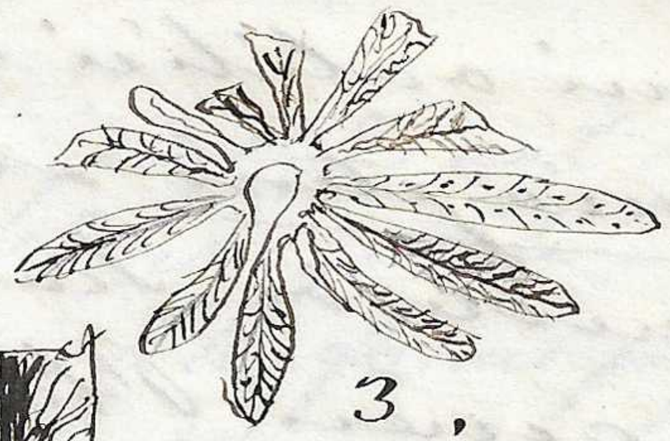
Frons sterilis

1.



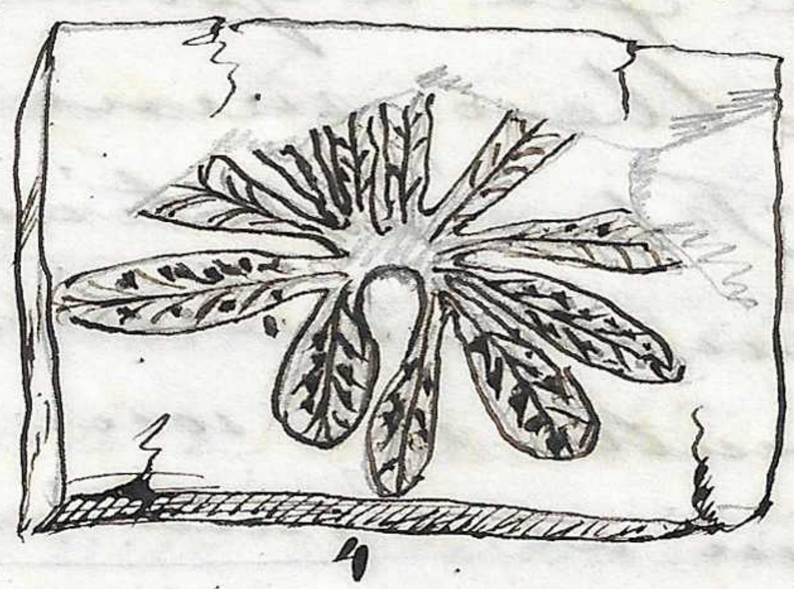
2.

Frons fertilis,



3.

(A)



4

5.

Marsilia

Nov. Gen. Filic.

Luglio 1861.

10. Agosto 1861.

Bellissima sorpresa e soddisfazione provai nel ricevere jeri in Padova una lettera dell'Haidinger coll'invio di 35 tav. Litog. di piante di Rajamahal della Birdie dell'opera incominciata dal Sig.r Oldham coll'intervento di venticinque colle mie osservazioni. Osservai subito varie bellissime Pteridee di gran mole affini a quelle di Rovere di Velo Nostra Pteropbyllum. Le fronde pinnatifide coniugate del gen. Zeugopbyllites? Delle Jamiti affini alla mia Z. Göppertianus. Una Oleandra simile alla mia O. Manalongianus. Delle Aspidiee colla fruttificazione. Un nuovo genere affine alla Dictyopteris. Altro affine alle Cteniis. Una Iphenopteris prossima alla I. Nephrocarpa Bunbury

delle conifere indeterminabili. Di genere le tavole non sono abbastanza accurate. Nella Flora delle Indie che ritengo dei tempi oolitici vi veggono dominare le Taeniopteris et qualche Pecopteris affini a quelle di Scarborough. Molte Cicadee dei generi Nilssonia, Otozamites, Ptilozamites e poche Conifere. Una sola Felce a nervature reticolate phyllum. Sarebbero, meno le Otozamites, i caratteri della Flora oolitica. Evvi una Otozamites che molto s'avvicina al O. brevifolius del lias di Bayreuth ma vorrei dire Ptilophyllum prominii al Cycadites ed al propinquum di Göpp. del Jura di Ludwigsdorf che colle altre specie analoghe a quelle del Veneto mi fanno sempre più credere che i depositi delle Indie spettino all'oolite inferiore

Napoli 9 Sept. 1861.

I have wrote to Hudinger and sent my last pamphlet (Pending) back the plate of the Rajmahal plants of Mr. Oldham. Wrote to Mr. Oldham and sent my opinion on the said plants which runs thus.

Since my publication of my Memoir on the Flora of the Oolite in 1856 new discoveries have thrown a different light on the coal beds of Virginia and Australia and tend to prove their geological horizon far inferior to the oolitic groups. As for the Indian deposits and peculiarly those of the Rajmahal hills, the numerous Cycadeaceæ and Ferns give to it a jurassic facies. The presence of the genus Cycadites and of numerous

forms nearly allied to Pteropteyllum and to the Cteni and Tæniopteris of the Liassic strata of Bavaria as also the variety of Conifera might perhaps induce us to consider them of liassic age.
The 31. plates imputed, as far as I can judge, do not offer sufficient data to place them lower down, while a single instance of a reticulated fern and many of the forms presented by the Ramites, besides Dictyopteris obtusa L. & approach to those of the Venetian oolitic strata.
The reticulated fern which I cannot find different from Dictyopteris Brongniarti ~~many~~ is the only and singular instance of a carboniferous plant."
Dopo avere spedito a Vienna di ritorno le tavole d'Oldham col mio manoscritto nel giorno 7. 8bre 61 mi giunse l'opuscolo dell'Oldham speditomi dall'Haidinger ed ebbi la soddisfazione di vedere che senza sapere l'uno dell'altro ci troviamo d'accordo. In questa memoria a proposito della mia Flora Oolitica così si esprime: "most valuable and beautifully illustrated work."

Fangolo 21 sept. 1861

Received a most amiable answer from Haidinger my packet and letter shall be forwarded to Mr. Oldham. Mr. Haidinger Kept a copy of my observations on the Plates of Mr. Oldham for the Institute of Vienna. He wrote to me that Mr. Stur has found analogous fossils at Fünfkirchen and Ovaritza.

Padova 29 sett. 1861.

Venne oggi Cerato e convenni con lui che Domenica 6. Ottobre partirò colla 1.a Corsa per Montebello. Andremo a Mezza ed Arzignano - poi proseguiremo per Crespadoro. Chiedi 4. giorni pel viaggio d'oggi.

227

Fanzolo 21. Ottobre 1861

Partii invece il Mercoledì 8 ottobre. Mi recai colla Ferrata a Montebello, e di là ad Arzignano, Chiampo, S. Pietro Mussolino, passai sotto Altissimo e giunsi a Crespadoro. Passai poscia ad esaminare le montagne di Altadama ove osservai gli strati giacenti a piombo. Indi visitai quelli di Durlo e per Volpiana mi ridussi la sera a Bolca ove pernottai.

Il giorno 9. da Bolca mossi in Val Tramigna lasciando a destra S. Bortolamio ed i Pozzi gotti giunsi a S.t Andrea ove per la Valle del Progno fino a Scandolara ove giunsi visitai gli strati giacenti con piombo, poi per Cancelletta e la Tazza mi diressi ai Covoli di Velo osservando sul giungere gli strati a piombo. Entrai nei Covoli di Velo ove vidi: delle ossa di Orso poi retrocedendo lasciando alla destra la Tazza, Velo giunsi la sera a Roveredo di Velo.

Il giorno 10 esaminai esattamente gli strati giacenti con piombo nella Valle di Saltorno e nella Valle Zuliani poi attraversai le montagne e mi diressi su di Sguanzato che percorsi scendendo per lungo tratto ove di nuovo salendo verso Cesto esaminando gli strati superiori ammoniti ed il biancone. Da Cesto mi avviai verso Lugo ove lasciai alla mia sinistra e su

vostri vecchi Greppiani rendendo pegli
attuali Rovi gradi e bramini del
Colle a cui non tiro con D. platyhorus
e D. oculatus Rean. Giunsi a Guzzon
alla sera

Il giorno 11 mi recai a Romagnano
e giunsi al sabato ove visitai la
località celebre per la cava de' grandi
pachidermi trovati dal Gazzola ed
illustrati dal Fortis. Tornato alle 12 a
Guzzon pranzai e giunsi in tempo
nella mia condanna alle Stazioni di
Verona da dove colla corsa delle 7 1/2 pm
partii per Padova.

Le osservazioni geologiche fatte
in questa piacevole mia escursione
sono in altro libro che presi meco
perchè questo mi sembrava ozioso
troppo ripugnato per continuarlo.

Fine

N.B. Mr. Falconer visitando il mio gabinetto
trovò che il nuovo cinghiale di Rivo-
cervato si avvicina piuttosto all'Acanthorion
cinghiano che al P. minutus. Innanzi
a tanta autorità bisogna chinare la testa
Anche del dente trovato a S. Pietro Montagnon

Questo libro contiene le osservazioni da me fatte nei miei Viaggi in Toscana, nel Napoletano nelle Romagne, nella Liguria, nel Veneto nel Tirolo, in Austria, Moravia, Slesia e Baviera, ma principalmente quelle dirette allo studio dei terreni stratificati del Veneto Gli studj da me fatti nel bacino di Verona stanno in altro libro pubblicato nel 1843 In questo relativamente al Veneto vi sono le annotazioni fatte nelle mie escursioni negli Euganei, nei Colli Berici, nei Colli Asolani sulle Montagne del Trevigiano ove scoperi il terreno nummulitico (Monfenera, Montello e Cavarobba) e nella quella del Vicentino, Veronese e Bellunese ne luoghi segnati Romano, M.e Glos, Olivi, Canal di Brenta, Valstagna, Gallio Asiago, Rotzo, Roana, Pedescala, Arsiero, M.e Summano, Faedo, Clicaoon, Rubbio, Valdonica Vallonara, Lavarda, Arzignano, Chiampo, Crespadoro Recoaro, Valdagno, Magre, Schio, S. Giorgio di Valle Cimillina, Provegliana, Val dei Signori, Trietto, Monte Duello, Bolca, Tregnago, M.e Spilecco, S. Bortolamio Val Tramon, Val del Borgo, Val di Squaranto, Covole di Velo, Val Eulina, Val di Salarolo, Scaldara, Rovere di Velo, Cero, Roncagnano, Sorbaro Crespona, Caldiero, Val della Piave, Valle del Borile Valle del Cordevole, Agordo, ecc. ecc.

Tratte di queste escursioni furono la ripetta dei terreni Sanoniano, Turoniano, Neocomiano, Cretaceo e Batoniano bene determinati e la determinazione della strada ferrea in pianta

Autunno 1861

Persone che visitarono il mio Gabinetto

Mr. James Talbot 1837
Sir Culling Eardley 1838
Prof. Catullo 1842
Conte de Rio 1843
Prof. Conti 1845
Lodovico Pavesi 1838
D'Omalius d'Halloy 1842
Lorenzo Nob. Pareto 1842
Charpentier 1842
Barclay Scotland 1847
Sir Rod. J. Murchison 1847
de Verneuil 1847
Leopold de Buch 1847
Gust. Ewald 1847
Cordier 1850
Balsamo Crivelli 1845
Leopoldo Pilla 1842
Morlot 1847
Hauer 1847
Foetterle 1858
de Mercey 1856
Escher de la Linth 1856
Oswald Heer 1856
Meneghini 1840
Massalongo 1852
de Visiani 1852
Kinyenaui 1855
Parolini 1840
Rossi 1845
Charters 1847
Heckel 1850
Scortegagna 1845
Zigno 1849
Pirona 1850
Oboli 1847
Miss Catley
Miss Vaine

Co. Paolo Avogadro 1849
Reggiani 1850
Raemer 1857
Vaciani 1847
Molin 1852
Menin 1855
Nardo 1855
Wilczek 1860
Schauroth 1856
Co.ta Hoyos Erdödy 1856
Hamilton 1856
Sueß 1856
Suessa 1856
Ribeiro 1858
Lenoner 1859
Mortillet 1861
Cappellini 1861
Falconer 1861
G. von Rath di Bonn 1862
Beneke di Bonn 1863
Molon di Vicenza 1864
Lioy di Vicenza 1865
Meneghini 1864
Beneke di Bonn 1864
Wagner Waagen München 1864
Neumayr 1869
Fabo' Rent 1865
Coquand 1867
Delanoue 1866
Meneghini 1867
Suess 1867
Zittel 1868
Gonelet 1868
d'Achiardi 1866